GUERIN SPORTIVO
47
IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXII N. 47 (516)
21-27 NOVEMBRE 1984
SPEDIZIONE IN ABB.
POST. GR. II/70 L. 2.000
A COLORI
La prima volta della Roma
ESCLUSIVO
Amburgo: scopriamo i rivali dell'Inter
Il derby condanna la Juve ed esalta il Torino sospinto dal suo giovane bomber all'assalto del Verona
SERENA GOL VINCENTE (Foto MS)
La Serenata

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
Canon
BRIEGEL
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
BRIEGEL
Canon
La storia
e il
maxi-poster
del
panzer
che fa
sognare
il Verona
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale

INDICE/Il campionato è degli outsiders?

Stelle cadenti

di **Adalberto Bortolotti**

IL DERBY OFFRE *l'ultimo, decisivo fotogramma: Serena salta in cielo, a catturare il pallone della vittoria. Vola, col giovane cannoniere, tutto il Torino, la cui anima proletaria tradizionalmente si esalta all'impatto diretto con la nobile Signora dirimpettaia. Sembra quasi un passaggio delle consegne. La Juventus è da tempo «out» dal giro dello scudetto, un campionato equilibrato come questo non consente rimonte fantascientifiche, a meno di una catastrofe che coinvolga contemporaneamente tutte le squadre di testa. Molti sin qui si sono ostinati a non ammetterlo; personalmente ho la coscienza tranquilla, dall'inizio non credevo molto a «questa» Juve, protagonista di una campagna estiva fra le più deludenti della sua storia e con la mente sintonizzata sulla Coppa dei Campioni. L'Europa è un conto, l'Italia un altro. Nelle affascinanti sfide di Coppa si può anche mimetizzare, con un terrificante potenziale offensivo (quale la Juve indubbiamente possiede), le lacune difensive. In campionato, senza una retroguardia agguerrita, non si arriva lontano. Neppure la calata dei tanti fuoriclasse stranieri ha potuto modificare questo elementare principio. E la difesa della Juve, onestamente, è proprio poverella: anche nel derby ha subito due gol su tiri scoccati a mezzo metro dalla linea di porta.*

COSÌ IL TORINO *raccoglie (o strappa?) il testimone dalle mani di Madama e si lancia all'inseguimento dell'invitto Verona. Al Torino non troppo credito si concedeva, alla vigilia. Il suo allenatore, Radice, veniva da esperienze non proprio esaltanti, la campagna acquisti si era concentrata su un brasiliano di grande tecnica ma di non facile identificazione tattica, Junior, e su un promettente giovanotto peraltro lasciato partire dall'Inter senza troppi problemi, Serena. Gigi Radice è un uomo votato al calcio in modo, direi, mistico. Come tutti i profeti non conosce mezze misure. Infatti la sua carriera è costellata di trionfi e di fallimenti. Se entra in sintonia con la squadra probabilmente è il migliore di tutti, mettendo un momentino da parte sua eminenza Liedholm. Altrimenti, sono lacrime. Il Torino, che già lo conosceva, l'ha adottato senza crisi di rigetto. E il Gigi vi ha potuto predicare il suo calcio collettivo fatto di sacrificio, sofferenze, lavoro. Pressing, fuorigioco, raddoppio di marcature, formidabile tenuta atletica. La squadra è andata lievitando in progressione. Sa rimontare ed esprimere il meglio di sé nella seconda metà della gara: il che vuol dire morale e polmoni, antica e mai superata ricetta. Junior è il campione straniero che più rapidamente si è ambientato in un ruolo di leader. Gioca assai meglio che in Brasile, come testimoniano indubitabili colleghi di laggiù arrivati ad ammirarlo nella nuova veste. Come vice-Zico era fondamentalmente mancato nel Flamengo. Come uomo-faro del Torino ha ottenuto risultati strepitosi per qualità e immediatezza. Attorno a lui, la squadra è cresciuta in personalità, prima ancora che in cifra tecnica. Ed è diventata un blocco, una macchina da guerra. Serena vi gioca il ruolo che Hateley ha recitato nel Milan, sino all'infortunio. Dossena vi ha trovato riparo dalle amarezze della Nazionale. E c'è un giovane che Bearzot dovrebbe prendere subito sotto la sua ala. Si chiama Giovanni Francini, ha ventun anni, può diventare in Messico quello che è stato Cabrini in Argentina.*

FATECI CASO: *doveva essere il campionato delle grandi stelle, delle prepotenti individualità, la rivincita del calcio artistico su quello atletico e collettivo. Reggono invece la ribalta tre squadre, Verona, Torino e Sampdoria, che hanno battuto la strada opposta. Che hanno scelto i loro stranieri non per il nome ma per l'effettiva necessità del complesso, che si affidano a tecnici artigianali più amanti dall'equilibrio che degli abbaglianti sprazzi delle star. Vuoi vedere che la stagione sarà decisa più dagli allenatori in panchina che dai fenomeni (o presunti tali) in campo?*

SALUTO LA PRIMA *vittoria della Roma, trascinata da un ragazzino, Giannini, presente e determinante nelle azioni importanti, ispirata da un Bruno Conti che l'assenza dei brasiliani ha responsabilizzato a uomo-squadra, lui istintivamente più portato a recitare da imprevedibile fantasista. Ne ha fatto le spese la Fiorentina, vittima del più assurdo harakiri dirigenziale che mai sia stato perpetrato, sulle pur disinvolte scene del calcio italiano.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** Segretario di redazione: **Sergio Sricchia.** Fotoreporter: **Guido Zucchi** (inviato). Impaginazione: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** In segreteria: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 95.000, semestrale L. 48.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXII N. 47 (516)
21-27 novembre 1984
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

QUANDO LO SPORT DEGENERA

Padova, Rambone, il razzismo

□ **Caro direttore, sono Giovanni Cardarello, uno di quelli che risposero alla lettera di M. Cecchi del Guerino n. 36. Questa volta non scrivo per gettare acqua sul fuoco delle polemiche, ma per manifestare la mia profonda amarezza riguardo ciò che è successo a Padova. Mi riferisco, e questo lo avrai capito, al licenziamento di Rambone, licenziamento che a detta del presidente del Padova Pilotto, si deve addebitare al fatto che: «... negli ultimi tempi era venuto a mancare il rapporto di fiducia tra società e tecnico per cui siamo stati convinti della necessità di cambiare»; (se non sbaglio nelle ultime tre giornate il Padova ha raccolto 3 punti perdendo onorevolmente con la capolista Pisa) ma che in realtà si deve addebitare al fatto crudele del razzismo, al razzismo che purtroppo esiste nel nostro paese e di cui lo sport non è scevro. Ricordi, direttore, le scritte di Verona in occasione della partita Verona-Napoli, scritte che dicevano «Terrone? No. Grazie» oppure «L'Italia finisce al Po» e ancora ricordi l'infernale gazzarra di Varese in occasione di Ignis-Maccabi? È possibile tutto questo? Vorrei non lo fosse, ma purtroppo è così. Rambone non credo possa essere considerato un vero e proprio emigrante, ma le frasi «terrone-negro-camorrista», in quanti devono sentirsele dire? Qual è la loro colpa? Essere nati a sud del Po, ecco la loro colpa. Non voglio con tutto questo affermare che al nord sono tutti razzisti, anzi, ritengo che questi siano una minoranza, ma in me rimane molta amarezza. Caro direttore, dimmi cosa ne pensi.**

GIOVANNI CARDARELLO - ROMA

□ **Caro direttore, questa volta abbiamo davvero oltrepassato tutti i limiti! Io sono un vostro diciassettenne lettore, fedele, ormai, da più di sette anni, ma, francamente sono tali e tanti gli spunti che offre la sua rivista, che mai avevo sentito il bisogno di scriverle una lettera. Se lo faccio oggi, è perché sono rimasto veramente colpito dall'ennesimo squallido episodio che fa «onore» a una regione sulla carta tra le più civili, il Veneto. Mi riferisco, lo avrete capito, all'esonero del tecnico «napoletano» Gennaro Rambone. In questa regione italiana, si è arrivati al punto di insultare un uomo (vedi Rambone) o una squadra (vedi Napoli) con l'appellatvo di «terremotato» e ciò non deve meravigliare se si pensa che nel periodo dell'eruzione dell'Etna i muri di tutto il Veneto erano tappezzati di scritte come «Forza Etna, che arrivi sino a Napoli», come ampiamente riportato da tutti i giornali dell'anno scorso. Ma siamo arrivati forse, alla follia? Ma, pensa, forse, questa gente di dare in questo modo una prova di superiorità rispetto ad un popolo che solo la carta geografica riporta più in basso? O gli incivili e i «terroni» (altro termine molto in voga) sono loro, che si riducono a convivere con quel lurido razzismo che fanno, gettando discredito solo su loro stessi e indirettamente sul nostro paese? Francamente si resta molto delusi a pensare che questa possa essere l'Italia, eppure è così. Quell'Italia di cui noi ci ricordiamo solo quando vinciamo un campionato del mondo o ci classifichiamo nei primi posti del medagliere olimpico. La verità è che siamo solo una accozzaglia male assortita di genti, che non hanno neanche la tolleranza di sopportarsi l'un l'altra, se non altro per non offrire all'Europa, al mondo intero, quell'immagine squallida che ci sta facendo diventare lo zimbello di tutti. Gente così rappresenta lo squallore dello squallore. Personalmente, per esserci stato, amo come città, Padova, Verona (altra città da sempre «tenera» con i meridionali), Venezia. Forse, una volta avrei anche desiderato andare a vivere in quella regione che vista da lontano mi sembrava un'oasi di pace e tranquillità. Ma per andare a mescolarmi con chi? Magari con quella gente che, invece di osannare un tecnico che lo scorso anno ha salvato una città dal baratro della C, non perde occasione per dimostrare di che pasta è fatta? Ma ormai questa è l'Italia...**

GUGLIELMO NAPPI - NAPOLI

A Giovanni Cardarello, che mi chiede un parere, dico che la penso esattamente come lui quando chiude la sua lettera scrivendo: «Ritengo che questi siano una minoranza, ma in me rimane molta amarezza». È impensabile come nelle pieghe di un fenomeno sportivo si annidino sacche di intolleranza, che portano ad atteggiamenti in chiara antitesi con la filosofia stessa dell'agonismo. Che è sana contrapposizione fisica e atletica, ma anche invito alla fraternità, all'amicizia, occasione di incontro, di conoscenza, di rispetto reciproco. Detto questo, e condannati senza attenuanti i responsabili di uno squallido episodio, non mi pare neppure giusto addebitare a rigurgiti razzistici la decisione del Padova, sicuramente discutibile sul piano tecnico e comportamentale, ma motivata da altre ragioni, se è vero che a sostituire Rambone è stato chiamato un altro tecnico di origini meridionali, Gianni Di Marzio. Il Veneto, dico affettuosamente al giovane lettore Guglielmo Nappi, è una terra fra le più civili non solo sulla carta. Lo è per tradizione antica e per disposizione d'animo. Non merita di essere bollata a causa del comportamento di qualche imbecille che, agendo in questo modo, qualifica (o meglio, squalifica) soltanto se stesso, non un'intera regione.

Pontello e Socrates

□ **Caro direttore, sono un appassionato lettore della sua rivista, e sono un tifoso «viola» da tempi remoti. Nato a Roma, residente in questa città e per giunta nello stesso quartiere di «Picchio» De Sisti. Le invio questa mia per sfogarmi un po' sull'attuale momento della Fiorentina. Lei, che è un esperto di cose calcistiche, che cosa ne dice della batosta di Bruxelles? Tutti i pettegolezzi interni, le polemiche contro l'allenatore, le «caciarate» come si dice a Roma, contro la squadra prima di un incontro importante, non le sembrano sintomi di immaturità dirigenziale? È vero che la società ha speso un patrimonio per acquistare giocatori dai piedi buoni, ma poi questi sono da Fiorentina? Secondo me una parte di responsabilità ce l'hanno anche i dirigenti. Non si può mandare via una seconda punta come Bertoni, capace di segnare e di far segnare un centravanti come Monelli al suo primo anno di titolare, sostituendolo con un centrocampista di cui la Fiorentina è piena e che di gol ne fa veramente pochini. È tutta colpa dell'allenatore? Perché i Pontello non hanno lasciato carta bianca ad Allodi che avrebbe sostituito Bertoni con Rummenigge? E poi perché il «Conte Flavio» parla tanto? È forse il primo e maggiore azionista della Fiorentina S.p.A.? Non è forse vero, che la Roma, due punti in meno dei «viola», ha anche lei grosse difficoltà? Ma io non ho mai visto, nè letto il presidente della Roma. sparare a zero sulla squadra. Per non parlare poi della polemica De Sisti-Onesti. Ma l'allenatore non è Picchio? E le decisioni di un allenatore non vanno rispettate? Certo un po' di colpa ce l'ha anche Picchio che continua ad insistere sul modulo ad una punta. Ed ora le domando: ma questo Socrates è veramente un giocatore per il calcio europeo? E mi domando ancora: quando rientrerà Antognoni, chi uscirà? Chiamare in causa un giocatore come Antognoni che sta facendo il massimo sforzo per tornare a giocare, e chissà se come prima, mi sembra proprio la massima «sparata» del Conte Flavio.**

PICENO SERGIO - ROMA

Mi poni quesiti che, sviluppati in profondità, richiederebbero ben altro spazio. Vedrò di essere telegrafico. Il conte Flavio, che fra parentesi è il vero padrone della Fiorentina, ha sbagliato clamorosamente la misura di un suo intervento e non è la prima volta che gli accade. Italo Allodi era riuscito, nella sua breve gestione in viola, a tener calmi dirigenti alquanto turbolenti (per troppo amore, certo), ma il suo filtro non è stato evidentemente

troppo gradito, se è vero che il sodalizio si è spezzato prima del tempo: con chiaro svantaggio per la società e la squadra viola. Allodi non avrebbe mai acquistato Socrates, non perché il giocatore non valga, ma perché — come tu giustamente sottolinei — andava a infoltire un reparto già abbondantemente coperto. Il vero problema della Fiorentina era l'attacco: Rummenigge non era facile da raggiungere, ma sintetizzava il tipo di giocatore necessario. Se non lui, Voeller, Rush o qualcosa del genere. O Giordano, magari. Socrates io lo vidi per la prima volta al Mundialito 80 in Uruguay. Giocava centravanti, fu una colossale delusione. L'ho rivisto al Mundial di Spagna e nel suo ruolo è indubbiamente un fuoriclasse. Non è un fulmine di guerra, ma questo non basta a qualificarlo inadatto al calcio italiano. Altri campioni hanno richiesto un ambientamento laborioso e Socrates, in più, ha terribilmente sofferto la fase di preparazione, non essendo abituato ai carichi di lavoro in uso da noi. Chi uscirà quando ritornerà Antognoni? Mi pare importante, a questo punto, che Antognoni torni. Il resto si vedrà.

Il Camerun d'aria

□ **Caro direttore, mi consenta di dissentire col suo articolo «Camerun d'aria» quando dice** «... Bearzot pretende l'esemplare punizione dei colpevoli. Forse un giorno o l'altro, qualcuno dovrà pur spiegargli che vive in Italia». **Sì, sì, le avevamo già sentite queste frasi; ma lei direttore, lo sa o almeno immagina, cosa vuol dire vivere all'estero per noi italiani? Non si tratta solo dei soliti sfottò che quasi giornalmente siamo costretti ad ingoiare: non siamo così delicatini, anche se talvolta certi sarcasmi assumono dimensioni decisamente esasperanti e crudeli. No: è invece il caso di un'attitudine che va oltre lo sport. In questi osannati mondi stranieri v'è latente una ostilità diffusa che s'affanna a cercar di sminuire in ogni modo i nostri risultati, in qualsivoglia campo essi si siano materializzati. È una generale quanto immeritata ostilità per tutto quanto è latino che gli italiani in patria non possono nemmeno immaginare. E da quel poco che ho letto solo Bearzot s'era preoccupato degli italiani all'estero. Qualche anno fa si volle giustamente punire in modo esemplare certi nostri ragazzotti della pedata: bene. Ma chi, ora, darà la giusta punizione ai gentiluomini dalla penna allegra? In Italia la scialba vicenda sarà in breve tempo assorbita e dimenticata (tanto si tratta solo di calcio si dirà, no?) ma all'estero ormai il male psicologico è fatto e rimane: sarà impossibile per noi dissipare un veleno da certe grette menti straniere, cui fa sempre terribilmente piacere pensare di noi tutto il peggio... «Right or wrong, my country» dicono costoro. Da noi tutto ciò suonerebbe bestemmia. Da noi si preferisce cercare di battere i records della autodenigrazione. Da noi, infine, certi galantuomini possono perfino appellarsi ai superiori ideali di verità, giustizia ecc. Ma in definitiva viene fortissima la tentazione di pensare al solo ideale che a certi tipi non sta stretto: quello di una qualsiasi fama a tutti i costi, che può approdare così vicina al dio dollaro. Bearzot insiste: «cercate i mandanti»? Giustissimo: visti i tipi che abitano questo meraviglioso pianeta, in Italia come altrove, chissà che non esca qualche sorpresina.**

WALTER ROSSI - CLEVELAND (SUD AFRICA)

Il suo dissenso, signor Rossi, è più apparente che reale. Quella frase era chiaramente ironica e d'altra parte, nello stesso articolo, io facevo cenno alle reazioni all'estero che lei giustamente sottolinea. Concludevo anche: «Siamo campioni del mondo di calcio e di autolesionismo, mica è una novità» e mi sembra una frase perfettamente in linea con le sue tesi. Per la verità, il caso Camerun non è stato preso molto sul serio all'estero e non ci si è imbastita sopra la strumentalizzazione che si poteva temere. Ora poi la federazione italiana ha aderito alla richiesta di Bearzot di adottarre la linea dura e io mi auguro che ne esca una chiarificazione definitiva.

Gli anti-Juve

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di 21 anni, tifo per la Juventus, ma pur essendo un tifoso accanito della mia squadra, sono soprattutto sportivo. Ne dimostra il fatto che sono quello che ha recentemente scritto a lei per fare i complimenti al Napoli per l'acquisto di Maradona. Ma caro direttore, i miei principi di sportività stanno per cadere. L'ultima «mazzata» è stata la foto pubblicata nel film del Campionato, sul Guerino n.43 di quel tifoso che a Verona, piuttosto che inneggiare con bandiere alla propria squadra, mostra baldanzoso una sciarpa con la scritta «Club anti-Juve». E dire che io ho mandato una richiesta (non ancora pubblicata, nel momento in cui scrivo questa lettera) di corrispondenza con tifosi veronesi, a scopo amicizia! Caro direttore, ora le domando: sono nato in una società sbagliata, o sono io «da rifare»? Sinceramente della lealtà, io ho fatto sempre un principio, anche nello sport, sia come praticante, che come tifoso, e non mi sono mai degnato di andare allo stadio di Torino, con sciarpe del «Club anti-Roma» e del «Club anti-Torino» e via dicendo. E allora? Sono forse da condannare o da escludere da qualche gruppo, perché non seguo «la legge moderna del calcio»? Io penso e mi auguro di no. Comunque cari amici, aspettatemi lo stesso, perché non posso più subire e sto cedendo. Sono dei vostri, ma non chiedetemi di portare al collo sciarpe «anti-Roma» ecc., perché io non sono di Buti, non sono di quei tifosi tesserati «anti-Juve». Amici o nemici di Buti, se volete dimostrare il contrario, perché invece del Club anti-Juve, non avete fondato un Club della Amicizia?**

RINO CRUDI - BORDIGHERA (IM)

SOMMARIO

36
Angelo Colombo

69
Giuseppe Dossena

86
Verso Messico 86

91
Ciro De Leva

DAL PALAZZO

di **Enzo Rossi**

TEMPO DI ELEZIONI FEDERALI

Poltrone e rotelle

PERCHÈ CARRARO gioca a golf? La risposta più semplice e banale a questo interrogativo potrebbe essere: perché si diverte. Secondo un autorevole psicologo, invece, giocare a golf, o in alternativa dedicarsi alla vela, è uno degli indispensabili requisiti dell'uomo di successo: insomma, fa molto chic. Ma un'impiegata del Coni ci ha spedito una lettera rivelandoci il significato in codice di alcuni termini tecnici relativi a questo sport. Ecco, per esempio, alcune tra le voci più rilevanti di questa specie di dizionarietto segreto di cui pochissimi influenti personaggi erano a conoscenza.

Airshot, colpo a vuoto, termine usato a proposito di quei dirigenti federali che sbagliano qualche mossa e, per analogia, dei trombati delle elezioni. Tre airshots consecutivi danno luogo, per prassi, alla destituzione o addirittura alla eliminazione (fisica).

Caddy, portabastoni. Nel gergo del Foro Italico questa parola identifica in codice il segretario generale Pescante, il caddy è comunque quasi sempre una figura di rilievo che in particolari circostanze non si limita a portare le mazze, ma anche ad usarle per conto del giocatore. Personaggio molto popolare anche sulla scena della politica italiana.

Top, colpo sulla testa della pallina per tenerne bassa la traiettoria. Soltanto i giocatori più raffinati sono in grado di effettuarlo perché è necessaria una notevole esperienza, ma anche una discreta dose di classe. Carraro vi ha fatto ricorso in rare occasioni, quasi sempre a spese di Nebiolo: i soggetti con pochi capelli (in codice le palline) sono ovviamente più ricettivi.

Bunker, ostacolo in sabbia sistemato lungo il percorso. Originariamente stava a rappresentare le manovre di disturbo operate dagli aspiranti presidenti nei confronti dei titolari di poltrona: dispettucci, pettegolezzi, insinuazioni o addirittura esposti alla procura della Repubblica. Più tardi il bunker divenne patrimonio quasi esclusivo del dottor De Biase, capo ufficio inchieste della Federcalcio.

Rough, parte del percorso con l'erba alta. Parola di competenza della Federazione Sport Equestri, il rough è particolarmente gradito ai cavalli, specie se castroni, che vi possono pascolare con voluttà, ma anche ad alcuni cavalieri olimpici, che nell'erba alta possono trovare un adeguato nascondiglio dopo eventuali insuccessi. Questa accezione ha inoltre ispirato il detto «campa cavallo, che l'erba cresce».

Golf, termine chiave del codice che non può tradursi letteralmente in italiano. È il «momento» in cui Carraro indossa in luogo del tradizionale abito scuro un paio di pantaloni di velluto e, appunto, un golf. Sembra certo che si tratti di un segnale convenuto, ma nessuno è stato ancora in grado di decifrarlo. In occasione della sua esibizione negli ultimi campionati mondiali di golf dell'Olgiata, Carraro ha comunque affermato di non essersi divertito: a chi era indirizzato l'oscuro messaggio?

SECONDO INDISCREZIONI degne di fede il destinatario potrebbe essere Gianni Mariggi. Preveniamo la legittima curiosità del lettore: il personaggio non è noto, ma non per questo va trascurato. Mariggi è il presidente della Federazione Hockey e Pattinaggio, insomma il padrino delle rotelle. Venerdì scorso il dinamico dirigente è riuscito a mettere a segno il colpo più prestigioso del sua onorata carriera federale: è stato infatti ricevuto dal Presidente del Consiglio, onorevole Bettino Craxi, insieme al sindaco di Novara, Armando Riviera. Craxi non ha avuro tempo di riaversi dallo sbigottimento di quella inaspettata visita: aveva infatti dato disposizione tassativa ai suoi collaboratori perché nessuno fosse ammesso al suo cospetto. Con un geniale stratagemma, tuttavia, Mariggi è riuscito a irrompere nello studio del Presidente del Consiglio, che inizialmente l'aveva scambiato per Visentini, e gli ha consegnato, seduta stante, una medaglia ricordo dei campionati mondiali e una pubblicazione rarissima sull'hockey pista. A questo punto Craxi non ha saputo trattenere la commozione e ha espresso a Mariggi, riferisce l'agenzia giornalistica del Coni, «il suo apprezzamento e incitamento per l'opera da lui svolta e da svolgere in campo mondiale, nella sua qualità di vicepresidente internazionale, in modo da poter acquisire nuovi Paesi allo sport delle rotelle». Dopo l'imprevisto incontro, però, Craxi ha pregato Antonio Ghirelli di telefonare a Carraro per avere notizie più precise: «Chi è questo tale venuto a parlarmi di rotelle? Chiariamo subito se si tratta di una provocazione politica». Brutto affare.

A PROPOSITO DI ROTELLE, due fatterelli emblematici. Prima storia: il senatore Viola, con straordinaria scelta di tempo, si autointervista sul mensile «La Roma» per rivelare le vere cause del divorzio da Liedholm e Di Bartolomei. E ancora una volta, come nel caso Eriksson, il presidente giallorosso si dimostra bravissimo nell'anticipare i tempi. Quello dell'autointervista ci sembra un escamotage niente male per ovviare all'inconveniente occorso al senatore negli ultimi tempi: quasi tutti i giornalisti lo sfuggivano rifiutando di porgli anche le domande più innocue del tipo, ad esempio, «crede che domani ci sarà il sole o pioverà?». Ecco che Viola, vagamente risentito, annuncia il «silanzio stampa». Poi però avverte il desiderio di parlare perché l'intervista, per chi non lo sapesse, è un po' come la marijuana e le crisi di astinenza sono dolorosissime. Ed ecco la suggestiva trovata: «L'intervista è mia e me la gestisco io». Con la collaborazione utilissima del figlio Riccardo, il presidente pubblica un'intervista del tutto particolare nella quale sia le domande che le risposte vengono espresse in purissimo violese. Dire e non dire, questo è il segreto. Di Bartolomei è andato via per motivi comportamentali. Quali? Non si sa. Sul conto di Liedholm è vera la storia di un miliardo e mezzo: scusi senatore, può entrare nei dettagli? Eh no, scopritelo da voi. Viola si nasce: il brutto è quando ci si diventa.

SECONDA STORIELLA. Italia-Polonia si giocherà a Pescara nello stadio dove 24 ore dopo è in programma il derby abruzzese. Non si poteva proprio scegliere un'altra sede? No, troppo facile. Sordillo, incavolato di brutto per un'esibizione televisiva di Matarrese, aveva proposto Bari per tirare un siluro al suo carissimo nemico. Matarrese, la cui prontezza di riflessi è straordinaria, ha rilanciato per Avellino con analoghe motivazioni. E così si è arrivati a scegliere Pescara nonostante un formale impegno della Federazione con Ascoli. Qui ci vorrebbe davvero il dinamico presidente Mariggi con le sue rotelle che a qualcuno mancano.

ATLETA D'ORO 1984

Nella tradizionale passerella dei campioni dello sport a Castelfranco Veneto sono stati premiati, accanto alle medaglie d'oro italiane di Los Angeles, i protagonisti della stagione: Michel Platini, Francesco Moser, Niki Lauda

I tre re maghi

di **Marino Bartoletti** - foto **Zucchi** e **Diamanti**

I tre monarchi della stagione sportiva: Platini (sopra, a sinistra), **Moser** (sopra a destra), **Lauda** (a fianco) e, nella foto grande, **si riconoscono,** da sinistra: **Numa, Platini, Masala, Moser, Lauda, Belardinelli, Cova e Gabriella Dorio**

CASTELFRANCO. È più grande Lauda o Zico? È più amato Moser o Platini? È più grande la medaglia di Numa o quella di Masala? È più olimpico il trionfo di Cova o quello della Dorio? Esiste insomma, nello sport, un metro, un termometro, un... campionometro che permette di misurare la celebrità e di stilare una pirotecnica hit-parade della gloria, svincolata da palloni, automobili, sponsor e scarpette più o meno chiodate? Se lo sportivo italiano medio si trovasse davanti ai fuoriclasse che abbiamo appena citato (e ai tanti altri che la scorsa settimana hanno ricevuto il «Premio Diadora», un «classico», ormai, nel panorama dei trofei internazionali) saprebbe con certezza verso chi puntare il proprio taccuino porta-autografi, oppure si affiderebbe al caso, in ogni modo felice, all'idea che una firma tanto pregiata varrebbe l'altra? Nel cosmo sportivo degli anni 80, insomma, conta di più una volata di Moser o una «staccata» di Lauda, una punizione di Zico o un affondo di Numa, un allungo di Cova o un dribbling di Platini? Il nostro sospetto — che poi è molto vicino alla

certezza — è che ogni brivido e ogni emozione che questi fuoriclasse hanno saputo farci vivere, costituisca un «petalo» di quel fantastico e ideale fiore che si chiama spettacolo sportivo. Un fiore che in mezzo ai tanti «rovi» della società contemporanea profuma ancora di lealtà e di passione, di entusiasmo e di sano agonismo, di gioia e di bravura. Ed ecco allora che Niki Lauda non è più austriaco ma «di tutti», che Francesco Moser finisce col trasformarsi in «bene demaniale», che il francese Michel Platini riesce a far felici sia i siciliani che i piemontesi, che Alberto Cova diventa il ragioniere più stimato del mondo: che le imprese sportive di tutti questi signori, insomma, «segnano» l'anno che sta per finire molto più di qualsiasi elezione presidenziale e di qualsiasi bravata bellica. Se alla Casa Bianca e al Cremlino ci fossero rispettivamente Lewis e Salnikow, quella dei politici diventerebbe la razza più amata e «creduta» del mondo.

SUMMIT. Confessiamo che ci ha fatto un certo effetto vedere riuniti, l'uno accanto all'altro, tanti campioni così grandi e così «eterogenei». È stato un po' come se la «Yalta» dello sport si fosse celebrata a Castelfranco: come se quella specie di summit ci stesse facendo rivivere le sensazioni percorse o incontrate lungo un anno intero di attese, di emozioni, di gioie e di eventuali delusioni. Che possono dirsi un Lauda e un Platini nel trovarsi fianco a fianco? Di che possono parlare — pur senza essersi mai visti, eppure sintonizzando come se fossero vecchi amici — Moser e Masala? Ad un certo punto, durante il pranzo successivo alla premiazione, ci è venuta anche l'irrefrenabile voglia di chiedere agli uni un giudizio sugli altri: e abbiamo subito afferrato come, pur divisi in alcuni casi da esperienze «professionali» antitetiche (e anche da guadagni non sempre omogenei), questi divi dello sport sappiano intendersi alla perfezione, avvicinandosi ai colleghi non da campione a campione, ma con la stessa umiltà — quasi con la stessa trepidazione — che anima i rispettivi tifosi quando li avvicinano con una penna e un foglietto in mano. Abbiamo scoperto la bellezza del non conoscersi e contemporaneamente del sapere

tutto gli uni degli altri. Platini, per esempio, erano anni che sperava di incontrare Lauda, pur non essendo un appassionato di automobilismo: **«Ma lo sai** — gli ha detto candidamente — **che soffiando il titolo a Prost all'Estoril mi hai dato un dolore grandissimo? Mai come in quel pomeriggio mi sono scoperto tifoso e francese».** «Ti capisco — gli ha risposto Niki — **ma come io non posso chiederti di sbagliare un rigore il giorno in cui giocherai contro l'Austria, tu non potevi certo augurarti che io mi facessi da parte. Prost è giovane: ha tutto il tempo che vuole per diventare campione del mondo. Come te, del resto».** E poi era Lauda che, a sua volta, cacciava il naso in... cose non sue: **«Come fai** — chiedeva per esempio a Cova, finito a tavola vicino a lui ad opera di un burlone che aveva voluto accoppiare i due "ragionieri più famosi del mondo" — **come fai a resistere quattro anni fra un'olimpiade e l'altra? Per me, a volte, è già troppo lungo l'inverno che c'è fra due mondiali, specie quando ho qualcosa da difendere o una rivincita da prendermi».** «Per fortuna — gli ha risposto Cova — **ci sono tanti traguardi intermedi: e io, modestamente, negli ultimi anni li ho tagliati tutti per primo, dai Mondiali agli Europei».** «Eppure — incalzava Lauda — **tu sei costretto a bruciare tutte le tue speranze in un'unica gara: io, almeno, se ne sbaglio una ne ho altre quindici o sedici per rifarmi».** «**Sì, ma io non devo affrontare tutte le partenze col cuore in gola: al massimo, nei diecimila metri si rimedia una gomitata o una scarpata. Per te è diverso».** «**Se tu corressi in Formula Uno saresti pericolosissimo per gli avversari: ho visto, nella finale di Los Angeles, come sai tenere la scia di chi ti precede, logorarlo e infine batterlo allo sprint...».**

Michel Platini, l'asso francese della Juventus, ha aggiunto un altro riconoscimento alla sua stagione di trofei. A Castelfranco Veneto è stato premiato come il campione dell'anno dalla Diadora da un cerimoniere speciale: Zico che gli ha consegnato il premio

IMPRESE. Ragazzini felici, non campioni. È stata una gioia cogliere le loro sensazioni incrociate: eppure, davanti a noi, stava sfilando un anno di sport: imprese ciclistiche, coppe calcistiche per nazioni e per club, vittorie a 300 all'ora, medaglie olimpiche conquistate con braccia e nervi. «Moser — ci ha detto Platini — **mi ricorda il nostro grande Dino Zoff: stessa apparenza introversa, stessa serietà, stesso carisma, stessa possibilità di concentrazione e, alla fine, stessa capacità di stare in allegria assieme agli amici. Sarà che vengono più o meno dalle stesse parti».** «**Ma sai che sei veramente bravo col pallone fra i piedi?»**, interveniva a bruciapelo Lauda. «**Io di calcio non mi intendo molto: da giovane ho solo tifato un po' per il grande Beckenbauer che ora è diventato mio amico personale. Tu forse non lo sai, ma fui io a portare in Italia per la prima volta, col mio aereo, Herbert Prohaska quando venne all'Inter. Ma è vero che lo presero al posto tuo? Credo che abbiano fatto male perché, per quel che ho visto, sei tu il più forte giocatore del mondo in attività. Ma non dirlo a Zico, sai, non vorrei che se ne avesse a male».**

SPREMUTA. Sullo schermo del teatro della premiazione sono quindi sfilati, in un affascinante rosario di emozioni, i filmati delle imprese dei campioni presenti. Il vostro cronista, curiosamente, s'è accorto di averle vissute tutte in «diretta» (dall'ora di Moser in Messico al trionfo di Lauda in Portogallo, dall'impresa «europea» di Platini in Francia, alla logorante guerra di nervi di Numa nel Teatro dell'Opera di Long Beach, dalla cavalcata d'oro di Cova al Coliseum di Los Angeles alla disperata ed esaltante volata di Masala a Coto de Caza) e di ritrovarsi addosso gli stessi brividi vissuti di volta in volta. Una vera e propria spremuta di gioia miracolosamente «raccolta» e messa sotto vetro. Certo, in alcuni casi il ricordo era ed è ancora molto fresco, ma mai e poi mai avrebbe potuto immaginare che persino le emozioni dello sport (certo, soprattutto quelle «forti e genuine») potessero venir selezionate, sciroppate e servite praticamente fresche. Evidentemente come natura crea, Diadora conserva.

SOLDI. Forse l'unica cosa che un po' divide questi campioni è l'equazione bravura-guadagno. Certo, è passato il tempo in cui si poteva pensare che un Cova per esempio fosse un «puro» e che Lauda rappresentasse la «corruzione», ovvero la ricchezza smodata. I rispettivi introiti non sono ancora comparabili (probabilmente neppure quelli fra Platini e Lauda, se è per questo), ma fortunatamente il cosiddetto concetto di «olimpismo» ha da molto tempo smesso di flirtare con l'ipocrisia. Cova, la Dorio, il carabiniere Numa e il poliziotto Masala non raccolgono certo meno di quello che meritano: sia a livello di gloria che (prosaicamente) a livello di grana. Se poi Platini e Zico corrono sui binari più corteggiati e se Lauda ragiona solo con i grossi multipli dello zero, beh, non può essere certo questo a far nascere invidie o gelosie fra fenomeni di questa caratura. L'importante non è tanto che ci siano «alcuni» che guadagnano più di «altri», quanto che questi «altri» navighino a livelli economici abbondantemente superiori a quelli di sopravvivenza. E l'intelligente munificienza della Diadora, ospite sponsor, è fra l'altro una garanzia più che credibile del sereno «benessere» dei talenti presenti. «Sai — ha detto Lauda a Cova — **che anch'io faccio ogni giorno parecchi chilometri di corsa?».** «**Ah, davvero? Sarà per questo allora che il pomeriggio dell'Estoril ho fatto istintivamente il tifo per te. Probabilmente fra noi podisti ci si intende alla perfezione».** Che sia nato un amore? Qui Lauda ci... Cova. Nel dubbio, lo chef di Castelfranco che ha preparato il banchetto in onore dei campioni ha accumulato tutti nel menù della festa. Ecco qua: «Antipasti lenticolari alla Moser», «Zuppa d'autunno alla Cova», «Filetto in pista alla Lauda» e «Dulcis in fundo alla Platini». In quattro piatti, un golosissimo anno di sport...

m.b.

di Gaio Fratini

ANCORA LA SOLITA STORIA SU SPORT E VIOLENZA

A Longhi andare...

ROMA. Convegno della Fondazione Giulio Onesti sulla violenza, o meglio sul tema «Violenza e sport» di Buridano. Cosa c'è nel mondo di più attuale della violenza? La violenza è stata sempre di attualità ai tempi di Fidia come ai tempi di Michelangelo, e c'è stata una violenza barocca, un'altra romantica, un'altra espressionista, un'altra ancora liberty. Ira facit versus, l'ira fa i versi, scrisse Giovenale a preventiva epigrafe delle sue satire. E non conosco epigrammi di Marziale destituiti di pressing e di marcamenti a uomo (e donna) spietati, veementi risuonano le parole di Pindaro in lode del pugile Diagora di Rodi (nessun sentimento per chi giace fulminato al suolo). E non parliamo della pertiniana equazione (arena uguale patria) che Giacomo Leopardi scomodò a proposito dell'inno a un vincitore del gioco del pallone (leggi pallone elastico). Mi tornano a memoria, nel vivo dei lavori che si svolgono al Foro Italico, nello «storico» Salone d'Onore, due versi di Omero dedicati alla corsa equestre: «stavano tutti con le fruste alzate / sugli ardenti destrieri...». Qualcuno è sul punto di telefonare (dato che la S.I.P. è sponsor del convegno) alla protezione degli animali? C'era di conseguenza proprio bisogno di mandare sul podio delle orazioni Sara Simeoni e Paulo Roberto Falcao a innalzare monologhi sulla purezza dello sport? Era come sentir parlare di verginità e di caste veneri in una accogliente casa di piacere. La campionessa di tiro, Edith Gufler, è arrivata a dire che fucili e pistole del tiro sono innocui giocattoli da considerare alla stregua di una racchetta da tennis. Sì, ma date in mano questi giocattoli allo stupendo MacEnroe e poi vedrete. Già intervistarlo con la sua metallica in mano mi crea dei pensieri. «È un'arma sempre carica» ha dichiarato giorni fa il campione del mondo di tennis. E anche il re del golf non la pensa certo diversamente. E le squadre di hokey su ghiaccio hanno forse l'aria di impugnare giocattoli? Ha ricordato Oreste Del Buono, moderatore di una finale tavola rotonda incentrata sul tema: «i mass-media e il fenomeno violenza e sport»: **«La vita di tutti i giorni è violenza e non può mancare, purtroppo, la violenza nello sport. Ma è violenza fuori o dentro un campo da gioco? Dentro o fuori di un poligono di tiro o di qualunque altro luogo dove si pratichi in maniera agonistica lo sport?».**

L'INTERVENTO DI FALCAO AL CONVEGNO SU SPORT E VIOLENZA

L'ARBITRO LONGHI ha portato testimonianze terrificanti che riguardano i campi di periferia, dove può accadere di tutto, da un momento all'altro. Ma qualcuno ha cinicamente parlato di morti da week-end, di criminale mafia, di cruente cosche politiche, di corruzioni irreversibili, di leggi inique, di droga, eccetera, e naturalmente una certa stampa che passa per sobillatrice è stata assolta con formula piena per non aver mai e poi mai commesso il fatto dell'istigazione alla violenza armata. Il documento più interessante? La lettera di un gruppo di «Ultras» romanisti che ha motivato così la rinuncia a partecipare al convegno: **«Non abbiamo mai creduto e mai crederemo alle conferenze, ai fiumi di parole che ogni anno vengono gettate al vento... Con la violenza facciamo i conti tutti i giorni, ci siamo nati dentro, ci viviamo quotidianamente. Lo stadio è forse il luogo nostro più tranquillo. Provate a levarvi giacche e cravatte, venite nei nostri quartieri e le domeniche pomeriggio in curva, forse poi potremo parlarne».**

ACCANTO A QUESTO documento molto pasoliniano (quartiere uguale curva), e su cui i sociologi d'assalto sono invitati a nozze, l'avaro spazio m'invita solo a segnalare l'intervento più vivo ed eccitante del convegno. È la relazione che si chiama «riti e rituali calcistici» e che reca la firma di Peter Marsh, del Politecnico di Oxford. Marsh inizia il suo social-pamplhet citando una lettera di 2000 anni fa scritta da Plinio il Giovane. Si parla, in toni sprezzanti, delle Fazioni del Circo (sostenitori scalmanati delle squadre di bighe che portano i loro colori sulle spalle). Questo per ricordare che i rituali del fanatismo e del comportamento aggressivo esistono nella cultura occidentale da quando la storia è stata per la prima volta messa per iscritto. Ma lascio la parola a Marsh, facendo muovere il registratore: **«Nella corsa delle bighe romane, e più tardi bizantine, troviamo paralleli piuttosto inquietanti con il comportamento dei tifosi del calcio contemporaneo. La rivalità fra due fazioni particolari, i "Blu" e i "Verdi" era intesa come, diciamo, tra il Liverpool e l'Everton e tra il Glasgow Celtic e i Glasgow Rangers (e avendo assistito a incontri di calcio a Roma e a Torino posso supporre che le rivalità in Italia non sono meno intense). Per sistemare le file ammassate dei tifosi delle squadre di bighe, il Circo Massimo fu ampliato fino a una capacità di duecento mila persone. Qui i "teppisti" dei tempi classici stavano alle estremità opposte gridandosi insulti l'un l'altro, cantavano i nomi dei loro eroi, e di quando in quando venivano a lotte. Le passioni e le emozioni traboccavano anche al di fuori degli ippodromi. C'erano combattimenti per le strade, venivano bruciate case e scuderie di club rivali... nonostante ciò sembra che pochissime persone siano state uccise. I blu e i verdi non erano impegnati nell'omicidio e nel reciproco assassinio. C'erano altri tipi di tumulti che accadevano nello stesso periodo della storia. Disordini violenti per cose come il prezzo del grano, e sanguinose battaglie nelle strade tra organizzazioni religiose rivali...».** È così avvincente, così «vera» la relazione di Peter Marsh, che tornerò a citarla a lungo prossimamente.

EPIGRAMMI

1) A Desmond Morris
Paradiso terrestre
d'ogni tribù calcistica:
lo scimpanzé che veste
di viola ha un'aria mistica.

2) A Peter Marsh
Regredissi all'orango
alla bertuccia isterica
che rotola nel fango
di palloni famelica!

Rapidi, maneg
grandi lavoratori anch
Transporter M

I transporter Mercedes-Benz sono studiati e costruiti per darvi sempre il massimo rendimento nel vostro lavoro. Si guidano con facilità e confort in ogni situazione di traffico e di strada. Sono agili e maneggevoli (fino a 10,9 metri di diametro di sterzata).

Eccezionalmente robusti e versatili, sono disponibili anche con asse posteriore a ruote gemellate. Le potenze a disposizione sono di 72 e 88 CV, con cambio a 5 marce, per ripresa e velocità di crociera elevate; i pesi complessivi vanno da 2,8 a 4,6 t. I ridotti consumi dei transporter Mercedes-Benz vi consentono inoltre bassi costi d'esercizio. Sei modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi permettono poi di ottenere ben 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi: tra questi potete scegliere il veicolo senz'altro più adatto alla vostra attività e alle vostre esigenze. E chiedetegli pure molto, tutti i giorni: scoprirete anche voi che i transporter Mercedes-Benz sono i collaboratori più fidati. Anche dopo anni di servizio.

Chiedete all'organizzazione Mercedes-Benz la soluzione più conveniente e le forme di finanziamento e leasing della collegata Merfina.

MERCEDES-BENZ. LA SCELTA DELLA RAGIONE.

Mercedes-Benz Italia S.p.A. - Roma

gevoli, robusti:
e dopo anni di servizio.
ercedes - Benz.

Nell'ennesima giornata della verità, la Juve cede nuovamente, piegata nel derby dalla risorta furia dei granata di Radice, trascinati ancora una volta dal capocannoniere del torneo

La Serenata

di **Carlo F. Chiesa**

LO SPIRITO DEL '76 è tornato a soffiare sul Comunale di Torino. Come magicamente resuscitato dalla cenere dei ricordi, ha preso a gonfiare nuovamente le maglie granata, ad appiccare sul terreno di gioco i fuochi di una furia già in sintonia con la leggenda. Non ci sono più, a interpretarne le vampe, i scintillanti guerrieri della magica avventura del settimo scudetto, adusi a sciabolare spettacolo e gol mietendo avversari sull'onda di un impeto terribile e splendido. Al loro posto, un manipolo di combattenti irriducibili, certo meno brillanti nelle espressioni di gioco, ma pur essi forgiati da Gigi Radice alla causa delle conquiste sofferte, degli assalti senza respiro. Il copione di Juve-Toro, più che mai derby della verità per entrambe le squadre, ha rispettato quasi per filo e per segno il canovaccio di Toro-Milan della domenica precedente. Anche questa volta una lotta strenua e tenace dal primo all'ultimo minuto, anche questa volta un successo granata guadagnato con le unghie e coi denti alla lunga distanza.

OSTINAZIONE. A ostacolare ulteriormente la marcia di questo Toro da fatica, ci si era messa nell'occasione anche una prodezza personale di re Platini in apertura: il guizzo estremo del blasone bianconero disperatamente restio ad ammainarsi, così come ad arrendersi a una sempre più spietata evidenza. Per il resto, l'identico arrembare per raffiche improvvise e impetuose, un gioco spesso oscuro e condotto ad armi pari con l'avversario, un provare e riprovare una manovra di approccio non di rado farraginosa, ma sempre dipanata sul filo di un'inflessibile ostinazione: che alla lunga finisce con lo scoraggiare e ridurre alla resa l'avversario. Il Toro '84-85, che torna ad affacciarsi con convinzione alla porta del primato, si specchia fedelmente in queste raffiche di gioco: è selvaggio e furioso, addirittura pervicace nel caricare a testa bassa fino a che non si sia esaurito ogni respiro dell'incontro. Non disponendo che di un paio di autentici «crack» in senso assoluto (Junior e Dossena, con in più l'astro nascente Serena), Radice ha avuto l'inestimabile merito di puntare tutto sulla carica agonistica e sulla determinazione, facendo leva sugli uomini generosi di cui la compagine abbonda in ogni reparto. Le lezioni di Coppa Italia e dell'avvio di campionato, corredate da risultati quanto meno alterni e da esperimenti anche disastrosi (vedi Galbiati esautorato momentaneamente dal ruolo di libero sull'altare di un poco probabile Zaccarelli revival), furono quanto mai salutari. Abbandonati i vestiti troppo stretti e le ambizioni di gioco eccessivamente ardite, la ricetta della concretezza e del sudore ha preso a premiare con sempre maggiore convinzione i colori granata, tornati a ruggire a passo di carica.

AMBIZIONI. Anche nel derby, come si diceva, i destini decisivi si sono consumati nella ripresa. Stroncata come il Milan da un convulso macinare di azioni che invece che scemare andava inesorabilmente incrementandosi via via che il tempo passava, la Juve ha finito col cedere, abbattuta senza remissione da un uno-due persino spietato. Il verdetto del novantesimo di una partita mai bella, eppure sempre appassionante, parla chiaro: questo Toro, alla faccia degli scettici, non era l'invenzione di un paio di giornate fortunate, ma una realtà che continua a crescere con imprevedibile sicurezza. La costruzione di Radice è fin troppo semplice e elementare. La difesa si impernia su due marcatori fissi, Danova e Francini, il secondo dei quali (ormai una splendida realtà) dispone di uno strapotere fisico e di un eclettismo tecnico tali da consentirgli rade per quanto micidiali sortite offensive, fin nel cuore dell'area di rigore. Galbiati e Martina sigillano il reparto raramente concedendosi ai lucori dello sfarzo tecnico così come peraltro a cedimenti sul piano della continuità di rendimento. La manovra di centrocampo incrocia tra loro, amalgamandole in un dosaggio di perfetto equilibrio, due catene di montaggio ben distinte. La prima è sospinta dal motore della classe purissima dei due cervelli Junior e Dossena. Il brasiliano è ormai un dominatore del torneo: centromediano metodista alla Falcao con un pizzico di stile e spettacolarità in meno, surrogato però da una più solida propensione a digrignare la grinta da battaglia nei momenti caldi, il «baffo» ex Flamengo ha in pugno tutti i fili della manovra granata: che spesso e volentieri sublima con una implacabile capacità di far fruttare al meglio, direttamente o indirettamente i calci piazzati. Dossena, checchè ne possa pensare una parte della critica e forse del pubblico, è oggi uno dei primissimi rifinitori del nostro campionato. Gioco di prima, semplicità assoluta di manovra, azioni condotte sempre a testa alta e un bilancio pressochè immancabile di cinque-sei palle gol confezionate ogni domenica: si potrebbe forse pretendere di più? Che il dieci di Radice possa soffrire in maglia azzurra di complessi psicologici (forse perché gli si chiede di coprire un ruolo di regista che non gli appartiene) è probabilmente vero: ma è altrettanto indubitabile che con i colori del suo club il Beppe più discusso della storia del calcio moderno si produce costantemente, con rare eccezioni, su livelli d'eccellenza.

FATICA. La seconda catena di montaggio è innervata dall'infaticabile lavoro di spola e filtro del clan dei cursori voluto da Radice: da Zaccarelli (l'unico gagliardo ex di quell'ultimo Toro scudettato), il capitano ancora oggi percorso da ardori che paiono inespugnabili, al frenetico attivismo del trio Ferri, Sclosa e (come primo rincalzo) Pileggi. Uomini tutti di pura quantità, mezzofondisti del pallone non baciati dallo stile o da carismatici barbagli di intuizione: eppure protagonisti per antonomasia di quel'indomabile spirito del '76 che li fa ostinati e irriducibili nel condurre il pressing e contrastare ogni avversario, con le buone o con le cattive. In avanti, la coppia degli attaccanti è fedele complemento del resto della squadra: sia Schachner che lo stesso Serena, che guida con sempre maggiore sicurezza la classifica marcatori, sono capaci di macinare una quantità impressionante di palloni da rete prima di riuscire a centrare l'obiettivo. Dài e dài, in un gioco incessante di rientri e generosi recuperi (per dire, due domeniche fa, sui calci piazzati, Serena arretrava regolarmente in area per marcare Hateley nel gioco aereo), a forza di battere, il chiodo finisce con l'entrare nel legno. E anche questa volta il pugnale di Serena, l'uomo dai gol in ascensore, si è conficcato nelle ambizioni dell'avversario penetrando fino all'elsa.

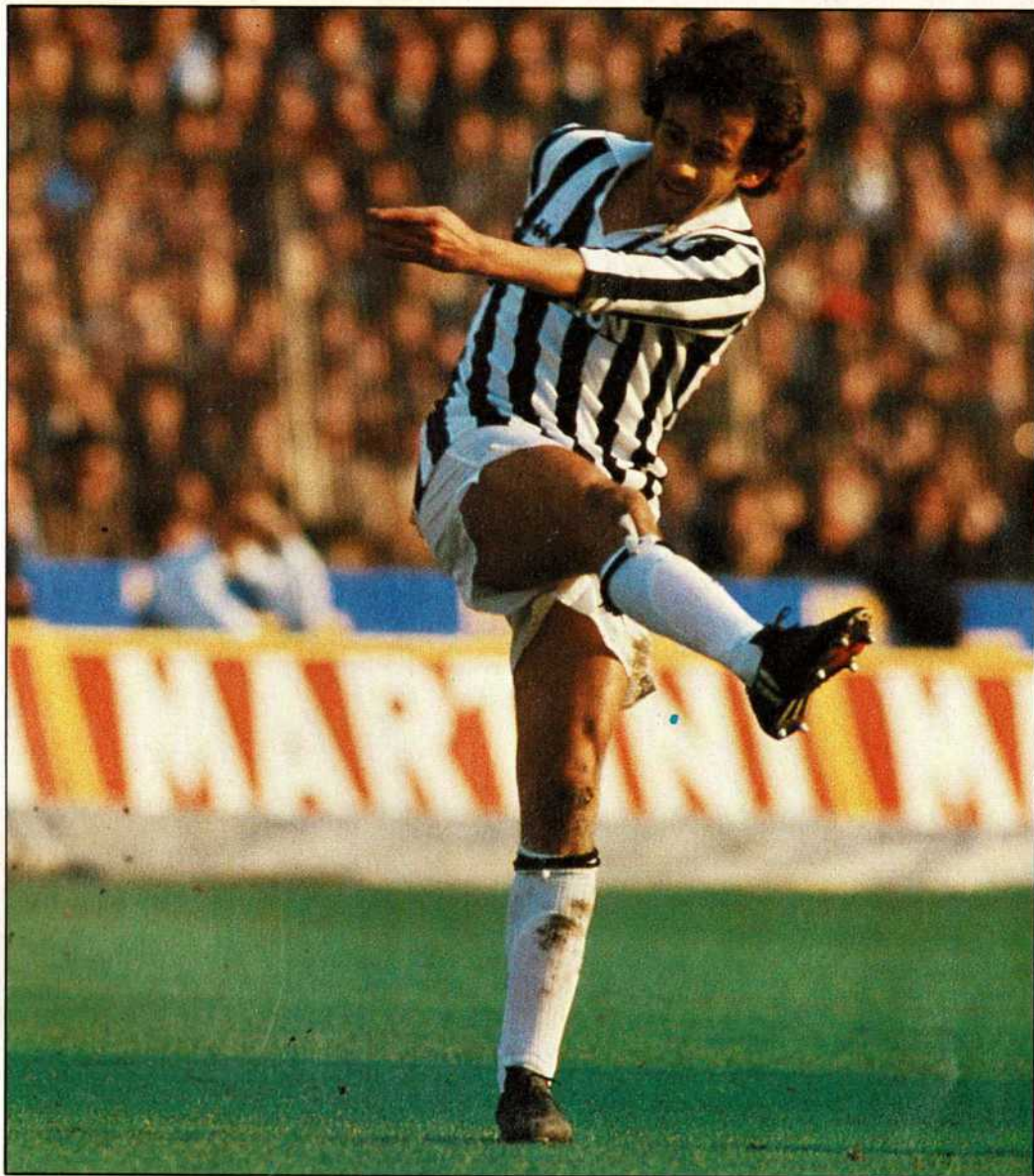
CRISI. La crisi della Juve è ormai evidente, e basta un particolare a evocarla: a parlare di questo centottantottesimo derby della Mole, si finisce con l'interpretarne ogni piega in esclusiva chiave granata: tanto la squadra di Radice ha offerto l'impressione di condizionare il match a seconda dell'accendersi o appannarsi dei propri umori agonistici e di gioco. Una Juve che vive di riflesso è già una Juve in crisi. Una Juve con otto punti in nove partite fa addirittura scalpore. La squadra bianconera sta scontando in maniera fin troppo brutale errori estivi che erano sfuggiti praticamente a tutti, quanto meno nella loro portata devastante sui destini di Madama. La partenza di Gentile, il mancato acquisto di una terza punta di riserva (secondo un modulo che peraltro l'anno scorso non era andato incontro a inconvenienti), l'inserimento in rosa di elementi evidentemente non richiesti dal Trap e arrivati sull'esclusiva onda del fallimento dell'affare Giordano (un nome per tutti: quello di Limido, che finora ha giocato meno di Koetting) non sembravano

segue

JUVENTUS-TORINO 1-2. Quando meno te l'aspetti, il Toro «mata» il potenziale torero, quella Juventus che nelle previsioni estive pareva un gradino sopra tutte le rivali. Con un secondo tempo entusiasmante, gli uomini di Radice riescono a ribaltare il risultato passando dallo 0-1 al 2-1 grazie ai bellissimi gol realizzati da Francini (in alto, fotoGiglio) **e da Serena di testa proprio allo scadere del tempo** (sopra, fotoM&S). **E domenica prossima al «Comunale» sarà ospite il capolista Verona per un match che ha già un certo sapore di scudetto...**

ombre in grado di offuscare il luccicante quadro juventino. Gli infortuni a catena hanno certo giocato un ruolo fondamentale nelmettere a nudo simili pecche e oggi la realtà parla per Trapattoni e i suoi un linguaggio spietato: il bersaglio dello scudetto, pur quando mancano ancora ventun giornate alla fine, è sempre più lontano per il mirino di Madama.

FLESSIONE. E il Verona, che domenica prossima dovrà concludere, dopo Milan e Juve, la processione di big in visita ai granata sul campo del Comunale? Il campionato, proprio adesso, sta facendo di tutto per sfuggire alla stretta gialloblù: nell'occasione del primo pareggio al Bentegodi, ha vestito i panni sguscianti della Sampdoria, una squadra capace come nessun'altra di schizzare alla presa come una saponetta bagnata. Il funambolismo dei palleggiatori di Bersellini (Vialli, Salsano, Francis: che ghirigori!), la sapienza di Souness, capace di "cloroformizzare" coi suoi piedi magnetici qualunque situazione tattica, hanno a lungo fatto soffrire la compagine di Bagnoli. Preziose alleate della baldanza blucerchiata, le paurose crepe che da un po' di tempo in qua han preso ad aprirsi sulla corteccia difensiva della squadra. Già contro la Fiorentina, nel secondo tempo, la nave gialloblù aveva cominciato inspiegabilmente a beccheggiare, fino a mettere a repentaglio un risultato ormai acquisito. Con la più scaltra e agile Samp i rischi si sono moltiplicati, mentre l'ardore offensivo è apparso alquanto appannato. Le galoppate spavalde di Fanna sulle fasce laterali sembrano sempre più spesso un ricordo: se poi, come nella circostanza, Elkjaer si limita a segnalare la sua presenza in campo solo al momento di uscirne per la sostituzione, è ovvio che le occasioni per brillare si riducono vistosamente. Il test di domenica prossima, che porrà i gialloblù a contatto coi furori del Toro-super sarà perciò determinante e già si preannuncia come un duello senza esclusione di colpi, come piace a questo torneo. Un campionato che per adesso si accontenta di pochi gol, molte emozioni e qualche piccolo dramma. Chissà che non stia preparando una clamorosa impennata.

c.f.c.

JUVENTUS-TORINO 1-2. Domenica 26 febbraio 1984: Michel Platini realizza una bella doppietta nel 186. Derby della Mole, il Torino è in ginocchio e la Juve vola verso l'ennesimo scudetto. 18 novembre 1984: Platini apre le danze con una magistrale punizione (in alto **il tiro**; sopra **la traiettoria vincente) ma la Juventus non riesce a condurre in porto vittoriosamente la partita. Addio scudetto?** (fotoGiglio)

di Gualtiero Zanetti

ITALIA-CAMERUN RIPROPOSTA IN UN SIMPOSIO

L'ultima cena

ARRIVO a Roma che piove. Il Grand Hotel è invaso per la festa dell'atletica: il ministro Lagorio, il presidente del Coni Carraro, il presidente della Fidal Nebiolo, con i suoi giornalisti al seguito, come fanno Reagan, Pertini, il papa. Scappo in camera. È lì che mi ricordo quando, proprio in atletica, partivamo per andare a vincere a Torino, il G.P. dei giovani, io da una parte, Nebiolo dall'altra: era il 1939, l'anno in cui nasceva Franco Carraro. Quant'acqua e quanti soldi sono passati sotto i ponti nel nome magico dell'atletica.

MI TELEFONA un ragazzo di un circolo tifosi giallorossi, che mi aveva già chiamato a Milano. Mi chiede un parere. Vuol rileggermi il passo della lettera inviata dagli amici del suo club ai santoni della dibattilogia su violenza e sport riuniti al Coni, per un altro festival delle vanità. Sottolineo queste parole: **«Non abbiamo mai creduto e mai crederemo ai fiumi di parole che ogni anno, in ogni occasione, vengono gettate al vento da persone senza cognizione di causa. Troppe volte giornalisti, esperti e saggi del campo hanno cercato di strumentalizzarci, stravolgendo le nostre dichiarazioni e le nostre idee, solo per propri interessi e pubblicità personale. Provate a levarvi giacche e cravatte, venite nei quartieri e passate le domeniche in curva, forse poi potremo riparlarne»**. Una lettera piena di accuse fondate, che il convegno non ha raccolto, né lo poteva. Gli rispondo che hanno ragione e che non ho nulla da aggiungere. Mi invita ad un dibattito che terranno alcuni circoli giallorossi contro questi profittatori della supposta violenza negli stadi. Ci andrò. Anche Canale 5 ne ha parlato e quando stavo per dire «questi sono proprio tutti uguali», è finalmente intervenuto Rino Tommasi a sottolineare come dibattiti del genere sulla violenza nello sport sono non solo inutili, ma anche fortemente dannosi.

APRO i giornali e leggo di un'intervista concessa da Dino Viola, presidente della Roma, al settimanale della sua società. Insomma, un editore che parla. Viola ricorda i suoi rapporti con Liedholm e Di Bartolomei soffermandosi sui motivi del loro distacco dal suo club. Viola parla di millecinquecento milioni annuali che Liedholm gli avrebbe chiesto e che lui non ha avuto l'animo di concedergli. Aggiunge altre motivazioni (alle quali Liedholm risponderà risentito, confermando la richiesta, ma solo per comprare una cantina). Per quanto ne so, Viola cita episodi certamente veri, ma non reali motivi per i quali ha accettato di buon grado la partenza del tecnico svedese. Motivi che mi disse un giorno, in un momento di sconforto e sorpresa, ed ai quali Viola si avvicina sempre di più ma che sinora non ha spiegato esplicitamente. Si trattò di una confidenza che per nessuna ragione al mondo mi sento autorizzato a rivelare e che da sola può giustificare un'interruzione di una collaborazione che ha certamente dato risultati imprevedibili. Fanno bene entrambi a girare attorno alla causa scatenante dello sblocco del loro andare sottobraccio, però potrebbe cominciare ad avere valore la vecchia formula inglese: «Parlino subito, o tacciano per sempre».

A SERA mi ritrovo nell'accogliente abitazione dell'avv. Oreste Flammini Minuto, dove il padrone di casa ha invitato dieci commensali-campione per avere giudizi non professionali sul suo lavoro di difensore di Roberto Chiodi ed Oliviero Beha, i due giornalisti che hanno fatto il giro di mezzo mondo per condurre un'inchiesta sull'incontro Italia-Camerun degli ultimi Mondiali spagnoli. C'è un bravo giornalista politico, un esperto in pubbliche relazioni (naturalmente laziale che sportivamente ha al suo attivo soltanto un diverbio in tribuna con la signora Fraizzoli e l'avv. Prisco), un giovane signore che ammette di non aver mai visto una partita di calcio, ma che non può dimenticare che la moglie sta per renderlo padre, quindi altri personaggi. Alle presentazioni non sono riuscito a captare un solo cognome. Sono presenti, naturalmente, anche Chiodi e Beha. Non si possono prendere appunti quindi vado con la memoria, sia pure turbata da una cena sontuosa, fatta di tante golosità. Innanzitutto, viene proiettato il filmato che i due giornalisti hanno girato durante l'inchiesta, soprattutto in Camerun ed in Corsica, all'inseguimento di persone che, in un modo o nell'altro, erano aggregate alla comitiva africana. Un filmato prodotto in economia, con la tecnica approssimativa del giornalista, non del professionista della pellicola, in molti punti da rivedere, anche perché si tratta della cosiddetta copia-lavoro. Essendo in tanti gli intervistati, si ascoltano molte contraddizioni (il premio per i camerunesi erano due, tre, quattro o sei milioni?). Cosa disse effettivamente il tecnico Vincent ai suoi giocatori? Tra i fumi del vino, mi ricordo soltanto la frase conclusiva del terzino destro: **«In effetti, la partita Italia-Camerun non è mai stata giocata»**. Poi si comincia a parlare ed io mi tiro coraggiosamente fuori per non essere travolto dalla popolarità negativa (non dall'impopolarità come è stato erroneamente detto) dell'argomento. In primo luogo, constato che ormai non si tratta più di una questione di sport bensì di cronaca giudiziaria. In attesa di veder arrivare la querela della Federcalcio, spedita da sole ventiquattro ore, l'avv. Flammini ha letto tutti i giornali ed ha, a sua volta, fatto partire nove querele ed altre quaranta partiranno nei prossimi giorni. Lo stesso legale sottolinea che i due giornalisti hanno voluto semplicemente condurre un'inchiesta al di fuori dei canoni del giornalismo moderno che prevedono un paio di telefonate e tante studiate conclusioni personali. **«Qui** — dice Flammini — **vi è soltanto una raccolta delle dichiarazioni altrui»**. Flammini continua: **«Quando Chiodi e Beha erano sul punto di concludere il loro lavoro, è scattata la lunga mano del potere: il filmato, che era oggetto di trattative con varie tv private, all'improvviso è stato respinto da tutti, Rai compresa. Feltrinelli, che aveva già firmato un contratto per la pubblicazione del libro, si è tirato indietro e come risarcimento ci ha regalato le ventimila copie già stampate (senza copertina) che usciranno presso un editore-amico Tullio Pironti di Napoli, fra una decina di giorni. Gli articoli di Chiodi e Beha non trovano più ospitalità. Qui sono in discussione metodi e procedure da quarto mondo. Per nostra fortuna, la Federcalcio ci ha querelati, quindi almeno ai giudici potremo mostrare il filmato e sottoporre le nostre conclusioni, che saranno clamorose. Nei prossimi giorni speriamo di poter proiettare il prodotto nella sede della Stampa estera, l'unico megafono che ci è rimasto, o almeno crediamo che ci sia rimasto»**. Si ha notizia che all'interno dello stesso giornale di Beha deve essere accaduto qualcosa di importante: il direttore scrive a Beha che non pubblicherà il suo servizio «per una questione di principio», pur non avendolo letto; il vice direttore dichiara in tv che il servizio è stato letto, ma considerato privo di prove certe. Replica Flammini: **«Come se compito di un giornalista fosse di raccogliere prove e non di raccontare fatti»**. Nel frattempo Beha ha chiesto di essere trasferito in altro reparto, per lasciare lo sport, e Flammini, che forse teme anche qui la presenza di un grande vecchio, conclude la serata esprimendo la speranza di essere chiamato a discutere le cinquanta cause in tempi ragionevoli. Al riguardo, chiede un parere ai presenti. Uno dice: **«Quattro mesi»**; io azzardo: **«Sei mesi»**, l'esperto in difesa dell'immagine altrui (e laziale) si alza schifato e ci getta in faccia: «Mah!». E spiega: **«Nel filmato, nel libro, negli articoli non si accusa mai nè la Federcalcio, né uno qualsiasi dei suoi tesserati: dove è stata lesa la loro immagine?»**. Finisce qui. Forse sono state dette tante altre cose, ma non le ho computerizzate anche perché non avrei potuto scriverle. Sono le tre del mattino, mi appresto a tornare a Milano.

CONTROCAMPIONATO

Si sprecano gli addii alla Vecchia Signora, Garella e D'Elia protagonisti delle solite pagelle all'italiana, Menicucci prende fischi per fiaschi anche da commentatore, Penzo fa un gol a luci rosse e i nerazzurri di Castagner convincono a metà

Inter mezzo

di **Elio Domeniconi**

«IL GIORNO», a caratteri cubitali: **«Addio, Vecchia Juve»**. E "Il Messaggero", più romantico: **«Addio mia Vecchia Signora»**. Il "Corriere dello Sport-Stadio": **«Juve è l'addio»**. "Stampa Sera": **«Addio scudetto, firmato Juventus»**. Il" Corriere della Sera": **«L'incornata del Toro batte la Juve»**. E "Tuttosport": **«È Toro!»**. "il Giornale": **«È proprio un Toro scatenato»**. La "La Gazzetta dello Sport": **«Il Toro annuncia: la Juve è finita. Ora sfido il Verona»**. A Genova ribattono: **«È la Sampdoria che ha confermato il Verona sul proprio campo?»**. Cesare Lanza ha garantito sulla prima pagina de "Il Lavoro": **«Abbiamo vinto ai punti»**. Cioè, è una Sampdoria da scudetto.

SIMBOLI. Giampaolo Ormezzano, cuore granata, su "Stampa Sera": **«La Juventus potrebbe anche essere la vittima-simbolo (provvisoria) di un grande rinnovamento valido in assoluto. Faceva dire Oscar Wilde a un uomo che, progredito, ne incontrava un altro: «Mi scusi se non l'ho riconosciuta subito, il fatto è che sono molto cambiato»**. E probabilmente Gianni Agnelli vedendo la Juve ripeterà la frase di Oscar Wilde.

MIRACOLI. Candido Cannavò direttore de "La Gazzetta dello Sport": **«Adesso c'è solo da sperare — per uno dei miracoli che il calcio sa inventare — che questa Juve per ora scomparsa in Italia trovi nella Coppa dei Campioni il suo approdo glorioso»**. Appunto, ci vuole un miracolo.

CONSIGLI. Anche Maurizio Mosca su "Il Nuovo Veronese": **«... Torno sul mio convincimento: questa Juventus, ormai, farebbe meglio a pensare soltanto alla Coppa dei Campioni»**. Ma se gioca come in Italia, cosa può fare in Europa?

PROFEZIE. Giorgio Tosatti direttore del "Corriere dello Sport-Stadio": **«Per ritrovare una situazione simile bisogna tornare al 1969-70 quando i bianconeri erano a quota 7 mentre il Cagliari volava (un buon auspicio per il Verona) verso lo scudetto. Ciò portò all'uscita di Catella, sostituito proprio da Boniperti»**. Vuol forse dire che adesso Boniperti farà la fine di Catella?

DIPLOMAZIA. Piero Dardanello, direttore di "Tuttosport": **«Se Radice è oggi la faccia vincente di una città, non si creda però che Trapattoni ne rappresenti le sembianze meno felici»**. Per ragioni di tiratura, un colpo al cerchio e uno alla botte.

PARODIE. Gianmaria Gazzaniga su "Il Giorno": **«Anche il guardiano (Tacconi) che dovrebbe almeno chiudere le porte nei momenti di pericolo, se ne rimane impalato e rigido come un palafreniere facendo la parodia dell'airone ferito»**.

MOVIOLA. Carlo Sassi depositario della moviola della Domenica Sportiva su "Tuttosport": **«Unico episodio discusso la rissa successiva al fallo di Dossena su Vignola all'ottavo. C'è Cabrini che si avventa e spinge, Ferri che reagisce scalciando Bonini, ma soprattutto c'è una testata fra Agnolin e Platini, a seguito della caduta di Dossena. Ovviamente una scenetta curiosa del tutto involontaria e senza conseguenze»**. E l'arbitro (squalificato) Gino Menicucci su "il Giornale": **«... Per me era la volta buona di vedere un derby giocato da otto-sette giocatori contro altrettanti. Probabilmente il buonsenso di Agnolin ha prevalso sul regolamento. L'entrata di Dossena su Platini invece è così volontaria che vederla alla moviola impressiona. Il francese poteva addirittura rompersi una gamba nello scontro»**. Ancora una volta Menicucci ha preso fischi per fiaschi. Ha persino confuso Vignola con Platini. Per fortuna non arbitra più...

PRUDENZA. Dai consigli tecnico tattici di Gianni Brera su "la Repubblica": **«Va pure aggiunto che Radice gioca fuori casa e che troppe volte ha perduto in vita sua per non aver imparato che un pareggio sul campo della Juventus sarebbe per tutti onorevole»**. Se Radice avesse dato retta a Brera, avrebbe pareggiato. Facendo di testa sua, invece, ha vinto.

MAGHI. Dai pronostici di José Altafini su "La Nuova Sardegna": **«Il Toro non esce vivo dal derby con la Juve»**. Un commento sarebbe superfluo.

ARBITRO. Agnolin di Bassano del Grappa. Per Ezio De Cesari "Corriere dello Sport-Stadio" Franco Colombo "Tuttosport" e Oscar Eleni "il Giornale" ha arbitrato bene: 7; su "Il Giorno" Gianmaria Gazzaniga è sceso al 7-. Per Lodovico Maradei "La Gazzetta dello Sport" e Lino Cascioli "Il Messaggero" ha arbitrato solo benino: 6,5. Per Bruno Perucca "Stampa Sera" Carlo Grandini "Corriere della Sera" e Giorgio Tutino "Il Tempo" ha meritato appena la sufficienza: 6. Comunque l'importante che nessuno abbia scritto che la Juventus ha perso per colpa di Agnolin.

OPINIONI. Giudizi disparati anche sul salernitano D'Elia che ha arbitrato Verona-Sampdoria. Vladimiro Caminiti su "A-Tuttosport" l'ha esaltato con 8, Gianni Melidoni su "Il Messaggero" è sceso a 7; per Filippo Grassia "il Giornale" ha arbitrato da 6,5. Angelo Rovelli su "La Gazzetta dello Sport" si è limitato al 6. Per Silvio Garioni "Corriere della Sera" non ha meritato neppure la sufficienza: 5,5. Su "Stampa Sera" Carlo Coscia l'ha bocciato con: 5. Mentre su "Il Tempo" Rino Tommasi non gli ha dato voto però ha scritto: **«Al pareggio ha validamente contribuito anche D'Elia che è sicuramente un buon arbitro ma pretende anche di indirizzare il risultato»**. Cioè secondo lui lo 0-0 è firmato D'Elia. Mentre secondo Caminiti: **«Ha confermato di essere nella piena maturità e ha applicato il regolamento con oculatezza ed equilibrio»**.

PAGELLE. Il classico esempio di pagelle all'italiana questa settimana ce lo fornisce Garella. Il portiere del Verona ha avuto 9 da Rino Tommasi "Il Tempo", 8 da Giuseppe Tassi "il Resto del Carlino", 7,5 da Gianni Melidoni "Il Messaggero", 7 da Paolo Ziliani "Il Giorno", e 6,5 da Vladimiro Caminiti "Tuttosport". Ma allora Garella ha fatto miracoli o si è limitato al tran-tran?

PROTAGONISTI. Kim "Chino Marzullo) su "l'Unità": **«Il Napoli se l'è cavata grazie a Penzo che dev'essere un tipo da tener lontano dalle ragazze e far tenere d'occhio dall'onorevole Casini. Il radiocronista di "Tutto il calcio minuto per minuto" (sempre lo stesso: probabilmente un maniaco sessuale) ha detto che Penzo ha segnato il gol del Napoli "accarezzando la palla e adagiandola in rete", il che faceva pensare a una reta metallica o a un materasso a molle. Mamma mia, sembra una pagina di Guido da Verona»**. Ma allora è un campionato a luci rosse?

SOLUZIONI. Giuseppe Presutti su "Il Tempo": **«Quanto alla Lazio si rimbocchi le maniche e cerchi la porta avversaria. Capito? Facile, no?**

COCKTAIL. Il campionato attraverso i titoli. Giorgio Gandolfi su "Stampa Sera": **«L'Udinese ha segnato per l'Inter»**. Ma forse Galparoli ha sbagliato porta. Dario Ceccarelli su "l'Unità": **«C'era la Lazio: chi l'ha vista?»** Per fortuna l'ha vista Pacione così l'Atalanta ha vinto. Alberto Zardin su "La Gazzetta dello Sport": **«Albiero spinge sempre più giù la Cremonese»**. Ma per Bianchi l'importante è che spinga più su il Como. Gino Franchetti su "Il Giorno": **«Era un Milan barbiturico»**. Cioè ad Avellino si voleva suicidare? Anonimo su "Il Tempo": **«L'spulsione di Maradona da tono ad Ascoli-Napoli»**. Come a dire che senza l'espulsione di Maradona sarebbe stata una lagna? Stefano Petrucci su "Tuttosport": «Ride Viola, piangono i viola». La differenza sta tutta nella maiuscola. Enrico Maida su "il Giornale": **«La Fiorentina risolve la crisi della Roma»**. E Franco Melli su il "Corriere della Sera": **«Il dottor Socrates ha guarito... la Roma»**. Chissà se riuscirà a guarire anche la Fiorentina.

NOZZE. Vanna Brosio ha in-

segue a pagina 22

INTER-UDINESE 1-0. Ai nerazzurri riesce il bis bianconero e dopo la Juve cade al Meazza, nel giro di sette giorni, anche l'Udinese. Costretta a fare a meno di Zico (ancora in infermeria) ed Edinho (squalificato), la compagine friulana non ha retto all'hara-kiri perpetrato da Galparoli in avvio di partita. Ecco la sequenza del «misfatto». In alto: **il colpo di testa di Mandorlini su cross di Sabato uscirebbe sul fondo se Galparoli non si trovasse sulla traiettoria.** Sopra: **il terzino bianconero tenta di rimediare, ma la frittata è fatta e Rummenigge esulta** (fotoAPS)

ROMA-FIORENTINA 2-1. Nella pagina accanto (fotoSabe): **il tifo giallorosso è tornato a esplodere.** In alto a sinistra: **Iorio trasforma il rigore concesso per fallo su Giannini.** Al centro: **lo stesso Giannini infila al volo su cross di Conti.** A fianco, a sinistra: **il pallone del giovane astro giallorosso entra in rete.** In alto a destra: **Socrates segna il gol della bandiera, trasformando un rigore concesso per fallo su Oriali. Per la Fiorentina di De Sisti** (a fianco) **è sempre più crisi** (fotoTedeschi)

ASCOLI-NAPOLI 1-1. Botta e risposta, con Maradona subito al proscenio. In alto: **Dieguito arma il sinistro e scarica su punizione un proiettile che si infrangerà sulla traversa. Penzo interviene sul rimbalzo e batte Corti** (al centro). **Il pareggio marchigiano arriva grazie a una prodezza di Vincenzi** (sopra), **che infila di precisione un cross vincente del compagno di linea Cantarutti dal fondo** (fotoCalderoni)

Controcampionato

segue da pagina 18

tervistato il danese della Lazio Michael Laudrup per "Sorrisi e Canzoni" e gli ha chiesto: **«Sei arrivato qui da noi in compagnia della tua bellissima ragazza. C'è un matrimonio in vista?».** Risposta di Laudrup: **«Stiamo insieme da tre anni, ma il matrimonio è ancora lontano nei nostri pensieri».** Ormai solo in Italia i calciatori sono costretti a sposarsi per accontentare l'opinione pubblica.

SOLDI. Dalla rubrica «Per me...» di Helenio Herrera su "Il Gazzettino": **«Dopo il periodo di letargo fraizzoliano (come un cane assomiglia al padrone, così un club assume la personalità del suo presidente), l'Inter ha trovato in Pellegrini un uomo che ha capito che il denaro porta il denaro».** E l'Inter con i soldi è l'Inter che il mago ha sempre preferito.

RICORDI. Adriana Della Bella ("L'Arena") a Claudio Garella, portiere-bunker del Verona: **«Ti ricordi Claudio? Laura aveva la bicicletta rotta e tu ti offristi di aggiustargliela: a Torino, un pomeriggio di nebbia, calzettoni corti lei e tanta timidezza tu. Così vi siete incontrati. La bici non riuscisti ad aggiustarla, ma, in compenso, hai sposato lei: e ti sei aggiustato la vita».** E adesso Garellik ha aggiustato il Verona.

MEDIA. Vladimiro Caminiti su "Hurrà Juventus": **«Il giudizio non va mai riferito a simpatia o antipatia. Un mio collega ed amico ad esempio mi confessava di aver dato un sette a Tacconi in una certa partita per non guastargli la media. Mai pensato che u mio voto sia così importante».** Giusto: la media dei giornali non è mica come quella del libretto universitario.

FINALINO. E concludiamo con il caso-Camerun, cioè con Oliviero Beha. Su "L'Eco di Bergamo" l'autorevole Renato Ravanelli ha fatto questo commento: **«Da quel che si è potuto intuire, Beha si ritiene una vittima "del sistema", un perseguitato calcistico, nel vasto panorama italiano. Tra fior di pentiti, fior di spie smascherate, quella del "perseguitato calcistico" era proprio una figura di cui si sentiva la mancanza».** Ma chissà che presto l'amico Beha non passi nella categoria dei pentiti.

Elio Domeniconi

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

IL VOCABOLARIO DEL CALCIO

Baci proibiti

B. Serie B, o torneo cadetto. Nel linguaggio comune, l'espressione «Serie B» ha ingiustamente assunto un significato offensivo. Frequenti i modi di dire: cantante di serie B (come Pupo), Ministro di Serie B (come Nicolazzi), presidente di serie B (come Matarrese). Niente di più falso: la serie B è al contrario piena di talenti e di tradizioni. Aldo Biscardi l'ha definito **«un campionato in cui la freschezza atletica si sposa con il genuino entusiasmo della gente più semplice»**. Una frase che avrebbe meritato un maggior ascolto. Peccato che il «Processo» sia una trasmissione di serie B.

BACK-GROUND. Espressione inglese. Quando seppe che «back-ground» significava retroterra, Giordano si guardò i tacchetti, quindi, battendo il tacco contro un palo, si liberò del suo back-ground.

BACI. Tollerati fino a qualche mese fa, i baci sono ora banditi dai campi di calcio. Chi segna un gol deve accontentarsi di una stretta di mano. Per i baci due sole eccezioni: le partite in notturna (ma solo se c'è la luna) e le partite a Perugia, città in cui è più comodo scambiarsi i baci che leccare la Nutella.

BALBUZIE. Curiose interconnessioni: più Maldini accresce le sue responsabilità, più gli azzurri balbettano calcio.

BARBA. Altro che campionato più ricco del mondo: a far la barba al palo non ti dan neanche la mancia.

BATISTA. Batista, la palla, please.

BEARZOT. Quant'acqua scorre sotto i ponti. Eppure sembra ieri quando i sostenitori di Herrera si chiamavano herreriani e quelli di Bearzot bearzotici.

BEHA. Trattasi di uno pseudonimo molto usato nel giornalismo italiano. In pratica è l'omologo sportivo della sigla «vice» degli spettacoli. Beha, dunque, non ha volto, anche se di recente un giornalista di Epoca, in vacanza in Africa, ha seguito nella giungla una pista che porterebbe, nientedimeno che, a Beharzot.

BELLO. Era sì bello come un a-done ma, purtroppo, anche brocco come un b-done.

BELLISSIMI. Bedin, Bagni, Benetti, Bolchi, Benitez, Bertini, Buriani. I magnifici sette del numero 4.

BERGAMO. Quesito: se a Bergamo gioca Soldà, nella nazionale militare chi giocherà, Bergomi?

BICI. Bisognava pedalare e invece la squadra girava a vuoto. Sembrava stesse tirando la volata agli avversari. Quando il regista salì in sella, i portaborracce erano ormai stanchi e si era già al traguardo della mezz'ora. «Mordete i freni», gridarono dalla panchina. Sarebbe stato necessario cambiare rapporto e spingere a fondo, ma ormai la strada sembrava in salita e la volata per lo scudetto era irrimediabilmente perduta.

BIGLIETTO. Credevano di averlo fregato, ma il tifoso astuto, col biglietto falso, si vide una partita truccata.

BIGON. Tolon-Tolon, Tolon-Tolon, che fine ha fatto il buon Bigon?

BONIMBA. Guerin sportivo, aprile 1971: «Dio sa come mi venga di unire Boninsegna a Bagonghi, così da semplificare in Bonimba». (Memoires de Gianni Brera, escrits par luimeme. Tom IV, chapitre VI).

BONIPERTI. Senza dubbio il presidente più blasonato d'Italia. Sulle sue maglie ha cucito più scudetti lui che coccodrilli la Lacoste. Un tempo ribattezzato con un appellativo muliebre, si è di recente vendicato ai danni del suo amico Pellegrini, re delle mense e proprietario dell'albergo di Villar Perosa, soprannominandolo: «Dai tortellini alle brande».

BORDON. Trasferitosi due anni fa, contro il parere di tutti, alla Sampdoria, ha invece saputo, con molta umiltà, costruirsi la sua sfortuna. L'anno scorso proclamò: «Sono io l'erede di Zoff». Ma Bearzot, inorridito, gli rispose: «Non nominare il nome di Dio, ivano.

BORTOLUZZI. «Grazie Luzzi. Prego ai colleghi interventi flash. Vai pure, Enrico...».

BRUTTA. Brutta bestia, bisognava battere bene, bilanciando sul baricentro. Insomma un bolide, una bomba, una bella botta. Bastava buttarla dentro. E invece... nel bidone che sei.

BUCO. C'era un buco nella barriera. E Zico volle a tutti i costi curiosarci dentro.

RISULTATI
(9. giornata di andata)

Ascoli-Napoli	1-1
Atalanta-Lazio	1-0
Avellino-Milan	0-0
Como-Cremonese	1-0
Inter-Udinese	1-0
Juventus-Torino	1-2
Roma-Fiorentina	2-1
Verona-Sampdoria	0-0

PROSSIMO TURNO
(25 novembre, ore 14,30)

Ascoli-Roma
Atalanta-Avellino
Fiorentina-Inter
Lazio-Como
Milan-Sampdoria
Napoli-Cremonese
Torino-Verona
Udinese-Juventus

MARCATORI

5 RETI: Hateley (Milan), Serena (Torino), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 RETI: Altobelli (Inter, 1), Platini (Juventus);
3 RETI: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
2 RETI: Vincenzi (Ascoli), Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (1) e Socrates (Fiorentina, 1) Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni e Penzo (Napoli), Cerezo e Giannini (Roma), Francini e Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI ANDATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**15**	9	4	1	0	2	2	0	+1	13	3	2	2	1	0
Torino	**14**	9	4	1	0	2	1	1	=	14	6	1	1	2	1
Inter	**12**	9	4	1	0	0	3	1	—2	12	6	1	1	0	0
Sampdoria	**12**	9	4	1	0	0	3	1	—2	10	5	3	1	2	2
Milan	**11**	9	3	1	0	0	4	1	—2	9	8	0	0	0	0
Fiorentina	**9**	9	2	2	0	1	1	3	—4	10	7	2	2	2	1
Avellino	**9**	9	2	3	0	0	2	2	—5	7	4	1	1	1	1
Roma	**9**	9	1	4	0	0	3	1	—5	6	6	3	2	2	2
Como	**9**	9	3	2	0	0	1	3	—5	5	6	0	0	1	0
Atalanta	**9**	9	3	2	0	0	1	3	—5	5	13	1	1	1	1
Juventus	**8**	9	1	2	1	1	2	2	—5	11	12	0	0	2	2
Udinese	**7**	9	3	0	1	0	1	4	—6	11	11	0	0	2	2
Napoli	**7**	9	1	3	0	0	2	3	—6	7	10	1	1	0	0
Lazio	**6**	9	1	2	1	0	2	3	—7	4	11	0	0	1	1
Ascoli	**4**	9	0	3	1	0	1	4	—9	3	11	0	0	0	0
Cremonese	**3**	9	1	1	2	0	0	5	—10	5	13	3	2	1	1

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	13
Verona	13
Juventus	12
Inter	11
Sampdoria	11
Torino	11
Udinese	10
Fiorentina	9
Pisa	8
Avellino	8
Genoa	8
Cesena (R)	7
Ascoli	6
Napoli	6
Cagliari (R)	6
Catanzaro (R)	5

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	13	9	6	1	2	19	6
Roma	13	9	6	1	2	17	7
Torino	12	9	4	4	1	10	4
Verona	12	9	5	2	2	18	13
Fiorentina	11	9	4	3	2	17	9
Udinese	10	9	3	4	2	14	8
Sampdoria	10	9	4	2	3	13	10
Milan	9	9	4	1	4	16	18
Avellino	8	9	3	2	4	10	11
Inter	8	9	2	4	3	7	9
Ascoli	8	9	3	2	4	9	15
Napoli	7	9	2	3	4	6	14
Pisa (R)	6	9	0	6	3	2	8
Lazio	6	9	2	2	5	9	17
Genoa (R)	6	9	1	4	4	4	13
Catania (R)	5	9	1	3	5	5	14

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0							0-0		1-1					1-3
Atalanta		■			1-0		1-1		1-0		1-0	0-0				
Avellino	2-0		■					0-0		0-0		0-0			4-1	
Como	1-0			■	1-0	0-0		0-0							2-0	
Cremonese			0-0		■			1-3						2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0			■				0-0						
Inter			2-1	1-0			■	4-0							1-0	0-0
Juventus		5-1						■		1-1		1-1		1-2		
Lazio					2-1	0-1	1-1		■		1-1					
Milan					2-1		2-1			■		2-1			2-2	
Napoli			0-0	3-0						0-0	■		1-1			
Roma				1-1		2-1			0-0			■	1-1			0-0
Sampdoria	2-0			1-0	1-0	2-0							■	2-2		
Torino	1-0						1-1		1-0	2-0	3-0			■		
Udinese		2-0							5-0				1-0	0-1	■	
Verona						2-1		2-0			3-1		0-0		1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 14

PARTITE	PRECEDENTI* V	N	P	1. TEMPO	2 TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Roma**	**1** 0	**6** 2	**1** 6					
2. **Atalanta-Avellino**	**0** 0	**1** 1	**0** 0					
3. **Fiorentina-Inter**	**19** 11	**19** 14	**11** 24					
4. **Lazio-Como**	**4** 1	**0** 2	**1** 2					
5. **Milan-Sampdoria**	**22** 13	**5** 10	**4** 8					
6. **Napoli-Cremonese**	**1** 0	**0** 1	**0** 0					
7. **Torino-Verona**	**7** 3	**6** 6	**0** 4					
8. **Udinese-Juventus**	**2** 2	**4** 3	**10** 11					
9. **Catania-Bologna**								
10. **Cesena-Triestina**								
11. **Taranto-Bari**								
12. **Palermo-Catanzaro**								
13. **Venezia-Mestre**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso.

LA CLASSIFICA DOPO LA DECIMA DI ANDATA

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 2-12-1984

Avellino-Torino
Como-Atalanta
Cremonese-Fiorentina
Inter-Napoli
Juventus-Ascoli
Roma-Udinese
Sampdoria-Lazio
Verona-Milan

Ascoli	1		Napoli	1
Corti	(7)	1	Castellini	(7)
Schiavi	(6,5)	2	Bruscolotti	(6)
Sabadini	(6,5)	3	Boldini	(6)
Perrone	(6)	4	Bagni	(6)
Bogoni	(6)	5	De Simone	(5,5)
Nicolini	(6)	6	Marino	(6)
Vincenzi	(7)	7	Bertoni	(5)
Marchetti	(5)	8	De Vecchi	(7)
Dirceu	(8)	9	Penzo	(6)
Hernandez	(5,5)	10	Maradona	(7)
Cantarutti	(6,5)	11	Celestini	(6)
Muraro		12	Di Fusco	
Citterio		13	Dal Fiume	
Dell'Oglio		14	Puzone	
Iachini		15	Caffarelli	(n.g.)
Scarafoni		16	Carannante	
Colautti	(6)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Ciulli, di Roma (5)

Primo tempo 0-1: Penzo al 7'

Secondo tempo 1-0: Vincenzi al 5'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caffarelli per Bertoni al 37'

Spettatori: 17.607 paganti per un incasso di L. 220.775.000, più 7.678 abbonati per una quota di L. 92.238.666

Marcature: Schiavi-Maradona, Sabadini-Bertoni, Bogoni-Penzo, Nicolini-Celestini, Vincenzi-Bruscolotti, Marchetti-Boldini, Dirceu-De Vecchi, Hernandez-Bagni, Cantarutti-De Simone; liberi Perrone e Marino

Ammoniti: Maradona, Bagni, Vincenzi, Bertoni ed Hernandez

Espulsi: Maradona e Nicolini

La partita. Gara mediocre condizionata dalla doppia espulsione: Maradona colpisce con un pugno Nicolini che reagisce con una testata. I gol. 0-1: su punizione Maradona centra la traversa, Penzo riprende e segna; 1-1: assist di Cantarutti per Vincenzi che devia in rete.

Atalanta	1		Lazio	0
Piotti	(6,5)	1	Orsi	(7)
Osti	(7)	2	Calisti	(6,5)
Perico	(6)	3	Vianello	(6)
Gentile	(6,5)	4	Filisetti	(7)
Magnocavallo	(6,5)	5	Podavini	(6)
Soldà	(6,5)	6	Spinozzi	(5,5)
Vella	(5,5)	7	Torrisi	(6,5)
Stromberg	(5)	8	Storgato	(6,5)
Magrin	(8)	9	Giordano	(5)
Pacione	(6,5)	10	Manfredonia	(5,5)
Agostinelli	(7)	11	Laudrup	(6)
Malizia		12	Cacciatori	
Rossi		13	Fonte	
Codogno		14	Marini	
Donadoni	(n.g.)	15	Dell'Anno	
Fattori	(6,5)	16	D'Amico	(n.g.)
Sonetti	(7)	All.	Lorenzo	(6)

Arbitro: Mattei, di Macerata (6)

Secondo tempo 1-0: Pacione al 37'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fattori per Vella al 9', Donadoni per Agostinelli al 32', D'Amico per Spinozzi al 39'

Spettatori: 9.253 paganti per un incasso di L. 94.941.600, più 7.731 abbonati per una quota di L. 180.666.666

Marcature: Perico-Manfredonia, Magnocavallo-Torrisi, Stromberg-Storgato, Vella-Podavini, Magrin-Spinosi, Agostinelli-Calisti; liberi Soldà e Vianello

Ammoniti: Soldà, Laudrup, Spinozzi, Orsi e Gentile

Espulsi: nessuno

La partita. La Lazio gioca una gara di contenimento al limite del «catenaccio» ma la gara è dominata territorialmente dall'Atalanta che alla fine colleziona 14 corner mentre i laziali restano a zero. Il gol della vittoria atalantina: Fattori mette al centro e Pacione devia in rete.

Avellino	0		Milan	0
Paradisi	(6)	1	Terraneo	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Baresi	(6)
Vullo	(6)	3	Galli	(6)
De Napoli	(7)	4	Battistini	(7)
Amodio	(7)	5	Di Bartolomei	(6,5)
Zandonà	(6,5)	6	Tassotti	(7)
Barbadillo	(7)	7	Icardi	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Wilkins	(6,5)
Diaz	(6)	9	Virdis	(5,5)
Colomba	(6)	10	Evani	(6)
Colombo	(6,5)	11	Incocciati	(6)
Coccia		12	Nuciari	
Murelli		13	Cimmino	
Garuti		14	Russo	
Casale	(6)	15	Manzo	
Faccini		16	Scarnecchia	
Angelillo	(6,5)	All.	Liedholm	(6,5)

Arbitro: Leni, di Perugia (6)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Casale per Tagliaferri al 21'

Spettatori: 15.577 paganti per un incasso di L. 200.552.000, più 18.186 abbonati per una quota di L. 139.552.000

Marcature: contro un Milan che gioca «a zona», l'Avellino schiera Amodio su Virdis, Ferroni su Incocciati, Vullo su Icardi, De Napoli su Wilkins e Colomba su Evani; il libero avellinese è Zandonà

Ammoniti: Virdis, De Napoli e Vullo

Espulsi: nessuno

La partita. Gara molto combattuta e vivace, soprattutto nel primo tempo. Tra i padroni di casa molto pericolosi Diaz e Barbadillo che al 44' colpisce la base del palo; in generale, comunque, gli irpini si affidano a spunti personali mentre il Milan prevale a centrocampo ma non riesce comunque ad impegnare il portiere Paradisi.

Como	1		Cremonese	0
Giuliani	(6)	1	Borin	(6)
Tempestilli	(6)	2	Montorfano	(6)
Ottoni	(6)	3	Galvani	(6,5)
Centi	(6)	4	Garzilli	(6,5)
Guerrini	(6)	5	Paolinelli	(6)
Albiero	(7)	6	Galbagini	(6)
Todesco	(6)	7	Viganò	(6)
Invernizzi	(5,5)	8	Panchieri	(6)
Morbiducci	(5,5)	9	Nicoletti	(5,5)
Matteoli	(7)	10	Bencina	(6)
Fusi	(5,5)	11	Chiorri	(6)
Della Corna		12	Rigamonti	
Favaro		13	Mei	
Gobbo	(6)	14	Bonomi	
Bruno	(n.g.)	15	Finardi	
Butti		16	Juary	(n.g.)
Bianchi	(6,5)	All.	Mondonico	(6)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (5)

Secondo tempo 1-0: Albiero al 35'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Gobbo per Guerrini all'8, Bruno per Invernizzi al 29', Juary per Galbagini al 36'

Spettatori: 6.436 paganti per un incasso di L. 57.399.500, più 5.750 abbonati per una quota di L. 56.450.000

Marcature: Tempestilli-Viganò, Ottoni-Chiorri, Guerrini-Nicoletti, Montorfano-Todesco, Garzilli-Morbiducci, Centi-Galvani, Invernizzi-Galbagini, Matteoli-Pancheri, Fusi-Bencina; liberi Albiero e Paolinelli

Ammoniti: Guerrini, Garzilli, Tempestilli, Viganò, Todesco, Albiero e Bencina

Espulsi: nessuno

La partita. In una gara aspra ma povera di contenuti tecnici, il Como vince il derby con la Cremonese e s'aggiudica due punti che valgono doppio. Il gol-partita: punizione di Gobbo, sullo spiovente in area Albiero schiaccia in rete dopo aver fatto rimbalzare la palla.

Inter	1		Udinese	0
Zenga	(6)	1	Brini	(6)
Bergomi	(6,5)	2	Galparoli	(6,5)
Mandorlini	(6)	3	Cattaneo	(5,5)
Baresi	(6)	4	Rossi	(6)
Collovati	(6)	5	Billia	(5,5)
Ferri	(6,5)	6	De Agostini	(6)
Sabato	(6)	7	Mauro	(6,5)
Marini	(6)	8	Gerolin	(5)
Altobelli	(5)	9	Selvaggi	(5)
Brady	(6,5)	10	Criscimanni	(6,5)
Rummenigge	(6)	11	Carnevale	(5)
Recchi		12	Fiore	
Bini		13	Tesser	
Pasinato	(n.g.)	14	Dominissini	
Causio	(5,5)	15	Papais	(n.g.)
Cucchi		16	Montesano	(6)
Castagner	(6)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Pezzella, di Frattamaggiore (5,5)

Primo tempo 1-0: autorete di Galparoli al 2'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Montesano per Selvaggi al 20', Causio per Brady al 25' Papais per Rossi al 26', Pasinato per Sabato al 43'

Spettatori: 25.234 paganti per un incasso di L. 295.179.500, più 22.644 abbonati per una quota di L. 265.727.365

Marcature: Rummenigge-Galparoli, Brady-Criscimanni, Ferri-Carnevale, Altobelli-Cattaneo, Marini-Gerolin, Sabato-De Agostini, Collovati-Selvaggi, Baresi-Mauro, Mandorlini-Rossi; liberi Bergomi e Billia

Ammoniti: Criscimanni, Mauro e Carnevale

Espulsi: nessuno

La partita. Contro un'Udinese condizionata dalla solita assenza di Zico, l'Inter si amministra fino al termine nell'autogol di Galparoli, rinunciando alle fiammate messe in mostra contro la Juventus. Così l'autogol: Mandorlini di testa per Rummenigge, Galparoli tenta la deviazione ma fa harakiri.

Juventus	1		Torino	2
Tacconi	(5,5)	1	Martina	(6,5)
Favero	(5)	2	Danova	(6,5)
Cabrini	(6)	3	Francini	(8)
Bonini	(7)	4	Galbiati	(6,5)
Brio	(6)	5	Junior	(8)
Scirea	(6)	6	Ferri	(7)
Briaschi	(5,5)	7	Zaccarelli	(6,5)
Tardelli	(6)	8	Sclosa	(7)
Vignola	(6)	9	Schachner	(6)
Platini	(7)	10	Dossena	(7)
Boniek	(5)	11	Serena	(7)
Bodini		12	Copparoni	
Caricola		13	Beruatto	
Prandelli	(6)	14	Pileggi	
Limido		15	Comi	
Koetting		16	Caso	
Trapattoni	(5,5)	All.	Radice	(7)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (7)

Primo tempo 1-0: Platini al 15'

Secondo tempo 0-2: Francini al 3', Serena al 44'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Prandelli per Vignola al 15'

Spettatori: 47.895 paganti per un incasso di L. 602.520.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: Briaschi-Danova, Francini-Boniek, Dossena-Vignola, Sclosa-Tardelli, Bonini-Junior, Ferri-Platini, Cabrini-Zaccarelli, Brio-Serena, Favero-Schachner; liberi Galbiati e Scirea

Ammoniti: Dossena, Tardelli, Bonini, Ferri, Briaschi, Danova e Platini

Espulsi: nessuno

La partita. Un Toro con grinta e carattere conquista all'ultimo minuto il derby a spese di una Juventus spenta. I gol. 1-0: Cabrini tocca una punizione per Platini che fulmina in rete; 1-1: assist di Schachner, Tacconi è indeciso, Francini pareggia; 1-2: corner a rientrare di Junior e testa vincente di Serena.

Roma	2		Fiorentina	1
Tancredi	(6)	1	Galli	(6)
Oddi	(6,5)	2	Gentile	(5,5)
Righetti	(7)	3	Contratto	(5,5)
Ancelotti	(6,5)	4	Oriali	(6)
Nela	(6,5)	5	Pascucci	(5)
Maldera	(5,5)	6	Occhipinti	(5)
Conti	(7,5)	7	Massaro	(6)
Buriani	(6)	8	Socrates	(6)
Pruzzo	(5,5)	9	Monelli	(5)
Giannini	(7,5)	10	Pecci	(6)
Iorio	(6,5)	11	Iachini	(5)
Malgioglio		12	Conti	
Belardinelli		13	Moz	
Lucci		14	Carobbi	
Di Carlo	(n.g.)	15	Cecconi	
Graziani		16	Pulici	(n.g.)
Clagluna	(6,5)	All.	De Sisti	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6,5)

Primo tempo 2-0: Iorio su rigore al 28', Giannini al 45'

Secondo tempo 0-1: Socrates su rigore al 40'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pulici per Occhipinti al 22', Di Carlo per Iorio al 44'

Spettatori: 25.720 paganti per un incasso di L. 320.101.000, più 22.517 abbonati per una quota di L. 515.000.000

Marcature: la Roma gioca «a zona» e i viola schierano Gentile su Conti, Pascucci su Pruzzo, Contratto su Iorio, Oriali su Giannini e Socrates su Buriani; Occhipinti è il libero fiorentino

Ammoniti: Giannini e Monelli

Espulsi: nessuno

La partita. La Roma vince finalmente la sua prima partita di campionato, per De Sisti invece un'altra domenica di passione. I gol. 1-0: scontro Giannini-Gentile, Iorio su rigore; 2-0: lancio di Conti e Giannini batte Galli al volo; 2-1: Tancredi atterra Oriali, Socrates su rigore.

Verona	0		Sampdoria	0
Garella	(7,5)	1	Bordon	(6)
Ferroni	(6)	2	Mannini	(7)
L. Marangon	(6)	3	Pellegrini	(6,5)
Tricella	(7)	4	Pari	(6)
Fontolan	(7)	5	Vierchowod	(7)
Briegel	(6,5)	6	Renica	(7)
Fanna	(6)	7	Scanziani	(6,5)
Volpati	(7)	8	Souness	(7)
Galderisi	(5)	9	Francis	(6,5)
Bruni	(6,5)	10	Salsano	(6,5)
Elkjaer	(5)	11	Vialli	(6)
Spuri		12	Bocchino	
F. Marangon		13	Casagrande	
Donà		14	Picasso	
Sacchetti		15	Beccalossi	
Turchetta	(6)	16	Galia	(n.g.)
Bagnoli	(6)	All.	Bersellini	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (5,5)

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Turchetta per Elkjaer al 25', Galia per Salsano al 43'

Spettatori: 19.136 paganti per un incasso di L. 243.243.000, più 17.545 abbonati per una quota di L. 243.507.000.

Marcature: Ferroni-Vialli, Fontolan-Francis, Marangon-Pari, Briegel-Scanziani, Volpati-Salsano, Bruni-Souness, Fanna-Pellegrini, Galderisi-Mannini, Vierchowod-Elkjaer; liberi Tricella e Renica

Ammoniti: Pellegrini e Fanna

Espulsi: nessuno

La partita. Il Verona sconta l'assenza di Di Gennaro annebbiando geometrie e penetrazione e la Sampdoria, con un centrocampo imbottito, torna con un pareggio dalla difficile trasferta al Bentegodi. Andando nel particolare, ottima gara di Vierchowod mentre Galderisi ed Elkjaer poco serviti si perdono per strada. Da registrare, inoltre, l'ottima prova di Bruni che al 41' colpisce un palo su azione personale.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 14 del 25-11-1984	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Roma	X	X	X	X	X
Atalanta-Avellino	1	1X	1X	1X2	1X2
Fiorentina-Inter	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Lazio-Como	1X	1X	1	1	1
Milan-Sampdoria	1X	1X	1X	1X	1X
Napoli-Cremonese	1	1	1	1	1
Torino-Verona	X	X	1X2	X	X
Udinese-Juventus	X2	X2	X	X2	X2
Catania-Bologna	1	1	1	1	1X2
Cesena-Triestina	1	1X	1	1	1
Taranto-Bari	1X2	X2	1X2	1X2	1X2
Palermo-Catanzaro	1X	1X	1X	1X2	1X
Venezia-Mestre	X	X	X	X	X

ASCOLI-ROMA. L'Ascoli è la sola squadra che non ha ancora vinto; la Roma, giusto domenica ha conquistato il primo successo. I giallorossi, comunque, sono obbligati a fare attenzione. In ogni caso noi diciamo: **X**.

ATALANTA-AVELLINO. L'Atalanta, bene o male, in casa raccimola sempre punti; l'Avellino, a conti fatti, mi sembra molto meglio sistemato se non altro in fatto di esperienza. Previsione azzardata: **1**.

FIORENTINA-INTER. I toscani, a questo punto, hanno paura; non sono certo squadra di scarsa levatura e prima o poi torneranno a vincere e può darsi che l'orgoglio ritorni proprio contro l'Inter che è terza. Giochiamo una tripla: **1-X-2**.

LAZIO-COMO. Squadre da seconda metà della classifica: il Como non è certo avversario comodo e la Lazio, dopo la sconfitta di Bergamo, vorrà rifarsi. Tenuto conto di tutto, la doppia è l'ideale: **1-X**.

MILAN-SAMPDORIA. Il Milan viene da due trasferte nelle quali ha conquistato un punto; la Sampdoria, terza in classifica, vede le sue possibilità aumentare per la assenza di Hateley. Anche in questo caso: **1-X**.

NAPOLI-CREMONESE. Il Napoli non ha una posizione brillante e la Cremonese è ultima. Diciamo che il Napoli non può non vincere. Il calcio è gioco strano, ma non oltre certi limiti: **1**.

TORINO-VERONA. Per il Torino è una sorta di prova della verità mentre per i veneti c'è da ottenere una specie di conferma di quanto già si sa. È partita equilibrata, da giocare con molta prudenza: **X**.

UDINESE-JUVENTUS. Per i bianconeri di Trapattoni, a questo punto non c'è che da vincere e guardare cosa fanno gli altri. Il successo crediamo sia alla loro portata, anche perché l'Udinese senza i brasiliani, non è molto: **X-2**.

CATANIA-BOLOGNA. In questo caso riteniamo che il fattore campo sia determinante, anche perché il Bologna è forse meno ambientato in Serie B a paragone dei siciliani. Tentiamo: **1**.

CESENA-TRIESTINA. I romagnoli sono ritornati da Perugia imbattuti e tanto basta; la Triestina, anche se ha battuto il Varese, non è che viva comunque un momento molto brillante. Noi pensiamo ad un successo del Cesena: **1**.

TARANTO-BARI. Derby pugliese di sanguigna tradizione: il Bari è squadra che fa sul serio, ma la trasferta è estremamente pericolosa. Poiché alla casella numero undici il segno due non si è ancora visto, diciamo: **1-X-2**.

PALERMO-CATANZARO. Sono le squadre di avanguardia del secondo girone di C1. Sulla carta è partita equilibrata, ma non dimentichiamo che si gioca in campo neutro. Pensiamo, tuttavia, che il Palermo eviterà la sconfitta: **1-X**.

VENEZIA-MESTRE. Derby quasi stracittadino e, quindi, con uguali possibilità. Il Mestre, comunque, viaggia molto meglio, ma in partite del genere certe considerazioni valgono sino ad un certo punto: **X**.

LA FREQUENZA

CASELLA	1	X	2
1	3	7	3
2	6	6	1
3	5	6	2
4	4	6	3
5	5	6	2
6	9	2	2
7	7	5	1
8	7	4	2
9	7	3	3
10	8	3	2
11	3	10	0
12	3	9	1
13	5	7	1

I RITARDI

CASELLA	1	X	2
1	3	0	1
2	0	1	4
3	1	0	10
4	0	1	9
5	0	1	10
6	1	4	0
7	0	3	12
8	1	0	2
9	2	1	0
10	0	2	4
11	4	0	13
12	2	1	0
13	0	1	3

LA SCHEDINA DI DOMENICA SCORSA. Ascoli-Napoli **X**, Atalanta-Lazio **1**, Avellino-Milan **X**, Como-Cremonese **1**, Inter-Udinese **1**, Juventus-Torino **2**, Roma-Fiorentina **1**, Verona-Sampdoria **X**, Empoli-Catania **2**, Genoa-Cagliari **1**, Perugia-Cesena **X**, Pistoiese-Vicenza **2**, Alcamo-Frosinone **1**. **Il montepremi era di L. 19.324.057.916** (record assoluto): ai 313 vincitori con 13 punti sono andate L. 30.869.000; ai 8.488 vincitori con 12 punti sono andate L. 1.138.000.

GUERIN D'ORO

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 8. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Garella (Verona)** 7,19
Arbitro: **Longhi** 6,84

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	7.19
	Tancredi (Roma)	6.96
2	**Ferroni** (Verona)	6.60
	Mannini (Sampdoria)	6.46
3	**Francini** (Torino)	6.61
	Marangon (Verona)	6.40
4	**Junior** (Torino)	7.06
	Briegel (Verona)	6.90
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.57
	Collovati (Inter)	6.48
6	**Tricella** (Verona)	6.67
	Scirea (Juventus)	6.53
7	**Massaro** (Fiorentina)	6.59
	Boniek (Juventus)	6.50
8	**Souness** (Sampdoria)	6.87
	Pecci (Fiorentina)	6.78
9	**Hateley** (Milan)	7.18
	Galderisi (Verona)	6.37
10	**Cerezo** (Roma)	7.12
	Di Gennaro (Verona)	6.82
11	**Barbadillo** (Avellino)	6.54
	Elkjaer (Verona)	6.45

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Longhi**	6.84
2.	**D'Elia**	6.83
3.	**Bergamo**	6.55
4.	**Agnolin**	6.54
5.	**Lanese**	6.45

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 8. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Progna (Campobasso)** 6.95
Arbitro: **Pairetto** 7.41

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Paese** (Taranto)	6.62
	Torresin (Monza)	6.58
2	**Ferri** (Bologna)	6.36
	Armenise (Pisa)	6.31
3	**Frappampina** (Taranto)	6.76
	Nappi (Perugia)	6.58
4	**Allievi** (Perugia)	6.54
	Da Re (Padova)	6.54
5	**Baroni** (Padova)	6.34
	Vertova (Empoli)	6.29
6	**Progna** (Campobasso)	6.95
	D'Arrigo (Empoli)	6.75
7	**Berggreen** (Pisa)	6.37
	Bordin (Taranto)	6.36
8	**Sola** (Bari)	6.68
	Bongiorni (Varese)	6.62
9	**Tovalieri** (Arezzo)	6.86
	Borgonovo (Sambenedettese)	6.81
10	**Orlandi** (Lecce)	6.69
	Romano (Triestina)	6.48
11	**Bertoni** (Arezzo)	6.75
	Baldieri (Pisa)	6.72

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Pairetto**	7.41
2.	**Esposito**	6.43
3.	**Pirandola**	6.43
4.	**Ballerini**	6.41
5.	**Pezzella**	6.41

A cura di **Orio Bartoli**

CIFRE

LE RETI. Ancora una doccia fredda, in un torneo che va segnalandosi per la sua sterilità: undici gol appena, come già alla terza giornata, che significano la miseria di 1,37 reti a partita. Il totale sale alla desolante quota di 132: sono già 44 in meno rispetto all'anno scorso, ma il bilancio è in pesante passivo anche rispetto a due anni or sono (—34). Conserva invece un lieve vantaggio sul totale di tre stagioni fa, quando si contavano cinque gol in meno. Le medie generali sono da minimi storici: 1,83 reti a partita, 14,66 a giornata, vale a dire le più basse rispetto a quelle finali dei campionati a sedici squadre.

I BOMBER. Debutto in zona gol nella massima divisione per Albiero e Pacione. Ecco tutte le reti in Serie A dei marcatori di giornata: Albiero 1, Francini 2, Giannini 2, Iorio 30, Pacione 1, Penzo 26, Platini 40, Serena 16, Socrates 2, Vincenzi 11.

I RIGORI. Due massime punizioni, entrambe trasformate. La prima, decisiva, l'ha messa a segno Iorio, che ora vanta in Serie A uno «score» di nove rigori battuti con otto centri. L'altra l'ha infilata Socrates, alla sua prima esperienza nel campionato italiano. Il totale rigori è ora di 18, di cui 14 (il 77,77 per cento) trasformati. L'anno scorso si contavano 19 massime punizioni con 15 centri. Arbitri più rigoristi: Pairetto, con 3, poi Agnolin, Bianciardi e Redini con 2.

LE ESPULSIONI. I due cartellini rossi della domenica, estratti per Maradona e Nicolini, portano il totale delle espulsioni a quota 12, esattamente il doppio rispetto all'anno scorso. Arbitri più severi: Ciulli, che ne ha decretate quattro, D'Elia e Redini con due.

LA «LEGIONE STRANIERA»

GIOCATORE		MEDIA
1. **Hateley**	(Milan)	**7,18**
2. **Cerezo**	(Roma)	**7,12**
3. **Junior**	(Torino)	**7,09**
4. **Briegel**	(Verona)	**6,84**
5. **Souness**	(Sampdoria)	**6,81**
6. **Wilkins**	(Milan)	**6,77**
7. **Rummenigge**	(Inter)	**6,7**
8. **Maradona**	(Napoli)	**6,61**
9. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,58**
10. **Falcao**	(Roma)	**6,43**
11. **Francis**	(Sampdoria)	**6,42**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,41**
13. **Batista**	(Lazio)	**6,37**
Zico	(Udinese)	**6,37**
15. **Elkjaer**	(Verona)	**6,319**
16. **Boniek**	(Juventus)	**6,312**
17. **Bertoni**	(Napoli)	**6,29**
18. **Platini**	(Juventus)	**6,27**
19. **Dirceu**	(Ascoli)	**6,21**
20. **Edinho**	(Udinese)	**6,089**
21. **Diaz**	(Avellino)	**6,083**
22. **Laudrup**	(Lazio)	**6,06**
23. **Corneliusson**	(Como)	**6,03**
Schachner	(Torino)	**6,03**
25. **Stromberg**	(Atalanta)	**6,01**
26. **Brady**	(Inter)	**5,98**
27. **Socrates**	(Fiorentina)	**5,93**
28. **Hernandez**	(Ascoli)	**5,84**
29. **Muller**	(Como)	**5,62**

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

di **Carlo F. Chiesa**

di Gianfranco Civolani

GIORNALISTI, GIOCATORI, ALLENATORI: RAPPORTI DIFFICILI

Dalla pagella alla brace

LA STRATEGIA dei comportamenti nei confronti dei mezzi d'informazione, ovvero tattiche domenicali e quotidiane, grandi esercizi di tattica anche questi. Distinguiamo: la domenica i signori calciatori e i signori allenatori devono avere molta pazienza. Ma quali sono i servizi che sul giornale del lunedì i lettori prediligono? Direi anzitutto le pagelle commentate e poi gli spogliatoi e poi, ma molto poi, il cosiddetto commento tecnico sulla partita. E allora va da sé che i giornali dedicano sempre più ampio spazio ai sussurri e alle grida del dopomatch. E qui mi rendo conto che spesso le domande a botta calda dei giornalisti sono notevolmente provocatorie e mi rendo anche conto che allenatori e giocatori hanno grandi ferite da rimarginare e subito c'è un pierino che salta fuori con domande beote... Gli allenatori — ripeto — abbiano pazienza. Spesso i cosiddetti servizi da spogliatoio sono affidati a giovanotti di più o meno belle speranze e non vi dico poi i sedicenti giornalisti delle radio private, non vi dico... Ma allenatori e giocatori devono sapere che ogni loro sussurro sarà inghiottito con voluttà dal lettore e quindi io vorrei fare appello alla professionalità dei miei colleghi (ma i secondi e i terzi servizi — ribadisco — sono sovente affidati a cronisti da sbarco) e a quella dei pedatori e di chi li guida e insomma diamoci tutti una mano e i miei amici Mister non prendano subito per il collo gente che spesso si meriterebbe anche un robusto scapaccione.

LA QUOTIDIANITÀ del rapporto. Qui il discorso si fa un po' diverso. Perché allenatori e giocatori devono rendersi conto che il pathos che i giornali alimentino attorno al calcio è il propellente che ha portato nelle tasche di tutta questa gente cifre dell'altro mondo. Amici, diciamolo una volta ancora per chi non lo sapesse: il drammone che i giornali creano giorno per giorno ha portato valanghe di milioni ad allenatori, direttori sportivi e giocatori e non ha portato nemmeno una lira ai giornalisti, sissignore. Noi giornalisti ogni due o tre anni facciamo grandi crociate per ottenere duecento-trecentomila al mese in più e quindi allenatori e giocatori la piantino di dire che il pallone fa aumentare gli stipendi a tutti perché non è vero. A loro milioni e miliardi a noi ciccia, questa è la verità. E allora allenatori eccetera abbiano la compiacenza di capire che mettersi a disposizione della stampa è proprio il minimo che possano fare. I giornali promuovono spesso inchieste stucchevoli e domande sceme? Sì, d'accordo, oggi i giornali si fanno in un certo modo, oggi i giornali sono una specie di bondiola o di cotechino, ma quella bondiola e quel cotechino al lettore piacciono da morire (novecentomila copie di venduto i tre quotidiani sportivi nei giorni morti, ci rendiamo conto del fenomeno?) e pertanto lo sappiamo anche noi che agli allenatori e ai calciatori un giorno sì e un giorno no facciamo domande che fanno venire il latte alle ginocchia, ma facciamo tutti finta, per favore, di essere sommamente intelligenti.

MI SI DIRÀ: ma come deve comportarsi lo sportivo militante quando la stampa gli distorce le parole? Lo sportivo militante faccia anche lui le sue brave pagelle e discrimini senza storie. Anche fra noi ci sono i furfantoni, e i furfantoni vanno emarginati. Ma io pretendo dallo sportivo militante educazione e professionalità e allora concluderei questo discorso così: vogliamoci bene oppure teniamoci anche a distanza, ma spiegandoci il perché e il percome da persone civili e responsabili. Ultima cosa: la smettano allenatori e giocatori di contestare la pagelle della domenica. O comunque la smettano di chiedersi in forza di quale criterio il tal giornalista si permette eccetera. Amici, voi fate un mestiere, quello di prendere a calci una palla o quello di istruire chi calcia. Noi ne facciamo un altro; quello di dare i voti, quello di sentenziare. Capita che sentenziamo a capocchia? Certo, capita che anche fra noi ci siano quelli in gamba e quelli che portano le orecchie del somaro.

A TAVOLA. Qualche appunto sulla strategia dell'alimentazione. Chiaro che non sono un dietologo e nemmeno un alimentarista e nemmeno un grande salutista. Sono però un individuo che non ha più vent'anni e che da venticinque anni frequenta le squadre di calcio e di basket, per esempio. E dunque vorrei dire che intanto un atleta dovrebbe sapere da solo che non si devono mai (ripeto: mai) mangiare certe cose e che si deve fumare poco e che si deve bere poco vino e niente alcolici. E la vigilia delle partite come deve comportarsi un allenatore che abbia sale in zucca? Deve quantomeno evitare che i suoi prodi si abbuffino e che si prendono sei-sette caffè al giorno e che si imbottiscano di cognacchini o di amarognoli. Dopodiché tutte le bambanate che ho sentito in questi anni (il prezzemolo nelle minestre, la macedonia di frutta dopo un allenamento stressante eccetera) sono appunto grandissime bambanate, ma non è nemmen vero che quindici atleti in ritiro debbano necessariamente mangiare quel che più gli piace. Ventiquatt'ore prima di un match ci si alimenta con quelle povere cose che sappiamo (il risotto, il filettino, la frutta cotta) e chi vuole il Saint Honoré o chili di noccioline americane o la zuppa alle vongole o anche il coniglio farcito con un po' di zampone in umido bè, chi vuole quelle robacce cambi mestiere subito, che altro dire? Un allenatore che abbia sale in zucca come deve comportarsi? Consentendo e vietando come suggerisce la logica e magari come suggerisce un qualunque medico della mutua. Appendice: ma se fumare venti sigarette al giorno fa male, come mai che Omar Sivori...? Era Sivori, punto e basta.

COMO 1
CREMONESE 0
Vano il tuffo del portiere della Cremonese Borin sul colpo di testa di Albiero (fuori quadro) che ha deciso la partita poco dopo la mezz'ora del secondo tempo quando gli ospiti già credevano di aver conquistato un punto prezioso
(fotoAPS)

Finalmente alla ribalta gli attaccanti maggiormente attesi: nella decima giornata segnano Bivi, Berggreen, Kieft, Frutti, De Falco, Borghi, Coppola, Fiorini, Barbuti. Ed è subito spettacolo

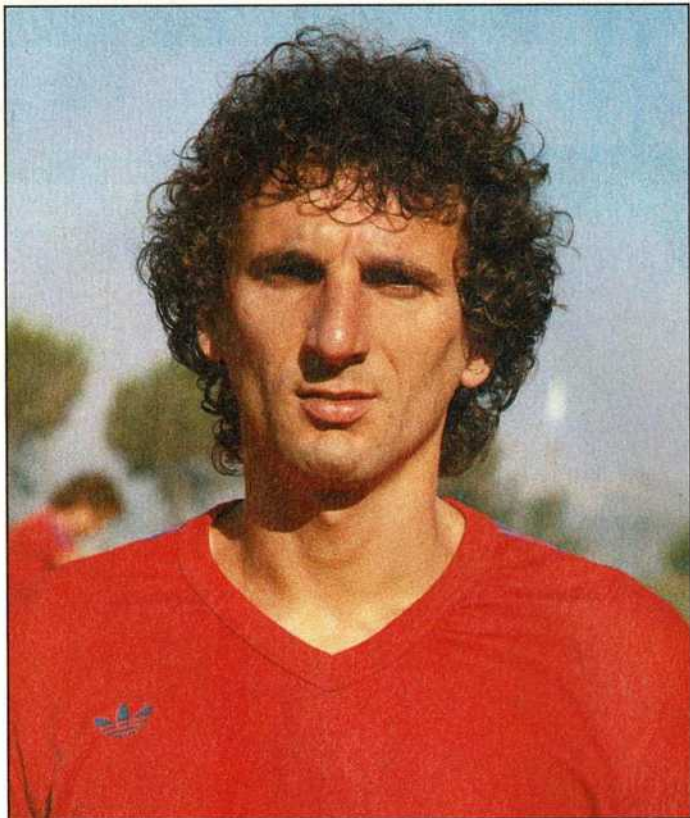
Bim, bum, bomber

di **Alfio Tofanelli**

NELLA DOMENICA santificata dai bomber (i risultati più importanti li hanno siglati loro, i risaputi uomini-gol), avvengono tre fatti essenziali: 1) Pisa e Bari prendono il largo in maniera decisa e probabilmente definitiva; 2) il mantenimento dell'imbattibilità da parte del Perugia; 3) il rilancio in zona-promozione d Catania e Bologna, con la Triestina che finalmente risorge e si riporta in lizza. Andiamo per ordine.

I BOMBER. Prendete i tabellini della giornata. Il Bari e il Pisa, cioè le due «grandi», hanno schiodato i rispettivi risultati casalinghi con le prodezze di Bivi (riconfermatissimo capolista della classifica cannonieri), Berggreen e Keift. La Triestina si è rilanciata con la prodezza di De Falco, ad una manciata di secondi dalla fine, contro il Varese. Il Bologna è venuto a capo dell'Arezzo grazie al gol in apertura di Sauro Frutti. Il Catania ha tirato a lucido la sua coppia Coppola-Borghi e ha avuto via libera ad Empoli. Tanto per dire delle formazioni che «fanno» la classifica. Ma c'è di più: il Genoa dice grazie a Fiorini per aver trovato i due punti contro il Cagliari ed essersi riportato in quota e il Parma accende un cero a Barbuti che gli ha permesso il pareggio a Padova. Si è insomma puntualmente verificato quello che avevamo predicato appena due settimane fa, allorché avevamo messo sotto accusa gli uomini-gol dai quali avevamo invano atteso prodezze. Oggi che i cannonieri più attesi della vigilia sono riusciti a riscoprire la vena, ecco la classifica schiarirsi e permettere di evidenziare i primi motivi di fondo concreti.

IL «BOOM». Proprio legato all'esplosione del suo tandem da gol è il «boom» del Catania. Alla vigilia della partita di Empoli abbiamo discusso a lungo con Mimmo Renna sulla validità o meno della sua squadra. Molto realisticamente il mister etneo ci ha risposto: **«Solo quando avrò Borghi al cento per cento e Coppola sua sicura spalla il Catania potrà togliermi grosse soddisfazioni. Il resto della squadra è forte, ma dovrà trovare nella puntualità-gol delle sue punte l'arma trainante per un campionato d'avanguardia».** Ad Empoli ecco il Catania in esplosione. D'accordo: tutto è andato male alla pattuglia toscana, costretta a perdere prima D'Arrigo per infortunio e poi Calonaci per espulsione (meritata), ma bisogna anche puntualizzare che i rossoazzurri sono stati pronti a sfruttare la situazione favorevole, abili nel pareggiare quasi subito il vantaggio toscano di Casaroli e — successivamente — a «match» artigliato, sicuri interpreti di un copione fatto d'accortezza, di maturità, di sapenza tattica. Dopo la lunga serie di pareggi che gli hanno puntellato la classifica, ecco adesso il Catania cominciare a vincere alla grande per tentare la grande avventura. Domenica prossima contro il Bologna scatterà l'ora della prova-verità.

RILANCIO. Proprio contro il Bologna che rappresenta, in al-

Acuto del Catania a Empoli: una doppietta di Borghi (sopra, fotoAPS), **il «terzo sigillo» di Coppola e i toscani sono annientati. Bella vittoria anche per il Bologna contro l'Arezzo grazie al gol di Frutti** (sotto a sinistra) **e all'autorete di Doveri** (a destra, fotoDiamantiPress)

to, l'altra grossa realtà ritrovata dopo un avvio a singhiozzo, molto deteriorato dalle polemiche fra Santin e Marocchino. Con l'avvento di Pace il Bologna ha ritrovato tranquillità ambientale e quindi consapevolezza dei propri mezzi che sono notevoli. E così oggi siamo di fronte ad una squadra di carattere e sostanza tecnica, proiettata verso un avvenire di sicura importanza. Per emergere il Bologna ha tutto, buona difesa, duttile centrocampo, abili punte. Né manca il supporto di un pubblico fedele e voglioso. A Catania anche il Bologna giocherà una carta decisiva per il suo futuro. Intanto ha chiarito molte cose liquidando l'Arezzo di Riccomini con un primo tempo essenziale, dinamico, produttivo. È già molto, visto che l'Arezzo non è la squadra ultima arrivata. Ricordiamo a chi avesse la memoria corta, fra l'altro, che il Bologna in casa ha fatto fuori anche Triestina e Bari, impattando col Pisa. Come dire che al tavolo della promozione c'è anche lui...

REGOLARITÀ. Resta in corsia anche il Perugia che ha sudato qualcosa di troppo per contenere la vivacità del Cesena. Ma è un Perugia che ha ancora una volta dimostrato le sue caratteristiche di squadra solida e praticona, capace di accontentarsi del puntarello che fa classifica quando intravede il rischio di giocarsene due. È questa la mentalità giusta per emergere e fare strada, in B. Non a caso a guidare il Perugia ci sono un manager come Nassi (promozioni con Pistoiese e Sampdoria) e un tecnico come Agroppi (Serie A raggiunta col Pisa). Due «cervelli» in sintonia che hanno costruito una squadra in grado di essere regolarista, prima che effervescente o portata agli estri che possono anche infiammare la platea ma che risultano controproducenti, a gioco lungo.

RISCATTO. Finalmente in grado di esprimersi sul piano della volontà e del carattere la Triestina di Massimo Giacomini. Anche contro il Varese le cose si stavano mettendo male. Un gol di Bongiorni a «gelare» Valmaura, quindi l'aggressione alla cieca per cercare il pareggio e poi il sorpasso. Trieste fa un monumento a Cerone che ha avuto la bella idea di impegnarsi in un consueto «raid» offensivo per artigliare l'1-1 ad inizio ripresa e poi glorifica per l'ennesima volta Totò De Falco capace di togliere le castagne dal fuoco

segue

GENOA-CAGLIARI 1-0. Quinto successo personale per Giuliano Fiorini (in alto a sinistra) **e due punti per il Genoa con tanto di giallo finale. Proprio al 90, infatti, il genoano Faccenda infilava la propria porta per la gioia dei giocatori isolani** (in alto a destra). **L'arbitro Pirandola di Lecce in un primo momento convalidava la rete, ma poi — su segnalazione del guardalinee — la annullava, suscitando le clamorose proteste dei giocatori ospiti** (sopra) **culminate nell'esagerata reazione di Poli, che colpiva con un pugno il genoano Bonetti** (fotoVega)

allorché il quadrante del match segnalava l'ingresso nell'ultimo minuto. Adesso la Triestina può guardarsi attorno con minori paure, pronta a fare il punto della sua situazione. Una squadra così strutturata, ricca di pedine eccellenti, proprietaria della coppia-gol più accreditata della cadetteria De Falco-De Giorgio non può continuare a singhiozzare.

LE PRIME. La lunga disquisizione sui bomber, sui rilanci e le esplosioni, sulle inquietudini triestine e sulla regolarità del Perugia, non devono farci dimenticare quello che stanno facendo in vetta, Pisa e Bari. Dopo il turno precedente avevamo scritto che le due capofila avevano a disposizione la possibilità di ottenere ancora qualcosa dai rispettivi turni casalinghi e prendere decisamente il largo. È accaduto proprio questo ma non era una passeggiata. In Serie B, infatti, vincere due volte consecutivamente in casa non è mai facile. Chi ci riesce dimostra di avere nelle gambe qualcosa in più. Ecco: oggi possiamo tranquillamente affermare che Pisa e Bari questo qualcosa in più ce l'hanno. Lo vogliamo identificare nelle rispettive organizzazioni societarie; negli uomini-gol (Bivi, Berggreen, Kieft, Baldieri, Galluzzo, Bergossi), in telai che già profumano di Serie A, in allenatori che conoscono la B come le proprie tasche? Rispondiamo che in Pisa e Bari c'è un po' di tutto questo.

CRISI. Mentre c'è chi gioisce e festeggia, ecco il rovescio della medaglia ad Arezzo, Campobasso, Cagliari, Padova, Taranto. Alcune situazioni si stanno complicando. Arezzo sconta qualche peccatuccio dirigenziale di faciloneria; Campobasso paga gli errori di un campagna-acquisti decisamente sbagliata; Cagliari soffre il cattivo inizio e dovrà arrampicarsi sugli specchi per molto tempo ancora, ammesso che ce la faccia ad arrivare alla meta della salvezza; Padova rimugina certi errori di fondo nella scelta dei tecnici succedutisi negli ultimissimi tempi al capezzale dell'inferma in color biancorosso (ed i rigorino di Sorbello...); infine Taranto, che è ancora ambiente a caccia di decifrazione interna visto che neppure tre allenatori (Pinna, Becchetti e Toneatto) sono riusciti a rivelarne i precisi connotati.

a. t.

DOMENICA PROSSIMA/CATANIA-BOLOGNA

La partitissima del «Cibali» vista da Giacomo Bulgarelli, protagonista del Bologna che faceva tremare il mondo e attuale d.s. etneo

Cuore e batticuore

BOLOGNA. Su Catania-Bologna di domenica prossima, «clou» del campionato cadetto, si staglia l'ombra del grande ex, Giacomino Bulgarelli. Nel Catania dell'improvviso benessere la sua mano c'è e si vede. Acquisti azzeccati, uomini di categoria da tirare a lucido, importanti pedine con profumo di A addosso in fregola di rilancio (Maggiora su tutti, tanto per esemplificare). Lui si schernisce, non accetta patenti di «mago». Ed è giusto così, perché il suo lavoro alla corte di Massimino è improntato sulla falsariga dell'estrema professionalità. Tanto gli aveva chiesto il «boss» rossoazzurro, tanto sta offrendo. Il suo contratto è stato onorato al meglio. **«Se resterò a Catania? Adesso è presto per dirlo. Bisognerà che il programma dell'immediato futuro sia stilato con Massimino. Oggi sono soddisfatto di come la squadra sta rendendo. Sono contento anche della scelta del mister, Mimmo Renna ex-compagno di tante battaglie bolognesi, uomo "ad hoc" per rilanciare la squadra rosso-azzurra».**

ESAME. Già, il Bologna. Proprio contro la squadra del suo cuore il Catania cercherà la giusta dimensione-campionato. Al «Cibali», domenica prossima, l'esame è per... tre: per il Catania, per il Bologna e appunto per lui, Giacomo Bulgarelli. Affrontare questa partita, sia pur in chiave dialettica, fa sempre un certo affetto a chi ha il rossoblù sulla pelle. **«Sono contento che il Bologna abbia ritrovato una sua precisa dimensione. E sono anche convinto che nell'economia del campionato la squadra del mio amico Pace dirà la sua fino in fondo. Gli uomini ci sono e poi a trainarla c'è sempre il meraviglioso pubblico che nonostante le molte peripezie del Bologna negli ultimi anni è ancora fedele, appassionato, caloroso».** Dentro di sè Bulgarelli ha forse anche già individuato la chiave del match. Non può sbandierarla ai quattro venti, com'è ovvio, ma il pensiero corre a Mastalli che sta ritrovando gli estri e le fantasie degli anni belli. Fra l'altro anche lui, l'Ennio di Livorno, «sente» in maniera particolare lo scontro con la sua ex squadra. Dice Giacomino: **«Mastalli è l'uomo attorno al quale abbiamo cercato di costruire un Catania in grado di assecondare la regia e l'indubbia classe. Logico che Ennio tenga in modo particolare a far figura contro quella che è stata la società che lo ha lanciato».**

BRASILIANI. Il Catania del «boom» (la vittoria di Empoli ha rigenerato attorno ai rossoazzurri entusiasmi sul tipo di quelli che l'accompagnarono due stagioni or sono quando arrivò la Serie A) si è costruito strada facendo, un pezzo per volta. Borghi è giunto dal mercato estivo, il suo «gemello», Coppola, come ritocco settembrino. Marigo e Maggiora sono stati gli acquisti di novembre per dare solidità alla difesa e al centrocampo. Così il libero, Polenta. In questo talaio costruito con studiata predisposizione alle insidie della cadetteria, si stanno ritrovando anche i brasiliani, Pedrinho e Luvanor. Proprio quest'ultimo potrebbe rappresentare il tocco in più del futuro prossimo, quando Renna deciderà che è maturo il momento per rispolverarlo ai livelli di titolare. Oggi Luvanor rappresenta l'arma decisiva di partite che non si sbloccano, come dimostrò nella gara interna col Monza, prima della trionfale trasferta di Empoli. **«Il "duo Brasil" è importante per il Catania — puntualizza Bulgarelli — e proprio questo tandem straniero potrebbe far pendere la bilancia finale verso di noi».**

PROFESSIONISTA. Intanto è vigilia di Catania-Bologna. Una vigilia che Bulgarelli vivrà proprio nella tana nemica, visto che le sue puntate a Catania non sono regolari. Se le cose andranno come spera, si fermerà nella città etnea durante l'intera prossima settimana. **«Anche per fare il punto sul futuro mio e della squadra. In fondo sto lavorando per il Catania ogni giorno, andando a vedere quanto più calcio minore posso, qua e là per la Penisola».** Dopo aver visionato Rondinella-Modena e Rimini-Brescia, il suo «carnet» si è arricchito di nomi pronti da lanciare fra pochi mesi. **«Io credo che per un professionista del calcio sia importante vedere più squadre possibili e quindi giocatori su giocatori. Come faccio anche da Tele-Montecarlo quando commento con Luigi Colombo i grandi incontri internazionali. Il calcio è bello, credimi».** E chi ne aveva mai dubitato?

Alfio Tofanelli

GIACOMO BULGARELLI

RISULTATI

Bari-Samb	1-0
Bologna-Arezzo	2-0
Empoli-Catania	1-3
Genoa-Cagliari	1-0
Monza-Campobasso	1-0
Padova-Parma	1-1
Perugia-Cesena	0-0
Pescara-Lecce	1-1
Pisa-Taranto	2-1
Triestina-Varese	2-1

PROSSIMO TURNO (25 novembre, ore 14,30)

Arezzo-Pescara
Cagliari-Monza
Campobasso-Padova
Catania-Bologna
Cesena-Triestina
Lecce-Genoa
Parma-Empoli
Samb-Perugia
Taranto-Bari
Varese-Pisa

MARCATORI

7 RETI: Bivi (Bari, 4 rigori);

5 RETI: Fiorini (Genoa), Cipriani (Lecce), Kieft (3) e Bergreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1), De Falco (Triestina, 1), Bongiorni (Varese);

4 RETI: Tovalieri (Arezzo), Russo (Cesena, 1), De Martino (Pescara);

3 RETI: Neri (Arezzo), Frutti (Bologna), De Rosa (Cagliari), Borghi e Coppola (Catania), Cinello (Empoli, 2), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Barbuti (Parma), Roselli (Pescara);

2 RETI: Marocchi (Bologna), Tacchi e Trevisan (Campobasso), Bergamaschi (1) e Peters (Genoa), Pagliari (Monza), Graziani (1) e Brondi (Perugia), Baldieri e Giovannelli (Pisa), Birigozzi (Samb), Biondi e Traini (Taranto), Romano (Triestina), Pescatori (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	MEDIA INGLESE	RETI F	RETI S
Pisa	**17**	10	5	1	0	2	2	0	+1	17	6
Bari	**15**	10	6	0	0	1	1	2	−1	11	4
Catania	**12**	10	2	3	0	1	3	1	−3	13	10
Perugia	**12**	10	1	4	0	1	4	0	−3	7	4
Bologna	**12**	10	3	2	0	0	4	1	−3	9	7
Triestina	**12**	10	4	2	0	1	0	3	−4	11	9
Lecce	**11**	10	2	2	0	1	3	2	−3	10	10
Monza	**11**	10	4	1	0	0	2	3	−4	8	5
Genoa	**10**	10	3	1	1	0	3	2	−5	12	10
Arezzo	**10**	10	3	2	0	1	0	4	−5	8	8
Cesena	**10**	10	1	3	1	1	3	1	−5	8	8
Varese	**9**	10	3	2	0	0	1	4	−6	11	13
Pescara	**9**	10	3	1	1	0	2	3	−6	10	12
Padova	**9**	10	3	2	1	0	1	3	−7	9	11
Taranto	**8**	10	2	2	1	1	0	4	−7	8	12
Sambenedettese	**8**	10	2	2	1	0	2	3	−7	7	11
Parma	**7**	10	1	2	1	0	3	3	−7	6	11
Empoli	**7**	10	1	3	1	0	2	3	−8	5	11
Campobasso	**6**	10	0	3	1	1	1	4	−8	5	8
Cagliari	**5**	10	2	0	2	0	1	5	−9	6	11

Bari-Samb 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Bivi su rigore al 37'.
Bari: Imparato (6), Cavasin (6), De Trizio (7), Cuccovillo (7), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cupini (6), Sola (6,5), Bivi (6,5), Lopez (7), Galluzzo (6,5). 12. Mascella, 13. Guastella, 14. Loseto, 15. Giusto (5,5), 16. Bergossi (n.g.).
Allenatore: Bolchi (7).
Sambenedettese: Di Leo (7), Petrangeli (6), Attrice (6,5), Ferrari (6,5), Maccoppi (7), Cagni (6), Manfrin (6), Ranieri (6), Borgonovo (6), Odorizzi (6), Ruffini (5,5). 12. Incontri, 13. Schio (n.g.), 14. Moro, 15. Diantoni, 16. Buoncammino.
Allenatore: Liguori (6,5).
Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Cupini al 1', Bergossi per Cavasin e Schio per Manfrin al 19'.

Bologna-Arezzo 2-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Frutti al 3', autorete di Doveri al 30'.
Bologna: Zinetti (7), Ferri (6,5), Bombardi (6), Fabbri (6,5), Logozzo (7,5), Romano (8), Piangerelli (6,5), Gazzaneo (5,5), Frutti (7), Greco (6), Marocchino (5). 12. Tortora, 13. Zerpelloni (n.g.), 14. Foglietti, 15. Marocchi (5), 16. Marronaro.
Allenatore: Pace (6,5).
Arezzo: Pellicanò (6,5), Minoia (5), Colantuono (6), Corti (6,5), Doveri (5), Mangoni (6,5), Bertoni (6), Neri (7), Tovalieri (6), Di Mauro (6), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Carboni (5,5), 14. Riva (5,5), 15. Miani, 16. Bonesso.
Allenatore: Riccomini (6).
Arbitro: Casarin di Milano (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Carboni per Doveri e Riva per Di Mauro al 1', Marocchi per Marocchino all'8', Zerpelloni per Gazzaneo al 37'.

Empoli-Catania 1-3

Marcatori: 1. tempo 1-1: Casaroli all'8', Borghi al 32'; 2. tempo 0-2: Borghi al 1', Coppola al 22'.
Empoli: Drago (6), Salvadori (5), Della Scala (6,5), Radio (7), D'Arrigo (n.g.), Vertova (6), Calonaci (n.g.), Casaroli (6,5), Cinello (7), Della Monica (7), Caruso (6). 12. Pintauro, 13. Mosconi (6), 14. Piccioni, 15. Boito (6), 16. Mazzarri.
Allenatore: Guerrini (5).
Catania: Marigo (7,5), Longobardo (6,5), Pidone (6), Giovanelli (5,5), Pedrinho (6), Polenta (6,5), Coppola (7), Mastalli (7), Borghi (7), Ermini (7), Pellegrini (7). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Caraccioli (n.g.), 15. Maggiora (6), 16. Luvanor.
Allenatore: Renna (7).
Arbitro: Tuveri di Cagliari (5).
Sostituzioni: 1. tempo: Mosconi per D'Arrigo al 16'; 2. tempo: Boito per Caruso al 7', Maggiora per Ermini al 20', Caracciolo per Giovannelli al 44'.

Genoa-Cagliari 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Fiorini al 18'.
Genoa: Cervone (6), Testoni (6), Canuti (5,5), Mileti (6), Onofri (6), Faccenda (6), Auteri (5,5), Mauti (6,5), Fiorini (6,5), Benedetti (5,5), Bonetti (6). 12. Favaro, 13. Policano (6), 14. Simonetta, 15. Bergamaschi, 16. Eranio (6,5).
Allenatore: Burgnich (6).
Cagliari: Sorrentino (6,5), Lamagni (5,5), Conca (6), D'Alessandro (6), Chinellato (5,5), Venturi (6), Bellini (6), Crusco (6), Poli (6,5), Uribe (7), De Rosa (6). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Marino, 15. Loi (6), 16. Piras (6).
Allenatore: Ulivieri (6).
Arbitro: Pirandola di Lecce (3).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Eranio per Onofri e Piras per D'Alessandro al 1', Policano per Fiorini e Loi per Bellini al 24'.

Monza-Campobasso 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Boccafresca al 30'.
Monza: Torresin (7), Saltarelli (6), Gasparini (6,5), Tacconi (6), Spollon (7), Catto (6), Bolis (6), Boccafresca (6,5), Pagliari (6), Ronco (6,5), Ambu (5,5). 12. Meani, 13. Fontanini (n.g.), 14. Lorini, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Urdich.
Allenatore: Magni (7).
Campobasso: Ciappi (6), Anzivino (6,5), Trevisan (6), Maestripieri (6), Progna (6), Ciarlantini (6,5), Lupo (6,5), Goretti (6), Perrone (5), Pivotto (6), Rebonato (7). 12. Di Vicoli, 13. Della Pietra, 14. Cannito, 15. Donatelli (n.g.), 16. Ugolotti (n.g.).
Allenatore: Cadè (6,5).
Arbitro: Testa di Prato (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Fontanini per Bolis e Ugolotti per Anzivino al 34', Donatelli per Maestripieri al 40', Pellegrini per Pagliari al 43'.

Padova-Parma 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pradella al 3'; 2. tempo 0-1: Barbuti al 29'.
Padova: Benevelli (6), Donati (8), Fanesi (6), Da Re (6,5), Baroni (7), Fellet (7), Sorbi (6), Restelli (6,5), Pradella (6,5), Valigi (6,5), Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Dacroce, 14. Manarin, 15. Giansanti (6), 16. Salvatori.
Allenatore: Di Marzio (6).
Parma: Dore (7), Panizza (7), Bruno (n.g.), Farsoni (6), Davin (8), Aselli (6), Marocchi (6,5), Pinna (6,5), Macina (7), Facchini (7), Barbuti (7). 12. Gandini, 13. Lombardi, 14. Mussi, 15. Berti (6), 16. Bertoneri (6,5).
Allenatore: Perani (7).
Arbitro: Greco di Lecce (6).
Sostituzioni: 1. tempo: Berti per Bruno al 22'; 2. tempo: Giansanti per Fellet all'8', Bertoneri per Macina al 19'.

Perugia-Cesena 0-0

Perugia: Pazzagli (6), Benedetti (6), Rondini (5,5), Allievi (6), Secondini (6), Gozzoli (6,5), Nappi (6), Graziani (5), Novellino (5,5), De Stefanis (6), Zanone (6). 12. Rosin, 13. Brunetti, 14. Massi (n.g.), 15. Amenta, 16. Brondi (6,5).
Allenatore: Agroppi (6).
Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6), Spinosi (6), Sala (6,5), Cravero (6), Leoni (6), Agostini (6,5), Sanguin (6,5), Gabriele (6), Angelini (6), Russo (6). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Ceccarelli (n.g.), 15. Cotroneo, 16. Barozzi (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).
Arbitro: Lamorgese di Potenza (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Brondi per Graziani al 1', Massi per Rondini al 30', Barozzi per Russo al 33', Ceccarelli per Angelini al 41'.

Pescara-Lecce 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-0: Roselli al 26'; 2. tempo 0-1: Palese al 45'.
Pescara: Pacchiarotti (7,5), Di Cicco (6), Venturini (7,5), Ioriatti (6), Caputi (6,5), Ronzani (7), De Rosa (6,5), Acerbis (6,5), Marchionne (6), Roselli (6), De Martino (6). 12 Rossi, 13. Dalla Costa (n.g.), 14. Olivotto, 15. Piccinin, 16. Mazzeo (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (6,5).
Lecce: Pionetti (7), Miggiano (6), Di Chiara S. (6), Vanoli (6), Raise (6,5), Miceli (6,5), Cipriani (6,5), Orlandi (6), A. Di Chiara (6,5), Luperto (6), Palese (6,5). 12. Negretti, 13. Rizzo (6), 14. Paciocco (6), 15. Colombo, 16. Levanio.
Allenatore: Fascetti (6,5).
Arbitro: Pellicanò di Reggio Calabria (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paciocco per Vanoli al 1', Rizzo per Luperto al 15', Mazzeo per Marchionne al 35', Dalla Costa per De Martino al 38'.

Pisa-Taranto 2-1

Marcatori: 1. tempo 2-1: Berggreen al 2', Parpiglia al 24', Kieft al 30'.
Pisa: Mannini (6), Armenise (6,5), Volpecina (6,5), Chiti (6), Ipsaro (6,5), Caneo (6,5), Berggreen (7,5), Mariani (7,5), Kieft (7,5), Giovannelli (7), Baldieri (6,5). 12. Grudina, 13. Gori, 14. Bernazzani (n.g.), 15. Strukelj, 16. Galli.
Allenatore: Simoni (7).
Taranto: Paese (6), Parpiglia (6,5), Frappampina (6), Sgarbossa (6), Scoppa (6), Piscedda (6), Bertazzon (6), Bordin (6,5), Chimenti (6), Biondi (6), Traini (6). 12. Cavalieri, 13. Tortorici (6), 14. Frigerio (6), 15. Bizzotto, 16. Formoso.
Allenatore: Toneatto (6).
Arbitro: Boschi di Parma (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Frigerio per Bertazzon al 1', Tortorici per Frappampina al 18', Bernazzani per Mariani al 44'.

Triestina-Varese 2-1

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bongiorni al 33'; 2. tempo 2-0: Cerone al 1', De Falco al 44'.
Triestina: Bistazzoni (6,5), Bagnato (6), Cerone (6), Dal Prà (6,5), Biagini (6,5), Costantini (6), De Falco (7,5), Braglia (5,5), Romano (6), Gamberini (6), De Giorgis (5). 12. Pelosin, 13. Vailati (n.g.), 14. Chiarenza (6,5), 15. Moro, 16. D'Ottavio.
Allenatore: Giacomini (6,5).
Varese: Zunico (5,5), Misuri (6), Papis (6,5), Strappa (7), Filardi (6,5), Gentilini (6,5), Di Giovanni (6), Bongiorni (7), Pescatori (6), Orlando (6,5), Pellegrini (7,5). 12. Brovelli, 13. Tomasoni, 14. Mattei (n.g.), 15. Scaglia, 16. Eritreo (6).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chiarenza per Dal Prà al 1', Eritreo per Pescatori al 15', Vailati per Costantini e Mattei per Pellegrini al 43'.

di **Gianni Spinelli**

UN TECNICO PER «CALMARE» PADOVA

Le odi Di Marzio

PADOVA. **«Negro, terrone, colera, camorrista...».** Le ingiurie a Gennarino Rambone hanno fatto scomodare gli esperti in problemi sociali. È scesa in campo perfino Enza Sampò, istituzione di mamma Rai, per porre il drammatico quesito: **«Gli italiani sono razzisti?».** Al di là delle interpretazioni estremiste, il Consiglio comunale di Padova si è affrettato a smentire l'immagine di una città antimeridionale (i politici hanno capito la forza del calcio). Al resto ci penserà Gianni Di Marzio, napoletano come Gennarino (incauto sul piano dialettico), ma navigatissimo diplomatico e bravissimo nelle pubbliche relazioni con i signori tifosi. Padova, ora ti hanno servito il meridionale giusto.

BARI. Dopo i processi a Cuccovillo (assolutamente fuori posto), ecco quelli a Cupini, definito «mezzo giocatore». Bruno Bolchi, con tutta la pazienza di questo mondo, ha dato illuminanti spiegazioni: **«Cupini stenta? Dipende da come lo si giudica. Cupini è un giocatore di grandissima quantità che può sbagliare qualcosa sul piano qualitativo...».** Giusto: Cupini è uno che corre, non è Bertoni o Rummenigge. E i cursori, leggi i gregari, servono come i cervelli e come i cannonieri.

PARMA. Un collega esperto in bici, al «Processo del lunedì», ha chiesto ad Oscar Damiani: **«Con Hateley infortunato, speri di tornare al Milan?».** «Flipper» ha sorriso, a Parma sono rimasti sconcertati: **«Questo giornalista non conosce i regolamenti pallonari oppure ignora che nel campionato di B gioca una squadra chiamata Parma che ha ingaggiato Damiani?».** Mah... Forse sarà il caso di chiedere lumi al sommo Aldo Biscardi.

GENOA. Quanta gente giudica (con amor, pare) il Genoa. È sceso in campo anche l'ex arbitro internazionale Michelotti, adesso «tifoso» del Parma: **«Manca la tranquillità. Quando c'è scollamento tra tifosi e società e quando la classifica piange, si fa tutto con affanno e la paura di sbagliare fa il resto. Non vorrei, poi, che nel Genoa ci fossero troppe prima donne, gelose le une delle altre. Una squadra è come una famiglia: se papà e mamma non vanno d'accordo, anche i figli ne risentono».** Renzo Fossati così ha dovuto sorbirsi un'altra analisi. Ormai ci è abituato. I bla-bla-bla, intanto, a Genova, si sprecano. Ma il presidente più contestato d'Italia non demorde e, quando può, lancia proclami. Obiettivi principali i politici: **«A loro non darei mai la società: sono capaci solo di fare chiacchiere...».** Il ministro dell'ecologia Biondi e il sindaco Cerofolini sono serviti.

LECCE. **«Allora, Bivi o Cipriani?,** hanno chiesto al cannoniere ritrovato del Lecce. E lui: **«Poiché un attaccante deve far gol e avere fiducia in se stesso, bisogna dire Cipriani. Guai se mi mettessi a diffidare delle possibilità di realizzare molti gol».** Cipriani, ovvero conoscenza profonda della psicologia e di se stesso. Gli antici greci hanno insegnato qualcosa.

CAMPOBASSO. Il risveglio del Campobasso sembra sia opera di un pranoterapeuta (uno specialista capace di agire con la potenza delle mani e l'arte psicologica), al secolo Claudio Fioretto. Il presidente Molinari (**«Ci mancherebbero pure i maghi, allora davvero questo Campobasso finirebbe col far ridere»**) e l'allenatore Cadè (**«Personalmente non mi interessano queste cose, così come un'azione psicologica sui giocatori resta un preciso compito del tecnico...»**) hanno corretto il tiro.

GIANNI DI MARZIO (fotoGiglio)

Comunque il «non è vero ma ci credo» serpeggia. Tant'è: tutto fa brodo. E non vergogniamoci di credere nel prano-terapeuta.

CAGLIARI. Giovannino De Rosa come Virdis e Pruzzo. Valutazioni d'occasione di Gigi Riva che lo stesso attaccante ha considerato appena. Giovannino, invece, ha fatto un distinguo su Cagliari: **«Posso dire che ho trovato l'ambiente che fa per me. Tifosi appassionatissimi, così come quelli napoletani, ma non assillanti come al contrario sono i partenopei. Ovviamente, si tratta soltanto di due modi di vedere le cose e, cioè, mentre i napoletani sono vicinissimi ai giocatori e quasi non ti fanno vivere, a Cagliari, pur essendoti vicini, ti consentono di vivere tranquillamente come tutti gli altri».** Profondo e sottile De Rosa: avrà convinto anche Maradona?

SAMBENEDETTESE. Stefano Borgonovo di Giussano, in provincia di Milano. Con i suoi gol, ha rinfrescato la fama di Giosuè Carducci (la Poesia non si offenda, ma sono i tempi...), rimanendo realista e modesto. Ambizioni, progetti? A stento, ha biascicato: **«Quando ero ragazzino, raccoglievo le figurine di Paolo Rossi e sono stato sempre tifoso della Juve. Sarebbe inutile, quindi, negare che nei miei sogni c'è la Juve, ma mi rendo anche conto della realtà magica che sto vivendo e pure della necessità di tenere i piedi ben piantati per terra».** La Juve, sempre la Juve. Vuoi vedere che anche Carducci era juventino...

PISA. **«Sì, il mio tipo di gioco si confaceva del tutto alle idee del Barone. Forse nella Roma, che poi vinse lo scudetto, avrei trovato posto anch'io. Invece...».** Paolo Giovannelli non si ferma più di tanto a piangere sul passato zeppo di guai: **«Ho nostalgia della A, ci ritornerò con il mio Pisa e sarò ancora più forte che ai tempi di Liedholm».** Ecco, il Pisa non è solo Berggreen e Kieft: c'è pure Paolo, «piccolo De Sisti» pieno di coraggio.

BOLOGNA. Beppe Zinetti e la volontà di riemergere dopo la caduta: **«Anch'io ho pagato l'amore per la città e la sua squadra».** Doveva essere l'erede di Zoff nella Juve, invece fece i passi del gambero. Adesso, a 26 anni, sta risalendo. Parla, finalmente, da saggio: **«Sì, forse sono un po' mutato. L'esperienza è una cosa che si acquista col tempo e anche la coscienza di quello che va fatto o non va fatto si acquista attraverso la maturità. La famiglia e il calcio mi stanno dando tante soddisfazioni: vorrei proprio continuare su questa strada e vorrei dimostrare di non essere stato mai fatuo, né una bolla di sapone».**

TARANTO. Sceneggiata con allenatori capricciosi, regia di Luigi Pignatelli, cavaliere e devoto di sant'Antonio. Prima Tony Giammarinaro (lasciato al palo), poi Pinna senza laurea di Coverciano, poi Pinna e Becchetti (il primo a chiedere chiarezza, il secondo a pretendere, da illuso, di non fare il tecnico-ombra). Così don Luigi s'è spazientito e, dopo consulto (con chi?), ha ingaggiato quel Lauro Toneatto contattato chissà da quando e certo prima di Becchetti. Col sergente di ferro, cavallo di ritorno, male che vada, non si faranno più sceneggiate e non ci saranno più democrazie fasulle. Solo dittature.

PERUGIA. Graziani regista mai scoperto. L'uomo è di pasta buona e sa consolarsi: **«Il complimento che mi ha fatto maggiormente piacere da quando tiro calci? Che sono dotato di una notevole tecnica, e che avrei meritato magari una carriera migliore, forse di giocare in un club di Serie A. Firmato Gianni Agnelli».** Incredibile soddisfazione: meglio un complimento di Agnelli che una richiesta ufficiale di una squadra di Serie A provinciale.

CAMPIONE DEL MONDO 1975

CAMPIONE DEL MONDO 1977

...e adesso vi r

il pilota più popolare dal volante alla penna

Niki Lauda

IL MIO MONDIALE TURBO

Prefazione di ALAIN PROST

Niki Lauda - IL MIO MONDIALE TURBO

I LIBRI sprint SERIE ORO

CONTI EDITORE

160 pagine 150 stupende immagini a colori

IL LIBRO PIU' ATT

Esploso ad Avellino dopo tanti campionati nel Monza, il centrocampista lombardo è uno dei punti fermi della squadra irpina che mira alla settima salvezza consecutiva

Vola Colombo

di **Gerardo Mallardo** - foto **Alfredo Capozzi**

AVELLINO. Dal cilindro magico di Pier Paolo Marino, abile e intelligente direttore generale dell'Avellino, ancora una volta è venuto fuori l'asso vincente: Angelo Colombo, 179 centimetri coperti da un caschetto biondo che fa tanto Buriani o Bonini, per un peso di 67 chili, tutti potenza e dinamismo. Nato a Mezzago, un paesino a 25 chilometri da Milano, il 24 febbraio del 1961, Angelo Colombo, prima del suo trasferimento in Irpinia, ha praticamente giocato sempre con il Monza, facendo tutta la trafila, dal settore giovanile alla prima squadra, fino all'esordio in Serie B. Dotato di un eccezionale dinamismo e di un violento, quanto preciso, tiro a rete, il centrocampista dell'Avellino si sta esprimendo a livelli altissimi in questa prima fase del campionato. Abile nell'interdizione e preciso nel tiro a rete, Colombo entra ormai perfettamente nel cliché del tiratore scelto, così che Angelillo lo ha promosso vice-Diaz per quanto riguarda i calci di punizione.

L'INTERVISTA. Sposato da circa tre mesi con Corinna, una graziosa brunetta ventunenne con un passato da indossatrice, il calcio ha forse rischiato di perdere un suo protagonista a favore del... ciclismo. Ce lo spiega la stessa Corinna, raccontando il loro primo incontro.

«Ci siamo conosciuti circa sette anni fa, io passeggiavo in bicicletta e Angelo mi seguiva sempre a piedi, così un giorno decisi di fermarmi e scambiare qualche parola con lui. Da allora siamo stati inseparabili».

— Da mancato ciclista a promettente calciatore. Come è stata possibile, Angelo, questa metamorfosi?

«Diciamo che per me fare il calciatore è stata una fortuna cercata con determinazione».

— Cosa intendi per «fortuna cercata»?

«Vedi, fin da piccolo volevo fare il calciatore. Sai, a 10-12 anni incominciai ad avere i miei idoli calcistici, che allora erano Mazzola e Rivera. Proprio per questa mia passione ho interrotto gli studi, seppure a malincuore, in seconda superiore, e mi sono buttato con tutta la mia foga nel mondo del calcio».

— Solita trafila: pulcini, allievi, juniores, primavera e poi il gran salto con l'esordio in Serie B...

«Chiamiamolo gran balzo! Per me fu un naufragio. Avevo poco meno di 19 anni, quando esordii in Serie B. Una gara delicatissima, addirittura un derby: Atalanta-Monza. Il risultato finale fu catastrofico: la squadra disputò una delle peggiori partite, io fui alla pari dei miei compagni e finì 3-1 per i bergamaschi».

— Allora, tutto sommato, è stato più felice l'impatto con la Serie A?

«Certamente. Io sapevo che l'Avellino si era interessato a me già tre anni fa, ma c'erano anche altre richieste, tra cui quelle del Padova e del Torino, quindi posso dire che per me è stata una sorpresa il trasferimento nella città irpina. Gli inizi in Serie A, fortunatamente, sono stati positivi: pensa che, precedentemente, avevo realizzato solo quattro reti, ma in Serie C. E poi, per me, una doppietta in A vale quanto sei reti realizzate in C».

Angelo Colombo, ventitreenne centrocampista dell'Avellino (sopra), è cresciuto calcisticamente nel Monza. Acquistato l'estate scorsa dalla società irpina, Colombo si è già imposto come uno degli elementi più positivi dei verdi (in alto, contro Bagni al «San Paolo»)

STRANIERI. Il più contento, però, è Valentin Angelillo che, alla guida del sempre rinnovato Avellino, ha dato a Colombo un'adeguata posizione tattica, facendolo sì giocare sulla fascia, ma con licenza di confluire al centro e di cercare la stoccata vincente, potendo contare sulla protezione a centrocampo di Tagliaferri e De Napoli.

— Recentemente Bearzot ha dichiarato che la presenza di tanti stranieri condiziona notevolmente la crescita di talenti nostrani, soprattutto per il reparto del centrocampo. Tu sei d'accordo?

«Sinceramente penso che non sia proprio esatto. Se un giovane gioca bene, ha classe e rendimento eccellente, troverà il modo per poter emergere in ogni caso, altrimenti come ti spieghi l'esplosione dei vari Vignola, De Napoli, Matteoli, Giannini?».

— Perché, secondo te, si parla così poco della coppia Barbadillo-Diaz?

«Mah, non so spiegarmelo. È vero comunque che si parla troppo spesso di Platini, Maradona e Zico, però, per quanto riguarda il rendimento, la coppia dell'Avellino è tra le migliori del campionato e senz'altro una delle più temute. Ramon è guardato a

vista da almeno due difensori, "Gerry" Barbadillo esce ogni domenica dal campo pieno di ammaccature, perché i difensori riescono a fermarlo solo ricorrendo al fallo. Credo, però, che in futuro si parlerà molto anche di loro».

IL CAMPIONATO. Allora parliamo di questo campionato. Nel grande battage estivo, hanno fatto clamore i grandi nomi. Però, in questa prima fase del torneo, alcune grandi appaiono già in ritardo e le provinciali fanno punti...

«Vuol dire che paga anche la politica dei giovani. Vedi, i grandi nomi non si discutono, Maradona è eccezionale, ma quando noi scendiamo in campo sappiamo che ogni punto va conquistato con grinta, determinazione, sacrifici, e aggiungerei anche un pizzico di umiltà. Non sempre, quindi, il calciatore di fama può risolvere i problemi di una squadra. Stranamente, però, in questo campionato le squadre libere da impegni europei, vedi Verona, Milan, Torino e Sampdoria, appaiono in buona salute, mentre quella ancora in corsa per le varie coppe, come Juventus, Fiorentina e Roma stentano a trovare il giusto ritmo».

— Parliamo di questo Avellino. Ogni anno viene immancabilmente classificato tra le squadre più deboli e poi, puntualmente, arriva la smentita dal campo. Dopo il disastroso inizio in Coppa Italia, le cose stanno andando bene in campionato. È in vista la settima salvezza?

«Senz'altro disputeremo a buon campionato, la squadra è molto unita, ci sono giovani, tra cui mi metto anch'io, desiderosi di emergere, un allenatore in gamba che è soprattutto un amico. Vedi, io devo fare un grosso elogio al pubblico di Avellino. Ero abituato a giocare a Monza, alla presenza di circa 6.000 persone, mentre ad Avellino son minimo in 30.000. Ma quello che mi stupisce è l'incoraggiamento continuo, soprattutto quando siamo in difficoltà. Vedi la partita con l'Udinese: in svantaggio di un gol, spinti da un incitamento continuo e caloroso, abbiamo segnato ben quattro reti, con una mia doppietta».

— Allora tu ti trovi bene ad Avellino?

«Come calciatore sì. Però non sono ancora riuscito ad ambientarmi bene, perché la città non offre molte possibilità di evasione. Sai, quando si è giovani, sono importanti anche i divertimenti e, da Monza, andare a Milano non costituiva un problema. Comunque io sto volentieri ad Avellino, perché l'ambiente è molto tranquillo ed è l'ideale per giocatori che vogliono emergere».

— Come giustifichi, allora, i frequenti rifiuti di tuoi colleghi al trasferimento ad Avellino?

«Io penso che ci siano diversi motivi, soprattutto il fatto che non è facile togliere il posto in squadra a Barbadillo e Diaz. Se riflettiamo bene, sono stati gli attaccanti a rifiutare Avellino, probabilmente perché pensano che, in una squadra che lotta per salvarsi, le opportunutà per segnare non sono poi così numerose. Naturalmente io non sono d'accordo con questo ragionamento, soprattutto perché l'Avellino ha lanciato giocatori di talento come Vignola e Tacconi e ha rivitalizzato professionisti come Colomba, un calciatore che proprio nella città irpina ha dimostrato di avere ancora intatte le eccellenti qualità tecniche che lo portarono in Nazionale». Angelo Colombo, un ragazzo con la volontà di emergere e con la testa ben salda sulle spalle: il rettangolo di gioco ha trovato un altro protagonista. Un caschetto biondo su cui l'Avellino dei miracoli fa affidamento per la settima salvezza (che poi sarebbe il settimo scudetto). □

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** foto degli Ultra Taranto in trasferta a Bari, Salerno, Foggia, Lecce, Barletta, Milano, Rimini, Benevento, scambio foto con ultra Benevento. **Francesco Sini, v. Fattori, contrada Lecutrane, Talsano (TA).**

☐ **VENDO** o scamnbio videocassette VHS C BO con tutti i gol del campionato 83-84 con film Roma campionato e coppe, intera partita Roma-Liverpool, vendo Guerini dal n. 31 dell'81 al 52 dell'83. **Umberto Scialpi, v. Fleming 65, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.000 fotogruppi A ed alcuni B e C, L. 2.000 fotomontaggi Roma, Lazio, Inter, Milan, Verona, Doria, Pisa, Reggiana, Udinese e Napoli, L. 1.000 adesivi ultra Roma. **Massimo Oliveti, v. A. Tempesta 65, Roma.**

☐ **DIRIGENTI** del Puma Martina Franca contattateci per gemellaggio. **Genoa Club Puma, Heros Francioni, v. S. Martino 99/5, Genova.**

☐ **CRUSADER** Parma aspetta conferma amicizia da BGB Modena, W.S. Brigaden Cesena, Hellas verona, Executor Avellino e Ultra Rondine. **Marcello Grassi, v. Lidice I, Parma.**

☐ **HOOLIGAN** Teddy Boy ricambia saluti al Coniglione della Curva Filadelfia Luca Tardella. **Gabriele Maccabelli, v. Cividale 441, Udine.**

☐ **JUVENTINO** scambia ultramateriale con gruppi di Pavia, Bergamo, Modena, Venezia, Monza, Catanzaro. **Roberto Ramaccia, v. Eroi del Lavoro 12, Latina.**

☐ **CUC** Campobasso scambia ultramateriale e biglietti ingresso stadi, acquista cartoline stadi italiani ed esteri, saluta Loreno di Verona, Gianfranco e Massimo di Roma. **Silvio di Fazio, v. M. Pagano 44, Termoli, (CB).**

☐ **SALUTIAMO** gemellati Brescia, Monza, Cesena, proponiamo amicizia BGB Verona e ES Lazio. **Impero Alabardato, Stadio Grezar, Trieste.**

☐ **GENOANO** compra e scambia ultrafoto e adesivi, chiede iscrizione alla Fossa Grifoni. **Filippo Quarto, v. Martiri Libertà 53, Cairo Montenotte (SV).**

☐ **RAGAZZO** della Nord scambia ultramateriale con: Udinese, Roma, Juve, Lazio Napoli, Milan, Doria, Empoli. **Gabriele Greco, v. delle Anime 9, Lecce.**

☐ **CRUSADER** Parma scambia ultramateriale specie Viking Perugia, Cucs Roma, Boys Varese, BGB Verona e G.K. Toro. **Andrea Cornini, v. Duca Alessandro 54, Parma.**

☐ **FIGHTER** Juve scambia materiale A.B. **Massimiliano Bini, v. Toscana 6/8, Bologna.**

☐ **CERCO** tifosi del Napoli residente in Lombardia, scrivetemi. **Luigi Esposito, v. F. Pascal 38, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** alla Gioventù Rossoblù Potenza vende del gruppo: L. 1.500 foto, L. 1.000 adesivi, L. 3.000 tessere, L. 7.000 sciarpe. **Francesco Zotta, v. Livorno 94, Potenza.**

☐ **CONTATTO** Luciano capo dei Fedayn Napoli per iscrizione e fondazione sez. Casoria, (NA).

☐ **DIRIGENTE** Forever Inter vendo materiale del gruppo. **Massimo Mascherpa, v. A. Milesi 4, Milano.**

☐ **INDIAN** Palermo scambia foto, negativi, sciarpe, spille, adesivi, specie con Indians e Hooligans Juve. Davide Vinciguerra, v. Altofonte 219 B, Palermo.

☐ **JUVENTINO** cerca foto del ritiro di Villar Perosa, negativi Juve e Toro, foto e foulards Cagliari, cassetta tifo Juve e amiche bianconere per scambio idee. **Umberto Mameli, v. Garibaldi 43, S. Antioco, (CA).**

☐ **GRIFONE** scambia idee e materiale specie ultra pisani e granata. **Ugo Amoretti, v. Centurione 90/18, Genova.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve. **Gaetano Perretti, v. Sanità 141, Napoli.**

☐ **CONTINUA** campagna tesseramento Ultra granata L. 4.000, adesivi L. 1.000, foulard L. 5.000. **Cesare Merla, Villaggio Cà Bianca 23, Andora, (SV).**

☐ **SALUTIAMO** Ultra Legnano, Vercelli, Alessandria, degli SK Omegna vendiamo foto L. 1.500 e sciarpe L. 6.000. **Walter Oberti, v. Gramsci, Casale Corte Cerro, (NO).**

Gli amici Guerinetti della Pilot Pen H.T. San Mamolo di Bologna hanno bissato il successo dello scorso campionato aggiudicandosi lo Scudetto Tricolore di Hockey Prato per la categoria allievi. In piedi da sinistra **assieme ai dirigenti: Maggini, Galli, Coppa, il d.t. Melli, J. Dallari, M. Dallari, Prati, Palmieri;** accosciati: **Sbacchi, Tassi, Di Cesare, Candini, Raffellini e Samori.**

La squadra dello Juventus Club di Lamezia Terme (Catanzaro) che ha vinto il campionato giovanissimi senza subire alcuna sconfitta. In piedi, da sinistra: **Alessi, Perri, Amatruda, Dicello, Gatto, Menniti;** accosciati, da sinistra: **Serratore, Montesanti, Caputi, Vitale, Maione**

☐ **LAZIALE** vende L. 1.000 foto derby ed altro materiale ultra. **Michele Castorino, v. C. Pavese 55, Roma.**

☐ **ADERITE** al Viking Pisa e acquistate materiale ultra del gruppo. **Bar Mario, v. Di Cisanello 20, Ghezzano, (PI).**

☐ **APPARTENENTE** alle Brigate Gialloblù scambia foto e adesivi. **Giuseppe Beddini, v. G. Passalacqua 11, Verona.**

☐ **CRUSADER** Parma chiede contatto con direttivo Ultra Livorno augurando ritorno in B. **Stefano Zambon v. Trento 10, Parma.**

☐ **ROMANISTI** della Campania aderite agli Ultra Roma sez. Napoli. **Salvatore Bonavita, v. Pasquale Scura 48, Napoli.**

☐ **SALUTO** tutti i giovani giallorossi. **Andrea Narcisi, v. Pio IX 165, Roma.**

☐ **ADERITE** al Club Puma, chiediamo contatto con G.K., Cucb, Ultra Trieste, Ranger Pisa, salutiamo Rabbit Stefano. **Dario Adragna, Genoa club Puma, v. Romagna 33/7, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** alle BGB Modena «Ragazzi della Sud» scambia tessere, foto, adesivi. **Fabrizio Menziani, v. Degli Esposti 17, Modena.**

☐ **AUGURIAMO** alla Fossa Lariana permanenza in A. **Granata Korps, stadio Torino.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Cucs Roma. **Claudio Di Matteo, Marano-Pianura 147, Marano, (NA).**

☐ **MESSINESE** cerca amici. **Gianfranco Celesti, p.zza R. Giuliani, Santo, Messina.**

☐ **HELL'S** Angel Padova scambia materiale con: HTB Udine, Forever Bologna, BNA Atalanta, Fossa Como, viola e Lions Napoli. **Luca Cibin, v. T. Vecellio 169, Padova.**

☐ **TIFOSISSIMA** della Doria e simpatizzante viola scambia amicizia e materiale. **Marina Bocchino Giustizieri, v. Case Libertas 3, Genova.**

☐ **GRIFONE** scambia materiale, vendo L. 1.000 adesivi, L. 1.500 foto, non meno di tre. **Sergio Gonzales, v. Viacava 15/5, Genova-Voltri.**

☐ **JUVENTINO** scambia amicizia e biglietti stadi. **Andrea Rebora, v. Malonetto 49, Brandizzo, (TO).**

☐ **TIFOSISSIMO** nerazzurro chiede iscrizione Boys San, Hell's Angels e Forever ultra. **Cesare Villa, v. S. Rocco 33, Gallarate, (VA).**

☐ **AVENGER** Arezzo scambia materiale specie Doria, Ghetto Reggiana, BGB Modena cerca sciarpa lana Cucs o Fedayn Roma. **Marco Gualdi, v. Chiassa 149, Chiassa Superiore, (AR).**

MERCATIFO

☐ **RED** Grey scambia ultramateriale. **Giuseppe Ferrari, v. Milano 8, Cremona.**

☐ **SALUTIAMO** Cucb Napli e ultra Roma, auguriamo al Pisa ritorno in A. **Fossa dei Leoni, v. P. Colletta 45, Milano.**

☐ **APPASSIONATO** di catch cerca foto dei principali campioni in cambio di posters. **Alessandro Ruello, v. Eugenio Vemiro 24, Palermo.**

☐ **ROSSOBLÙ** scambia materiale A.B.C. **Dino Migliardi, v. E. Morelli 1/1, Genova.**

☐ **ROMANISTI** acquistate tutti i Guerini, Mundial compreso, della magica stagione 82-83. **Fabio Paterlini, v. Dante 17, Castelnuovo Sotto, (Reggio Emilia).**

☐ **APPARTENENTE** ai Nuclei Sconvolti Cosenza e tifoso juventino scambia idee e materiale con fan bianconeri. **Antonio Briselli, v. Miceli 48, Cosenza.**

☐ **ADERITE** al gruppo Executors Piacenza, L.2000. **Paolo Bozzini, v. Veneto 75, Piacenza.**

☐ **CHIEDO** a Paolo di Arezzo l'esatto indirizzo. **Daniela Costa, v. Tasso 97/e Ferriere di Lumarzo, (GE).**

☐ **ULTRA** Roma scambia materiale. **Pietro Detturres, v. dei Panfili 105, Ostia Lido, (Roma).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni e Brigate Rossonere acquista sciarpe del gruppo Rockers. **Walter Santucci, v. G.B. Antonucci 32, Civitello (L'Aquila).**

☐ **APPARTENENTE** al Verona Front corrisponde con ultra: viola, torinisti, doriani, laziali, ascolani e triestini. **Andrea Zanini, v. G. Chierghini 9, Verona.**

☐ **ANNUNCIAMO** gemellaggio con ultra Tozeur ed esprimiamo condoglianze ai fratelli libanesi per la morte di Pierre Gemajel. **Tifoseria catanese, v. della Mecca 1/D, Catania.**

☐ **SALUTO** Paolo Sormani e Tony Rini, chiedo corrispondenza a juventini e juventine. **Claudio Chiari, v. Concia 20, Morciano di Romagna, (FO).**

☐ **INTERISTA** compra e scambia materiale neroazzurro specie con: Tito Doria, Settembre Ascoli, Boys Varese, Rangers Pisa. **Angelo Malizia, v. F. Cilea 61, Milano.**

☐ **CHIEDO** iscrizione ad una sezione delle BRN il più possibile vicino a Verona. **Enrico de Franceschi, v. Carnia 7, San Martino Buon Albergo, (VR).**

☐ **JUVENTINI** di Puglia iscrivetevi alla Legione Bianconera L.3000 tessera, L.1000 adesivi. **Massimo Ciullo, v. Giovanni XXIII 34, Ruffano, (LE).**

☐ **MILANISTI** di Livorno e provincia aderite alla Fossa Leoni sez. Livorno. **Paolo Biagini, v. del Littorale 383, Quercianella, (LI).**

☐ **RINGRAZIAMO** e salutiamo Eagles Lazio. **Vecchia Guardia, stadio di Livorno.**

☐ **AUGURIAMO** soddisfazioni agli Schipetars. **Blue Lions, v. dei Prati 18, Napoli.**

☐ **FEDELISSIMO** viola vende materiale. **Patrizio Vivio, v. Padova 55, Prato, (FI).**

☐ **TEDDY** Boys cerca amici e amiche. **Aldo Acella, v. Panella 182/A, Crotone (CZ).**

☐ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni vende materiale: sciarpe lana e foulards. **Flavio Cardini, v. Bono Lamberti 12, Stresa, (NO).**

☐ **CHIEDO** iscrizione Granata Korps. **Antonio Caporaso, v. Matteotti 62, Ariano Polesine, (RO).**

☐ **TIFOSO** del Verona scambia idee con ultra Verona, Juve, Napoli, Lazio, Bari e Bologna. **Rosario Messina, v. Oreto 404, Palermo.**

☐ **SALUTIAMO** Nicola e Roberto delle BGB Verona; **Francesco Amodio e amici del Direttivo Army Korps, v. Camicia 7, Monopoli, (BA).**

☐ **CONTATTIAMO** direttivo Cus Parma per consolidamento gemellaggio. **Direttivo Rangers Empoli, Stadio Castellani, Gradinata Nord, Empoli, (FI).**

☐ **CONTATTO** per tesseramento Cucs Roma. **Alfredo Tamburino, c.so Italia 104, Catania.**

☐ **RANGERS** Pescara cerca amici. **Alfonso Terra, v. Lungomare Matteotti 15, Pescara.**

☐ **CHIEDO** iscrizione Fighters Juve sez. Torino. Fabrizio **Bellagamba, v. di Sopra 23/a, Parrano, (TR).**

□ **ADERITE** ai Redkins Napoli sez. Emilia-Romagna L.3000. **Loris Cappelli, v. Vasto 58, Cesena, (FO).**

□ **CHIEDO** iscrizione alla FdL e BRN e acquisto materiale del gruppo. **Stefano Lavino, v. Marconi 52, Cossato (VC).**

□ **SCAMBIO** idee ed amicizia con appassionati di pallamano anche stranieri. **Ettore Benotto, v. G. Borsi 14, Milano.**

□ **ADERITE** ai Viking granata: L.3000 tessera, L.1000 adesivo. **Gian Luca Bocchi, c.so Lodi 65, Milano.**

□ **MILANISTA** scambia sciarpe, foulards e adesivi con ultra Ternana. **Vincenzo di Pietto, v. Massarenti 4, Milano.**

□ **ADERITE** ai Warriors Juve, L.2000 tessera. **Warriors, curva Filadelfia, Torino.**

□ **CONTATTO** gruppi juventini per acquisto materiale specie tessere, foto e adesivi. **Paolo Monchio, v.le Salmatoris 19, Cherasco, (CN).**

□ **ULTRA** Spezia scambia foto e adesivi. **Enrico Stretti, v. Porcareda 47, Arcola (SP).**

□ **LION** Poggibonsi cerca ultrasciarpa Triestina. **Massimiliano Corti, l.go Campidoglio, Poggibonsi, (SI).**

□ **LION** Poggibonsi corrispondo con Granata Korps Torino. **Paolo Funaioli, v. Galvani 31, Poggibonsi, (SI).**

□ **APPARTENENTE** alla Gioventù Rossoazzurra Catania scambia e vende ultramateriale. Salvo Bonanno, cso. San Vito 218, Mascalucia, (CT).

□ **VENDO** maglie U.R. e superposters L. 11.000. **Walter Lancellotti v. Montecrocco 7, Roma.**

□ **VENDO** L. 1.500 fototifo Lazio, Juve e Roma. **Giuliano Cintoli, v. Monte Maloia 30, Roma.**

□ **VENDO** L. 500 adesivi Bienvenido Junior. **Roberto Charbonnier, v. Giordano 5, Torre Pellice, (TO).**

□ **VENDO** annata Guerino 1980 dal n. 25 in poi, 81 meno il n. 33, 82 e 83. **Natale Pola, v. B. Panizza 5, Torino.**

□ **VENDO** L. 1.500 ultrafoto 10 x 15 serie A e B, materiale Indians Ponente. **Massimo Vadone, v. C. Abba 5/5, Finale Ligure, (SV).**

□ **CERCO** materiale della Lazio in canbio di maxiposters Juve, mini di calciatori del Mundial. **Sergio Ragalmuto, v. Manzoni 51/D, Sesto Calende, (VA).**

□ **VENDO** sciarpe L. 8.000 e adesivi, tre tipi, L. 3.000 della Gioventù Bianconera Canavese. **Luca Passaglia, v. C. Nigra 62, Castellamonte, (TO).**

□ **VENDO** L. 8.000 sciarpe lana e raso. **Giuseppe Tirico, v. Dei Fiori 8/A, Nova Milanese, (MI).**

□ **VENDO** L. 40.000 annata 83 Guerino e L. 1.000 posters vari. **Luca Milano, v. Prestinari 13, Milano.**

□ **VENDO** L. 1.500-2.000 fototifo e adesivi tutte e squadre, L. 1.000 spille Lazio, Roma, Bari, Genoa, Toro, Parma, Milan, tessere dei Boys San e fototifo fan Liverpool all'Olimpico. **Alberto Montani, v. Monte Cervialto 130, Roma.**

□ **COMPRO** due sciarpe e due foulards dei Blue Lions Napoli. **Mario Mandelli, v. Starza, S. Maria di Castellabate, (SA).**

□ **VENDO** L. 1.500 ultracolorfoto Juve, Toro, Genoa minimo due. **Adriano Tanania, v. Ugolini 11, Torino.**

□ **VENDO** subbuteo con squadre, almanacco calcio europeo 1979, Guerino annate 1981, 82, 83. **Vincenzo Pisciotta, v. Mario Fiore 19, Napoli.**

STRANIERI

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Hayduk Spalato scambia ultramateriale con fan europei. **Males Martin Zizo, Torcida Sucidar II° SO, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

□ **RAGAZZA** appassionata di calcio scambia ultrafoto, adesivi, distintivi metallici, biglietti stadi, cartoline stadi e riviste con appassionati di tutto il Mondo. **Marlene de Fatima do Nascimiento, Av. Ary Parreiras 453/701, 24230 Icarai-Niteroi, Rio de Janeiro, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici ed altro materiale con amici di tutto il Mondo. **Rui Campos, Rua Bom Sucesso 26A R-C, 4100, Porto, (Portogallo).**

□ **JUVENTINO** scambia idee con ragazze bianconere e chiede iscrizione club bianconero. **Claudio Bruno, 3566 Sarderling Cres. CSL 3 PS, Missouga, Ontario, (Canada).**

□ **SCAMBIO** foto, negativi, sciarpe, adesivi, biglietti ingresso stadi. **Francisco Ortega, Urb. Los Naransos 10, San Fernando, Cadice, (Spagna).**

□ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e insegne triangolari cerco scambi. **Denes Tamas, Budapest, Beloiannirz 6/III° 6, H-1054, (Ungheria).**

□ **ULTRA** Partizan Belgrado scambia materiale. **Miroslav Pavlovic, Medakoviceva 132/1, 11000 Belgrado, (Jugoslavia).**

□ **SCAMBIO** biglietti ingresso e cartoline di stadi, adesivi. **Joselito Gonzalez, 33 rue de la Cooperation, 7130 Binche, (Belgio).**

□ **SCAMBIO** distintivi metallici di club calcistici di tutto il Mondo. **Paul Micallef LL.D, 54 St. Lucia str. Valetta, (Isola di Malta).**

□ **SCAMBIO** biglietti d'ingresso della Spagna con quelli di stadi calcistici francesi. **Miguel Rodenas Perez, c/ San Antolin 13, 1° ≠: C, 30004, Murcia, (Spagna).**

□ **APPASSIONATO** di calcio italiano cerco foto delle squadre. **Pedro Manuel Vela Ajenjo, Prolong. Jesus y Maria 18, Quitanar de La Orden, Toledo, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** ogni genere di materiale calcistico, idee e amicizia con tifosi di: Napoli, Doria, Toro, Juve, Verona e Fiorentina, scambio subbuteo e cassette tifo con posters, magliette ed altro. **Odilon dos Santos, rua A-N. 22-S-St. Terezinha, B.H. M. 6 30000, (Brasile).**

□ **ULTRA** del Sèvilla F.C. scambia materiale ultra. **Josè Antonio Rodriguez Gonzalez, Lorenzo Leal 6, Sevilla, 41010, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** materiale calcistico di ogni genere. **Manuel Martinez Paz, c/Sol 120, Sevilla, (Spagna).**

□ **15enne** tifoso del calcio italiano scambia idee e amicizia con giovani tifosi italiani. **Maricelia Pinheiro de Almeida, av. Valdir Diogo 1189 Mondubim, 60000 Forteleza-Ceara, (Brasile).**

□ **SCAMBIO** idee e amicizia con tifosi di tutto il Mondo. **Wladimir Garcia Netto, rua Russurrinao 167, San Josè, Belo Horizonte, Minas Gerais, (Brasile).**

□ **TIFOSO** del Sevilla scambio ultramateriale. **Esteban Romera Dominguez, Forteleza 7, Sevilla, 41010, (Spagna).**

□ **SCAMBIO** idee e cartoline, scrivere in inglese e spagnolo. **Santiago Delgado, av. Jesus Menendez 92, Est: Ferrocarril, Sancti Spiritus, (Cuba).**

□ **SCAMBIO** e vendo materiale sportivo. **Flavio Rodrigues, rua Sao Caio 514, Parque Sao Lucas, Sao Paulo S.P. Cep 03238, (Brasile).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

IL TELEFONO DEI LETTORI. Per informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente potete telefonare a questo numero: 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

PROMOTION notizie

La FABRA S.p.A. di Torino ha presentato al recente MIAS di Milano, la gamma di prodotti americani "TRIANGLE", una linea di pesi e attrezzi per potenziare il proprio tono muscolare e mantenere un corpo snello con qualsiasi esercizio ginnico/atletico o attività sportive.

Hanno adottato il sistema **TRIANGLE**, oltre ad atleti individuali, molte squadre in varie specialità: Juventus e Torino nel calcio, Berloni nel basket, Santal nella pallavolo e numerosissime altre.

Gli articoli TRIANGLE sono così suddivisi:

The Band: pesi per polsi e caviglie in tre modelli con differenze di peso (1 Kg., 1,5 Kg., 2 Kg.), particolarmente consigliati per jogging e corsa atletica in generale, ciclismo, ginnastica, aerobic dance, golf, marcia, nuoto, pallamano, sollevamento pesi e tennis.

Head Band: pesi appositamente studiati per la testa che servono per rinforzare e sviluppare i muscoli del collo. Anche di questo articolo esistono due modelli a seconda del peso (1 Kg., 1,5 Kg.). Non è necessario fare esercizi, è sufficiente portarli anche durante attività leggere, al limite guardando la TV o leggendo un libro. Attività sportive per cui sono consigliati: calcio, lotta, nuoto e football americano.

The Gripper: costruito con una forma scientificamente anatomica in compatta spugna vinilica. Di grande aiuto ai giocatori di tennis, calcio, pallacanestro e pallavolo per aumentare la loro presa, per rinforzare dita, palmo e polsi. Preventivo contro il "tennis elbow".

The Softball: sagomati manubri di piombo, foderati con soffice imbottitura di vinile. Non fanno rumore cadendo sul pavimento, non lo ammaccano e non lo danneggiano in alcun modo.
Mantengono inalterata la loro forma. Esistono in tre modelli a seconda del peso (Kg. 2,700 - 5,400 - 9,00 il paio).

The Jumprope: corda da salto della lunghezza di mt. 2,85, movimento rapido su cuscinetti a sfera. Impugnatura soffice e leggera. Corda in nylon intrecciato, con trattamento antiusura nella zona d'impatto col terreno.

Waist Band: pesi appositamente studiati per la vita, a forma di cintura e scientificamente proporzionati, in due modelli (3 Kg., 4,5 Kg.). Si tratta di un insostituibile attrezzo per aumentare la forza e il tono muscolare, necessario per salti verticali, movimenti laterali e velocità di base.
Particolarmente consigliati per l'atletica leggera, il calcio e il football americano, pallacanestro, pallavolo.

Oltre ai prodotti Triangle, la FABRA ha presentato per il FOOTBALL AMERICANO la calzatura CONVERSE "DEFENDER 21", usata dai professionisti americani e propagandata da TONY DORSETT, il più famoso Half-Back statunitense dei DALLAS COWBOYS.

La DEFENDER 21 è una calzatura specialistica in pelle bianca con suola di gomma cucita, a 21 tacchetti fissi. Tra l'altro la DEFENDER 21 è una delle calzature più usate dai FROGS di Busto, recenti vincitori del Campionato Italiano.

(a cura dell'ufficio P.R. della PUBLICITAS s.p.a.)

di **Italo Moscati**

UNO SCUDETTO SU CUI MEDITARE

La lezione di Eduardo

LO STRISCIONE è grande, e dice: «**Eduardo De Filippo, il tuo scudetto l'hai già vinto**». Ovviamente a stendere lo striscione, come uno dei panni di famiglia di «Natale in casa Cupiello», è stato il popolo sportivo napoletano che forse non è mai andato a teatro per vedere da vicino Eduardo, ma che lo amava comunque molto. È morto, dunque, Eduardo e la commozione è stata generale. Giusto. Tuttavia, non sono sicuro che questa commozione sarebbe piaciuta a Eduardo. Non mi riferisco tanto a quella trasmessa dallo striscione esposto allo stadio fra botti di mortaretti e bandiere della tifoseria, quanto a quella circolante sui giornali e sugli schermi. Chiamiamola pure retorica, una simile commozione, e anche ipocrisia. Si sono letti coccodrilli veramente penosi. Penne alate e famose hanno riempito righe di niente, aggiungendo aggettivi bolsi ed evanescenti. Improvvisati coccodrillisti si sono diffusi in commenti trionfalistici su Eduardo senatore e protettore dei ragazzi dell'Istituto correzionale Filangeri. Gente di varia umanità, sempre pronta ad intervenire su un tema sociologico o su una morte illustre, si è degnata di pronunciarsi sull'arte eduardiana. Ma la figura peggiore l'hanno fatta, a mio avviso, quei critici teatrali che non hanno saputo andare oltre il solito ritrattino biografico con pretese di storicizzazione, trastullandosi con i personaggi dell'attore scomparso e tirando fuori un vecchio repertorio di luoghi comuni sui figli d'arte che si spengono, sulla maschera ineguagliabile, sull'essenzialità, sulla magia di Eduardo.

L'ALTRO EDUARDO. In realtà, parlare di Eduardo non è facile, anzi è assai complicato. Ci sono diversi libri sulla sua vita e sul suo teatro, ma pochi, pochissimi riescono non dico a svelare i segreti di una personalità, ma ad accostarla con umile volontà di capire. Per quanto mi riguarda, lungi dall'illudermi di avere messo a fuoco il grande Eduardo, vorrei ricordarlo mescolandomi ai tifosi napoletani che hanno steso lo striscione allo stadio. La frase scritta in enormi lettere è già di per se stessa significativa. È vero, Eduardo, il suo scudetto lo aveva vinto, eccome. Ma se l'era sudato parecchio. Quella che viene definita l'amarezza o addirittura la cattiveria di Eduardo non era altro, a mio avviso, che un atteggiamento smagato e scettico verso il prossimo. Ebbi modo di convincermene quando l'attore prese su il telefono per complimentarsi e ringraziarmi di un articolo in cui gli facevo in pratica gli auguri e tentavo il bilancio (provvisorio) di una carriera. Eduardo compiva ottant'anni e avevano organizzato in suo onore una cerimonia al Manzoni di Milano per consegnargli un premio alla presenza di autorità della città e del ministero dello spettacolo. Era tanta la pomposità delle cronache apparse sui giornali che sentii il bisogno di avvertire il maestro che ancora non avevo avvicinato di persona: «Caro Eduardo, scrivevo, qui c'è qualcuno che la vuole spedire su un monumento quando non è ancora tempo». Queste parole avevano colpito il destinatario che aveva avuto la benevola idea di comunicarmelo, invitandomi a colazione, quando fui seduto al suo tavolo, davanti ad un piatto di maccheroncini allardiati preparati dallo stesso Eduardo (che era un ottimo cuoco), e quando la conversazione si sciolse, a poco a poco compresi che esisteva un Eduardo diverso da quello della scena, diverso o meglio più nascosto e interessante, tale da dare un sapore particolare ai personaggi della finzione.

DUREZZA. Eduardo, mentre mi ascoltava parlare, se ne uscì con un commento che sulle prime mi sorprese: «Lei afferma che sono simpatico. Se lo dice lei. Ma se mi frequenterà, forse imparerà che posso diventare molto antipatico». Allora, rallentai il flusso della mia incontenibile curiosità, e ascoltai, anzi rubai col silenzio, in quello ma anche in altri incontri, notizie, pensieri, fatti narrati con pacatezza o con maliziosa ironia, cenni autobiografici, piccole lezioni di teoria teatrale e di saper vivere. Erano tanti tasselli per un mosaico che si è composto gradualmente nella mia testa e che non offre certo un Eduardo obiettivo, ma l'Eduardo che ho conosciuto. L'aspetto fondamentale che ricavavo da quegli incontri era una sorta di durezza sperimentata mista a bonomia e ad una tenera filosofia sul come vanno le cose nel mondo. Veniva fuori un uomo al quale non era stato regalato mai nulla, e che si era aperto la strada a fatica, con pazienza e con una drammatica tensione. Mi sembrò, insomma, di essere entrato in contatto con una persona dalla sensibilità ferita, in qualche modo. Forse, le ragioni di quel ferimento erano molte e non era possibile individuarle tutte. Lo scudetto di Eduardo era costellato di continue delusioni e di speranze rimandate. Era il frutto di incontri e scontri combattuti fino all'ultimo secondo, di spareggi dopo la fine del campionato, di risultati positivi dopo i tempi supplementari. Ma c'è anche di più da osservare. Mi convinsi che gli applausi delle platee di tutti i paesi non riempivano le orecchie di Eduardo, erano un rumore sordo e lontano, un fragore di entusiasmi remoti, quasi un chiasso. E lui, solitario, le braccia alzate verso il cielo, il volto scavato, le orecchie tese a cogliere «le voci di dentro», gli occhi spiritati per distinguere «questi fantasmi» che li circondavano, restava assorto in una sua dimensione privata. Eppure, attento, attentissimo a non farsi sfuggire nulla, a non lasciare spazio a sorprese, preoccupato di difendersi e di attaccare.

SIK SIK. C'è una commedia di Eduardo, «Sik Sik l'artefice magico» che restituisce bene la trama di Eduardo teatrante e persona. In essa, l'attore recita il ruolo di un prestigiatore che, al momento fatidico, dal cilindro estrae un povero pollo anziché le colombe canoniche. La sua espressione è dolente e divertita insieme, maliziosa e furba, tesa e pronta a scivolare in un sorriso complice. Per vincere gli scudetti serve probabilmente una grinta del genere. Mai dar per scontato nulla, e quindi essere pronti a tutto. Nessuno ti dà qualcosa volentieri, e quindi bisogna guadagnarselo, contando sulle proprie forze. Eduardo, che non si interessava molto del calcio, mi disse una volta che il problema del Napoli era quello di esaltarsi troppo, di farsi travolgere troppo dall'amore dei tifosi. Morale: allo stadio, la lezione di Eduardo può essere quella, istruttiva, della pazienza e della tenacia. «La grande magia» è il titolo di una sua commedia. Può capitare anche nel calcio, aspettando con l'espressione calma e scettica di uno dei personaggi eduardiani.

GIOVANNI GALLI (fotoBriguglio)

WALTER ZENGA (fotoBriguglio)

IERI E OGGI/LE PARTITISSIME

Tra gli incontri della decima di andata emerge Fiorentina-Inter: sfuma tra i ricordi viola la partita vinta sui nerazzurri nel marzo '69 che spianò alla squadra allenata da Pesaola con De Sisti capitano la strada del secondo scudetto

La sfida dell'Arno

di **Vladimiro Caminiti**

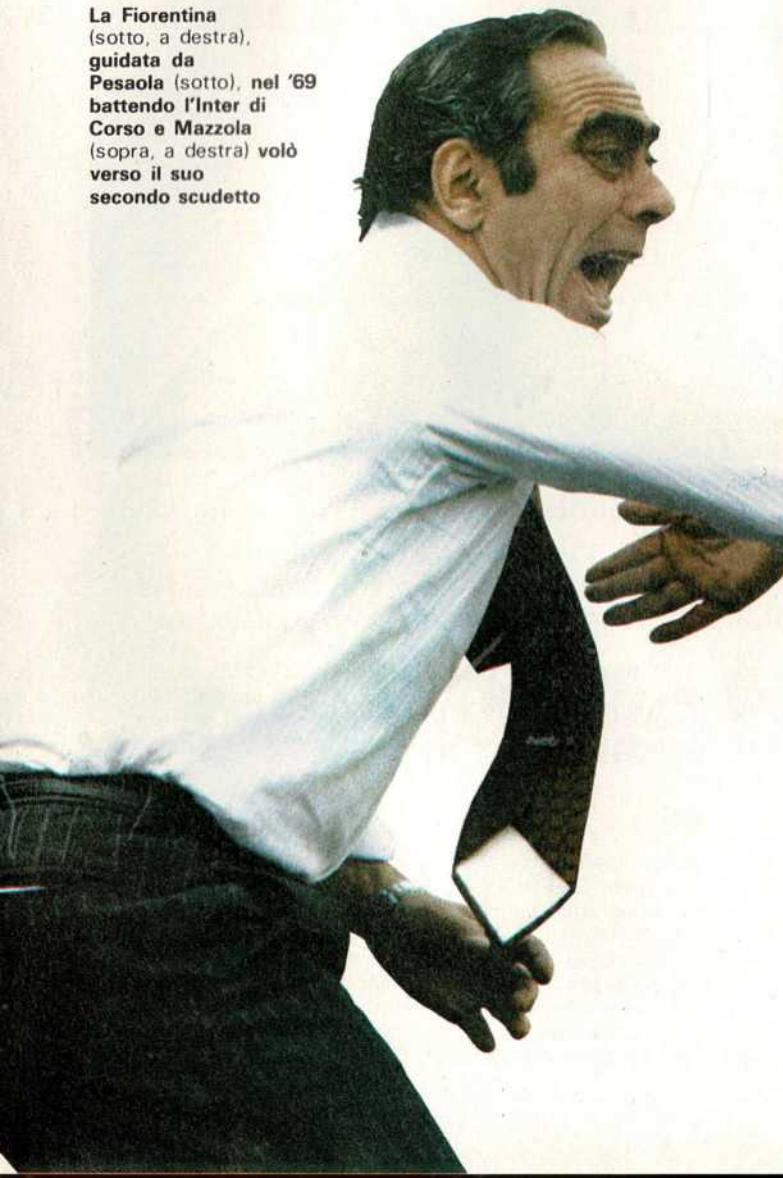
QUESTA decima di campionato arriva dopo tutto quello che sappiamo, mentre l'aria si raffredda e la prima neve ci fa pensare alla mitica Festa. Noi cinquantenni ci scaldiamo con quattro partite: Fiorentina-Inter, Milan-Sampdoria, Torino-Verona, e Udinese-Juventus che possono definirsi «moderne». Voglio dire che il calendario non risuscita, in queste circostanze, il calcio mitico, romanzato in prose di affliggente retorica dai così detti pionieri della penna. Forse, delle quattro, la meno attuale è la prima, opposizione tra la società di Pontello e la società del neofita Pellegrini: Fiorentina-Inter. La Fiorentina ha conosciuto glorie e gloriuzze e, per quel che ne so, riassume voglie e fremiti di una piazza nobilissima. Penso ai miei colleghi innanzitutto e poi alla sua storia. Costituitasi nel 1926 la Fiorentina conquistava subito la serie A per ricadere in B otto anni dopo. La passione del calcio cominciò a divenirvi possessiva, con una patina di provincialismo. Una intera città s'innamorò della squadra e di quel colore trionfale di maglia, che sembrava l'ultimo capolavoro di Michelangelo. E il primo

scudetto, si arriva a pensare, non poteva che vincerlo con Bernardini, naturale propaggine dei grandi rinascimentali e uomo di sorvegliata ironia. A me piace comunque pensarmi, mentre scrivo, contemporaneo del marchese Luigi Ridolfi. Vedo quest'autentico signore assiso in tribuna centrale e vedo i suoi discendenti i conti Pontello (Flavio e figli), e riconosco gli stili assortiti e diversi, di tifosi benefattori. Mai ho creduto molto nel mecenate, per quanto di insigni esemplari ce ne siano stati e ce ne sono tuttora, però lo sport del calcio è cultura e mai potrò credere che i Pontello abbiano veramente pensato molte delle invettive sparate, ad esempio, contro la Juve.

MEAZZA. 1932, anno bellissimo e sconvolgente: Greta Garbo gira Grand'hotel, nasce la Balilla Fiat a quattro marce (prezzo 10.800: pari allo stipendio d'un anno d'un impiegato medio), Beccali vince i 1500 all'Olimpiade di Los Angeles in 3'51"2. Il figlio del grande aviatore Lindberg viene rapito, emozionando il mondo (che a quei tempi ancora non tollerava offese ai bambini). È il decimo anno dell'Era fascista e gli italiani sembrano abbastanza soddisfatti, la libertà di stampa non esiste come non esiste nessuna libertà, tranne quella di gridare viva il Duce. Ma tutto è relativo e chi va al campo a vedere Fiorentina-Ambrosiana si sente libero, i tifosi bauscia continuano a dire Inter e Meazza non può che giocare nell'Inter, capperi! Meazza ha ventun anni e mezzo, è tra gli italiani giustamente più popolari e apprezzati. Il fascismo ha preteso che se ne ingrandissero le qualità con iperboli, distorsioni, fanfaluche. Il giovinotto è chiamato Balilla ma non ha nulla di guerriero, è semplicemente nato per goleare con una semplicità incantevole. Più di coraggio ha destrezza. In trasferta, non è lo stesso Meazza milanese. In Nazionale è sempre il meraviglioso calciatore che gioca il calcio del presente e del futuro: come a Bologna, il 25 gennaio 1931, in Italia-Francia 5 a 0. Ma c'è il rovescio della medaglia, capita anche a Peppino nostro di non averne voglia. Mi ha detto Borel, questo fiordaliso dell'eterna e mai esistita innocenza che non si toglieva la mutanda davanti a Carcano: **«Meazza è stato forse più completo di me, ma in trasferta rendeva assai poco».**

La Fiorentina (sotto, a destra), **guidata da Pesaola** (sotto), **nel '69 battendo l'Inter di Corso e Mazzola** (sopra, a destra) **volò verso il suo secondo scudetto**

LIBERTÀ! 24 aprile 1932 a Firenze. Ballanti, Gazzarri, Magli, Neri, Bigogno, Pitto, Bonesini, Busini, Petrone, Galluzzi, Rivolo: la Fiorentina, l'allenatore è Hermann Felsner, austriaco. Che squadra poteva essere? Con quali umori, urgenze materiali, andavano in campo contro la così detta Ambrosiana quel giorno di primavera? Come vivevano i fiorentini il fenomeno calcio mentre assistevano alle vittorie della Juventus di Torino, la squadra della Fiat. E come reagivano mentre nasceva l'idolatria per Mussolini che in qualche maniera, tra quelle zolle d'erba curata, sostituivano con l'uruguaiano Petrone. E com'era Firenze in quegli Anni Trenta da poco cominciati, quando la donna era un mistero vestito tutto da svestire? Com'era l'Italia quando la classe politica non riteneva di doversi con-

sentire tutto in nome di una libertà mai posseduta? Me lo domando, io, piccolo scrivano. A Bologna Arpinati non concorda con Mussolini, non la pensa come lui. È un delitto? Allora sì, ma era dittatura. L'unica libertà consentita era questo sprazzo verde chiamato calcio: il momento in cui l'arbitro Carraro di Padova mette il fischietto al labbro e fischia l'inizio di Fiorentina-Ambrosiana il 24 aprile 1932.

ORIUNDI. Quali differenze sottili e profonde si possono cogliere tra le squadre di allora e le squadre di oggi? Milano allora recepiva soltanto in parte il fenomeno calcio, divenuto poi quasi preminente. L'Ambrosiana schiera Degani, Parduca, Allemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Visentin, Brissone, Meazza, De Maria, Mariani. Attilio De Maria, italo argentino, tredici volte azzurro, era cominciata la stagione degli oriundi, che non si chiamano soltanto Luisito Monti o Mumo Orsi. De Maria lascia di sé un ricordo «normale», non spezzò nessuna gamba come Monti. Però quest'Inter nomata Ambrosiana ha già la sua modernità che è tecnica in Meazza e di umori e aspirazioni in Viani, centr'half, nato a Nervesa, ragazzone roseo di campagna che aspira a grandi cose e non si accontenta di giocare. Giocherà una sola partita in Nazionale B il futuro Gipo, intanto studia per capire il mestiere di calciatore. Ed anche per lui è un giorno di primavera, il pensiero è altrove, il campionato è già posseduto da una enorme Juventus che soltanto nel Bologna trova un avversario. Inizierà il ciclo della Juve di Edoardo Agnelli, campionato a diciotto, 54 punti, 4 più dei felsinei; gol segnati 89, subiti 38; maiuscolo anche il cammino del Bologna, gol segnati 85, subiti 33, «Il Bologna che tremare il mondo fa», nel suo teatrale stadio, che andai a scoprire all'alba degli anni sessanta, godendovi il vero clima calcistico come per un critico musicale alla Scala.

LE IMPRESE DI PESAOLA. Si pensi che la Roma terza in classifica finì a punti 40, 14 meno della Juve: la Fiorentina, il Milan a 39; e finalmente l'Ambrosiana a 38. Gol segnati dai milanesi 67 e subiti 52, squadra estrosa, intemperante, che soltanto Meazza può esaltare. In quel pomeriggio la Fiorentina la surclassa per impegno e trame di gioco. Meazza rimane a guardare due gol di Bonesini, l'ala destra e un gol della mezzala Galluzzi. Una prova smagliante di Petrone che fece impazzire Viani, Rivolta e Allemandi. L'imbrillantinato compare uruguaiano avrebbe segnato 25 gol in 27 partite, ma giocava quando voleva. La carta di Viareggio consentiva tutte le licenze. E Gipo, lui, sognava un futuro con calciatori veramente accasati, dal conto in banca, professionisti e già allora si chiedeva se il calcio dovesse essere soltanto quella lagna, con compiti chiusi e sprangati nei ruoli. Ne aveva di idee nuove, ma non lo stavano ad ascoltare, lo avrebbero ascoltato in seguito per primi a Siracusa. E da Siracusa Gipo sarebbe salito a Salerno, dove iniziava una carriera gaudiosa di tecnico vociante e sferzante, voglio dire il tecnico del campionato, che esigeva tattiche applicate dal buon senso dei poveri contro lo strapotere dei ricchi. Diveniva Gipo alla corte di Lanza di Trabia, un principe la cui parabola umana mi affascina. E chissà se potrò mai un giorno, pensionato, narrare il corso fascinoso della vita magica di Raimondo presidente di quel Palermo della mia adolescenza e della mia vocazione al calcio. Non è stata Palermo famosa solo per i misfatti succeduti all'autonomia regionale ed ai governi democristiani; è stata anche città del progresso, dell'automobilismo sportivo promosso da Vincenzo Florio, della cultura in tutti i suoi aspetti. La Fiorentina — troppo ho divagato e ritorno nel tema — avrebbe vinto il suo secondo scudetto con Petisso Pesaola, nel '68-'69. La vittoria per 2 a 1 del 24 novembre a San Siro era un lieto presagio. Quella del marzo successivo, il 23, suggellava ormai il secondo storico trionfo viola. Questa la formazione viola: Superchi, Rogora, Mancin, Esposito, Ferrante, Brizi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. Una squadra abbastanza casuale se vogliamo, come tutta la cultura calcistica di Petisso Pesaola, che era stato ala sudamericana tecnica e maligna, come allenatore un compagnone attratto da mille cose, capace di gestire una squadra, ma non sempre se stesso. Di quella squadra, il senso tattico era De Sisti, la fantasia Amarildo o Chiarugi, la grinta il barbuto Ferrante, la continuità della spinta in attacco Maraschi, uomo e giocatore di tempra guerriera. Non si vincono i campionati per merito dei fantasisti, si vincono col cuore e la regolarità dei veri professionisti. Mai un campionato ha premiato una squadra globalmente immeritevole.

ANDREA RIZZOLI. Milan-Sampdoria è certamente match più recente come storia e tutto, abbastanza suggestivo. È il campionato '54-'55, trasferiamoci in una Milano nervosa, coi suoi grattacieli nuovi fiammanti, con i suoi industriali appena arrivati alla ricchezza, con il suo giornalismo pettoruto, di cui si può leggere in quel libro strepitoso di Gaetano Afeltra. Nasce il calcio universale. Con il Real Madrid ogni italiano scopre il mondo in una scatola chiamata televisione. C'è Mike Bongiorno ed i bambini gli preferiscono solo carosello. Il Milan ha un allenatore molto saggio e misterioso in Bela Gutmann, ma ha un presidente che sarà quello del suo destino, il più grande della sua storia: Andrea Rizzoli. È la squadra rossonera radiosa,

Fausto Salsano (a sinistra, fotoCalderoni)
il giovane cervello della formazione di Bersellini contro il milanista Ray Wilkins (sopra, fotoM&S)

per via di alcuni compari mai pareggiati: primo su tutti Schiaffino, poi Gunnar Nordhal e Nils Liedholm. Con Schiaffino in vena, diventava un complesso irresistibile: il 2 gennaio 1955 andava a vincere 4 a 2 a Torino contro la Juventus, arbitro Orlandini; il 13 febbraio conosceva una tappa amara, la Sampdoria violava San Siro. Quel giorno Vicariotto sostituiva Schiaffino. Agli ordini di Bonetto andavano in campo le seguenti formazioni. Il Milan schierava: Toros, Beraldo, Zagatti, Liedholm, Maldini, Bergamaschi, L. Sorensen, Ricagni, Nordhal, Vicariotto, Frignani.

Due bomber italiani per la sfida fra le squadre-rivelazione di questa stagione: Aldo Serena (a sinistra, fotoM&S) **del Torino e Giuseppe Galderisi** (a destra, f. S) **del Verona**

La Sampdoria schierava: Pin, Farina, Agostinelli, Mari, Bernasconi, Chiappin, Conti, Ronzon, Baldini, Rossi, Arrigoni. Vale a dire un impianto di squadra abbastanza armonico e, per una volta, ispirata anche in trasferta a dare il meglio di sé. Si tenga conto che all'andata a Marassi il match (26 settembre) si era chiuso con una disfatta blucerchiata. La brigata del diavolo aveva dettato legge in un dolce meriggio e la regia di Schiaffino aveva scatenato Gunnar Nordhal, il pompierone. Era finita tre a zero. Stuzzicata dal ricordo, la Samp restituiva quasi l'offesa vincendo a San Siro per 3 a 1.

NESSUNO COME SCHIAFFINO. Eppure è già quasi scudetto per il Milan, che dopo una serie di secondi e terzi posti era approdato al suo primo scudetto nel '50-'51, vincendo anche la Coppa Latina. E il presidente Andrea Rizzoli andava in giro ad esaltare come, società e squadra per stile non fossero seconde a nessuna. Il campionato '54-'55 premia una direzione accorta ed un tecnico saggio. Il Milan — campionato a 18 — realizza 48 punti, 81 gol fatti e 35 subiti, dando quattro lunghezze ad una miracolosa ma non esemplare Udinese. Nordhal, 33 partite e 27 gol, sublima le sue qualità in un'irripetibile annata d'autore. 257 partite disputerà e 210 gol segnerà Gunnarone nel Milan. Schiaffino giocò in quel campionato 27 volte andando quindici volte a segno. Ho letto che Giglio Panza assegna tecnicamente a Liedholm più di quanto non riconosce a Schiaffino. Mi pare che un cranio come Schiaffino, centrocampista completo, non si sia più visto sui campi di calcio. Sei furono in quel torneo i gol di Liedholm in 28 partite. Liedholm era un grandissimo centrocampista di sostegno, ma non certo un genio del calcio. Questo per dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè a Schiaffino quel gli appartiene. Fu un gran taccagno, nel senso dei suoi beni che seppe amministrare bene i suoi risparmi (perfino il caffé non voleva pagarsi). Ma fu soprattutto un talento senza uguali per il calcio inteso nelle spazianti geometrie, nell'architettura del gioco. Nonostante la strepitosa prodezza, la Sampdoria chiuse quel campionato sesta, 35 punti, 51 gol fatti, 54 subiti, 10 gol di Baldini, Ronzon e Conti, 9 di Tortul. Ho sempre pensato che l'aria di Genova calcistica, sarà il vento, sarà il tepore del mare, saranno le divagazioni della vita, non è aria da scudetto. E sarò felice se l'ingenuo Bersellini verrà a smentirmi. Lui afferma che questa Samp non è ancora da scudetto, non è matura per via dell'anagrafe, nonostante disponga del meglio in tutti i ruoli: da Vierchowod a Souness, da Francis a Mancini e poi ancora l'imberbe Salsano. Avrà ragione lui, ma è così strana la vita, soprattutto nel calcio. E se i difetti della Sampdoria fossero nella gestione fin troppo amatoriale nell'età dei computer?

L'INCREDIBILE DIONISIO. Prendi ora Torino-Verona ed Udinese-Juventus. Comincia dal match tra le due grandi rivelazioni d'annata, rivivi quel torneo 1957-58 che al Torino non doveva dare nulla di eccezionale e che il neofita Verona doveva vivere in mezzo a cento patemi, ripiombando in B. Era il Torino di Enzo Bearzot. Il Torino aveva un purissimo talento come Romano Fogli ed era quella squadra che impattò 0-0 al Comunale all'andata, una squadra diseguale: Rigamonti, Grava, Brancaleone, Bearzot, Ganzer, Fogli, Armano, Bonifaci, Arce, Ricagni, Tacchi. Ma giocavano ciascuno nel proprio orticello. Arce aveva guizzi demoniaci e tocchi di sinistro e destro grandiosi, era capace di tutto nelle giornate di vena, ma più spesso litigava con la sua ombra. Lo guardavi nel fondo degli occhi, come faceva il suo compagno di squadra Bearzot per scuoterlo, ma lui continuava a non esserci. Poi, improvviso, lo scatto con le movenze della pantera ed il gol di possesso. Di lì a poco, mascherato Talmone, il Toro avrebbe conosciuto l'onta della sua storia: la retrocessione. Rivive in quella partita d'andata tutta la sostanza del torneo del Verona neopromosso. Non avrebbe resistito come quel pomeriggio a Torino. Servidati, Basiliani, Cuttica, Tesconi, Larini, Stefanini, Bagnoli, Del Vecchio, Maccaccaro, Ghiandi, Gundersen erano in giallo-bleu. Ed oggi Torino-Verona è forse da scudetto. Nel calcio a certi livelli non s'improvvisa, è la lezione di sempre.

BIANCONERI. Prendi così Udinese-Juventus, altra partita recente, un incontro di colori identici ma così diverse realtà. Udine nel Friuli calcisticamente operoso, se vogliamo lirico, dove costruire uno squadrone è impresa quasi impossibile a conti fatti, come testimonia la recente Udinese, con Franco Dal Cin che porta Zico in maglia zebrata; ma nemmeno Zico basta. Un asso non ha mai creato da solo uno squadrone. Raggiungere i vertici di una Juventus corazzata da sempre è estremamente problematico. Comunque Edinho e Zico hanno dotato la squadra di classe e consentito di giungere a risultati probanti. Lentamente, se le idee di Mazza reggeranno alle delusioni, se la tempra del dirigente si ispira davvero alla passione sportiva, l'Udinese crescerà fino a poter realizzare l'ambito progetto. Il 17 ottobre 1982 io vidi una egregia Udinese opporsi alla Juventus che risentiva le tossine psicologiche dell'impresa spagnola e pareggiarla nel gioco senza faticare poi troppo. Agli ordini del labronico Bergamo andarono in campo i seguenti undici. Udinese: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Edinho, Cattaneo, Causio, Orazi, Mauro II, Surjak, Miano. Juventus: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek. Doveva coronarsi proprio in quel campionato il quarantennale inseguimento allo scudetto della Roma. Realizzarsi nel modo netto che sapete (43 a 39) l'aspro duello con la Juventus, i campionati si vincono con la dedizione di una squadra e di un ambiente.

Vladimiro Caminiti

8

a cura di **Claudio Sabattini** | 8. giornata/11 novembre 1984

CREMONESE-VERONA 0-2
(Galderisi su rigore al 75', Briegel all'84')

FIORENTINA-ASCOLI 1-1
(Pulici al 24', Vincenzi al 36')

INTER-JUVENTUS 4-0
(Rummenigge al 12', Ferri al 32', Collovati al 75', Rummenigge all'87')

NAPOLI-AVELLINO 0-0

ROMA-LAZIO 0-0

SAMPDORIA-COMO 1-0
(Mancini al 6')

TORINO-MILAN 2-0
(Schachner all'80, Junior all'88')

UDINESE-ATALANTA 2-0
(Rossi al 52', Mauro al 57')

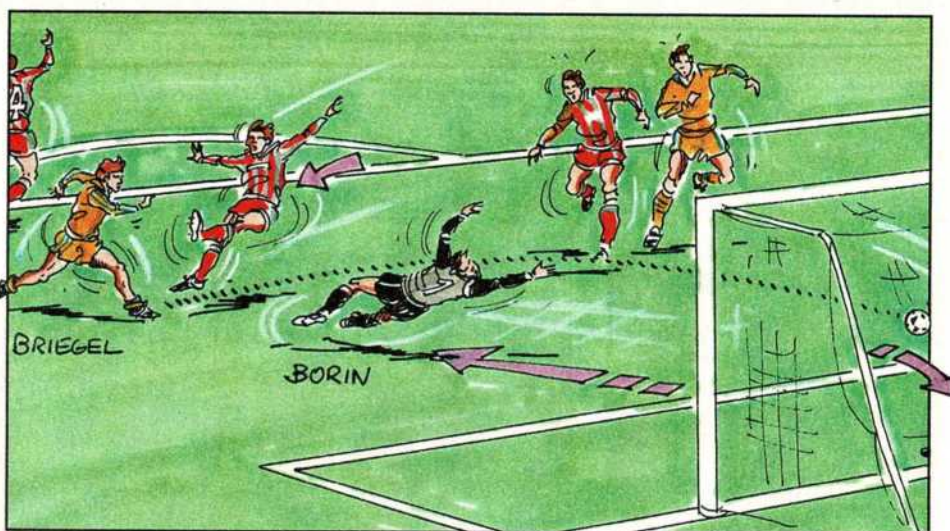
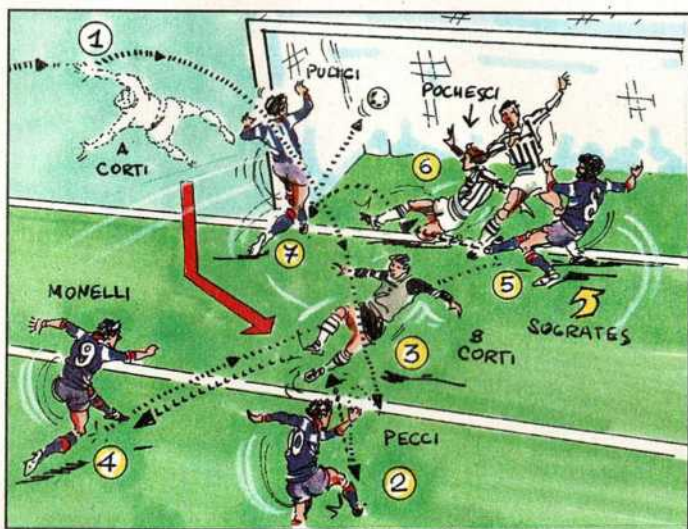
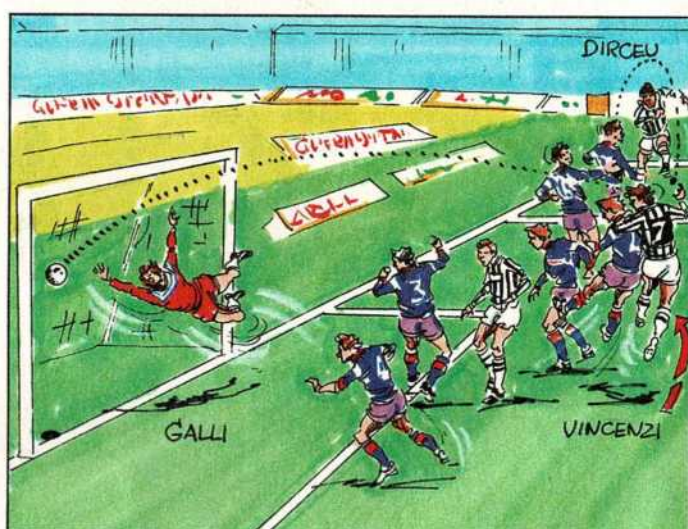
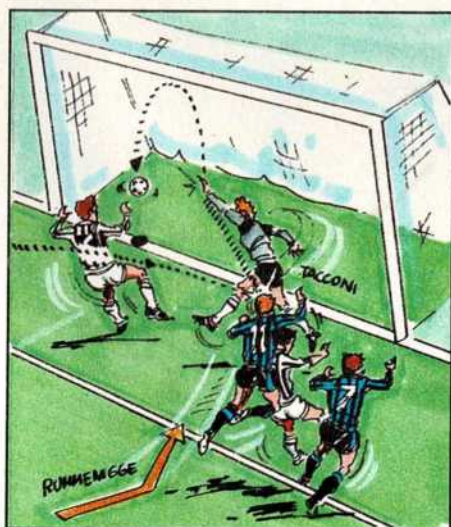
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**14**	8	6	2	0	13	3
Torino	**12**	8	5	2	1	12	5
Sampdoria	**11**	8	4	3	1	10	5
Inter	**10**	8	3	4	1	11	6
Milan	**10**	8	3	4	1	9	8
Fiorentina	**9**	8	3	3	2	9	5
Juventus	**8**	8	2	4	2	10	10
Avellino	**8**	8	2	4	2	7	4
Roma	**7**	8	0	7	1	4	5
Udinese	**7**	8	3	1	4	11	10
Como	**7**	8	2	3	3	4	6
Atalanta	**7**	8	2	3	3	4	13
Napoli	**6**	8	1	4	3	6	9
Lazio	**6**	8	1	4	3	4	10
Cremonese	**3**	8	1	1	6	5	12
Ascoli	**3**	8	0	4	4	2	10

MARCATORI

5 reti: Hateley (Milan), Galderisi (Verona, 2 rigori);
4 reti: Altobelli (Inter, 1), Serena (Torino);
3 reti: Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli, 1), Souness (Sampdoria, 1), Junior (Torino, 1), Carnevale (Udinese), Briegel (Verona);
2 reti: Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Rummenigge (Inter), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Schachner (Torino), Mauro (Udinese), Elkjaer e Di Gennaro (Verona);

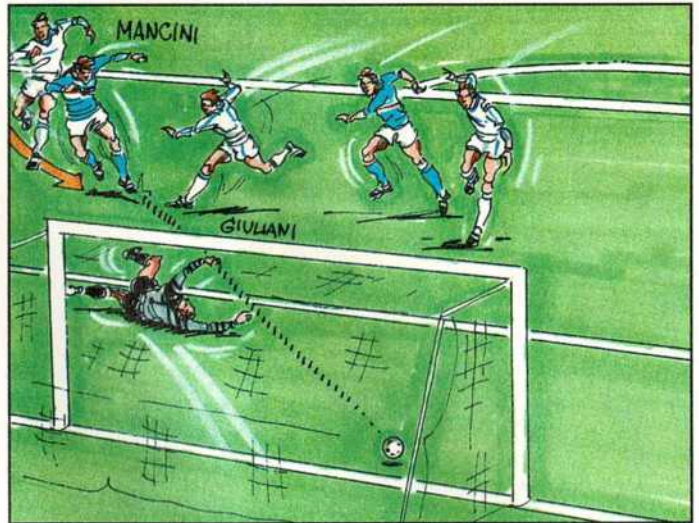
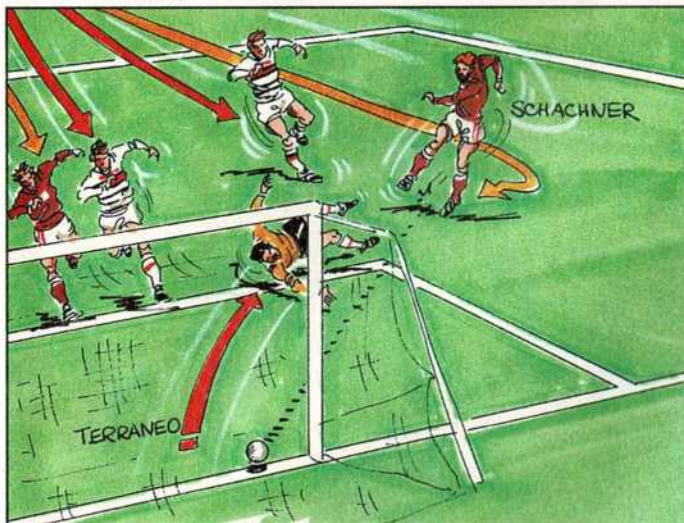
GALDERISI AUTORE DEL PRIMO GOL VERONESE A CREMONA E CAPOCANNONIERE CON HATELEY (FotoCalderoni)

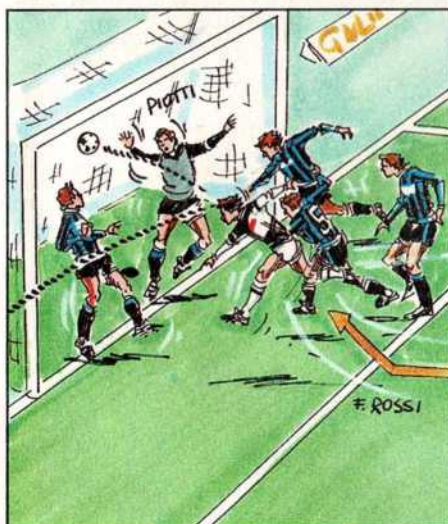
Il campionato si ripresenta dopo la sosta della Nazionale e lo fa alla grande. Il Verona, infatti, dà certezze sempre più autentiche al suo primato di classifica vincendo per 2-0 nella trasferta di Cremona e gli fanno da spalla l'Inter che batte la Juve per 4-0 e il Torino che liquida il Milan con una doppietta firmata da Schachner e Junior e sale al secondo posto assoluto dietro i veronesi. Per il resto, da registrare le vittorie dell'Udinese e della Samp mentre pareggiano la Fiorentina e la coppia Roma e Napoli impegnate nei derby con Lazio e Avellino

CREMONESE-VERONA 0-1 (75')
Mani in area di Viganò, Galderisi su rigore

CREMONESE-VERONA 0-2 (84')
Di Gennaro lancia Briegel che si esibisce in dribbling vincente su due avversari eppoi, di sinistro, batte Borin

FIORENTINA-ASCOLI 1-0 (24')
Mischia in area ascolana su tiri di Monelli e Socrates, poi riprende Pulici e batte Corti

FIORENTINA-ASCOLI 1-1 (36')
Dalla destra batte una punizione Dirceu, salta Vincenzi e il suo colpo di testa s'infila in gol

INTER-JUVENTUS 1-0 (12')
Cross di Mandorlini dalla sinistra, testa-gol di Kalle

INTER-JUVENTUS 2-0 (32')
Punizione di Brady, Tacconi non esce, Ferri raddoppia

INTER-JUVENTUS 3-0 (75')
Corner di Brady e tocca a Collovati insaccare di testa

INTER-JUVENTUS 4-0 (87')
Lanciato da Pasinato, fuga di Rummenigge che segna con un diagonale tra palo e portiere

SAMPDORIA-COMO 1-0 (6')
Papera di Tempestilli che tocca corto all'indietro, Mancini si inserisce e infila Giuliani

TORINO-MILAN 1-0 (80')
Dossena lancia alla perfezione Schachner, fuga sulla sinistra e tocco di piatto destro in gol

TORINO-MILAN 2-0 (88')
Galli stende Serena fuori area, Junior batte la punizione e il tiro finisce nell'angolo alto

UDINESE-ATALANTA 1-0 (52')
Punizione di Edinho e splendido colpo di testa di Rossi

UDINESE-ATALANTA 2-0 (57')
Assolo di Mauro, ruba la palla a Magnocavallo e da circa venti metri indovina l'angolo alto con un pallonetto

CREMONESE 0 VERONA 2

Contro una Cremonese di carattere e con le idee chiare, il Verona dà lezione di galateo calcistico. È una domenica d'autore, dunque, e nel dettaglio Mondonico e Bagnoli si aggiudicano un tempo a testa, ma la differenza la fanno i due gol della ripresa: prima Galderisi trasforma il rigore per il fallo di mani di Viganò (appaiando Hateley nella classifica marcatori) poi Briegel bissa con un autentico pezzo di bravura e quindi i veronesi amministrano con disinvoltura la loro realtà di primato. Il futuro, cioé, nella sua forma più semplice

JUARY, ECCOLO DI NUOVO (FotoCalderoni)

ABBRACCI PER BRIEGEL, AUTORE DEL 2-0 (FotoCalderoni)

PAOLINELLI, BENCINA, L'ARBITRO REDINI E DI GENNARO (FotoRavezzani)

INTER 4 JUVENTUS 0

L'INTER AL FEMMINILE (FotoAPS)

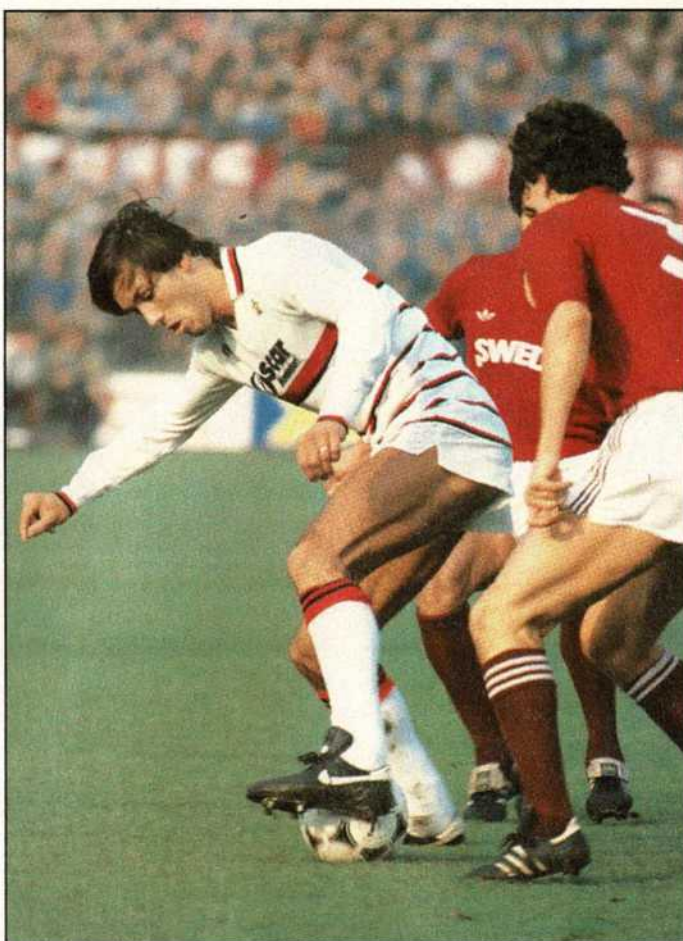
IL NEW LOOK DI MADAMA (FotoGiglio)

In un curioso contesto di corsi e ricorsi storici (accadde lo stesso l'11 novembre del '79) la Juventus frantuma i momenti di gloria di Zurigo crollando senza pudore a S. Siro. In altri termini, contro un'Inter straordinaria che la martirizza in ogni settore andando facilmente in gol con Rummenigge e con Ferri e Collovati (quindi Tacconi evita una sconfitta ancora maggiore), per la Signora questa è una domenica senza paracadute ma per l'Inter (che nel 1979 vinse poi lo scudetto) è uno straordinario giorno col gusto pieno del calcio

FESTA GRANDE PER RUMMENIGGE FINALMENTE GOLEADOR IN CAMPIONATO (FotoAPS)

BENIAMINO VIGNOLA (FotoGiglio)

TORINO 2 MILAN 0

Forse è una partita predestinata (dal dicembre del 1974, infatti, non si registra un pareggio) ma di sicuro stavolta lo spettacolo è ottimo e abbondante. Nel prospetto di giornata, dunque, Radice e Liedholm si giocano ambizioni di classifica sul filo d'emozioni e di geometrie perfette che finiscono per compensarsi ma poi il Milan perde Hateley per infortunio e i granata si legittimano nel secondo posto in classifica con i gol di Schachner e di Junior. E in giornate come queste, Torino è anche un sogno futuro

CONTRASTO HATELEY-FRANCINI (FotoBriguglio)

BATTISTINI E DOSSENA (FotoMS)

BARESI-SCHACHNER, UNA DOMENICA DI CORSA (FotoMS)

TASSOTTI E SERENA (FotoMS)

ALZABANDIERA PER IL TORO VITTORIOSO (FotoMS)

SWEDA
dpes

i registratori di cassa italiani

C'erano una volta registratori di cassa pesanti, ingombranti e rumorosi dove suonava il campanello quando si apriva il cassetto.
Erano i primi registratori di cassa. I tempi sono cambiati. Adesso i registratori di cassa sono leggeri, compatti, silenziosi e potenti come computers.
Dei veri e propri figli della elettronica.
Allora come oggi una buona parte dei registratori di cassa usati nei negozi, nei supermercati, negli hotels, si chiamavano Sweda.
Si potrebbe dire che la storia dei registratori di cassa è un po' la storia di Sweda, una di quelle buone storie italiane fatte di lavoro, conoscenza ed intelligenza nel prevedere come cambia il mondo commerciale.
Primo perché, nonostante il nome nordico, Sweda è un'azienda interamente italiana, che fa parte del gruppo Fineur di Roma, e costituita da due Società la D.P.E.S. SpA (Distribuzione Prodotti Elettronici Registratori di cassa Sweda) e la I.E.S. SpA (Industrie Elettroniche Registratori di Cassa Sweda), distinte ma operativamente collegate.
Secondo perché Sweda è stata la prima azienda in Italia a produrre registratori di cassa, solo ed esclusivamente registratori di cassa e li produce da più di 40 anni. Il che significa che è una vera specialista nella realizzazione di questi strumenti e che ne abbia vissuto l'evoluzione spesso anticipandola. Come? Creando registratori di cassa sempre più potenti e flessibili, capaci di maggiori funzioni in minore spazio; ovvero delle macchine sempre più complete per rendere sempre più facile il lavoro.
Dietro a questi registratori di cassa, c'è lo stabilimento della I.E.S. di Pomezia, uno dei più avanzati del mondo in questo settore: 10.000 mq., una capacità produttiva di oltre 60.000 unità all'anno, una struttura fondata sui sistemi governati da elaboratori e sulle isole di produzione.

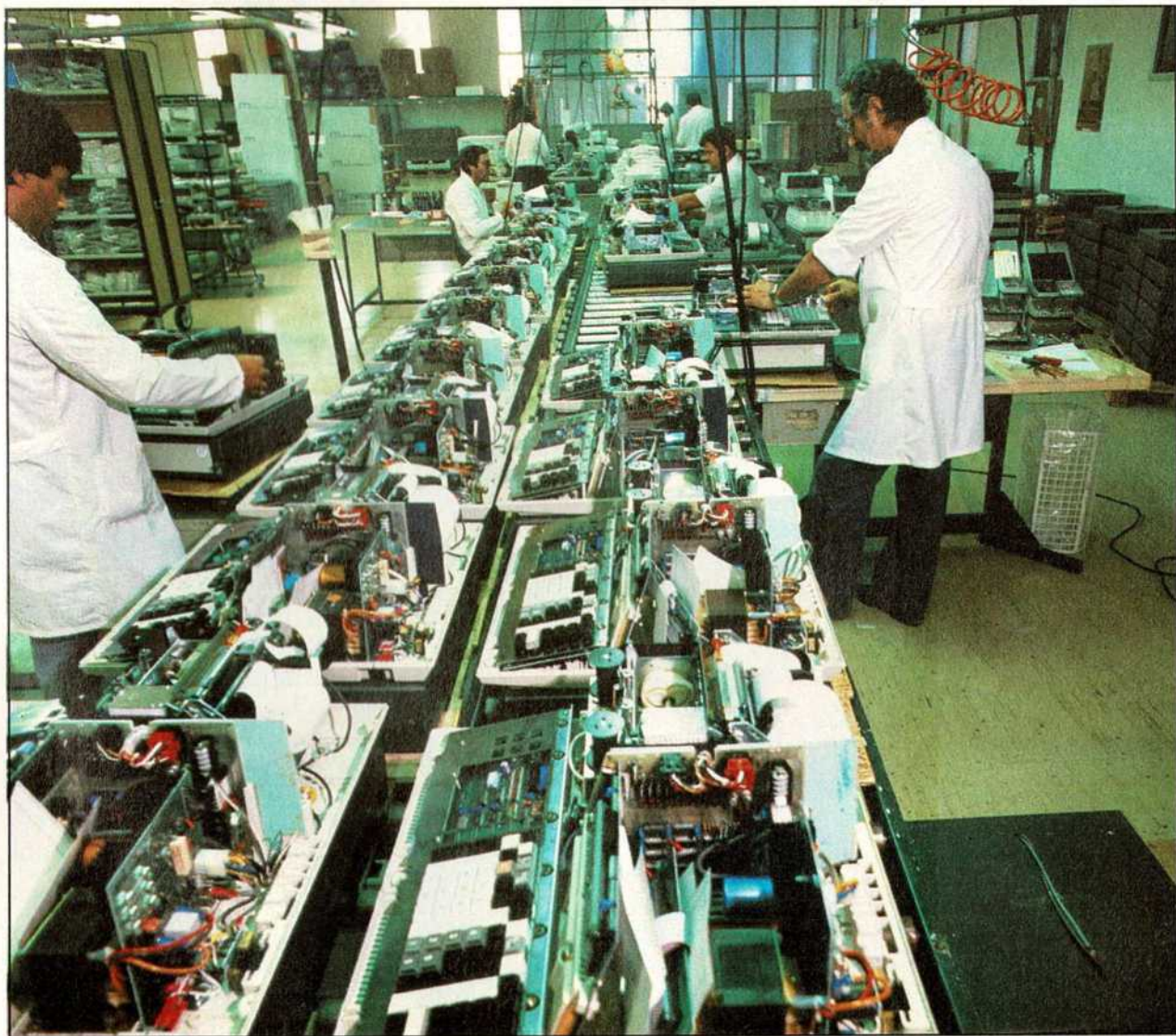
Tanta tecnologia, quindi, ma ci vuole anche tanta organizzazione, e Sweda lo sa perché possiede una rete commerciale di assistenza diffusa in modo capillare in tutta Italia. Si parla di 23 centri diretti e 450 distributori con 1.250 persone, 120 tecnici diretti e 150 tecnici autorizzati. E ancora computers che controllano la produzione, il controllo delle qualità, la contabilità ed il servizio alla Clientela. Insomma la Sweda ha sempre tenuto conto di tutto, soprattutto delle esigenze specifiche del mercato. Non cè da meravigliarsi quindi se è diventata protagonista nel suo campo e se il suo nome è per tutti sinonimo di efficienza, tecnologia e serietà.
Oggi, Sweda scende in campo sportivo con una squadra che ha alle spalle la sua stessa storia: una storia di successi. Così, come i suoi registratori di cassa sono diventati amici dei negozianti, il suo nome diventerà amico anche dei tifosi.

SWEDA

Torino 1984-85

La «rosa» del Torino 1984-85. Prima fila in alto da sinistra: Danilo Pileggi, Antonio Comi, Roberto Galbiati, Paolo Beruatto, Luigi Danova, Claudio Sclosa, Silvio Picci; seconda fila in piedi da sinistra: Renato Biasi, Aldo Serena, Silvano Martina, Renato Zaccarelli, Renato Copparoni; terza fila seduti da sinistra: Giuseppe Dossena, Junior, il vice allenatore Romano Cazzaniga, l'allenatore Gigi Radice, il vice allenatore Claudio Sala, Walter Schachner, Giovanni Francini; quarta fila in basso da sinistra: il massaggiatore Giovanni Tardito, Giancarlo Corradini, Giacomo Ferri, Domenico Caso, Pietro Mariani e il massaggiatore Sergio Giunta

Torino e Sweda il successo come tradizione

O Torino vestito di nuovo!... si potrebbe dire rifacendosi ad un ben noto verso. Nuovo campionato, nuovo sponsor per la squadra granata che è rientrato in campo con una sorpresa sulle maglie.
È il marchio Sweda, il nuovo sponsor che accompagnerà ufficialmente il Toro nelle sue corride calcistiche nei prossimi tre anni. Un matrimonio felice questo, fra due nomi che sembrano fatti per stare insieme.
Per una squadra come il Torino, infatti, animata dallo spirito di una ricca tradizione e da un carattere forte e vincente, non si poteva trovare un «compagno» più azzeccato.
La Sweda, l'azienda italiana che da più di 40 anni gioca un ruolo da protagonista nel campo dei registratori di cassa, ha tutto lo spirito sportivo, la grinta ed il dinamismo di chi parte da un solido background di esperienza per anticipare e battere sul tempo i nuovi traguardi della tecnologia.
Quindi, una squadra che ha registrato successi con un'azienda di registratori di cassa di successo. Come dire, fra fuoriclasse ci s'intende.
Intanto il Torino, con la svolta positiva segnata dalla nuova gestione di Sergio Rossi, il grande ritorno di Radice ed i nuovi acquisti di Schachner e Junior, inaugura la nuova stagione in forma eccellente e Sweda ha giusto sfornato un nuovissimo registratore di cassa — Sweda L20 — un vero e proprio prodigio, che ha già incontrato il favore del pubblico.
Insomma, si parte con il piede giusto e si è già pronti a scattare in avanti. Non è forse così che si conquista il successo?

ROMA 0 LAZIO 0

In un pomeriggio gonfio di facili intuizioni (Eriksson vuole la prima vittoria in campionato e Lorenzo insegue vaghe certezze di salvezza) il 114.mo derby romano subisce una curiosa metamorfosi. La gara, cioè, è bella nelle sue giocate ampie, si vivono pure teoriche speranze di gol con Buriani e Laudrup ma in concreto ci si adagia in un comodo compromesso dove la Lazio guarda al domani e la Roma si consola nel suo passato prossimo proiettato però nel futuro di Coppa Italia e di Coppa delle Coppe. A volte è d'obbligo sapersi accontentare

MICHAEL LAUDRUP (FotoBorsari)

GIORDANO E RIGHETTI (FotoBorsari)

IL TIFO GIALLOROSSO (FotoBorsari)

IL TIFO BIANCAZZURRO (FotoBorsari)

RUBEN BURIANI (FotoBorsari)

FOTO DI GRUPPO PER UN DERBY (FotoTedeschi)

PAULO ROBERTO FALCAO (FotoBorsari)

NAPOLI 0 AVELLINO 0

Il San Paolo vive il preludio del derby con le tinte forti di una autentica sceneggiata (lo striscione dedicato a Eduardo De Filippo s'accompagna a vigili urbani aggrediti) ma nella sostanza delle cose calcistiche un miliardo d'incasso diventa una partita da quattro soldi. Nel senso che contro un Avellino che fa unicamente professione di pareggio, il Napoli e Maradona sconfessano ambizioni presenti e future dimostrandosi in piena confusione mentale e tecnica e finiscono tra i fischi di una feroce contestazione. Per questa squadra illogica, sperare stanca...

DEDICATO A EDUARDO (FotoCapozzi)

CARANNANTE E BARBADILLO (FotoCapozzi)

MARADONA, UN CAMPIONE NELLA TEMPESTA (FotoCapozzi)

COLOMBO, MARADONA E ZANDONÀ (FotoCapozzi)

FIORENTINA 1 ASCOLI 1

Continua il calvario introspettivo di De Sisti, penalizzato nella sua riabilitazione da assenti e presenti: mancano infatti Passarella, Pin e Antognoni mentre Socrates viene addirittura sostituito con Carobbi. Sul campo, comunque, la domenica ha sapore d'orgoglio viola solo nell'1-1 del primo tempo (Pulici risolve in gol una mischia davanti a Corti, quindi pareggia Vincenzi) ma poi gli ascolani si fanno a sorpresa cerimonieri di strategia, comandando il gioco e, insomma, questa Fiorentina finisce come la bella addormentata nel... Boskov

PULICI E SCHIAVI (FotoSabe)

ORIALI E SOCRATES, DUE UOMINI NEL MIRINO DI PONTELLO (FotoSabe)

MASSARO E PERRONE (FotoSabe)

SAMPDORIA 1 COMO 0

FUSI CONTRO SALSANO (FotoVega)

Nell'attesa del Verona capolista, la Samp cerca a domicilio conferme alla robusta partita di due settimane fa contro il Toro. Ne esce invece una domenica di filigrana incerta: Bersellini, infatti, parte a volo libero e trova il gol dopo appena sei minuti con Mancini (che però esce di scena alla mezz'ora per infortunio) poi vive pericolosamente fino al termine subendo il pressing di un Como diligente e viene pure graziato di un rigore dall'arbitro Bianciardi che ignora un fallo in area di Vierchowod su Morbiducci. Ma per stavolta va bene così...

---

udinese
AGFACOLOR
film

UDINESE 2 ATALANTA 0

COLPO DI TESTA DI CARNEVALE, SOLDÀ SALVA SULLA LINEA DI PORTA (FotoDiPietro)

Il «Friuli» ospita con sospetto una disinvolta Atalanta (ma poi più remissiva del previsto alla prova dei fatti) e Vinicio è obbligato da condizionamenti di classifica e dall'assenza prolungata di Zico a fare lotta di classe e di orgoglio. Che va interpretata in ritrovate armonie tattiche, in carattere (fin troppo per Edhino che si fa espellere) e soprattutto nei due gol-partita a firma di Rossi e Mauro. E senza pregiudizi futuri (prossimamente affronterà l'Inter) una domenica a lieto fine per una favola di tempi moderni

di **Vladimiro Caminiti**

DE SISTI E LA CRISI DI FIRENZE

Il picchio e i poveri

PICCHIO, LA TROTTOLA VIVENTE. In un mondo che l'uomo spesso vive più con l'ambiguità che il coraggio testimoniando di possedere innanzitutto il difetto della superficialità, persone come Giancarlo De Sisti possono occupare un ruolo più o meno importante, senza per questo essere trascurabili. Che il mestiere di allenatore sia impervio a chi abbia più coscienza che furbizia, è naturale, forse; specialmente con un sistema che all'allenatore assegna, lui consenziente, la parte di vittima designata. Per chi ha la pazienza di seguirmi io voglio rivivere brevemente la parabola di De Sisti calciatore, per riapprodare a lui tecnico che, secondo me, è tra i più raccomandabili anche sotto l'aspetto morale, uno, un uomo cioè, che avrebbe convinto perfino Piovene. La sua carriera, lunga la bellezza di 222 partite con la Roma e 256 con la Fiorentina, ebbe la sorte di essere spaccata tra due città in quasi nulla simiglianti, Roma dai pruriti universalistici e scompisciatamente belliana o trilussiana, Firenze adorabilmente e perversamente aristocratica. Ma De Sisti, che chiamavamo Picchio, dalla trottola di legno che usammo tutti i ragazzini negli anni polverosi, rimaneva egualmente se stesso, senza nemmeno quasi mai trasalire, almeno in apparenza, campo e letto matrimoniale, come scrissi una volta, avendo avuto la fortuna di essere nato senza particolari difetti di nessun tipo, idoneo al calcio vissuto non già in prima persona ma al servizio dei compagni, naturalmente e idealmente votato a quello che poi si sarebbe chiamato collettivo. Era la forza di De Sisti di girare su se stesso, occupando porzioni di campo limitate e discettandovi col suo fraseggio secco nutrito di percezioni del tempo, di misura e di buona tecnica individuale.

GIANCARLO DE SISTI (fotoSabe)

UN CAGLIOSTRO DA SCRIVANIA. Fu questo il Picchio che, nel facile match con Cipro, il 1 novembre 1967, arrivò in Nazionale. Vi avrebbe giocato ventinove volte, in un'epoca contrassegnata dagli schiamazzi e libri d'autore sui divi; lui che non stuzzicava la fantasia, accontentava però allenatori e compagni; era la garanzia di una presenza, di una partecipazione al gioco, di un rendimento anche quantitativo, che la diceva lunga sul suo carattere. Che la geografia conti, ma di più ancora i natali e gli esempi avuti, Picchio lo provò in modo luminoso; era il suo lavoro e lo arricchiva di tutto se stesso, quel suo aspetto da eterno pupattolo, la guancia ben nutrita e gli occhi allegri, chiudevano una tempra di lottatore, antitetico ad un Antognoni, persuaso in se stesso che prima di tutto bisogna aiutare i compagni, tutto il resto non conta. Ci sono stati, per me come cronista, due calciatori-simbolo, nei lustri ultimi di lavoro; De Sisti e Furino appunto, così uguali e così diversi: così veri come uomini. Così confortanti per un poveraccio che non potè mai emularli. Chi non vive di televisione sa che Pindaro, vissuto prima di tutti i tempi correnti e contemporanei, con la sua fantasia atterrò sulla luna milioni di anni luce prima degli astronauti americani. Evidentemente di fantasia i Pontello non ne hanno molta. Gli serve un mago o un Cagliostro da scrivania perché si sentano gabbati per bene, non gli basta un uomo, da loro scelto per farne un grande allenatore senza dargliene il tempo.

IL SOGNO DEL GRANDE STADIO. Il senso di sgomento provato a San Siro, trovato a San Siro, l'altra domenica, nella folla ammassata, ammonticchiata, spiovente da ogni punto dove posassi lo sguardo. Altro che l'unita ebbrezza vantata da Saba. Uno stadio come San Siro-Meazza improvvisamente disperatamente piccolo. Il problema, per me, degli stadi, nell'Italia del calcio che è l'Italia delle tasse che sovraccaricano la fatica del popolo lavoratore. Ma stadi e linee ferrate rimangono quelle dell'epoca dell'odiato Duce. «Tuttosport» spinge l'idea dello stadio dei centomila a Torino, che soltanto Boniperti ha raccolto. Invecchieremo, invecchieremo con questo sogno.

IL CAPOLAVORO DI BONIPERTI. Siccome mi seguono con passione alunni giovani, rispondo a Giuseppe Trompia di 17 anni, di Catania, il quale presume io ce l'abbia con Platini. Come si può non amare lo stile, l'arte, la quintessenziale finezza dell'asso francoalpino? Il fatto è che la Juve platinidipendente non è quella da me prediletta. Parlava di più al mio cuore la Juventus di Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. È stato il capolavoro di Giampiero Boniperti presidente. Ed io credo avrebbe potuto battere perfino la Juve di Edoardo Agnelli e del fosco Luisito Monti.

Foto Giglio

IL PERSONAGGIO

Obiettivo su Dossena, ragazzo saggio: le accuse dei tifosi, l'altalena in Nazionale, un Torino cresciuto che promette grandi risultati

Bene, bravo, Beppe piú

di **Marino Bartoletti**

Bene, bravo Beppe più

TORINO. Sulla schiena porta il numero che fu di Valentino Mazzola: un numero sacro per i tifosi del Toro. Eppure — o proprio per questo — malgrado sappia esibire un grande e riconosciuto talento, malgrado sia un ragazzo di intelligenza vivissima e poliedrica, malgrado abbia dato e stia dando moltissimo a questo Torino, Beppe Dossena non è mai (o non è ancora) riuscito a legare a dovere col suo pubblico. Strana carriera e strano destino, i suoi. Nato — addirittura anagraficamente — a San Siro, svezzato calcisticamente a Torino, maturato in Romagna come il Sangiovese, esploso a Bologna, consacrato eppure arenatosi di nuovo a Torino: in una città e in una squadra che gli hanno dato moltissimo (compresa l'opportunità di arrivare alla Nazionale), una città e una squadra alle quali Beppe ha sicuramente restituito in proporzione, ma con le quali non è riuscito ad instaurare un rapporto di intesa totale (**«I tifosi mi "accusano" di non avere il cuore granata — dice — ma il mio attaccamento io lo dimostro con la professionalità e con l'impegno, non avendo mai saltato una partita di campionato in quattro anni»**). La sua, evidentemente, è la storia delle grandi «incompiute»: incompiuto il rapporto col tiro, incompiuto — ed è cronaca recentissima — il suo rapporto con la Nazionale, con la quale, dopo esservi entrato a furor di popolo ed esserne praticamente uscito (almeno a livello di formazione titolare) proprio in occasione dei Mondiali, ha successivamente instaurato un curioso rapporto di «precariato fisso», culminato con l'imprevedibile estromissione da parte del nuovo arrivato Antonio Di Gennaro. Ed ecco allora che Dossena, sballottato fra questi coiti interrotti, sta cercando nel campionato le soddisfazioni che la maglia azzurra gli dà e gli toglie con cinica frequenza. Il cuore non sarà «granata», ma l'apporto che dà alla squadra di Radice è utile se non fondamentale per il convincente campionato che il Torino sta disputando.

TRAGUARDI. Ma che tipo di anno è, per te, sinceramente quello che stai vivendo?
«Beh, se volessi cavarmela con una battuta direi che è semplicemente il sesto anno da professionista. In realtà lo sento anch'io come un anno diverso, ma non per i motivi che qualche maligno può sospettare, bensì per il semplice fatto che mi accorgo che qualcosa attorno a me sta maturando. E quando dico "attorno a me" parlo soprattutto del Torino. Sarà l'anagrafe collettiva, sarà la "crescita" di qualcuno, sarà la conduzione tecnica o societaria, ma stavolta credo davvero che abbiamo spiccato il volo per raggiungere finalmente qualche traguardo completo. Il tempo per farlo? Sicuramente entro i due-tre anni»**.

— C'è chi gioca male nella propria squadra e bene in nazionale e c'è invece chi, come te, fa esattamente l'opposto: al punto, anzi, che ora in Nazionale non ci giochi addirittura più.
«Un momento: tanto per cominciare io in Nazionale ci sono ancora, eccome! Il fatto che a Losanna non abbia giocato non vuole dire assolutamente nulla. Chi mi conosce sa che io sono un grande estimatore del "gruppo" e se al "gruppo", per ora, è utile portare avanti il discorso relativo a Di Gennaro, mi tiro in disparte e sono il primo a compiacermene...».

— Belle parole: ma sono vere?
«Certo. Così com'è verissimo che non mi aveva traumatizzato più di tanto la chiacchieratissima sostituzione nella partita con la Svezia. L'importante, lo ripeto, è "essere" in Nazionale. Se si gioca male, vuol comunque dire che si è giocato, no? Che poi ci si debba sempre migliorare è un altro discorso: in fondo sono io che devo andare incontro alla squadra, non certo la squadra a me».

— Nel caso della promozione di Di Gennaro, comunque, hai dato l'idea di aver sfoderato tutta la tua diplomazia e tutta la tua esperienza per mimetizzare il magone con un sorriso...
«Non è vero: a quello che ho già detto potrei aggiungere che io posso giocare benissimo "anche" con Di Gennaro, ma se il responsabile della squadra porta avanti certi discorsi tecnici, fa benissi-

FotoGiglio

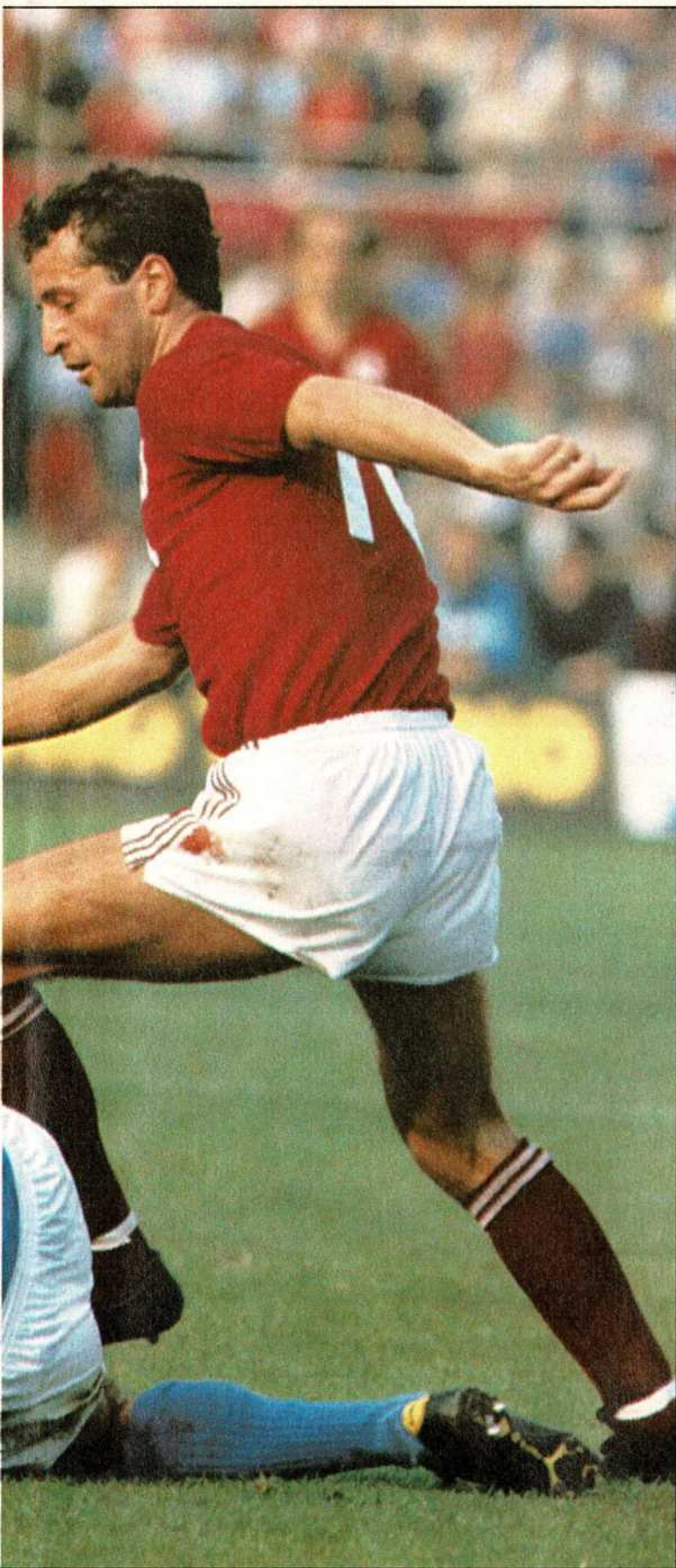



Foto M&S

Azzurro solo «a metà» in occasione di Svizzera-Italia, Beppe Dossena (a sinistra e sopra, contrastato da Bagni in Torino-Napoli) prende dal campionato le soddisfazioni che la maglia azzurra gli nega e vede risultati di prestigio nel futuro del suo Torino

mo, e io devo essere il primo ad accettarli. Dicono che tutti abbiano il diritto di sbagliare, no? E sbaglia solo chi agisce, non certo chi parla e chi critica».

EGOISMO. — Dì la verità, ma la Nazionale «vale» davvero tutti i rospi che si debbono ingoiare? Oppure non sarebbe più — come dire — coerente puntare tutto su discorsi professionali meno angosciosi?
«In realtà la Nazionale "vale" sempre e comunque qualsiasi sacrificio: se non altro per quella parte di noi che, cominciando un giorno a giocare a pallone, si poneva come obiettivo principale quello di arrivare a questa benedetta maglia azzurra. Una volta "dentro" poi non bisogna ritenersi degli arrivati, ma occorre continuare a battersi lasciando perdere calcoli ed egoismi. Si diceva, prima, della partita con la Svezia: certo che se avessi giocato solo "per me" non avrei fatto brutta figura, ma io ero andato in campo con degli impegni che dovevo cercare di mantenere e, per quanto ho potuto, li ho onorati. L'importante è sapere di avere la coscienza a posto: poi, una volta smessa la divisa, è l'"uomo" che aiuta il calciatore a superare eventuali momenti poco esaltanti».
— Il tuo destino sembra comunque quello di essere «accusato» di rubare sempre qualcosa a qualcuno: prima rubavi la maglia di numero dieci ad Antognoni, ora va a finire che la rubi a... Di Gennaro...
«Cosa vuoi che ti dica? Sarà la maglia in sé che alimenta questo tipo di commenti; forse perché il 10 è il numero più "grosso" di tutti. O forse perché, scherzi a parte, chi la indossa interpreta — direi storicamente — un ruolo che offre i maggiori spazi di contestazione e di consenso».
— Caspita, parli veramente come un libro stampato: perché — visto che siete entrambi due buoni oratori e due eccellenti psicologi — tu e Bearzot non avete mai pensato di chiudervi in una stanza da soli per chiarire tutti i possibili equivoci che ci sono tra di voi?
«Ma no, non sarebbe una cosa né importante, né particolarmente utile. Bearzot deve salvaguardare il patrimonio "collettivo" che gli è stato affidato, non vedo perché dovrebbe rincorrere ad uno ad uno i problemi personali. Sa lui, voglio dire, quello che deve fare. Caso mai, in quella "stanza" ci chiuderemo fra qualche anno per parlare di tutto in chiave retrospettiva: quando non ci sarà più il sospetto che l'uno o l'altro possa dire qualcosa solo per tirare acqua al proprio mulino».

SCUDETTO. — Ti sei mai chiesto che «prezzo» potrebbe avere uno scudetto? In altre parole che cosa daresti al dottor Faust in cambio di un titolo italiano?
«Non lo so: so solo che uno scudetto, in realtà, mi manca moltissimo. O meglio: mi manca una vittoria, sia essa a livello nazionale che internazionale. Ma, ripeto, credo che il Torino, il Toro di questo inizio di campionato, in questo senso abbia imboccato una buona strada».
— Chi porteresti con te dal Torino alla Nazionale?
«Credo molto nei giovani, in Francini, in Ferri, in Sclosa. Ma non è — lo ribadisco — solo una questione di età, quanto di maturazione collettiva. Se è per questo, oggi come oggi meriterebbero la Nazionale anche Danova e Zaccarelli...».
— Ma sei tu, o no, l'uomo-squadra di questa formazione?
«Guarda, io credo proprio che quello dell'uomo-squadra sia un concetto ormai improponibile. Lo ha dimostrato persino Maradona...».
— Nel Napoli?
«Ma no, diciamo già nell'Argentina, quando ai Mondiali di Spagna Menotti giocò tutto su di lui e lui fallì la prova trascinando — certamente non per colpa sua — la squadra nella delusione che tutti ricordiamo».
— Ma, allora, fanno bene o fanno male i tifosi del Toro a non amarti troppo?
«Io, sinceramente, non so che cosa possano pretendere di più da me. Certo non possono chiedermi di non essere me stesso, di assumere atteggiamenti che non assumerò mai. Io offro loro la mia professionalità e il mio impegno, loro devono darmi in cambio la propria stima».
— Ma è più facile che il Torino vinca lo scudetto o che la Nazionale vinca i Mondiali del Messico?
«Che il Torino vinca lo scudetto. Anche perché i Mondiali sono un tale terno al lotto per cui difficilmente la squadra campione è in grado di riconfermarsi. Oltretutto non ci si può dimenticare che il ciclo di questa squadra azzurra, iniziato sei anni fa, probabilmente s'è chiuso in Spagna. Che un certo patrimonio, cioé, difficilmente potrà essere recuperato. E le "ricostruzioni", si sa, non è sempre detto che diano subito i frutti sperati».
— Supponendo che il Torino... non vinca il campionato, chi resta il maggior favorito al titolo?
«Oggi come oggi ancora il Verona. E sai perché? Perché è avvantaggiato dal fatto di non doversi "distrarre" in Coppa».

m.b.

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

Il Napoli di Angelo Benedicto Sormani continua la sua marcia inarrestabile: la scorsa settimana ha ottenuto il quinto successo consecutivo, stavolta ai danni del Taranto

Fantastico cinque

PRIMA del campionato, gli accoppiamenti di Coppa Italia Primavera. I quarti di finale (prima partita il 5 dicembre, seconda il 16 gennaio) hanno visto i seguenti accoppiamenti: Udinese-Torino (H), Milan-Cesena (K), Bari-Avellino (X) ed Empoli-Lecce (Z). Le squadre vincenti se la vedranno il 27 marzo e 17 aprile (andata e ritorno) così: Z-H (I) e X-K (2). Mancano le due date, in via di definizione. Tutte le partite di Coppa saranno giocate di mercoledì, salvo accordi diversi. Ed ecco il campionato, quinta giornata di andata, 57 reti, media-gara 2,37. Situazione chiara in testa: Como, Cesena, Lazio e Avellino sono le capolista solitarie, come solo (7 reti) è il bomber Petriconi (Lazio). Il Napoli è l'unica squadra ad aver realizzato l'en-plein (5 successi su 5).

RUSSIELLO DEL NAPOLI (FotoSabe)

IL DETTAGLIO. Velocemente la sintesi settimanale col Girone A (12 reti, Milan a riposo). Fattore campo a prevalere con cinque successi: Atalanta (Pretigol), Cagliari (Podda-bis), Como (Barbieri e due Di Maria), Cremonese (Galletti) e Inter (doppietta di Pizzi) rispettivamente su Piacenza, Genoa (Mariano), Monza, Varese e Sampdoria. Derby alla pari fra Juventus (Valeri) e Torino (Borroni). Nel Gruppo B (20 gol), Udinese (Veneziano e Pasa-rigore) corsara in casa-Reggiana (Davolio-Marani), occhiali in Bologna-Vicenza, pari tra Triestina (Zurini e Weffort) e Modena (Vaccari e Santini), successi interni di Cesena (bis di Bianchi) e Padova (Fasolo e Cagnin) su Brescia (Avanzi) e Parma (Carretti). Vendemmia del Verona (doppiette di Benettello e Terraciano e singola di Matteoni) sul Rimini (Pari e Stefano Protti). Nel girone C (13 reti, Perugia a riposo), occhiali in Ascoli-Roma, Avellino-Arezzo e Pisa-Fiorentina, tre i restanti successi interni. L'Empoli (Bruno, Mazzei e Puppi) sulla Cavese, la Lazio (tris di Petriconi, singola di Damiani) sulla Sambenedettese (Troli e Vagnoni) e Lodigiani (Aquilini, Fioretti e Pellegrini) sulla Pistoiese (Magni). Nel gruppo D (12 gol), pari bianco in Foggia-Lecce, con reti fra Pescara (Del Biondo) e Campobasso (Di Pietro) e Catanzaro (autorete ospite di Gianmarino) e Francavilla (D'Isidoro). Successo di misura del Palermo (Libro) sul Casarano, più netto del Napoli (Baiano e Russiello) sul Taranto e «poker» del risorto Bari (Colonna, Roselli, Pugliese e Torino-Rodriguez, un ragazzo italo-spagnolo) sul Catania (Breve). Anche a Bari non manca la novità internazionale...

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/FERDINANDO MAZZEI

Baby-gol

EMPOLI. È uno dei giocatori più rappresentativi della Primavera dell'Empoli, un punto fermo di quella bellissima squadra forgiata sino alla stagione scorsa da Roberto Tolomei e che ora — con un anno di esperienza — è ancora più forte, avendo mantenuto gli stessi giocatori quasi in blocco.

LA SCHEDA. Ferdinando Mazzei (metri 1,74 di altezza, 70 chili di peso) è un attaccante moderno che sa far gol, ma all'occorrenza è un giocatore utilissimo alla squadra, ricordando peraltro che il collettivo è molto più importante delle imprese singole, anche se queste ovviamente fanno grande l'atleta. Nativo di Pontedera (25 ottobre 1966) eccolo inserito nella Pecciolese, un triennio importante che precede il passaggio all'Empoli, dove si trova da ben cinque anni. Il ruolo, come detto, è prevalentemente di punta, ma si esprime bene anche da tornante e sa disimpegnarsi anche in ruoli diversi. Il nuovo allenatore della Primavera dell'Empoli, Fernando Donati, ha ricevuto dal suo predecessore Roberto Tolomei un materiale di indubbio rilievo e questo si presenta come un campionato di zona alta, proprio perché i ragazzi dell'Empoli sono veramente bravi.

MAZZEI DELL'EMPOLI

PROGETTI. Ferdinando Mazzei naturalmente è sempre in prima fila nei successi toscani: già in rappresentativa azzurra per due volte, i sogni guardano ancora avanti. È così? «**Mi ritengo migliorato** — ammette Mazzei — **l'esperienza si fa sentire e noi siamo una squadra praticamente invariata rispetto alla stagione scorsa, nove undicesimi. Penso che potremo disputare un campionato ad alto livello. Aspirazioni? Non voglio illudermi, sto lavorando sodo, mi auguro di arrivare a certi livelli, senza perdere di vista la realtà, ma impegnandomi con l'entusiasmo di sempre. I bilanci verranno dopo**».

c.v.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A.

RISULTATI (5. giornata di andata): **Atalanta-Piacenza 1-0; Cagliari-Genoa 2-1; Como-Monza 3-0; Cremonese-Varese 1-0; Juventus-Torino 1-1; Inter-Sampdoria 2-0.** Ha riposato il Milan.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Como	8	5	4	0	1	9	1
Torino	7	4	3	1	0	6	1
Cremonese	7	5	3	1	1	5	3
Inter	6	4	2	2	0	6	2
Juventus	6	5	2	2	1	7	4
Atalanta	6	5	2	2	1	4	6
Milan	5	4	1	3	0	2	1
Monza	4	5	1	2	2	3	8
Genoa	3	4	1	1	2	6	5
Cagliari	3	5	1	1	3	4	7
Sampdoria	2	4	1	0	3	4	7
Piacenza	2	5	0	2	3	4	9
Varese	1	5	0	1	4	4	10

GIRONE B.

RISULTATI (5. giornata di andata): **Bologna-L. R. Vicenza 0-0; Cesena-Brescia 2-1; Padova-Parma 2-1; Reggiana-Udinese 1-2; Triestina-Modena 2-2; Verona-Rimini 5-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	9	5	4	1	0	13	2
Udinese	8	5	3	2	0	9	4
Verona	7	5	3	1	1	14	6
Vicenza	7	5	2	3	0	3	0
Reggiana	6	5	2	2	1	7	6
Bologna	6	5	2	2	1	4	4
Padova	5	5	1	3	1	3	6
Rimini	4	5	1	2	2	5	7
Triestina	3	5	1	1	3	7	11
Parma	3	5	0	3	2	6	12
Modena	2	5	0	2	3	3	9
Brescia	0	5	0	0	5	4	11

GIRONE C.

RISULTATI (5. giornata di andata): **Ascoli-Roma 0-0; Avellino-Arezzo 0-0; Empoli-Cavese 3-0; Lazio-Sambenedettese 4-2; Lodigiani-Pistoiese 3-1; Pisa-Fiorentina 0-0. Ha riposato il Perugia.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	9	5	4	1	0	13	6
Avellino	8	5	3	2	0	11	4
Ascoli	7	5	2	3	0	5	3
Empoli	6	4	3	0	1	9	4
Roma	6	5	2	2	1	7	3
Arezzo	5	4	2	1	1	5	3
Fiorentina	5	4	2	1	1	2	1
Samb	4	5	1	2	2	7	8
Lodigiani	3	4	1	1	2	5	6
Perugia	3	4	1	1	2	4	7
Pisa	3	5	1	1	3	3	8
Pistoiese	1	5	0	1	4	5	12
Cavese	0	5	0	0	5	4	15

GIRONE D.

RISULTATI (5. giornata di andata): **Bari-Catania 4-1; Catanzaro-Francavilla 1-1; Foggia-Lecce 0-0; Napoli-Taranto 2-0; Palermo-Casarano 1-0; Pescara-Campobasso 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	10	5	5	0	0	12	1
Palermo	9	5	4	1	0	8	1
Bari	8	5	4	0	1	12	4
Francavilla	5	5	1	3	1	4	3
Lecce	5	5	2	1	2	4	5
Pescara	5	5	1	3	1	4	5
Taranto	5	5	2	1	2	4	5
Foggia	4	5	1	2	2	4	5
Catanzaro	3	5	0	3	2	4	6
Campobasso	3	5	1	1	3	4	11
Catania	2	5	1	0	4	3	10
Casarano	1	5	0	1	4	2	9

MARCATORI: **7 reti:** Petriconi (Lazio); **6 reti:** Baiano (Napoli) e Benettello (Verona);**5 reti:** Di Maria (Como), Pasa (Udinese), Russo (Avellino; **4 reti:** Vincenti (Parma), Cotterle (Triestina), Tarli (Ascoli), Maurizi (Roma) e Libro (Palermo; **3 reti:** Mazzei e Puppi (Empoli), Aiello (Cavese), Bontempi (Lazio), Pomponi (Perugia), Vagnoni (Sambenedettese), Russiello (Napoli), Moretti (Bologna), Piovani (Brescia), Bianchi e Rizzitelli (Cesena), Davolio-Marani (Reggiana), Stefano Protti (Rimini), Torresani (Cremonese) e Pizzi (Inter).

Il centro progetti Lotto collabora con gli esperti di traumatologia sportiva per lo sviluppo della ricerca scientifica.

LA FANTASIA SCIOGLIE I MUSCOLI

COPPA UEFA/L'AVVERSARIO DELL'INTER

Da Kaltz a Magath (che stregò la Juve) ai tre stranieri, al biondo Von Heesen: vi presentiamo gli uomini del titolatissimo Amburgo agli ordini di uno dei più popolari allenatori europei

Pronti all'Happel

di **Marco Degl'Innocenti**

AMBURGO. Per i suoi tifosi e per tutti gli appassionati di calcio tedeschi è l'«Ha-es-fau». Così suona, in italiano, la vocalizzazione della sigla «HSF: Hamburger Sport Verein», associazione sportiva amburghese. «HSV» sui giornali, «HSV» sugli striscioni e le bandiere dei tifosi. Nessuno si azzarda a dire grossolanamente «Hamburger»: il riferimento con l'alimento-re del fast food all'americana non viene neppure lontanamente in testa a nessuno, in Germania. Ma per noi italiani è l'Amburgo ed è giusto che resti l'Amburgo. Col Bayern, l'Amburgo è la più prestigiosa e gloriosa squadra di calcio tedesca: al di là del ricordo di quel 25 maggio 1983 ad Atene quando conquistò la sua prima Coppa dei campioni battendo per 1-0 la Juventus, al nome dell'Amburgo è legato un patrimonio calcistico di grande prestigio. Intanto, l'albo d'oro: sei titoli tedeschi; due coppe di Germania; una Coppa dei campioni; una Coppa delle coppe. Poi, i nomi dei grandi del calcio germanico ed internazionale che hanno vestito la sua maglia: per restare al dopoguerra ricordiamo Uwe

segue

Ernst Happel, l'allenatore austriaco (foto grande, Giglio) **che guida l'Amburgo, guarda con preoccupazione a Rummenigge** (nel riquadro, a sinistra, foto BobThomas) **ma il terzino Kaltz punta ugualmente l'indice minaccioso** (a fianco Foto Witters) **contro l'Inter.** Sopra: **lo stemma dell'Amburgo**

Amburgo / segue

Seeler, da 1954 al 1970; Willi Schulz, dal 1965 al 1970; Kevin Keegan dal 1977; Horts Hrubesch per arrivare a Manfred Kaltz e Felix Magath che la indossano tuttora. Dal 1978-79, allo scorso anno, l'Amburgo è stato o campione di Germania o vice campione. Nella corrente Bundesliga, l'Amburgo avversario dell'Inter nel terzo turno di Coppa Uefa, è partito un po' male, ma dopo poco più di una decina di incontri s'era già ripreso ed ora, ritrovata condizione e gioco ottimali, si appresta a contendere nuovamente al Bayern la conquista del titolo. Oltre che, naturalmente, a sbarrare la strada europea all'Inter di Rummenigge.

LA STORIA. La data di fondazione ufficiale è quella del 29 settembre 1887. La squadra si chiamava, allora, «Germania» e accanto a quattro tedeschi, giocavano tre olandesi, due inglesi, uno spagnolo ed un austriaco. La prima guerra mondiale interruppe questo esempio ante-litteram di apertura agli stranieri (per inciso: il «Germania» fu il primo club sportivo tedesco ad inserire il calcio tra gli sport praticati dai soci per cui a buon titolo l'Amburgo può definirsi la più antica società calcistica tedesca) e con il 1 giugno 1919 (trentadue anni dopo la nascita, la società anseatica fu «battezzata» con il nome giusto: «Hamburger/Sport Verein-HSF». Nel «Germania» confluirono altre due società minori: l'«Hamburger FC» e l'«FC Falke». Oggi l'Amburgo è una gigantesca polisportiva: oltre a quello del calcio professionistico ha altre tre settori di calcio: giovanile, dilettanti e vecchie glorie. Poi diciassette branche di sport vari: non esclusa la ginnastica riabilitatoria. E non manca neanche il badmington, così come fortissima è la sezione scacchi della quale portabandiera è uno dei calciatori più famosi Felix Magath, campione anche con re e regine, alfieri e cavalli.

IDENTITÀ. La società sportiva non è soltanto qualcosa che appartiene alla città: l'Amburgo, infatti, è ...Amburgo; come un suo quartiere; come il suo porto. I suoi colori, il bianco il nero ed il blu, che ancora oggi figurano sia nello stemma sia sulle maglie, sono gli stessi colori dei vessilli issati da una delle più antiche compagnie di navigazione anseatica. L'Amburgo di oggi ha il suo cuore nel più grande centro sportivo della Germania Federale; il «Lindenhofs» del quartiere di Ochsenzoll: 130 mila metri quadrati.

RISCOSSA. Nella passata stagione l'Amburgo ha fallito tutte le occasioni. In Coppa dei campioni è stata eliminata al primo impegno: ammessa di diritto agli ottavi cedeva alla Dinamo di Bucarest dopo un secco 0-3 in trasferta ed una drammatica quanto inutile vittoria per 3-2 in casa. Il campionato sembrava poter offrire quantomeno un riscatto immediato e la possibilità di restare a competere al più alto livello ed invece, sul filo di lana, per una questione di strettissima differenza-reti a parità di punti (48) il titolo gli veniva soffiato dallo Stoccarda che lo aveva eliminato negli ottavi di finale della Coppa di Germania. Per finire, persino la platonica, quanto prestigiosa, Supercoppa europea sfuggiva all'Amburgo per merito degli scozzesi dell'Aberdeen. Al termine della stagione '83-'84, dunque, l'Amburgo s'era trovato con una sola consolazione: la qualificazione per la Coppa Uefa. Con molti problemi però, primo tra tutti quello del «bomber». Dieter Schatzschneider, il centravanti prelevato dal Fortuna di Colonia per rimpiazzare il vecchio Hrubesch, pur con 15 gol segnati (capocannoniere della squadra) non era riuscito a legare con l'ambiente e con l'allenatore ed era stato ceduto allo Schalke 04, neopromosso. Poi anche Hartwig, genio e sregolatezza, dopo aver litigato con tutti era stato venduto al Colonia.

RICOSTRUZIONE. Günther Netzer ed Ernst Happel, avuta

Lo scozzese Mark Mc Ghee (a fianco), **centravanti, giunto all'Amburgo dall'Aberdeen.** A sinistra, in alto: **Felix Magath e il portiere Uli Stein.** A destra, in alto: **Ditmar Jakobs** (a sinistra), **che gioca libero, e Thomas Von Heesen** (a destra), **il giocatore più tecnico della squadra amburghese** (fotoKicker)

stro sacro» dell'Amburgo e dell'intero calcio tedesco. Nonostante 31 anni abbondanti (è nato a Ludwigshafen il 6 gennaio 1953), è considerato l'archetipo del terzino d'attacco. Alto un metro e 84, pesa 78 chili ed è all'Amburgo dal 1970. Ha vinto due campionati tedeschi, una Coppa dei campioni e ha partecipato a due campionati del mondo (1978-1982). In Bundesliga ha superato da tempo le 400 presenze, mentre ormai è da considerare fuori del giro della nazionale, anche se Beckenbauer, un paio di volte ha accennato ad un suo possibile recupero. Il precedente CT, Derwall, l'aveva allontanato all'indomani del mondiale in Spagna poi era stato costretto a richiamarlo, ma si è trattato di una breve parentesi. Comunque, Kaltz ha collezionato 69 presenze in maglia bianca con 7 reti al suo attivo.

BERND WEHEMEYER. Terzino sinistro, è nato il 6-6-1952 a Herford. È studente universitario in geografia e sport. Alto 1,72 pesa 69 chili. Da eterna riserva (è all'Amburgo dal 1978) è diventato titolara insostituibile grazie ad Happel. Per la verità Happel gli ha scoperto il vero ruolo: quello di terzino. Wehemeyer aveva infatti giocato a lungo come attaccante, ma il rude allenatore, poco prima che cominciasse il campionato 81-82, in un'amichevole contro lo Standard Liegi, decise di provarlo in difesa e da allora, in pratica Wehemeyer non ha più saltato una partita.

DITMAR JAKOBS. È il libero titolare, anche se può giocare stopper. In pratica ha preso il posto di Hieronymus al centro della difesa ed i risultati sono stati molto buoni. Nato a Uberhausen il 28-8-1953, è alto un metro ed 80, pesa 73 chilogrammi e gioca nell'Amburgo dal 1979. Beckenbauer l'ha recentemente recuperato nella nazionale, dove aveva esordito il 13 maggio 1980 contro la Polonia. Anche in maglia bianca dovrebbe giocare libero, ma per la verità non s'è ancora dimostrato così sicuro nel ruolo come nell'Amburgo. Comunque ha già tre gettoni ed in ogni caso è riuscito a segnare un gol. Appassionato di tennis, legge molti libri. Le sue qualità principali sono precisione nel tocco, anticipo, passaggio, visione di gioco.

MICHAEL SCHROEDER. Difensore estremamente versatile; nato il 10-11 del 1959 ad Amburgo, è alto un metro ed 83, per 72 chili di peso. Cresciu-

carta bianca dal presidente, il ricco avvocato Wolfgang Klein, hanno ricostruito la squadra attorno ai veterani Kaltz e Magath acquistando tre stranieri: il centravanti scozzese Mc Ghee, proveniente dall'Aberdeen; Eric Soler, centrocampista norvegese già dell'Olimpique di Marsiglia con l'aggiunta di un altro giocatore di grossa esperienza internazionale: Gerard Plessers, proveniente dallo Standard di Liegi, uno dei protagonisti del calcio-scandalo belga squalificato fino a dicembre. Vediamo ora, partendo dall'allenatore, gli uomini dell'Amburgo. Contro l'Inter non ci sarà uno dei giocatori più forti della squadra che vinse la Coppa dei campioni battendo la Juventus: Holger Hieronjmus. Il fortissimo libero, nato nel 1959, amburghese purosangue, lo scorso marzo è stato operato per un grave infortunio al ginocchio e non si è più ripreso. Sono anche in forse i recuperi del centrocampista Juergen Groh e dell'attaccante Jurgen Milewski.

ERNST HAPPEL. Nato a Vienna il 29.11.1925 non è sposato, ma ha un figlio. Allenatore dell'Amburgo dal primo luglio 1981, il suo curriculum lo propone centinaia di volte titolare nel Rapid di Vienna, 51 volte nazionale austriaco; ancora a lungo con la maglia del Racing di Parigi. Come allenatore, una serie di traslochi: ha cominciato in Olanda, alla ADO dell'Aja dove è stato dal 1962 al '69; poi ha guidato il Feyenoord di Rotterdam (1969-1973); si è quindi trasferito a Siviglia, in Spagna (dal 73 al 75) per tornare ancora al Nord, in Belgio, dove ha diretto prima il Bruges (1975-1979) quindi lo Standard di Liegi (1979-1981). Ha anche condotto la nazionale olandese ai mondiali d'Argentina del 1978. L'uomo è esigente, duro, ruvido. Ma, sotto sotto, verso chi prende a ben volere, anche molto umano. Il suo modo di intendere il calcio è concentrato in due parole: **«offensiva totale»**.

ULI STEIN. È il portiere titolare. Nato il 23.10.1954 ad Amburgo, si è diplomato alle scuole commerciali. È alto un metro e 84; pesa 75 chilogrammi. Il suo cognome, Stein, vuol dire «sasso», «pietra», ma anche «roccia» e che sia una roccia tra i pali oggi nessuno ne dubita più. Ma prima del campionato '80-'81, le opinioni in proposito erano contrastanti: anzi, quando dall'Arminia Bielefeld si trasferì all'Amburgo, molti storsero il naso. Beckenbauer, nuovo responsabile tecnico della nazionale tedesca, gli ha dato fiducia ed ora è lui il «vice» stabile del (per il momento) inamovibile Toni Schumacher. In nazionale, comunque, Stein ha giocato una volta sola.

MANFRED KALTZ. Un «mo-

to calcisticamente nella società, si può dire che questo sia il suo anno e che anche lui ha approfittato dell'infortunio toccato a Hieronymus. Happel attualmente lo fa giocare stopper, ma lo ha impiegato anche in mediana. Possiede un'incredibile capacità di trasformarsi da mastino della propria area in goleador. Nel big-match vinto dall'Amburgo con il Colonia, il 10 novembre scorso, ha neutralizzato il capocannoniere della Bundesliga, Klaus Allofs e quest'anno è già andato a segno più d'una volta.

ERIC SOLER. Norvegese, centrocampista, nato a Tonsberg il 6-8-1960, è arrivato quest'anno ad Amburgo. Un acquisto in sordina: pagato al Lillestroem, squadra del suo paese (che l'aveva girato in prestito all'Olimpique di Marsiglia) appena cinquanta milioni di lire. Nel ruolo di centrocampo, che era stato ricoperto da Jurgen Groh, a sua volta fermo per infortunio, si è distinto quasi subito con un ottimo crescendo facendo da spalla al regista Magath ed al cursore Rolff. Ormai è titolare fisso ed Happel lo considera moltissimo. Tra l'altro le sue quotazioni sono già andate alle stelle tanto che, in ogni caso, per l'Amburgo rappresenta un eccezionale investimento economico. È alto un metro e 82 e pesa 75 chili.

FELIX MAGATH. È l'uomo di maggior caratura tecnica: il regista, il cervello. I tifosi della Juve se lo ricorderanno come in un incubo perché fu suo il gol con cui l'Amburgo vinse ad Atene la Coppa Campioni. Magath è nato ad Aschaffenburg il 26 luglio 1953, è alto un metro e 74, pesa 74 chili. Un po' miope ed un po' acciaccato per un maledetto ginocchio che, operato tre anni, fa, solo da poco ha smesso di dargli fastidio, Felix non è un fulmine di guerra ma la sua visione di gioco ed il suo tocco di palla sono ancora rari in Germania. Anche Magath è stato recuperato alla nazionale da Franz Beckenbauer, che però è perplesso se continuare ad impiegarlo o no: Jupp Derwall l'aveva allontanato dopo i mondiali in Spagna. Magath fu tra i capifila del movimento che, alla lunga, costò la poltrona al Citi. In nazionale ha disputato 26 partite, segnando due reti.

WOLFGANG ROLFF. Ormai è un inamovibile sia nel centrocampo dell'Amburgo sia in quello della nazionale. Gran corridore, combattente irriducibile, grosso incontrista, Rolff è nato il 16-12-1959 a Lamstedt. È all'Amburgo dal 1982, proveniente dal Fortuna di Colonia. Ha la passione per i cavalli e grazie a quella, casualmente, incontrò Netzer, che lo portò ad Amburgo. Alto un metro e 78 pesa 71 chili. La sua capigliatura bionda e lunga lo fa notare subito sul campo.

Foto Kicker

L'attaccante Jurgen Milewski in dubbio contro l'Inter

THOMAS VON HEESEN. I lettori del Guerino lo ricorderanno in modo particolare in quanto arrivò secondo nel «Bravo» edizione 1981. È uno dei rarissimi esempi di calciatore bersagliato dagli infortuni, anche gravi, che però è riuscito a superare. Dopo aver praticamente saltato quasi tutto lo scorso campionato, von Heesen è esploso in questa stagione. Nome di origine nobile, nato il 1-10-1961 ad Hoexter da ottima famiglia, il riccioluto Thomas è considerato uno dei giocatori più tecnici che attualmente siano in attività in Germania. Pur se attualmente agisce leggermente arretrato, alle spalle di Mc Ghee e Wuttke, è quasi una terza punta più che un rifinitore ed ha il fiuto del gol: in questo primo scorcio di campionato è stato tra i cannonieri più prolifici. È alto un metro e 78, pesa 76 chili, Beckenbauer ha già detto che anche lui è sul suo taccuino.

WOLFRAM WUTTKE. Nato a Castrup il 17-11-1961 è alto un metro e 72. Era l'attaccante-bomba dello Schalke 04, dopo essersi messo in luce nel Borussia di Moenchengladbach. Con ottime credenziali è passato all'Amburgo all'inizio della scorsa stagione ma, sin dai primi tempi, è stato bersagliato dagli infortuni. Comunque già con Derwall s'era guadagnato la convocazione in nazionale. All'inizio di questo campionato, a questa punta guizzante, dotata di un dribbling travolgente e di un tiro fulminante era stato preconizzata un'annata super: un altro serio infortunio, con un'operazione ad un piede, l'ha invece ancora bloccato a lungo. Rientrato in squadra all'inizio di novembre, è esploso in Coppa UEFA segnando il primo gol dell'Amburgo a Sofia contro il CSKA e, tre giorni dopo, ha siglato una doppietta nel vittorioso incontro casalingo contro il Colonia terminato 3-1.

MARK M. GHEE. Centravanti, è nato in Scozia il 20-5-57. È alto un metro e 72 e pesa 70 chili. È stato acquistato la scorsa estate proveniente dall'Aberdeen, per un milione e 200 mila marchi, circa 720 milioni di lire italiane. Mc Ghee nell'83 ha vinto la supercoppa proprio battendo l'Amburgo. Nell'80 è stato il miglior giocatore scozzese e nello scorso campionato ha messo a segno 24 gol. In questa Bundesliga è partito piuttosto bene, segnando alcune reti decisive. È molto mobile e pericolosissimo nelle conclusioni.

Marco Degl'Innocenti

PARLA RUMMENIGGE, AMBURGHESE MANCATO

«A San Siro saremo in dodici»

PER DIECI ANNI bandiera del Bayern di Monaco, che dell'Amburgo è tradizionalmente il rivale più acceso, Karl Heinz Rummenigge, all'inizio della carriera, stava proprio per essere ingaggiato dal Club anseatico. **«L'allora presidente dell'amburgo, Krohn,** — ricorda — **mi fece una corte serrata, e per un pezzo. Stavo quasi per cedere alle sue offerte, poi decisi per il Bayern».** Era l'autunno del 1973: Rummenigge giocava ancora nel Borussia di Lippstadt. **«Krohn mi telefonò: lascia perdere il Bayern, mi disse, vieni da noi, potrai fare molta più strada che a Monaco. Lo stesso Krohn tentò nuovamente di portarmi all'Amburgo più o meno due anni e mezzo dopo: ancora una volta senza riuscirci».** Gli incontri tra Bayern ed Amburgo hanno fatto la storia degli ultimi dieci anni della Bundesliga. E Karl Heinz Rummenigge li ha disputati quasi tutti. **«Diciannove, per la precisione, su venti giocati. Saltai soltanto il secondo della serie, quasi nove anni fa. Più o meno il bilancio è in pari: io ho segnato poco, soltanto otto gol, ma le sfide tra Bayern ed Amburgo sono sempre state diverse dalle altre partite di Bundesliga».** Di questi incontri Kalle ricorda volentieri soprattutto quello del 21 marzo del 1981: **«Giocavamo ad Amburgo e i nostri avversari andarono in vantaggio per 2-0. Riuscimmo a rimontare con una grande prestazione. Paul Breitner segnò il primo gol del Bayern io quello del pareggio. Fu un pareggio che ci permise di vincere lo scudetto».**

L'AMBURGO che affronterà l'Inter non è uguale all'ultimo Amburgo che ha giocato contro il Bayern di Rummenigge. **«Ho visto cambiare pochi giocatori, nell'Amburgo, in dieci anni; ma soprattutto sono cambiati in quest'ultimo periodo. Non c'è più Hrubesch e neppure l'uomo che i dirigenti della società avevano scelto per sostituirlo: Dieter Schatzschneider. Per la verità non è che abbia proprio deluso, l'anno scorso, ma forse non si è integrato bene ed è stato ceduto. Poi hanno venduto al termine del campionato anche Jimmy Hartwig ed egoisticamente la cosa mi fa piacere. Hartwig è veramente forte, e al suo controllo sono sfuggito raramente. Non so chi mi marcherà adesso: penso però che toccherà a Jakobs, un bel giocatore, che comunque attualmente gioca libero per cui non so se verrà sacrificato su di me».** Naturalmente, Rummenigge ritiene sempre validi Kaltz e Magath. **«Sono due giocatori di grande classe ed esperienza, Tra l'altro siamo anche ottimi amici. Abbiamo giocato tante volte insieme con la nazionale. Attenzione a questi due, ma anche ai nuovi attaccanti: Wuttke e Von Heesen».** Per Rummenigge Wolfram Wuttke, che è esploso in questo scorcio di stagione, non rappresenta una sorpresa: **«Molto bravo, molto pericoloso. Era arrivato anche in nazionale, lo conosco bene. Ma Von Heesen non gli è da meno: è estremamente rapido ed elegante, e tratta la palla con eccezionale naturalezza. Mc Ghee lo conosco poco».** Previsioni? Rummenigge ci va cauto: **«Credo che se l'Inter riuscirà a ripetersi ai suoi livelli ottimali non abbia ragioni di temere l'Amburgo neppure al " Volksparkstadion ". A San Siro, poi, sarà un'altra musica. Il calore dei nostri tifosi, quelli di Amburgo se lo sognano».**

m.d.i.

LA TRIBUNA DI GIULIANO
SI SONO SCAGLIATI CONTRO COLORO CHE ANDAVANO A FARSI UN CAPPUCCINO
E LORO SEGUITANO A FARSI TRANQUILLAMENTE TUTTO IL CONVENTO
GIULIANO '84
COPPA DAVIS
ESSERE FRATELLO DI ADRIANO PANATTA TI FA DIVENTARE NEVROTICO. ERA MEGLIO ESSERE SUA SORELLA
C.PANATTA
GIULIANO '84
SONO IL MINISTRO DELLA DIFESA. MA IL MIO SOGNO È DIVENTARE MINISTRO DEL CENTROCAMPO
GIULIANO '84
SONO UN PATITO DELLA "P2", CIOÈ L'ADOZIONE DELLE "2 PUNTE"
GIULIANO '84

INGHILTERRA

(V.B.) Everton dieci e lode! Sono dieci, infatti, le partite che l'undici di Liverpool vince consecutivamente tra campionato e Coppe, record del dopoguerra. Sabato contro lo Stoke, i leader della classifica non hanno avuto problemi di sorta: una doppietta di Heath (29' e 35') e due gol di Reid (69') e Steven (74') hanno dato la vittoria agli uomini diretti da Howard Kendall che continuano a guidare con tre lunghezze sull'accoppiata Manchester United-Arsenal. A dare la vittoria alla squadra allenata da Ron Atkinson è stata una doppietta di Norman Whiteside (57' e 84') e, a proposito di doppiette, c'è quella di «Squalo» Jordan che (56' e 84') ha consentito al Southampton di recuperare sul campo dell'Aston Villa in vantaggio di due reti (White al 25', Six — al suo primo gol «inglese» — al 44') al riposo. Faticata (Mabbutt al 68', Hoddle al 76', Allen all'88') pur se larga, la vittoria del Tottenham a Ipswich e sudato successo dell'Arsenal (Woodcock al 71') in casa contro il Queens Park Rangers. Il Liverpool per finire: ha vinto 2-0 (Nicol al 24', Wark all'89') a Newcastle ma lo scozzese autore della seconda rete farà molto sicuramente le valigie: per 400.000 sterline, infatti, Joe Fagan si è assicurato il centrocampista Kevin McDonald del Leicester il cui compito sarà quello di sostituire (ma ce la farà?) Graeme Souness, cosa che non è riuscita né a Wark né a Dalglish.

PRIMA DIVISIONE

15. GIORNATA: Arsenal-Queens Park Rangers 1-0; Aston Villa-Southampton 2-2; Chelsea-West Bromwich Albion 3-1; Coventry-Nottingham Forest 1-3; Everton-Stoke City 4-0; Ipswich-Tottenham Hotspur 0-3; Leicester-Norwich City 2-0; Manchester United-Luton 2-0; Watford-Sheffield Wednesday 1-0; West Ham-Sunderland 1-0; Newcastle-Liverpool 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**32**	15	10	2	3	32	18
Manchester Utd	**29**	15	8	5	2	29	18
Arsenal	**29**	15	9	2	4	30	21
Tottenham	**28**	15	9	1	5	32	15
West Ham	**25**	15	7	4	4	21	20
Chelsea	**22**	15	6	4	5	25	16
Sheffield W.	**22**	15	6	4	5	25	18
Southampton	**22**	15	5	7	3	19	17
Nottingham F.	**21**	15	6	3	6	24	21
Newcastle	**21**	15	5	6	4	28	29
Liverpool	**21**	15	5	6	4	18	15
Sunderland	**20**	15	5	5	5	22	19
Norwich	**20**	15	5	5	5	21	21
W. Bromwich A.	**19**	15	5	4	6	23	21
Aston Villa	**17**	15	4	5	6	20	30
Ipswich	**16**	15	3	7	5	17	21
Watford	**15**	15	3	6	6	30	33
Queens Park R.	**15**	14	3	6	5	19	25
Coventry	**15**	15	4	3	8	13	23
Leicester	**15**	15	4	3	8	22	33
Luton	**13**	15	3	4	8	17	31
Stoke	**7**	14	1	4	9	11	33

MARCATORI. **11 reti:** Dixon (Chelsea), Heath (Everton); **10 reti:** Thompson (West Bromwich Albion); **9 reti:** Linecker (Leicester), Strachan (Manchester United), White (Aston Villa); **8 reti:** Gates (Ipswich), Varadi (Sheffield Wednesday), Waddle (Newcastle), Davenport (Nottingham Forest).

SECONDA DIVISIONE

15. GIORNATA: **Barnsley-Shrewsbury 3-1; Cardiff-Carlisle United 2-1; Charlton Athletic-Birmingham City 2-1; Grimsby-Fulham 2-4; Leeds-Brighton 1-0; Middlesbrough-Blackburn Rovers 1-2; Notts County-Huddersfield 0-2; Oldham Athletic-Oxford United 0-0; Portsmouth-Crystal Palace 1-1; Sheffield United-Manchester City 0-0; Wolverhampton-Wimbledon 3-3.** Recupero: **Barnsley-Sheffield United 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oxford	**31**	14	9	4	1	30	12
Portsmouth	**31**	15	9	4	2	24	13
Blackburn R.	**30**	15	9	3	3	30	14
Barnsley	**28**	15	8	4	3	18	8
Leeds U.	**26**	15	8	2	5	25	15
Birmingham	**26**	15	8	2	5	17	11
Grimsby	**25**	15	8	1	6	32	26
Manchester C.	**25**	15	7	4	4	18	12
Fulham	**25**	14	8	1	5	27	24
Shrewsbury	**23**	16	6	5	5	27	23
Huddersfield	**22**	15	6	4	5	17	19
Brighton	**21**	15	6	3	6	15	11
Wimbledon	**20**	15	6	2	7	27	32
Charlton	**19**	15	5	4	6	23	19
Oldham	**19**	15	5	4	6	17	27
Wolverhampton	**18**	15	5	3	7	24	31
Sheffield Utd	**15**	15	3	6	6	20	24
Middlesbrough	**14**	15	4	2	9	18	28
Carlisle	**12**	14	3	3	8	9	23
Crystal Palace	**11**	15	2	5	8	17	25
Cardiff	**10**	15	3	1	11	19	35
Notts County	**7**	15	2	1	12	15	37

MARCATORI. **12 reti:** Stevens (Shrewsbury); **11 reti:** Aldridge (Oxford); **10 reti:** Thompson (Blackburn).

NB: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

POLONIA

(F.B.) 13. GIORNATA: **Slask Wroclaw-Wisla Krakow 2-1; Gornik Zabrze-Radomiak Radom 2-0; Legia Warszawa-Zaglebie Sosnowiec 1-0; LKS Lodz-Pogon Szczecin 0-0; Gornik Walbrzych-Ruch Chorzow 2-1; Motor Lublin-Lechia Gdansk 0-0; Baltyk Gdynia-Lech Poznan 0-1; GKS Katowice-Widzew Lodz 1-0; recupero: Wisla Krakow-Gornik Zabrze 0-2.** 14. GIORNATA: **Ruch Chorzow-Baltyk Gdynia 1-1; GKS Katowice-Legia Warszawa 0-0; Widzew Lodz-Motor Lublin 2-0; Lechia Gdansk-Gornik Zabrze 2-1; Radomiak Radom-Slask Wroclaw 0-0; Wisla Krakow-Gornik Walbrzych 2-1; Lech Poznan-LKS Lodz 1-2; Pogon Szczecin-Zaglebie Sosnowiec 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia	**20**	14	8	4	2	20	9
Gornik Z.	**19**	14	7	3	3	14	5
Widzew	**18**	14	6	6	2	13	5
Lech	**17**	14	5	7	2	15	11
Zaglebie	**15**	14	4	7	3	18	16
GKS Katowice	**15**	14	4	7	3	11	9
Radomiak	**14**	14	5	4	5	14	12
Gornik W.	**13**	14	4	5	5	18	20
Slask	**12**	14	4	4	6	15	16
Ruch	**12**	14	3	6	5	12	15
Motor	**12**	14	4	4	6	10	14
Lechia	**12**	14	3	6	5	10	17
Pogon	**11**	13	4	3	6	13	18
LKS Lodz	**11**	14	3	5	6	8	13
Baltyk	**11**	13	3	5	5	8	15
Wisla	**10**	14	3	4	7	11	15

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) RECUPERO: **Dukla Praga-Bohemians Praga 1-1.**

12. GIORNATA: **Zilina-Ostrava 0-0; Kosice-Olomouc 1-3; Presov-Slovan Bratislava 3-0; Banska Bystrica-Cheb 1-0; Vitkovice-Trnava 2-1; Bohemian-Petrzalka 4-1; Inter Bratislava-Dukla 0-1; Sparta-Slavia rinviata.**

CLASSIFICA: **Bohemians 19; Ostrava 18; Slavia 16; Sparta 15; Dukla, Olomouc, B. Bystrica, Vitkovice 14; Cheb, Kosice, Zilina 10; Inter B., Trnava, Petrzalka 8; Presov 7; Slovan 5.**

MARCATORI. **13 reti:** Knoflicek (Slavia); **10 reti:** Sourek (Vitkovice); **9 reti:** Janenka (Bohemians); **7 reti:** Licka (Ostrava), Griga (Sparta).

● **KENNY DALGLISH** dovrà saltare i prossimi tre turni di Coppa-campioni in seguito alla squalifica che gli ha comminato l'UEFA. Oltre al fuoriclasse scozzese del Liverpool, sono stati appiedati Mihos (Olympiakos) e Orac (Dinamo Bucarest) per quattro turni; McNally (Celtic), Christensen (Lingby), Warren (Queens Park Rangers) e Minervino (Benfica) per tre; Rocha (Panathinaikos) e Toernwall (Lathi) per due.

● **DON BALON**, il più popolare settimanale sportivo di Spagna, ha indetto un concorso letterario tra i suoi lettori. Il premio — di oltre dieci milioni di lire — è stato assegnato al racconto «Cuando los ojos hablan» — Quando gli occhi parlano — di Luis Marti cui è stato consegnato nel corso di una festa che ha avuto, come ospiti d'onore, Helenio Herrera e Luis Cesar Menotti.

GERMANIA OVEST

(M.D.T.) Dopo essere riuscito a nascondere a lungo le conseguenze della partenza di Kalle Rummenigge, il Bayern comincia ad avvertire l'assenza del suo fuoriclasse: dopo aver pareggiato 2-2 col Bochum, infatti, è stato travolto dal Leverkusen (Giake all'8', Roeber al 64', Waas al 77') e adesso — pur se ha una partita da recuperare — vede il suo vantaggio ridotto a due lunghezze sul trio Amburgo, Werder Brema, Kaiserslautern. Il Brema, dopo aver travolto il Karlsruhe (tripletta di Neubart e doppiette di Voeller e Reinders) ha pareggiato col Kaiserlautern. Dopo aver condotto 2-0 (Reinders al 34', Hermann al 65'), all'80' Klaus Allofs e all'86' Bold, rimettono il punteggio in parità. Da parte sua l'Amburgo, dopo aver fatto 1-1 a Stoccarda con Rolff che in chiusura pareggia il gol iniziale di Kiinmann, travolge il Waldhof (Von Heesen al 3', McGhee al 5', Schroeder al 9', Wuttke al 22', Rolff al 66') ma perde Magath, per finire il Kaiserslautern: dopo il 2-2 col Brema, è riuscito a pareggiare, con Trunk al 77', il gol che il finlandese Rautianen aveva realizzato al 35' per l'Arminia.

13. GIORNATA: **Werder Brema-Karlsruhe 1-1; Arminia Bielefel-Kaiserlautern 1-1; Fortuna Duesseldorf-Eintracht Francoforte 3-1; Colonia-Borussia Moenchengladbach 1-5; Bayern-Bochum 2-2. Stoccarda-Amburgo 1-1; Bayer Leverkusen 2-1. Borussia Dortmund-Eintracht Braunschweng 3-1.**

14. GIORNATA: **Karlsruher-Bayer Uerdingen 0-4; Bochum-Colonia 1-3; Eintracht Braunschweig-Arminia Bielefeld 0-0; Eintracht Francoforte-Borussia Dortmund 2-1; Amburgo-Waldhof Mannheim 5-2. Bayer Leverkusen-Bayern 3-0; Kaiserslautern-Werder Brema 2-2; Borussia Moenchengladbach-Stoccarda 2-1; Schalke 04-Fortuna Dusseldorf 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	19	13	8	3	2	27	16
Werder Brema	17	14	5	7	2	37	24
Amburgo	17	14	5	7	2	26	20
Kaiserlautern	17	14	5	7	2	23	18
Borussia M.	16	13	6	4	3	39	24
Bayer U.	16	14	7	2	5	30	21
Bochum	15	14	4	7	3	23	22
Colonia	14	13	6	2	5	31	30
Bayer L.	14	14	4	6	4	23	22
Eintracht	14	14	5	4	5	32	34
Schalke 04	13	13	4	5	4	24	26
Stoccarda	13	14	5	3	6	35	26
Karlsruher	12	14	3	6	5	22	32
Waldhof	11	12	4	3	5	16	25
Fortuna	10	14	3	4	7	24	30
Arminia	10	14	1	8	5	13	30
Borussia	9	14	4	1	9	16	26
Eintracht	9	14	4	1	9	21	36

MARCATORI. **13 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **10 reti:** Thomas Allofs (Kaiserslautern); **9 reti:** Roeber (Bayer Leverkusen), Mill (Borussia Moenchengladbach), Fischer (Bochum), Tauber (Schalke 04).

DANIMARCA

(F.T.) 30. GIORNATA: **Ikast-Frem 1-1. KB-Herning 1-1. AGF-Lingby 6-0; Broendby-Vejle 0-0; Bronshoej-Naestved 0-0; Esbjerg-Hvidovre 0-0; OB-Koege 1-1; Herfoelge-B 1909 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vejle	41	30	17	7	6	60	36
AGF	40	30	15	10	5	50	30
Lingby	38	30	18	2	10	53	34
Broendby	36	30	14	8	8	49	35
Bronshoej	34	30	11	12	7	40	34
Koege	30	30	12	6	11	39	36
Ikast	29	30	13	3	14	44	45
Herfoelge	29	30	10	9	11	37	41
OB	28	30	10	8	12	47	41
Naestved	27	30	9	9	12	46	51
Hvidovre	27	30	7	13	10	28	37
Frem	27	30	10	7	13	47	52
Esbjerg	26	30	11	4	15	45	44
Herning	26	30	9	8	13	30	50
KB	25	30	10	5	15	36	46
B 1909	18	30	6	6	18	21	51

NB: il Vejle è campione di Danimarca per la quarta volta; B 1909;, KB, ed Herning retrocedono in Seconda Divisione di dove sono promosse B 1903, B 93 e Kastrup.

FRANCIA

(B.M.) 17. GIORNATA: **Sochaux-Auxerre 2-1; Rouen-Tours 0-0; Racing Parigi-Bastia 0-0; Strasburgo-Bordeaux 2-2; Laval-Paris S. G. 0-0; Monaco-Brest 0-0; Tolosa-Nantes 1-3; Nancy-Tolone 0-2; Lens-Metz 0-0; Marsiglia-Lilla 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	**28**	17	13	2	2	32	14
Bordeaux	**27**	17	11	5	1	30	11
Auxerre	**20**	17	7	6	4	25	17
Metz	**20**	17	9	2	6	21	27
Tolone	**19**	17	8	3	6	19	18
Brest	**18**	17	5	8	4	24	18
Bastia	**18**	17	7	4	6	12	27
Monaco	**17**	17	8	5	6	26	18
Lens	**17**	17	6	5	6	26	19
Laval	**17**	17	5	7	5	18	21
Paris S.G.	**16**	16	6	4	6	27	28
Sochaux	**15**	17	6	3	8	27	22
Nancy	**15**	17	6	3	8	20	24
Lilla	**14**	17	4	6	7	18	18
Tolosa	**14**	17	5	4	8	23	27
Marsiglia	**14**	17	6	2	9	21	30
Strasburgo	**13**	16	4	5	7	24	25
Rouen	**12**	17	3	6	8	13	21
Tours	**12**	17	3	6	8	20	31
R.C. Paris	**12**	17	5	2	10	14	30

MARCATORI. **16 reti:** Halilhodzic (Nantes); **10 reti:** Buscher (Brest); **9 reti:** Stopyra (Tolosa).

SVIZZERA

(M.Z.) 12. GIORNATA: **Basilea-Lucerna 4-1; Grasshoppers-Wettingen 1-1. Vevey-N. Xamax 0-0; Young Boys-Servette 1-1. Ch. De Fonds-Losanna 0-0; Winterthur-Sion 1-2; Aarau-Zurigo 1-1; Zugo-St. Gallo 0-4.**

CLASSIFICA: **Servette 20; Aarau 17; St. Gallo, Grasshoppers 15; N. Xamax 14; Ch. de Fonds, Losanna 13; Young Boys, Sion 12; Basilea, Zurigo, Lucerna 11; Wettingen 9; Vevey 8; Zugo 6; Winterthur 5.**

MARCATORI. **9 reti:** Friberg (St. Gallo); **7 reti:** Brigger (Servette), Luthy (N. Xamax), Bragy (Young Boys), Cina (Sion), Herberth (Aarau).

GRECIA

(T.K.) 7. GIORNATA: **Aek-Panionios 1-1; Kalamaria-Ofi 1-0; Doxa-Aris 1-1; Ethnikos-Apollon 2-1; Olympiakos-Panathinaikos 0-0; Panachaiki-Iraklis 1-2; Pierikos-Egaleo 3-1; Paok-Larissa 4-1.**

CLASSIFICA: **Paok 13; Olympiakos, Panionios, AEK 10; Panathinaikos, Larissa 9; Iraklis 8; Ethnikos, Kalamaria 7; Aris 6; Ofi 5; Panachaiki, Doxa, Apollon 4; Egaleo, Pierikos 3.**

MARCATORI. **6 reti:** Mavros (Aek); **5 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **4 reti:** Mavrikis (Panionios), Pittas (Ethnikos), Scartados (Paok).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 1. GIORNATA: **Ards-Ballymena 1-2; Coleraine-Glenavon 1-3; Crusaders-Distillery 1-0; Larne-Glentoran 1-2; Linfield-Carrick 6-1; Newry-Cliftonville 1-2; Portadown-Bangor 1-0.**

CLASSIFICA: **Linfield, Glenavon, Ballymena, Glentoran, Cliftonville, Crusaders, Portadown 2; Ards, Coleraine, Distillery, Larne, Carrick, Newry, Bangor 0.**

MARCATORI. 4 reti: McGaughey (Linfield).

AUSTRIA

(W.M.) 13. GIORNATA: **Vienna-Eisenstadt 0-0. Rapid Vienna-Klagenfurt 2-0; Donavits-Grazer AK 1-0. Salisburgo-Voest Linz 1-3; Innsbruck-Austria Vienna 0-4; Linzer ASK-Spittal 4-0; Sturm Graz-Admira Wacker 1-1; Favoritner-Viener SK rinviata.**

CLASSIFICA: **Austria Vienna 22; Rapid Vienna 18; Eisenstadt, Linzer ASK, Wiener SK, Admira Wacker 14; Klagenfurt, Innsbruck, Sturm Graz 13; Grazer AK, Voest Linz 12; Spittal 11; Dovanits 10; Salisburgo 8; Favoritner, Vienna 7.**

MARCATORI. **16 reti:** Polster (A. Vienna); **8 reti:** Prohaska (A. Vienna), Bakota (Sturm Graz), Hristic (Klagenfurt).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 13. GIORNATA: **Sarajevo-Vojvodina 1-0; Velez-Radnicki 2-0; Iskra-Osijek 2-0; Stella Rossa-Buducnost 6-0; Rijeka-Hajduk 1-1; Dinamo Vinkovci-Dinamo Zagabria 0-1; Sloboda Zeljeznicar 1-1; Vardar-Pristina 5-0; Sutjeska-Partizan 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarajevo	19	13	8	3	2	17	5
Hajduk	17	13	7	3	3	28	16
Zeljeznicar	17	13	6	5	2	22	16
Partizan	16	13	6	4	3	17	10
Vardar	14	13	7	0	6	27	22
Iskra	14	13	5	4	4	13	12
Velez	14	13	5	4	4	20	20
Osijek	13	13	5	3	5	16	16
Sloboda	13	13	4	5	4	12	19
Buducnost	13	13	5	3	5	14	22
Rijeka	12	13	4	4	5	16	19
Radnicki	12	13	4	4	5	9	15
Sutjeska	11	13	4	3	6	18	21
Dinamo	11	13	4	3	6	13	16
Stalla Rossa	10	13	4	2	7	22	17
Pristina	10	13	4	2	7	16	21
Dinamo	9	13	3	3	7	15	24
Vojvodina	9	13	2	5	6	12	19

UNGHERIA

(I.H.) 11. GIORNATA: **Ferencvaros-Csepel 1-1; Honved-Eger 2-1; Pots-Debrecen 1-2; Vasas-Bekescsaba 0-1; Zalzersaeg-Ujpest 1-1; Tatabanya-Haladas 0-0; MTK-Raba Eto 3-1; Videoton-Szeol 1-0.**

CLASSIFICA: **Videoton 17; Debrecen 15; Honved 14; Tatabanya, MTK, Raba Eto 13; Pecs, Csepel 12; Czalaerszeg 11; Ujpest, Haladas 10; Eger, Bekescsaba 9; Vasas, Ferencvaros 8; Szeol 2.**

MARCATORI. **10 reti:** Kiprich (Tatabanya); **6 reti:** Kiss (Vasas).

SPAGNA

(G.C.) Povero Real! Un tempo, squadre come il Betis non lo avrebbero nemmeno preoccupato; adesso, invece, lo travolgono come fosse un fuscello nella tempesta. Quattro reti per i sivigliani (Parra al 7', Rincon al 20' e al 72', Romo al 42') e grande rivincita di Rincon nei confronti di Butragueno, suo sostituito in nazionale ma del tutto inconsistente in campionato. Di Valdano al 56' il gol dei madridisti. Schuster (27' e Archidaldo (37') danno la vittoria al Barcellona sul Malaga (Brescia al 52') e i catalani reggono il primato. Nelle retrovie, Ferrari ringrazia Surjak che segna all'8' per il Saragozza cui dà il successo sull'Osasuna a Pamplona e che, quattro minuti più tardi, esce per incidente.

11. GIORNATA: **Malaga-Barcellona 1-2; Hercules-Gijon 1-1; Atletico Madrid-Siviglia 1-1; Valencia-Valladolid 0-0; Murcia-Athletic Bilbao 1-0; Real Sociedad-Santander 0-0; Betis-Real Madrid 4-1; Osasuna-Saragozza 0-1; Espanol-Elche 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	18	11	7	4	0	19	6
Valencia	14	11	5	4	2	15	5
Gijon	13	11	4	5	2	11	7
A. Madrid	13	11	5	3	3	12	8
Real Madrid	13	11	5	3	3	14	10
Siviglia	13	11	5	3	3	10	9
Real Sociedad	11	11	3	5	3	11	6
Betis	11	11	3	5	3	13	11
Athl. Bilbao	11	11	3	5	3	6	8
Hercules	11	11	3	5	3	11	16
Espanol	10	11	3	4	4	13	15
Osasuna	10	11	4	2	5	13	16
Santander	10	11	4	2	5	10	13
Saragozza	10	11	4	2	5	10	13
Valladolid	9	11	1	7	3	10	13
Malaga	9	11	3	3	5	6	11
Elche	7	11	2	3	6	4	8
Murcia	5	11	1	3	7	8	19

MARCATORI. **6 reti:** Figueroa (Murcia); **5 reti:** Pineda (Espanol), Eloi (Gijon), Valdano (Real Madrid).

● **QUINI,** che si era ufficialmente ritirato solo poche settimane fa, ha cambiato le sue decisioni: libero dal Barcellona, ha firmato un contratto con il Gijon, sua prima squadra, ora la cui maglia debutterà in campionato nel giro di un paio di giornate.

BELGIO

(J.H.) Anderlecht sempre più inarrestabile ed ormai la formazione di Paul Van Himst ha posto una notevole ipoteca sul titolo: il suo incontro col Liegi era molto atteso ma si è risolto nell'ormai consueta vittoria grazie a Van den Bergh (37'), Vercauteren (51') e Czerniatinski (75'). Ciò che più conta, ad ogni modo, è che l'Anderlecht ha legittimato il 3-0 sul piano del gioco. Senza problemi anche il Waregem coi neopromossi del Jet: Desmet (27'), Weidt (41'), autogol di Vouts (43') e Mutambo (86') gli autori delle reti. Il Lokeren, infine, è stato battuto in casa dal Bruges con una tripletta di Wellens (23', 36', 60') cui ha saputo rispondere solo con Van der Elst (55') e Neeskens (69').

14. GIORNATA: **Lokeren-Bruges 2-3; Standard-Sint Niklaas 2-2; Beveren-Waterschei 3-0; Cercle Bruges-Gand 0-1; Lierse-Seraing 3-0; Anversa-Courtrai 1-1; Waregem-Racing Jet 4-0; Malines-Beerschot 4-4; Anderlecht-Liegi 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	24	14	10	4	0	46	12
Waregem	20	14	9	2	3	30	15
Bruges	18	14	7	4	3	22	20
Liegi	18	14	6	6	2	28	15
Gand	17	14	7	3	4	32	20
Beveren	16	14	7	2	5	31	15
Lokeren	15	14	6	3	5	22	23
Anversa	15	14	4	7	3	17	19
Standard	14	14	5	4	5	21	19
Courtrai	13	14	4	5	5	18	21
Seraing	13	14	4	5	5	19	24
Malines	12	14	3	6	5	19	25
Beerschot	11	14	4	3	7	19	28
Cercle Bruges	11	14	3	5	6	13	16
Sint Niklaas	11	14	3	5	6	15	26
Lierse	10	14	3	4	7	1	24
Waterschei	8	14	1	6	7	5	19
Racing Jet	6	14	2	2	10	14	38

MARCATORI. **11 reti:** Czerniatinski (Anderlecht); **10 reti:** Martens (Gand); **9 reti:** Zwinen (Beerschot), Albert (Beveren), Lukic (Courtrai).

CIPRO

(T.K.) 6. GIORNATA: **Epa-Aradippu 1-1; Olympiakos-Apoel 1-0; Ael-Apollon 2-2; Pezoporikos-Anortosi 0-0; Paralimni-Salamina 1-1; Evagoras-Omonia 0-2; Aris-Alki rinviata.**

CLASSIFICA: **Omonia 11; Anortosi 9; Epa, Salamina, Apollon 7; Apoel, Pezoporikos, Olympiakos 6; Aris, Ael 5; Alki 4; Aradippu 3; Evagorars, Paralimni 2.**

MARCATORI. **5 reti:** Giassumis (Olympiakos), Foti (Anortosi). **4 reti:** Kandilos (Omonia), Stavros (Apollon).

ALBANIA

(P.M.) 7. GIORNATA: **Traktori-Vllaznia 0-2; Flamurtari-Partizani 0-1; Nuftetari-17 Nentori 1-1; Besa-Naftetari 1-1; Lokomotiva-Tomori- 1-1; Skenderbeu-Beselidhja 1-2; Dinamo-Labinoti 3-0.**

CLASSIFICA: **Luftetari, 17 Nentori p. 11; Vllaznia, Dinamo, Tomori 9; Partizani 8; Naftetari 7; Besa, Flamurtari, Beselidhja 6; Lokomotiva, Labinoti 5; Skenderbeu, Traktori 3.**

TURCHIA

(M.O.) 11. GIORNATA: **Galatasaray-Orduspor 2-0; Fenerbahce-Trabzonspor 0-0; Ankaragucu-Sariyer 2-2; Kocaelispor-Sakaryaspor 2-1; Denizlispor-Besiktas 1-2; Eskisehirspor-Genclerbirligi 2-1; Antalyasor-Malatyaspor 1-0; Zonguldakspor-Bursaspor 1-1.**

CLASSIFICA: **Fenerbache, Besiktas, Kocaelispor 16; Trabzonspor, Eskisehirspor 14; Sakaryaspor, Galatasaray, Ankaragucu 13; Orduspor 12; Malatyaspor 10; Bursaspor, Sariyer, Altay 9; Genclercirligi, Zonguldakspor 8; Denizlispor, Antalyaspor 6.**

OLANDA

COPPA

(J.H.) Dovo-Ajax 0-5; Kozakken Boys-Den Bosch 0-2; GA Eagles-PEC Zwolle 2-1; Haarlem-ACV Assen 2-0; MVV Maastricht-Noordwijk 5-0; NAC-Breda 8-2; Heerenveen-Fortuna Sittard 1-3.

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 10. GIORNATA: **Academica-Setubal 0-0; Guimaraes-Portimonense 0-1; Penafiel-Porto 0-1; Salgueiros-Boavista 0-2; Sporting Lisbona-Braga 8-1; Varzim-Rio Ave 1-1; Farense-Benfica 1-0; Belenenses-Vizela rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	18	10	9	0	1	25	3
Sporting	17	10	8	1	1	32	9
Benfica	15	10	7	1	2	22	11
Boavista	14	10	5	4	1	15	6
Portimonense	14	10	6	2	2	21	14
Braga	11	10	4	3	3	14	14
Farense	11	10	4	3	3	5	11
Belenenses	10	9	4	2	3	17	15
Setubal	10	10	3	4	3	12	15
Varzim	8	10	2	4	4	11	18
Guimaraes	6	10	2	2	6	9	17
Penafiel	6	10	2	2	6	9	20
Vizela	5	9	1	3	5	10	18
Rio Ave	5	10	1	3	6	6	16
Academica	4	10	1	2	7	10	20
Salgueiros	4	10	1	2	7	17	28

MARCATORI. **10 reti:** Djao (Belenenses); **9 reti:** Manniche (Benfica); **8 reti:** Manuel Fernandes (Sporting).

COPPA

1º TURNO: Vieira*-Vilanovense 1-0; Montalegre-Ovarense* 1-3; Trofense*-Valdevez 2-1; Esposende-Monçao 1-1 (d.t.s.); Oliveirense*-Mirandela3-1; Valenciano*-Bragança 1-0; S. Martinho*-Taipas 3-0; Paredes*-Moreirense 4-0; Infesta*-Neves 3-0; Valadares*-Esmoriz 5-1; Merelinense*-Freamunde 1-0; Regua*-Paivense 3-0; Amarante*-U. Lamas 3-0; Anadia*-Campomaiorense 2-1; Penalva-Santacombadense 0-0 (d.t.s.); Un. de Santarem*-Viseu e Benfica 1-0; U. Tomar*-S. L. Marinha 4-0; Alcains*-Bombarralense 3-0; Luso*-Rio Maior 2-0; U.D. Seia*-Poiares 2-0; Alferrarede*-AC Viseu 2-1; Electrico P. Sor*-Belmonte 1-0; Nazarenos-Mealhada 0-0 (d.t.s.); Vialonga-U. Montemor 1-1 (d.t.s.); Marinhais*-Aljustrelense 2-0; Samora*-Moitense 3-0; Quarteirense-Vilafranquense* 1—2; Comercio e Industria*-Charneca 1-0; Santiago do Cacem*-Alvorense 2-0; Sacavanese*-Vasco da Gama 1-0; Tires-Louletano* 0-3; Santa Clara*-Beja 4-0; Juventude*-Quimigal 2-0; Lusitania*-Cacem 1-0; Ermesinde*-Joane 3-1; Vianense*-Os Torrienses 3-2; Macedo Cavaleiros*-Torre Moncorvo 6-1; Ponte de Barca*-Valpaços 1-0; Vila Real*-Cucujaes 3-1; Ol. do Hospital*-Tondela 3-1; Vila Nova Tazem*-Vildemonhos 3-1; Usseira-Lousanense* 1-2; Nisa e Benfica-Fundao* 1-2; Torres Novas-Naval* 1-4; Gafetense-P. Fatima* 0-3; Pedrulense-Mirense* 0-3; Portalegrense*-Carvalhais 1-0; Amiense-Os Marialvas* 0-1; Alvaiazere-Guiense 3-3 (d.t.s.); Oriental*-B. Mar de M. Gordo 3-1; Futebol Benfica-Almada* 0-1; Pero Pinheiro-Silves* 1-2; Redodense-Est. Vendas Novas* 1-2; Porto Santense*-Lusitano V.R. 2-0; Olivais*C. Caparica 1-0; Agula-Pinhalnovense 2-2 (d.t.s.); Esp. Lagos-Praiense 1-1 (d.t.s.); Alba-Progreso* 0-1; Fajoes*-Os Ceramistas 2-1; Sporting Ideal-Faial Sport* 1-3.

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

ISLANDA

(L.Z.) 18. GIORNATA: **KA-Fram 0-4; IA-UBK 3-0; Vikingur-IBK 3-0; KR-Trottur 1-0. Valur-Thor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	38	18	12	2	4	33	18
Valur	28	18	7	7	4	24	16
IBK	27	18	8	3	7	19	22
KR	25	18	6	7	5	20	23
Vikingur	24	18	6	6	6	29	28
Fram	22	18	6	4	8	23	22
Thor	22	18	6	4	8	25	25
Trottur	22	18	5	7	6	19	19
UBK	20	18	4	8	6	17	20
KA	16	18	4	4	10	23	29

MARCATORI. **10 reti:** Steinsson (Fram); **8 reti:** Johansson (IA).

● L'IA è campione d'Islanda, il KA retrocede in seconda divisione.

COPPA-Finale: **IA-Fram** 2-1.

EIRE

(S.C.) 8 . GIORNATA: **Athlone-UCD 0-1; Cork-Bohemians 1-1; Drogheda-Limerick 4-3; Galway-Finn Harps 2-2; Home Farm-Shelbourne 2-1; St. Patrick's-Longford 1-2; Shamrock Rov-Dundalk 2-0; Sligo-Waterford 1-1.**

CLASSIFICA: **Bohemians 12; Athlone, Shamrock, Drogheda, UCD 11; Dundalk, Galway 10; Sligo 9; Cosk 8; Limerick; Home Farm 6; Shelbourne, Waterford, Finn Harps 5; S. Patrick's, Longford 4.**

MARCATORI. **7 reti:** O'Connor (Athlone Town); **5 reti:** Collins e Fairclough (Drogheda), Bradley (Finn Harps), McDonagh (Shamrock) e kennedy (Limerick).

SCOZIA

(V.B.) 15. GIORNATA: **Dumbarton-Hibernian 2-2; Dundee United-Morton 7-0; Hearts-Celtic 1-5; Rangers-Aberdeen 1-2; St. Mirren-Dundee 2-1.**

CLASSIFICA: **Aberdeen 25; Celtic 22; Rangers 18; Dundee United, St. Mirren, Hearts 15; Dumbarton, Hibernian 10; Dundee 9; Morton 7.**

MARCATORI. **10 reti:** McDougall (Aberdeen); **9 reti:** McAvenie (St. Mirren); **8 reti:** McClair (Celtic), Sturrock (Dundee United); **7 reti:** Stark (Aberdeen), Johnstone (Celtic).

ALGERIA

10. GIORNATA: **Collo-Guelma 1-0; Tiaret-Chief 1-0; El Harrach-Belcourt 2-1; Mascara-ASC Oran 0-1; MAHD-Bordj Menaiel 0-0; MP Oran-Tiemcen 1-0; Bel Abbès-MP Alger 0-0; Aïn M'Lila-Boufarik 0-0; Annaba-EP Sétif 0-0; JET-Kouba rinviata.**

11. GIORNATA: **Belcourt-Annaba 3-1; Chief-Collo 0-1; ASC Oran-MAHD 4-0; EP Sétif-Aïn M'lla 3-0; Guelma-USMH 2-1; Bordj-Menaiel-Tizi Ouzou 0-0; Tiemcen-Tiaret 2-0; MP Alger-Mascara, Kouba-MP Oran, Boufarik-Bel Abbes rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ASC Oran	25	11	5	4	2	15	9
USM Harrach	25	11	4	6	1	13	9
EP Sétif	24	11	3	7	1	11	8
MAHD	24	11	5	3	3	13	11
Collo	24	11	5	3	3	12	10
Bordj Menaiel	24	11	4	5	2	11	11
Boufarik	23	10	3	7	0	10	4
Mascara	22	10	4	4	2	19	14
MP Oran	22	10	5	2	3	12	9
Guelma	22	11	3	5	3	9	9
Chief	22	11	4	3	4	8	9
Annaba	21	11	2	6	3	12	12
JE Tizi-Ouzou	20	10	4	2	4	12	6
Belcourt	20	11	2	5	4	11	15
Tiemcen	19	11	3	2	6	9	11
An M'Lila	19	11	2	4	5	5	12
Tiaret	19	11	2	4	5	8	20
Bel Abbès	18	10	2	4	4	5	7
MP Alger	18	10	2	4	4	9	12
Kouba	13	9	0	4	5	8	14

MAROCCO

9. GIORNATA: **Wac-Sale 2-1; Meknes-Berkane 2-0; Fus-Renaissance 0-0; Kenitra-Far 2-1; Sidi Kacem-El Ayoune 1-1; Oujda-El Jadida 1-0; Khouribga-Raja 0-0; Settat-Fes rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wac	22	9	5	3	1	13	6
Kenitra AC	21	9	5	2	2	11	3
Oujda	21	9	5	2	2	8	5
Far	20	9	4	3	2	13	6
Renaissance	20	9	4	3	2	12	8
El Jadida	19	9	3	4	2	5	4
Fus	18	9	3	3	3	7	8
Meknes	18	8	3	4	1	7	4
Fes	17	7	4	2	1	8	3
Raja	16	9	1	5	3	5	5
USK	16	9	3	1	5	7	12
El Ayoune	16	9	1	5	3	5	10
Sale	15	9	2	2	5	8	13
Kouribga	15	9	2	2	5	5	9
Berkane	15	9	2	2	5	5	15
Settat	11	8	1	1	6	2	9

NB: in Algeria, Marocco e Tunisia tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

BRASILE

SAN PAOLO - 2. TURNO
(G.L.) 15. GIORNATA: **Taquaritinga-Sao Bento 4-1; Portuguesa-Taubate 2-1; Guarani-Comercial 2-2; Santo Andre-Ferroviaria 2-2; Botafogo-VX de Jau 2-1; Inter Limeira-Corinthians 0-2.**
16. GIORNATA: **Comercial-Palmeiras 0-3; Sao Bento-Corinthians 0-0; Sao Paulo-Santos 0-0; Portuguesa-Ferroviaria 3-1; Ponte Preta-Juventus 1-0; America-Inter Limeira 0-1; XV de Jau-Guarani 3-0; Marilia-Santo Andre 1-1; XV di Piracicaba-Taquaritinga 0-0; Taubate-Botafogo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	**49**	33	19	11	3	49	18
Palmeiras	**46**	33	20	6	7	50	22
Corinthians	**46**	33	18	10	5	50	27
Sao Paulo	**45**	33	17	11	5	43	21
Ponte Preta	**38**	33	14	10	9	43	32
Guarani	**38**	34	14	10	10	44	33
America	**37**	32	12	13	7	28	24
Inter Limeira	**36**	32	13	10	9	29	26
Marilia	**34**	32	12	10	9	34	23
Santo Andre	**34**	33	9	16	8	32	35
Botafogo	**33**	32	11	11	10	34	32
Portuguesa	**30**	33	11	8	14	26	33
XV Jau	**29**	32	7	15	10	29	37
Juventus	**27**	33	8	11	14	33	39
Comercial	**26**	33	8	10	15	26	44
XV Piracicaba	**25**	34	6	13	15	30	50
Ferroviaria	**22**	33	6	10	16	30	52
Sao Bento	**22**	33	5	12	16	22	44
Taubate	**20**	35	5	10	20	22	40
Taquaritinga	**19**	32	4	11	17	24	42

MARCATORI. **14 reti:** Serginho (Santos); **13 reti:** Ze Guimaraes (Marilia), Chiquinho (Botafogo); **12 reti:** Lima (Corinthians), Careca (Sao Paulo).

RIO DE JANEIRO - 2. TURNO
7. GIORNATA: **Botafogo-Goytacaz 1-0; Vasco da Gama-Olaria 0-0; Bangu-Flamengo 1-1; Campo Grande-Fluminense 0-1; Volta Redonda-Friburguense 1-1; Americano-America 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**12**	7	5	2	0	12	3
Botafogo	**11**	7	5	1	1	11	5
Bangu	**10**	7	4	2	1	9	6
Flamengo	**9**	7	3	3	1	9	4
Vasco da Gama	**9**	7	3	3	1	9	4
Goytacaz	**7**	7	2	3	2	6	6
Volta Redonda	**6**	7	2	2	3	5	10
Olaria	**6**	7	1	4	2	4	5
America	**5**	7	1	3	3	7	9
Americano	**5**	7	0	5	2	3	5
Campo Grande	**2**	7	0	2	5	4	10
Friburguense	**2**	7	0	2	5	3	14

MARCATORI. **9 reti:** Romerito (Fluminense), Claudio Adao (Bangu); **8 reti:** Marinho (Bangu) e Baltazar (Botafogo), Nunes e Adilio (Flamengo).

RIO GRANDE DO SUL - 2. TURNO
12. GIORNATA: **Pelotas-Sao Borja 4-1; Inter P. Alegre-Caxias 4-0; Gremio-Santa Cruz 3-1; Esportivo-Juventude 2-1; Inter S. Maria-Aimore 3-1; Brasil-Sao Paulo 2-0; Novo Hamburgo-Bage 3-0.**
13. GIORNATA: **Juventude-Pelotas 1-0; Inter S. Maria-Brasil 0-0; Bage-Esportivo 0-2; Santa Cruz-Aimore 0-2; Sao Paulo-Novo Hamburgo 0-0; Inter P. Alegre-Gremio 2-1; Caxias-Sao Borja 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter P. Alegre	**21**	13	9	3	1	23	4
Pelotas	**17**	13	7	3	3	13	8
Sao Borja	**17**	13	6	5	2	11	8
Gremio	**16**	13	5	6	2	14	7
Juventude	**14**	13	4	6	3	9	7
Inter S. Maria	**14**	13	4	6	3	11	10
Novo Hamburgo	**14**	13	3	8	2	9	5
Esportivo	**13**	13	6	1	6	11	12
Aimore	**13**	13	4	5	4	14	14
Brasil	**12**	13	4	4	5	13	11
Santa Cruz	**11**	13	4	3	6	11	17
Caxias	**9**	13	2	5	6	13	15
Sao Paulo	**8**	13	2	4	7	5	14
Bage	**3**	13	0	3	10	5	22

MARCATORI. **17 reti:** Ademir (Pelotas); **15 reti:** Luis Freire (Aimore).

NB: Inter P. Alegre (campione del 2. turno e della 2. fase), Novo Hamburgo (campione della 1. fase), Gremio, Pelotas, Juventude e Brasil sono state ammesse al torneo decisivo («Hexagonal») che indicherà il campione «Gaucho» del 1984.

MINAS GERAIS - 2. TURNO
10. GIORNATA: **Democrata GV-Guarani 2-0; Tupi-America 0-0; Cruzeiro-Alfenense 2-1.**
11. GIORNATA: **America-Vila Nova 1-2; Caldense-Guarani 0-0; Cruzeiro-Atletico Mineiro 1-1; Uberlandia-Valeris 0-0; Alfenense-Tupi 0-0; Uberaba-Democrata GV 0-0; Democrata SL-Nacional 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Mineiro	**16**	10	7	2	1	17	2
Cruzeiro	**16**	11	7	2	2	24	9
Democrata GV	**15**	11	5	5	1	9	7
Valerio	**12**	10	4	4	2	11	10
Democrata SL	**11**	10	3	5	2	6	7
Tupi	**11**	11	3	5	3	6	6
Vila Nova	**10**	10	4	2	4	15	12
America	**10**	11	3	4	4	10	5
Nacional	**9**	10	2	5	3	5	6
Caldense	**8**	10	2	4	4	5	11
Uberlandia	**8**	10	2	4	4	5	12
Alfenense	**8**	11	2	4	5	6	12
Guarani	**7**	11	1	5	4	5	16
Uberaba	**5**	10	1	2	7	5	13

MARCATORI. **13 reti:** Seixas (Cruzeiro); **12 reti:** Almir (America); **11 reti:** Tostao (Cruzeiro).

CUBA

(P.L.) 19. GIORNATA: **Ciudad Habana-Santiago De Cuba 3-0; Cienfuegos-Pinar Del Rio 1-0; Villa Clara-Ciego de Avila 6-0; Provincia Habana-Camaguey 0-0.**

20. GIORNATA: **Ciudad Habana-Santiago de Cuba 6-0; Cienfuegos-Pinar del Rio 1-1; Villa Clara-Ciego De Avila 4-0; Provincia Habana-Camaguey 1-2.**

CLASSIFICA: **Ciudad Habana p. 31; Cienfuegos 28; Villa Clara 25; Pinar del Rio 20; Provincia Habana 18; Ciego de Avila, Camaguey 14; Santiago de Cuba 4.**

COLOMBIA

LIGUILLA FINALE
3. GIORNATA: **America-Tolina 2-1; Medellin-Junior 2-1; Bucaramanga-Nacional 2-0; Millonarios-Union Magdalena 1-0.**

4. GIORNATA: **America-Union Magdalena 0-0; Tolina-Junior 1-0; Millonarios-Bucaramanga 0-0; Nacional-Medellin 1-1.**

5. GIORNATA: **America-Junior 3-0; Nacional-Tolima 2-3; D. Magdelena-Bucaramanga 2-0; Millonarios-Medellin 0-0.**

6. GIORNATA: **America-Bucaramanga 2-0; Junior-Nacional 1-0; Tolima-Millonarios 0-0; Medellin-Union Magdalena 2-0.**

CLASSIFICA: **America p. 11; Tolina 8,25; Millonarios 7,25; Medellin 7; Junior 5,25; Bucaramanga, Union Magdalena 5; Nacional 4,25.**

N.B.: La classifica tiene in considerazione i bonus per i piazzamenti precedenti.

VENEZUELA

FASE FINALE
10. GIORNATA: **Zamora-Tachira 1-0; Dep. Italia-ULA Merida 1-0; San Cristobal-Portugues 1-0; Estudiantes-Portuguesa 1-0.**
CLASSIFICA: **Dep. Italia p. 16; Zamora 14; Tachira 13; ULA Merida 12; San Cristobal 11; Portuguesa 8; Portugues 6; Estudiantes 4.**

PERÙ

TORNEO DECENTRALIZZATO
19. GIORNATA: **Diablos Rojos-Sport Boys 0-1; Universitario-M. Melgar 4-1; Alianza Lima-Union Huaral 2-1; Sport Pilsen-Huancayo 1-1; Atl. Torino-A.D. Tarma 3-0; Bolognesi-Sporting Cristal 1-2; U.T. Cajamarca-C.N. Iquitos 2-1.**

CLASSIFICA: **Sport Boys p.26; Torino 24; C.N. Iquitos 23; Alianza Lima 22; Universitario, Union Huaral 20; Huancayo, Sporting Cristal, M. Melgar 19; Bolognesi 18; A.D. Tarma 17; U.T. Cajamarca 16; Diablos Rojos 12; Sport Pilsen 11.**

ARGENTINA

METROPOLITANO 84
(J.L.) 31. GIORNATA: **Rosario Central-Huracan 0-0; Platense-Chacarita 1-1; Talleres-Union 4-2; Racing (CBA)-Newell's O.B. 2-0; Independiente-Atlanta 1-0; Estudiantes-Velez 2-0; Ferrocarril-River 1-1; Boca-Argentinos Jrs. 1-5; San Lorenzo-Temperley 1-0. Riposava: Istituto.**
32. GIORNATA: **Union-Racing (CBA) 1-2; Temperley-Talleres 1-1; Chacarita-San Lorenzo 1-2; Argentinos Jrs.-Platense 1-1; River-Boca 4-1; Velez-Ferrocarril 2-1; Atlanta-Estudiantes 1-4; Huracan-Independiente 4-4; Istituto-Rosario Central 1-0. Riposava: Newell's O.B.**
33. GIORNATA: **Independiente-Istituto 2-1; Estudiantes-Huracan 2-1; Ferrocarril-Atlanta 1-0; Platense-River 0-1; San Lorenzo-Argentinos Jrs. 2-2; Talleres-Chacarita 1-2; Racing (CBA)-Temperley 3-0. Boca-Velez, Newell's O.B.-Union rinviate. Riposava: Rosario Central.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentinos Jrs.	**43**	31	17	9	5	59	32
Ferrocarril	**43**	31	17	9	5	42	16
Estudiantes	**43**	32	19	5	8	44	23
Racing (CBA)	**38**	31	15	8	8	37	24
River	**38**	31	13	12	6	42	31
Velez	**36**	30	10	10	7	37	28
Newell's O.B.	**32**	30	14	4	12	30	31
San Lorenzo	**32**	31	11	10	10	44	43
Independiente	**30**	32	10	10	12	43	54
Chacarita*	**30**	31	10	10	11	29	23
Talleres	**28**	31	9	10	12	47	46
Instituto	**27**	31	11	5	15	38	41
Temperley	**27**	32	7	13	12	19	26
Platense	**26**	31	7	12	12	28	41
Union	**25**	31	9	7	15	38	41
Huracan	**24**	31	9	6	16	32	47
Atlanta	**23**	31	8	7	16	30	50
Boca*	**22**	29	7	8	14	22	40
Rosario Central	**21**	31	5	11	15	24	37

* Boca e Chacarita debbono completare la partita sospesa al 65' sul punteggio di 0-0.

NB: l'AFA ha considerato conclusi gli incontri Atlanta-Rosario e Union-San Lorenzo omologandoli sui risultati conseguiti sul campo di 0-3 e 0-1.

URUGUAY

TORNEO COLOMBRES
4. GIORNATA: **Nacional-Sud America 3-0; Central Espanol-Bella Vista 1-1; Defensor-Danubio 0-0; Wanderers-Miramar Misiones 0-0; Penarol-Cerro 3-0; Rampla-Huracan Buceo 1-1.**

5. GIORNATA: **Nacional-Rampla 1-1; Penarol-Progreso 1-0; Central Espanol-Huracan Buceo 0-0; Defensor-Miramar Misiones 5-0; Bella Vista-Sud America 3-0; Danubio-Wanderers 4-2.**

CLASSIFICA ZONA A: **Nacional p. 8; Central Espanol, Bella Vista 6; Rampla Jrs., Huracan Buceo 4; Sud America 2.**

CLASSIFICA ZONA B: **Danubio p. 8; Penarol, Defensor 7; Progreso, Wanderers 6; Miramar, Misiones 2; Cerro 1.**

FASE FINALE
1. GIORNATA: **Penarol-Danubio 4-2; Nacional-Central Espanol 1-0; Bella Vista-Defensor 1-2.**

2. GIORNATA: **Penarol-Defensor 2-2; Danubio-Nacional 1-0; Bella Vista-Central Espanol 2-1.**

CLASSIFICA: **Espanol, Defensor p. 3; Nacional, Danubio, Bella Vista 2; Central Espanol 0.**

PARAGUAY

TORNEO FINALE
2. GIORNATA: **Olimpia Colegiales 0-0; Cerro Porteno-Sol de America 0-0; Libertad-Guarani 0-0.**

3. GIORNATA: **Guarani-Colegiales 3-1; Olimpia-Sol de America 3-1; Cerro Porteno-Libertad 3-0.**

CLASSIFICA: **Guarani, Olimpia p. 7; Cerro Porteno 6; Libertad 3; Sol de America, Colegiales 2.**

N.B. La classifica tiene conto dei punti di bonus conseguiti per i piazzamenti nei tornei precedenti.

MESSICO

12. GIORNATA: **Atlante-Atlas 0-2; Toluca-Morelia 1-1; Oaxtepec-Leon 2-1; Zacatepec-Potosino 3-1; Tampico Madero-Puebla 3-2; Guadalajara-Neza 2-1; Cruz Azul-Monterrey 1-0;Necaxa-U. Guadalajara 1-3.**
13. GIORNATA: **Cruz Azul-Potosino 5-4; Tampico Madero-Monterrey 1-1; U. Guadalajara-Zacatepec 3-0; Leon-Neza 2-2; Atlas-Necaxa 2-0; Oaxtepec-Atlante 1-1; Un. Aut. Guadaljara-Morelia 1-0.**
N.B.: gli altri incontri sono stati rinviati.

GRUPPO 1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leon	**14**	13	3	8	2	18	15
America	**10**	10	3	4	3	14	12
Neza	**9**	13	2	5	6	17	22
Necaxa	**8**	12	1	6	6	14	22
U.N. Leon	**6**	9	2	2	5	8	9

GRUPPO 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlas	**18**	13	7	4	2	22	16
UNAM	**17**	10	8	1	1	25	8
Tampico Madero	**15**	12	5	5	2	22	16
Oaxtepec	**11**	12	3	5	5	20	23
Morelia	**8**	12	1	6	5	13	21

GRUPPO 3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cruz Azul	**19**	13	8	3	2	20	16
Atlante	**14**	13	5	4	4	16	16
U. Guadalajara	**14**	13	4	7	2	23	19
Potosino	**12**	13	4	4	5	18	22
Monterrey	**8**	13	1	6	6	15	25

GRUPPO 4

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Guadalajara	**14**	12	5	4	3	14	11
Zacatepec	**12**	13	5	2	6	13	19
Toluca	**11**	11	2	7	2	12	13
Puebla	**10**	12	3	4	5	17	17
U.A. Guadalajara	**9**	11	2	5	4	9	11

ECUADOR

FASE FINALE
11. GIORNATA: **Nacional-Emelec 1-0; LDU Quito-Nueve de Octubre 2-2; Tecnico Universitario-U. Catolica 1-0; Dep. Quito-Barcelona 4-2.**

CLASSIFICA: **LDU Quit p. 16; Nueve de Octubre, Tecnico Universitario, Nacional 12; Un. Catolica, Barcelona 10; Emelec, Dep. Emelec, Dep. Quito 9.**

EL SALVADOR

GIRONE FINALE
(P.L.) 4. GIORNATA: **Fas-Once Lobos 2-0; Aguila-Firpo 1-0.**
CLASSIFICA: **Fas p. 7; Aguila 6; Once Lobos 2; Firpo 1.**
N.B.: **Fas e Aguila qualificate per la finale.**

NUOVA ZELANDA

(P.B.) 15. GIORNATA: **North Shore-Manurewa 0-0; Dunedin City-Napier 6-1; Papatoetoe-Christchurch United 1-0; W.D.U.-Mont Wellington 0-0; Gisborne City-Miramar 3-0.**
16. GIORNATA: **Manurewa-Dunedin City 2-1; Nelson-W.D.U. 0-2; Mount Wellington-Papatoetoe 0-1; Napier-Gisborne City 0-6; Chirstchurch United-University 3-0; Miramar-North Shore 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne	**36**	15	11	3	1	43	12
Papatoetoe	**30**	15	8	6	1	27	18
Chirtchurch U.	**27**	15	8	3	4	29	19
Manurewa	**24**	15	7	3	5	30	28
W.D.U.	**21**	15	5	6	4	24	20
Miramar	**20**	15	5	5	5	31	37
Napier City	**19**	16	5	4	7	30	46
North Shore	**18**	16	5	3	8	21	19
M. Wellington	**17**	15	4	5	6	17	18
University	**15**	16	4	3	9	22	27
Nelson United	**14**	16	3	5	8	18	34
Dunedin City	**11**	15	3	2	10	21	35

MARCATORI. **12 reti:** Braithwaite (Chirstcurch); **11 reti:** Field (Miramar); **10 reti:** Emms (Napier).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

CHI COMPERA AUTOSPRINT TROVA

OGNI SETTIMANA, PER 10 SETTIMANE, PUOI VINCERE QUESTI FAV

1° A 112 JUNIOR

2°

3° SABA 22"

4° BRAVO PIAGGIO

5° VAL

6° AUTORADIO SANYO

7° FOTOGRAFICA CANON

8° MANGIANASTRI SABA

9° VOLANTI MOMO

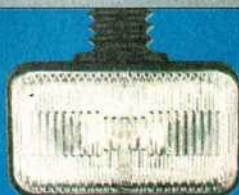
10°

...e ricorda: più AUTOSPRINT comperi, più facile

A UN TESORO

OLOSI PREMI

E INOLTRE

partecipi all'estrazione di questi superpremi finali

FENDINEBBIA WINNER

è vincere!

D.M. 4/268014 del 31-8-1984

Gli stranieri che giocano in Italia sono stati tra i protagonisti di un mercoledì «mondiale» che vede l'Inghilterra di Wilkins travolgere la Turchia (Derwall nuovo citì?) mentre Elkjaer e Stromberg esaltano Danimarca e Svezia con Eire e Portogallo

Vento del Nord

di **Stefano Germano**

ATTILA non c'era ma gli... unni hanno lasciato ugualmente il segno: e che segno! Otto gol in trasferta, infatti, sono risultato che non si consegue di certo facilmente anche se l'Inghilterra non è alla sua prima esperienza del genere visto che nel '47 ne fece dieci al Portogallo a Lisbona; che nel '60 andò a segno nove volte contro il Lussemburgo e che, nel '64, ne fece ancora dieci agli Stati Uniti a Washington! Prima che il cecoslovacco Christov fischiasse l'inizio di Turchia-Inghilterra all'Inonu di Istanbul, si era molto parlato dell'assenza di Mark Hateley e la domanda che ricorreva più frequentemente era questa: come avrebbe assorbito, la squadra di Bobby Robson, l'assenza del centravanti del Milan? A partita archiviata la sola risposta che si può dare è: nel modo migliore e questo anche se Peter Withe (e Trevor Francis che di Hateley sono i diretti sostituti) ha fatto largamente rimpiangere il titolare del ruolo a dimostrazione che il centravanti dell'Aston Villa, gran lottatore per carità, dista mille miglia da quello del Milan sul piano della classe, dell'inventiva, della duttilità. Assente Hateley, in Turchia il Milan era ugualmente rappresentato da Ray Wilkins, alla fine uno dei migliori assieme al suo ex compagno di squadra al Manchester United, Brian Robson autore di una tripletta che porta a cinque reti il suo bottino in tre incontri.

GRUPPO 2. La partita di Lisbona, più che un incontro tra rappresentative nazionali, somigliava tremendamente a Porto-Goteborg visto che con la maglia rossa dei padroni di casa erano ben otto i «portistas» mentre per Arnesson gli «angeli» erano sei. Più quello Stromberg che, militando sino allo scorso anno nelle file del Benfica, ha preso il match come una specie di derby. Per una volta, il citì svedese ha avuto la possibilità di fare le cose con calma: una settimana di ritiro ad Algarve (il campionato svedese è finito) ha dato i frutti sperati visto che l'undici in maglia gialla ha dominato tutti i novanta minuti anche se i lusitani, con Jordao, hanno fallito clamorosamente il gol del 2-1. E a questo punto gli ospiti li hanno puniti. Nell'occasione, Arnesson ha riproposto Ptytz che in Scozia fa panchina ma che in nazionale si trasforma al punto che è stato lui il prim'attore di un risultato che riapre completamente un discorso che, dopo il successo colto dai portoghesi in Svezia, sembrava chiuso.

GRUPPO 3. Della magnifica prova sostenuta dall'Inghilterra a Istanbul abbiamo già detto; la seconda partita del girone proponeva per l'Irlanda del Nord un incontro sulla carta di assoluta tranquillità ed invece l'undici di Billy Bingham, prima di affermarsi, ha sudato freddo: la Finlandia, infatti, aveva cominciato ripetendo la prova di Helsinki quando batté gli irlandesi: a segno con Lipponen, ha guidato partita e punteggio sino quasi al riposo quando Jimmy O'Neill ha pareggiato. Di Armstrong il gol del successo.

GRUPPO 4. Un Ernst (tre gol) davvero immenso e un Minge (due gol) di poco inferiore hanno travolto il Lussemburgo a Esch sur Alzette e dato alla Germania Est una vittoria importantissima. I granducali hanno retto circa un'ora poi sono crollati di colpo e sulla breccia aperta dal centravanti della Dynamo Berlino nella difesa di Vliers i tedeschi hanno fatto goleada.

GRUPPO 5. Nemmeno l'avvicendamento di Kees Rijvers con Rinus Michels è riuscito a dare all'Olanda quella marcia in più che la nazionale in maglia arancione sta cercando inutilmente da quando i suoi gloriosi veterani si sono dovuti, uno alla volta, fare da parte per lasciare il posto a giovani che non li valgono assolutamente. L'incontro del Prater valeva moltissimo non solo sul piano della classifica ma anche su quello del futuro delle due panchine: ove l'Austria avesse perso, infatti, per Erich Hof c'era già pronta la lettera del licenziamento (il presidente federale Mauhart vorrebbe Happel che però ha già fatto sapere che per altri due anni non se ne parla nemmeno); così, invece, nella peste si trova Michels mentre l'ex terzino della nazionale bianca può guardare al futuro con un briciolo di fiducia in più. Nell'occasione, l'Olanda è stata anche parecchio sfortunata visto che il gol austriaco l'ha realizzato Valke su autorete. Adesso — c'è da giurarlo — in Olanda attaccheranno Michels per la volontaria rinuncia a Kieft a vantaggio di Van Tiggelen del Groningen: avendo scelto di attaccare a tutto spiano, infatti, il pisano sarebbe probabilmente riuscito più utile del suo sostituto anche perché la presenza, sul fronte opposto di un altro «italiano» (Schachner) lo avrebbe senza dubbio motivato a dare il meglio di sè. Battendo Cipro a Limassol; l'Ungheria si è avvicinata di molto alla qualificazione; gli uomini di Meszey però, prima di cantar vittoria, hanno davvero sudato freddo in quanto, a passare per primi in vantaggio, erano stati i padroni di casa e solo all'87 Nyilasi è riuscito a dare i due punti in palio ai suoi colori.

FotoZucchi

Preben Elkjaer bomber danese

GRUPPO 6. Per quanto si riferisce alle presenze degli «italiani», Danimarca-Eire è stato l'incontro che ci ha riguardato più da vicino visto che ben quattro dei suoi ventidue interpreti giocano da noi: Elkjaer, Berggreen e Laudrup per la Danimarca, Brady per l'Eire. Alla fine — ripetendo le risultanze del nostro campionato — Elkjaer e Brady sono risultati i migliori delle rispettive squadre con il veronese, però, migliore di tutti e salutato da una vera e propria ovazione quando Piontek, a risultato acquisito grazie soprattutto ai suoi due gol, lo ha mandato anzitempo negli spogliatoi dando il suo posto a Brylle. Per l'importantissimo appuntamento dell' Idraetsparken, l'allenatore danese aveva fatto ricorso a tutti i «mercenari» che la Danimarca ha in giro per l'Europa e una volta di più, all'insegna della classe che accomuna tutti quelli che la posseggono indipendentemente dalla lunghezza degli allenamenti che possono fare, gente proveniente dai più vari tornei ha dato vita ad una squadra che ha saputo tenere il campo con la massima autorevolezza.

GRUPPO 7. Con un Souness al meglio del suo rendimento, la Scozia non ha faticato più di tanto a regolare una Spagna che, per i primi venti minuti, sembrava poterla fare da padrona: al 21' però, contemporaneamente alla perfetta carburazione del sampdoriano, l'undici di Jock Stein saliva in cattedra e per le «furie rosse» era buio fitto tanto è vero che al riposo la Scozia ci andava in vantaggio di due reti grazie a una doppietta di Johnston. Nella ripresa, Munoz giocava la carta della giovinezza e immetteva Butragueno al posto dello spento Rincon: nei suoi programmi c'era di crear maggiori problemi agli

avversari e per un momento la mossa sembrava azzeccata in quanto Goichoechea dimezzava lo svantaggio: era però questione di poco in quanto Dalglish si toglieva la soddisfazione di battere a sua volta Arconada e di ridare il suo intero valore alla doppietta realizzata dal centravanti del Watford. In Galles-Islanda, malgrado i padroni di casa abbiano vinto, Ian Rush ha... saltato l'impegno nel senso che non è riuscito a segnare: siccome però Mike England di gente di valore ne può pescare parecchia nella Football League inglese, il posto del centravanti del Liverpool peraltro tra i migliori veniva preso da Thomas e da Hughes.

BILANCIO. Degli «italiani» impegnati nella marcia di avvicinamento a Messico 86, uno (Kieft) non ha giocato; uno (Brady) ha perso; tre (Elkjaer Wilkins e Souness) sono stati i migliori in campo; uno (Schachner) ha sbagliato il più facile dei gol; uno (Elkjaer) ha realizzato una doppietta; uno (Hateley) è stato largamente rimpianto dai tifosi inglesi e da Robson. Per finire, tolto Kieft, che non ha giocato, tutti gli altri (compreso Francis in campo per pochi minuti) hanno vinto con la sola eccezione di Liam Brady.

AFRICA. Con Algeria e Camerun quali partecipanti agli ultimi Mondiali e Ghana quale campione d'Africa esentati dal primo turno, le altre ventisei squadre sono state raggruppate in tre gironi che, con incontri di andata e ritorno, hanno qualificato tredici formazioni. Nella Zona A, oltre al Madagascar (forfait del Lesotho) sono passate Egitto, Kenia, Malawi e Zambia mentre tra Sudan e Tanzania appare favorito il Sudan per aver pareggiato (1-1) il primo match in trasferta; nella Zona B, oltre alla Libia (forfait del Niger) hanno superato il turno Marocco e Tunisia senza problemi con il debolissimo Benin; nella Zona C, infine, Guinea passata senza colpo ferire per il forfait del Togo e, con essa, qualificazione per Angola, Costa d'Avorio e Nigeria. Le 16 nazionali ammesse al secondo turno lo disputeranno ad eliminazione diretta dal 1. gennaio al 21 aprile del prossimo anno

NORD E CENTRO AMERICA. Espulsa Giamaica, nel Gruppo 1 si sono qualificate Canada, El Salvador e USA; nel secondo: Honduras, Guatemala (per sorteggio) e Costa Rica (forfait di Barbados); nel terzo: Trinidad Tobago (forfait di Grenada), Haiti e Surinam. □

MONDIALI/La situazione dopo 64 partite

EUROPA

GRUPPO 1 (Albania, Belgio, Grecia, Polonia) Belgio-Albania 3-1; Polonia-Grecia 3-1; Polonia-Albania 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**3**	2	1	1	0	5	3
Belgio	**2**	1	1	0	0	3	1
Albania	**1**	2	0	1	1	3	5
Grecia	**0**	1	0	0	1	1	3

N.B.: si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con le seconde dei Gruppi 5 e 7.

DA GIOCARE
19 dicembre Grecia-Belgio
22 dicembre Albania-Belgio
1985
27 febbraio Grecia-Albania
27 marzo Belgio-Grecia
17 aprile Albania-Grecia
1 maggio Belgio-Polonia
19 maggio Grecia-Polonia
30 maggio Albania-Polonia
11 settembre Polonia-Belgio

GRUPPO 2 (Cecoslovacchia, Gemania O., Malta, Portogallo, Svezia) Svezia-Malta 4-0; Svezia-Portogallo 0-1; Portogallo-Cecoslovacchia 2-1; Germania O.-Svezia 2-0; Cecoslovacchia-Malta 4-0; Portogallo-Svezia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	**4**	4	2	0	2	7	4
Portogallo	**4**	3	2	0	1	4	4
Cecoslovacchia	**2**	2	1	0	1	5	2
Germania O.	**2**	1	1	0	0	2	0
Malta	**0**	2	0	0	2	0	8

N.B.: si qualificano le prime due.

DA GIOCARE
16 dicembre Malta-Germania O.
1985
10 febbraio Malta-Portogallo
24 febbraio Portogallo-Germania O.
27 marzo Germania O.-Malta
21 aprile Malta-Cecoslovacchia
1 maggio Cecoslovacchia-Germania O.
5 giugno Svezia-Cecoslovacchia
25 settembre Cecoslovacchia-Portogallo
Svezia-Germania O.
12 ottobre Portogallo-Malta
16 ottobre Germania D.- Portogallo
Cecoslovacchia-Svezia
16 novembre Germania O.-Cecoslovacchia
17 novembre Malta-Svezia

GRUPPO 3 (Finlandia, Inghilterra, Irlanda del Nord, Romania, Turchia) Finlandia-Irlanda del N. 1-0; Irlanda del N.-Romania 3-2; Inghilterra-Finlandia 5-0; Turchia-Finlandia 1-2; Turchia-Inghilterra 0-8; Irlanda del N.-Finlandia 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	**4**	2	2	0	0	13	0
Irlanda del N.	**4**	3	2	0	1	6	4
Finlandia	**2**	3	1	0	2	2	7
Romania	**0**	1	0	0	1	2	3
Turchia	**0**	2	0	0	2	1	10

N.B.: si qualificano le prime due

DA GIOCARE
1985
27 febbraio Irlanda del Nord-Inghilterra
3 aprile Romania-Turchia
1 maggio Irlanda del Nord-Turchia
Romania-Inghilterra
22 maggio Finlandia-Inghilterra
6 giugno Finlandia-Romania
28 agosto Romania-Finlandia
11 settembre Turchia-Irlanda del Nord
Inghilterra-Romania
25 settembre Finlandia-Turchia
16 ottobre Romania-Irlanda del Nord
Inghilterra-Turchia
13 novembre Inghilterra-Irlanda del Nord
14 novembre Turchia-Romania

GRUPPO 4 (Bulgaria, Francia, Germania E., Jugoslavia, Lussemburgo) Jugoslavia-Bulgaria 0-0; Lussemburgo-Francia 0-4; Germania E.-Jugoslavia 2-3; Lussemburgo-Germania E. 0-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jugoslavia	**3**	2	1	1	0	3	2
Germania E.	**2**	2	1	0	1	7	3
Francia	**2**	1	1	0	0	4	0
Bulgaria	**1**	1	0	1	0	0	0
Lussemburgo	**0**	2	0	0	2	0	9

N.B.: si qualificano le prime due

DA GIOCARE
21 novembre Francia-Bulgaria
5 dicembre Bulgaria-Lussemburgo
Francia-Grmania Est
1985
27 marzo Jugoslavia-Lussemburgo
3 aprile Jugoslavia-Francia
6 aprile Bulgaria-Germania Est
1 maggio Lussemburgo-Jugoslavia
2 maggio Bulgaria Francia
18 maggio Germania Est-Lussemburgo
1 giugno Bulgaria-Jugoslavia
11 settembre Germania Est-Francia
25 settembre Lussemburgo-Bulgaria
28 settembre Jugoslavia-Germania Est
30 ottobre Francia-Lussemburgo
16 novembre Francia-Jugoslavia
Germania Est-Bulgaria

GRUPPO 5 (Austria, Cipro, Olanda, Ungheria) Cipro-Austria 1-2; Ungheria-Austria 3-1; Olanda-Ungheria 1-2; Austria-Olanda 1-0; Cipro-Ungheria 1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**6**	3	3	0	0	7	3
Austria	**4**	3	2	0	1	4	4
Cipro	**0**	2	0	0	2	2	4
Olanda	**0**	2	0	0	2	1	3

N.B.: si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con le seconde dei Gruppi 1 e 7.

DA GIOCARE
23 dicembre Cipro-Olanda
1985
27 febbraio Olanda-Cipro
3 aprile Ungheria-Cipro
17 aprile Austria-Ungheria
1 maggio Olanda-Austria
14 maggio Austria-Cipro
Ungheria-Olanda

GRUPPO 6 (Danimarca, Eire, Norvegia, Svizzera, URSS) Eire-URSS 1-0; Norvegia-Svizzera 0-1; Danimarca-Norvegia 1-0; Norvegia-URSS 1-1; Norvegia-Eire 1-0; Svizzera-Danimarca 1-0; Danimarca-Eire 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	**4**	3	2	0	1	4	1
Svizzera	**4**	2	2	0	0	2	0
Norvegia	**3**	4	1	1	2	2	3
Eire	**2**	3	1	0	1	1	4
URSS	**1**	2	0	1	1	1	2

N.B.: si qualificano le prime due

DA GIOCARE
1985
17 aprile Svizzera-URSS
1 maggio Eire-Norvegia
2 maggio URSS-Svizzera
2 giugno Eire-Svizzera
5 giugno Danimarca-URSS
11 settembre Svizzera-Eire
25 settembre URSS-Danimarca
9 ottobre Danimarca-Svizzera
16 ottobre Norvegia-Danimarca
URSS-Eire
30 ottobre URSS-Norvegia
13 novembre Svizzera-Norvegia
Eire-Danimarca

BRIAN ROBSON, CINQUE GOL IN TRE PARTITE (FotoColorSport)

GRUPPO 7 (Galles, Islanda, Scozia, Spagna) Islanda-Galles 1-0; Spagna-Galles 3-0; Scozia-Islanda 3-0; Scozia-Spagna 3-1; Galles-Islanda 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	**4**	2	2	0	0	6	1
Spagna	**2**	2	1	0	1	4	3
Islanda	**2**	3	1	0	2	2	5
Galles	**2**	3	1	0	2	2	5

N.B.: si qualifica la prima; la seconda «spareggia» con le seconde dei Gruppi 1 e 5.

DA GIOCARE
1985
27 febbraio Spagna-Scozia
27 marzo Scozia-Galles
30 aprile Galles-Spagna
28 maggio Islanda-Scozia
12 giugno Islanda-Spagna
10 settembre Galles-Scozia
25 settembre Spagna-Islanda

NORD E CENTROAMERICA

GRUPPO 1 (Antille Olandesi, El Salvador, Portorico, USA) El Salvador-Portorico 5-0; Portorico-El Salvador 0-3; Antille Olandesi-USA 0-0; USA-Antille Olandesi 4-0.

GRUPPO 2 (Honduras, Panama) Panama-Honduras 0-3; Honduras-Panama 1-0.

GRUPPO 3 (Antigua, Guyana, Haiti, Suriname) Antigua-Haiti 0-4; Haiti-Antigua 1-2; Surina-Guyana 1-0.
COSÌ IL SECONDO TURNO

GRUPPO 1 (El Salvador, Honduras, Surinam)
1985
24 febbraio Surinam-El Salvador
27 febbraio El Salvador-Surinam
3 marzo Surinam-Honduras
6 marzo Honduras-Surinam
10 marzo El Salvador-Honduras
14 marzo Honduras-El Salvador

GRUPPO 2 (Canada, Haiti, Guatemala)
1985
13 aprile Canada-Haiti
20 aprile Canada-Guatemala
26 aprile Haiti-Guatemala
5 maggio Guatemala-Canada
8 maggio Haiti-Canada
15 maggio Guatemala-Haiti

GRUPPO 3 (USA, Costa Rica, Trinidad/Tobago)
1985
24 aprile Trinidad/Tobago-Costa Rica
28 aprile Costa Rica-Trinidad/Tobago
15 maggio Trinidad/Tobago-USA
19 maggio USA-Trinidad/Tobago
26 maggio Costa Rica-USA
31 maggio USA-Costa Rica

AFRICA

ZONA A (Egitto, Etiopia, Kenia, Lesotho, Madagascar, Malawi, Mauritius, Sudan, Tanzania, Uganda, Zambia, Zimbabwe) Egitto-Zimbabwe 1-0; Zimbabwe-Egitto 1-1; Kenia-Etiopia 2-0; Etiopia-Kenia 3-3; Mauritius-Malawi 0-1;
Malawi-Maurtius 4-1; Zambia-Uganda 3-0; Uganda-Zambia 1-0; Tanzania-Sudan 1-1.

N.B.: il Lesotho, sorteggiato contro il Madagascar, ha dato forfait.

ZONA B (Benin, Libia, Marocco, Niger, Sierra Leone, Tunisia) Sierra Leone-Marocco 0-1; Marocco-Sierra Leone 4-0; Benin-Tunisia 0-2; Tunisia-Benin 4-0.

N.B.: il Niger, sorteggiato contro la Libia, ha dato forfait

ZONA C (Angola) Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Liberia, Nigeria, Senegal, Togo; Costa d'Avorio-Gambia 4-0; Gambia-Costa d'Avorio 3-2; Nigeria-Liberia 3-0; Liberia-Nigeria 0-1; Angola-Senegal 1-0; Senegal-Angola 1-0*

N.B.: Il Togo, sorteggiato contro la Guinea, ha dato forfait
* Angola qualificata ai rigori.

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Con Rimini e Brescia fermi sul pari, il Vicenza riduce il distacco grazie ai gol dei suoi due attaccanti. Primo successo della Sanremese con le reti di Paradiso e Gatti

Gemelli d'oro

CATANZARO e Vicenza, dopo una serie di pareggi consecutivi (per i calabri durava da quattro turni, per i veneti da cinque), tornano alla vittoria e gli effetti sulle rispettive classifiche si fanno vedere. Il Catanzaro si trova di nuovo a condurre da solo; il Vicenza riduce di una lunghezza lo svantaggio rispetto a Rimini e Brescia. Giornata favorevole anche al Modena e alla Salernitana, che insieme al Vicenza firmano i tre successi esterni della giornata. A proposito di vittorie fuori casa, c'è da dire che siamo già a livelli record: 24. Primato precedente 22, nel campionato 1982-83. La Sanremese registra la prima vittoria del campionato. Notte fonda per Spal, Nocerina e Reggina. Degli otto derby in programma, uno solo nel girone A (Piacenza-Legnano), ben sette nel girone B, compreso il derby dello stretto: due finiscono in parità (Campania-Cavese e Casertana-Benevento), uno quello tra Nocerina e Salernitana, con il successo della squadra ospite, gli altri sono appannaggio dei padroni di casa.

INCASSI RECORD. Gran folla su diversi stadi. A Messina sono stati incassati oltre 130 milioni (record assoluto per la città), a Catanzaro 120 milioni, ad Agrigento e Rimini 75.

ALLENATORI. Un'altra squadra ha cambiato allenatore. Si è trattato della Nocerina, che ha proposto De Petrillo al posto di Caramanno. In precedenza c'erano stati i cambi di Pistoiese, Spal ed Akragas.

GIRONE A. Tra Rimini e Brescia, le due primedonne di questo girone, è 0-0. I due attacchi più prolifici erano contrapposti alle due migliori difese. Hanno avuto la meglio gli interdittori, anche se la gara non è stata orfana di emozioni. Del pari di Rimini hanno saputo approfittare il Vicenza, che è andato a vincere sul campo di una Pistoiese che, sconfitta a parte, mostra cenni di ripresa sul piano del gioco; la Reggiana, tre gol all'Asti con Scarpa e Soncin in evidenza; e il Piacenza, che Battista Rota sta plasmando su apprezzabili livelli di rendimento. Si sta ritrovando anche il Modena, che insieme alla Spal (ahimé, che crisi!) è una delle due grandi assenti nel gruppetto di vertice.

ZONA BASSA. Spal fanalino di coda con due punti di svantaggio rispetto al Pavia (al quale non basta un rigore di Pozzi per evitare la sconfitta), tre rispetto a Livorno (tornato a vincere dopo la rivoluzione di ottobre), Sanremese e Pistoiese. Per gli estensi è una situazione difficile, anche se il loro allenatore Danova, che tre settimane fa ha sostituito Galeone, si dichiara soddisfatto.

CANNONIERI. Questa nona giornata potremmo anche definirla la giornata del risveglio degli uomini gol, addirittura dei gemelli del gol. Hanno infatti segnato i due attaccanti del Vicenza, Baggio e Rondon, della Sanremese, Paradiso e Gatti, del Livorno, Vitale e Garbuglia. Altri bomber andati a bersaglio sono stati Gabbriellini del Modena (gran gol quello messo a segno contro la Rondinella), Buffone dello Jesi, sia pure dagli undici metri, Tirapelle del Treviso. Ancora a secco, limitando il discorso ai più noti cannonieri del girone, Bresciani, Cacciatori, Garritano e Sella. Da notare però che Cacciatori non ha giocato. La classifica cannonieri vede al comando il bresciano Maragliulo con sei reti, seguito ad una lunghezza dal riminese Zannoni, a due da Bonometti (Brescia), Mochi (Ancona) e D'Agostino (Reggiana), che sono stati raggiunti da Vitale (Livorno), Baggio e Rondon (Vicenza).

GIRONE B. Riecco il Catanzaro. Dopo i quattro pareggi consecutivi l'avevano messo un po' sotto accusa. Critiche impietose, severe, senza dubbio. In ogni caso la squadra di Battista Fabbri ha messo tutti di nuovo a tacere con una prestazione superlativa specie dopo l'inserimento di Surro che, entrato in gara quando mancavano meno di venti minuti alla conclusione, ha avuto il tempo di segnare ben tre reti. Niente da fare per l'ambizioso Cosenza. Un po' di sereno anche sul fronte del Foggia che, grazie ad un'autorete del libero del Francavilla Calcagni, è riuscito ad incamerare i due punti. Da rilevare che l'allenatore dei satanelli Lamberto Giorgis aveva proposto una formazione insolita schierando due esordienti: Lagrasta ed Ernest, entrambi diciannovenni. Sono tornate a vincere anche la Ternana e la Salernitana dopo cinque turni di digiuno. Niente da fare invece per il Campania, che, dopo i due successi nelle prime gare del torneo, non è più riuscito a centrare il risultato pieno e così le sue speranze di promozione si fanno sempre più labili.

IN CODA. Via via più seria la situazione di Nocerina e Reggiana. Va male anche il Monopoli sconfitto per la terza volta consecutiva. Un po' di ossigeno, ma non tropo, per Cavese, Akragas e Benevento.

CINQUETTI. Non è la prima volta che ci occupiamo di questo non più giovane — ma nemmeno anziano — giocatore. Ha la dinamite nei piedi. Non a caso potremmo chiamarlo lo Zico della Serie C. Sinora le sue reti le aveva segnate su calcio di rigore o su calcio piazzato. Sabato scorso, nell'anticipo con la Cavese, è andato addirittura ad inventare il gol dalla bandierina.

CANNONIERI. Anche in questo girone un primo piano dedicato agli uomini gol. Oltre ai già ricordati Surro e Cinquetti, c'è da sottolineare il ritorno al successo personale di Recchia, lo scorso anno in buona evidenza, e di Pecchi, ex azzurro di Serie C. Fermi i capofila Marulla (Cosenza) e Susi (Francavilla), che sono stati raggiunti da Cinquetti (Campania).

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata): **Jesi-Spal 1-0; Livorno-Pavia 2-1; Piacenza-Legnano 1-0; Pistoiese-Vicenza 0-2; Reggiana-Asti 3-1; Rimini-Brescia 0-0; Rondinella-Modena 0-1; Sanremese-Carrarese 3-0; Treviso-Ancona 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rimini	14	9	5	4	0	14	4
Brescia	13	9	4	5	0	14	3
Vicenza	12	9	3	6	0	13	9
Ancona	11	9	4	3	2	9	7
Reggiana	10	9	2	6	1	12	10
Carrarese	10	9	3	4	2	6	7
Piacenza	10	9	2	6	1	8	10
Rondinella	9	9	2	5	2	8	7
Legnano	9	9	3	3	3	6	5
Jesi	9	9	1	7	1	5	6
Treviso	8	9	2	4	3	5	5
Asti	8	9	3	2	4	7	9
Modena	8	9	2	4	3	6	8
Livorno	7	9	2	3	4	8	8
Sanremese	7	9	1	5	3	9	12
Pistoiese	7	9	1	5	3	6	14
Pavia	6	9	0	6	3	4	8
Spal	4	9	1	2	6	8	16

PROSSIMO TURNO (25. novembre ore 14,30): **Ancona-Jesi; Asti-Rimini; Carrarese-Pistoiese; Legnano-Rondinella; Modena-Reggiana; Pavia-Brescia; Piacenza-Treviso; Spal-Livorno; Vicenza-Sanremese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Maiani (Vicenza), Chiodini (Brescia), Tognarelli (Livorno), Galassi (Rimini), Carlo (Piacenza), Soncin (Reggiana), Scarpa (Reggiana), Spigoni (Asti), Gabbriellini (Modena), Domini (Modena), Gatti (Sanremese).** Arbitro: **Bruni di Arezzo.**

MARCATORI. **6 reti:** Maragliulo (Brecia, 1 rigore); **5 reti:** Zannoni (Rimini, 2); **4 reti:** Mochi (Ancona), Bonometti (Brescia), Vitale (Livorno, 1), D'Agostino (Reggiana, 1), Baggio (2) e Rondon (Vicenza); **3 reti:** Paci (Asti), Gritti (Brescia), Savino (Carrarese), Buffone (Jesi, 2), Serioli (Piacenza), Galassi (Rimini), Di Prete (Rondinella), De Gradi (Spal, 1), Picco (Sanremese, 2).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Akragas-Palermo 0-0; Campania-Cavese 1-1; Casarano-Monopoli 2-1; Casertana-Benevento 1-1; Catanzaro-Cosenza 4-1; Foggia-Francavilla 1-0; Messina-Reggina 1-0; Nocerina-Salernitana 0-1; Ternana-Barletta 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	14	9	5	4	0	16	7
Palermo	13	9	8	5	1	11	4
Messina	11	9	3	4	2	8	7
Francavilla	10	9	3	4	2	13	7
Casertana	10	9	3	4	2	14	11
Casarano	10	9	3	4	2	8	5
Ternana	10	9	3	4	2	8	6
Salernitana	10	9	2	6	1	6	4
Cosenza	10	9	3	4	2	9	10
Barletta	9	9	4	1	4	10	10
Campania	9	9	2	5	2	9	10
Foggia	9	9	3	3	3	7	11
Benevento	8	9	1	6	2	4	5
Cavese	7	9	1	5	3	5	8
Monopoli	7	9	1	5	3	6	10
Akragas	6	9	1	4	4	1	6
Reggina	5	9	1	3	5	3	8
Nocerina	4	9	1	2	6	4	13

PROSSIMO TURNO (25 novembre ore 14,30): **Barletta-Akragas; Benevento-Campania; Cosenza-Messina; Francavilla-Casarano; Monopoli-Ternana; Nocerina-Casertana; Palermo-Catanzaro; Reggina-Foggia; Salernitana-Cavese.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Paleari (Palermo), Colasante (Foggia), Leccese (Salernitana), Truddaiu (Ternana), Orati (Brindisi), Sassarini (Catanzaro), Bagnato (Catanzaro), Rovellini (Francavilla), Navone (Casarano), Catalano (Messina), Surro (Catanzaro).** Arbitro: **Cornieti di Forlì.**

MARCATORI. **5 reti:** Marulla (Cosenza), Cinquetti (Campania, 1 rigore), Susi (Francavilla); **4 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Frigerio (Casertana), Lorenzo (Catanzaro), Rossi (Francavilla), Paolucci (Ternana): **3 reti:** Romiti (Barletta), Surro (Catanzaro), Catalano (Messina, 2).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Il Mantova subisce la seconda sconfitta e l'Ospitaletto si isola al vertice: il suo portiere salva un rigore e la propria imbattibilità, che detiene ormai da 971 minuti

Casari dolce Casari

CAMBIA VOLTO il vertice di due classifiche. Sono quelle del girone B e del girone C. Nel primo ci sono da registrare la seconda sconfitta stagionale del Mantova, squadra sempre in disagio quando deve attaccare, l'ennesima prodezza del portiere dell'Ospitaletto Casari (parato un rigore di Di Stefano del Pergocrema, e agli uomini di Bicicli il pareggio è sufficiente per isolarsi al vertice), l'inserimento del gruppo di testa del Fanfulla, che non può certamente essere considerata una meteora. Nel C prima sconfitta della Civitanovese e della Centese, perentorio balzo in avanti del Foligno, che a Forlì va a cogliere il secondo successo esterno. Nelle altre due classifiche, di rilevante c'è l'aumento del vantaggio delle squadre di testa: Prato e Lucchese in virtù di una vittoria, mentre all'Afragolese è stato sufficiente impattare con la Turris, che sta ribaltando letteralmente il proprio rendimento rispetto alle prime giornate e risalendo a grandi passi i gradini della classifica. Per il resto in evidenza la Massese, il Trento, il Fano e il Licata, altre squadre che si inseriscono nei quartieri alti delle rispettive classifiche. In coda brutta scoppola per Forlì e Siracusa, sconfitte in casa.

METAMORFOSI. Radicale trasformazione sul piano del gioco e del rendimento per il Taranto. La squadra allenata da Baveni, sebbene indicata da diversi critici come una delle meglio attrezzate del girone B, aveva iniziato davvero male. Nelle prime quattro gare aveva al suo attivo solo due punti, derivanti da altrettanti pareggi interni con Rhodense e Pergocrema, ossia con due formazioni tutt'altro che irresistibili. Poi il cambiamento di musica. Nelle successive cinque gare il Trento infatti ha registrato quattro vittorie (una esterna) e un pareggio, segnando ben undici reti (in gran spolvero il giovane Fabrizi) e subendone solo due.

NOMI NUOVI. Il trentino Fabrizi è appunto uno dei nomi nuovi sul proscenio del gol. Nelle ultime tre giornate è andato a segno cinque volte. Altri giocatori in evidenza sono il neo-acquisto del Prato Ravot (ex Cagliari), quattro gol in tre gare, e il giovane Scotini della Lodigiani, tre gol in tre partite. Si è invece fermato Reginaldi dell'Aesernia, che, nei tre turni precedenti quello di domenica, aveva sempre segnato.

BENTORNATO CANÉ! Dopo una serie di risultati deludenti (due sconfitte e quattro pareggi nelle ultime sei tornate di gare), il Sorrento ha deciso di sostituire l'allenatore Tascone con Cané. Rispettata la tradizione che vuole vittoriosa la squadra con un allenatore nuovo in panchina. Il Sorrento addirittura è andato a vincere sul difficile campo dell'Ischia. Esordio positivo, quindi per Cané.

CASARI E GLI ALTRI. Di nuovo in evidenza il portiere dell'Ospitaletto Casari. Per la nona volta è uscita dal campo senza aver subito gol. Ha anche parato, come abbiamo visto, un calcio di rigore. Se si tiene conto del campionato precedente Casari è imbattuto da 971 minuti. Altri portieri che sanno difendere bene la propria rete sono Dal Molin della Lucchese, cinque gare senza subire gol, Vettore del Prato e Spinosa dell'Andria (quattro).

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di andata): **Alessandria-Lodigiani 2-2; Carbonia-Spezia 1-0; Civitavecchia-Pontedera 0-0; Lucchese-Nuorese 3-0; Massese-Torres 4-3; Montevarchi-Derthona 0-0; Prato-Olbia 1-0; Savona-Imperia 1-1; Vogherese-Siena 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**14**	9	5	4	0	17	4
Lucchese	**14**	9	5	4	0	16	3
Derthona	**11**	9	4	3	2	10	5
Massese	**11**	9	3	5	1	13	11
Siena	**11**	9	3	5	1	10	8
Alessandria	**11**	9	4	3	2	9	8
Pontedera	**10**	9	3	4	2	8	4
Carbonia	**10**	9	3	4	2	8	7
Imperia	**10**	9	2	6	1	5	4
Torres	**9**	9	3	3	3	14	14
Savona	**9**	9	3	3	3	6	9
Lodigiani	**8**	9	2	4	3	15	14
Montevarchi	**8**	9	2	4	3	4	7
Vogherese	**7**	9	0	7	2	4	7
Spezia	**7**	9	3	1	5	5	11
Olbia	**5**	9	1	3	5	6	10
Nuorese	**4**	9	0	4	5	4	16
Civitavecchia	**3**	9	0	3	6	4	16

PROSSIMO TURNO (25 novembre ore 14,30): **Civitavecchia-Savona; Derthona-Prato; Imperia-Lucchese; Lodigiani-Carbonia; Nuorese-Vogherese; Pontedera-Olbia; Siena-Massese; Spezia-Montevarchi; Torres-Alessandria.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ielpo (Siena), Londi (Derthona), Olmi (Lucchese), Esposito (Prato), Ottone (Imperia), Redomi (Massese), Saporito (Alessandria), Palmisano (Nuorese), Quattrini (Massese), Porceddu (Carbonia), Giannotti (Vogherese).** Arbitro: **Signor Picchio di Macerata.**

MARCATORI.**7 reti:** Cardillo (Lodigiani, 3 rigori); **5 reti:** Folli (Lucchese), Quattrini (Massese), Brandolini (Pontedera, 1); **4 reti:** Ravot (1) e Colucci (Prato); **3 reti:** Marescalco e Saporito (Alessandria), Molteni (Derthona), Scotini (Lodigiani), Dipietropaolo (Lucchese), Chiarugi (1) e Mocellin (Massese), Ceccaroni e Telesio (Prato), Barlassina (Savona, 3), Ennas e Nuti (Torres).

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di andata): **Fanfulla-Mantova 1-0; Mestre-Pro Vercelli 1-1; Novara-Mira 0-0; Ospitaletto-Pergocrema 0-0; Pievigina-Venezia 0-0; Pordenone-Gorizia 1-1; Pro Patria-Montebelluna 0-0; Rhodense-Omegna 2-1; Trento-Virescit 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**13**	9	4	5	0	4	0
Fanfulla	**12**	9	3	6	0	12	8
Mantova	**12**	9	5	2	2	6	3
Mestre	**11**	9	4	3	2	14	7
Trento	**11**	9	4	3	2	12	6
Pro Patria	**11**	9	3	5	1	8	6
Novara	**11**	9	3	5	1	8	6
Pordenone	**10**	9	2	6	1	11	9
Virescit	**10**	9	3	4	2	12	11
Pievigina	**10**	9	3	4	2	8	9
Pro Vercelli	**9**	9	2	5	2	9	8
Pergocrema	**9**	9	1	7	1	7	6
Mira	**7**	9	1	5	3	3	6
Montebelluna	**6**	9	1	4	4	8	9
Rhodense	**6**	9	1	4	4	5	12
Omegna	**5**	9	1	3	5	5	12
Venezia	**5**	9	1	3	5	5	12
Gorizia	**4**	-9	0	4	5	6	13

PROSSIMO TURNO (25 novembre ore 14,30): **Gorizia-Rhodense; Mantova-Novara; Mira-Pievigina; Montebelluna-Trento; Omegna-Pordenone; Ospitaletto-Fanfulla; Pergocrema-Pro Patria; Pro Vercelli-Virescit; Venezia-Mestre.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Casari (Ospitaletto), Calzamatta (Montebelluna), Sessi (Mestre), Bonato (Mira), Quaggiotto (Ospitaletto), Biolcati (Fanfulla), Lombardo (Pergocrema), Tirloni (Fanfulla), Fabrizi (Trento), Catena (Novara), Grigis (Rhodense).** Arbitro: **Signor Scalcione di Matera.**

MARCATORI.**6 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **5 reti:** Bresolin (Pordenone, 2 rigori), Fabris (Trento); **4 reti:** Quagliaroli (1) e Tatti (Fanfulla), Ciani (Gorizia, 1), Bressan F. (Montebelluna), Labadini (P. Patria, 2); **3 reti:** Prima e Solfrini (Mestre), Gino (P. Vercelli), Grigis (Rhodense), Marchetti (Treviso), Brambilla (V. Boccaleone).

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di andata): **Andria-Civitanovese 1-0; Cesenatico-Fano 0-1; Forlì-Foligno 1-2; Galatina-Teramo 1-3; Giulianova-Cattolica 0-0; Maceratese-Brindisi 1-1; Martina-Fermana 2-0; Sassuolo-Matera 1-0; Senigallia-Centese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**13**	9	5	3	1	11	5
Civitanovese	**13**	9	5	3	1	10	5
Centese	**12**	9	4	4	1	13	9
Maceratese	**12**	9	4	4	1	11	8
Fano	**11**	9	4	3	2	13	10
Brindisi	**10**	9	1	8	0	7	5
Sassuolo	**10**	9	2	6	1	8	7
Andria	**10**	9	3	4	2	4	5
Teramo	**9**	9	2	5	2	6	5
Fermana	**8**	9	3	2	4	9	10
Martina	**7**	9	2	3	4	10	10
Cesenatico	**7**	9	2	3	4	11	13
Giulianova	**7**	9	1	5	3	6	8
Senigallia	**7**	9	2	3	4	7	10
Matera	**7**	9	3	1	5	6	9
Galatina	**7**	9	3	1	5	8	13
Forlì	**6**	9	2	2	5	9	12
Cattolica	**6**	9	1	4	4	5	10

PROSSIMO TURNO (25 novembre ore 14,30): **Brindisi-Galatina; Cattolica-Teramo; Centese-Martina; Civitanovese-Maceratese; Fano-Fermana; Foligno-Senigallia; Giulianova-Forlì; Matera-Andria; Sassuolo-Cesenatico.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Spinosa (Andria), Bellaspica (Giulianova), Seeber (Cattolica), Mattioli (V. Senigallia), Omiccioli (Fano), Chinea (V. Senigallia), Salvatori (Teramo), Olivetti (Foligno), Martiradonna (Andria), Marasti (Sassuolo).** Arbitro: **Signor Satariano di Palermo.**

MARCATORI.**6 reti:** Ginelli (Centese), Olivetti (Foligno), Talevi (Fano, 1 rigore); **5 reti:** Manari (Civitanovese, 2), Bonaldi (Fermana), **4 reti:** Sirico (Cesenatico), Boccia (Forlì), Trevisan (Matera, 1); **3 reti:** Avanzolini (Cattolica, 1), Ginesi (Centese), Plattella (2) e Lanza (Maceratese).

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di andata): **Aesernia-Paganese 0-0; Afragolese-Turris 1-1; Alcamo-Frosinone 2-1; Ercolanese-Frattese 1-0; Gladiator-Potenza 4-1; Ischia-Sorrento 0-1; Nissa-Crotone 1-0; Rende-Canicatti 1-0; Siracusa-Licata 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Afragolese	**14**	9	5	4	0	16	5
Frosinone	**11**	9	4	3	2	12	10
Licata	**10**	9	3	4	2	12	8
Turris	**10**	9	2	6	1	8	7
Alcamo	**10**	9	3	4	2	8	8
Paganese	**10**	9	4	2	3	8	9
Ercolanese	**10**	9	3	4	2	6	7
Frattese	**9**	9	4	1	4	8	7
Gladiator	**9**	9	3	3	3	13	13
Rende	**9**	9	3	3	3	8	8
Sorrento	**9**	9	2	5	2	6	6
Ischia	**8**	9	3	2	4	13	10
Nissa	**8**	9	2	4	3	6	6
Aesernia	**8**	9	2	4	3	7	11
Canicatti	**7**	9	2	3	4	8	11
Siracusa	**7**	9	2	3	4	7	11
Potenza	**7**	9	1	5	3	6	2
Crotone	**6**	9	1	4	4	8	11

PROSSIMO TURNO (25 novembre ore 14,30): **Afragolese-Gladiator; Alcamo-Ercolanese; Canicatti-Siracusa; Crotone-Paganese; Frosinone-Nissa; Licata-Rende; Potenza-Frattese; Sorrento-Aesernia; Turris-Ischia.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Strino (Turris), Scotti (Paganese), Cafano (Ercolanese), Vichi (Sorrento), Aiello (Rende), Gaudenzi (Turris), Schillaci (Licata), Zanutto (Alcamo), Piras (Alcamo), Esposito (Ercolanese), Di Baia (Gladiator).** Arbitro: **Signor Mariotti di Pontedera.**

MARCATORI.**7 reti:** Scotti (Afragolese), Di Baia (Gladiator); **4 reti:** Viviani (Frosinone), Reginaldi (Aesernia), Piccinetti (Turris, 2 rigori), **3 reti:** Collaro (Afragolese), Giobbe (Frattese), Impagliazzo, Bilardi e Lo Masto (Ischia), Spigariol (Paganese).

INTERREGIONALE/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (9 . giornata): **Albenga-Casale 0-0; Albese-Iris Borgoticino 1-0; Aosta-Andora 2-0; Cairese-Cuneo 1-0; Ivrea-Vado 3-1; Moncalieri-Orbassano 1-0; Pinerolo-Biellese 2-1; Varazze-Acqui 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aosta	14	9	5	4	0	12	5
Biellese	14	9	6	2	1	9	4
Casale	13	9	5	3	1	12	3
Cairese	13	9	5	3	1	9	5
Pinerolo	10	9	2	6	1	10	10
Moncalieri	9	9	2	5	2	8	6
Albenga	9	9	2	5	2	7	7
Andora	9	9	3	3	3	9	11
Iris Borgoticino	8	9	2	4	2	11	10
Vado	8	9	3	2	4	12	15
Acqui	7	9	2	3	4	10	10
Cuneo	7	9	2	3	4	4	6
Varazze	6	9	0	6	3	3	6
Albese	6	9	2	2	5	6	10
Ivrea	6	9	1	4	4	8	15
Orbassano	5	9	0	5	4	6	12

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Acqui-Aosta; Andora-Pinerolo; Casale-Cairese; Cuneo-Orbassano; Iris Borgoticino-Biellese; Ivrea-Albenga; Moncalieri-Albese; Vado-Varazze.**

GIRONE B

RISULTATI (9 . giornata): **Benacense-Trecate 1-0; Castanese-Caratese 1-0; Lecco-Abbiategrasso 1-1; Pro Sesto-Gallaratese 0-0; Seregno-Pro Lissone 3-1; Solbiatese-Rovereto 0-2; Sondrio-Leffe 1-1; Vigevano-Brembillese 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rovereto	13	9	6	1	2	14	10
Leffe	12	9	5	2	2	13	7
Castanese	12	9	5	2	2	12	12
Seregno	11	9	4	3	2	15	9
Pro Lissone	11	9	5	1	3	15	10
Vigevano	11	9	5	1	3	15	10
Abbiategrasso	11	9	4	3	2	9	6
Pro Sesto	11	9	3	5	1	7	6
Lecco	9	9	3	3	3	8	9
Gallaratese	8	9	2	4	3	5	3
Benacense	7	9	3	1	5	7	10
Brembillese	7	9	2	3	4	7	10
Trecate	6	9	1	4	4	5	9
Solbiatese	6	9	0	6	3	2	7
Sondrio	5	9	1	3	5	6	13
Caratese	4	9	2	0	7	5	14

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Abbiategrasso-Gallaratese; Brembillese-Seregno; Caratese-Lecco; Castanese-Benacense; Leffe-Solbiatese; Pro Lissone-Vigevano; Rovereto-Pro Sesto; Trecate-Sondrio.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata): **Carpi-Ponte S. Pietro 2-1; Fidenza-Intim Helen 1-0; Mirandolese-S. Angelo 2-1; Orceana-Fiorenzuola 1-0; Pescantina-Finale Emilia 1-2; Pro Palazzolo-Sommacampagna 1-2; Rovigo-Chievo 0-0; Suzzara-San Lazzaro 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	14	9	6	2	1	19	10
Orceana	14	9	5	4	0	12	4
Carpi	12	9	4	4	1	17	8
Pescantina	11	9	5	1	3	15	8
S. Angelo	11	9	4	3	2	13	11
Mirandolese	11	9	5	1	3	12	11
Chievo	9	9	3	3	3	11	12
Rovigo	9	9	2	5	2	7	8
Palazzolo	9	9	3	3	3	9	11
Finale Emilia	9	9	4	1	4	11	14
Sommacamp.	8	9	1	6	2	8	10
Suzzara	6	9	1	4	4	9	11
San Lazzaro	6	9	2	2	5	6	11
Intim Helen	6	9	2	2	5	4	12
Fidenza	5	9	1	3	5	6	12
Ponte S. Pietro	4	9	1	2	6	7	13

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Chievo-Intim Helen; Finale Emilia-Carpi; Fiorenzuola-Mirandolese; Orceana-Rovigo; Pro Palazzolo-Suzzara; S. Angelo-Ponte S. Pietro; San Lazzaro-Pescantina; Sommacampagna-Fidenza.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata): **Bagnoli-Giorgione 0-1; Bassano-Trivignano 1-0; Manzanese-Monselice 1-0; Miranese-Jesolo 1-0; Opitergina-Cittadella 1-0; Pro Cervignano-Pro Aviano 2-0; Valdagno-Contarina 1-1; Vittorio Veneto-Conegliano 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Contarina	14	9	5	4	0	11	2
Miranese	12	9	5	2	2	11	7
Giorgione	12	9	4	4	1	8	5
Valdagno	11	9	3	5	1	13	9
Opitergina	11	9	4	3	2	8	4
Bassano*	10	8	4	2	2	6	4
Conegliano	10	9	4	2	3	7	5
Trivignano	9	9	3	3	3	9	5
Jesolo	9	9	3	3	3	6	6
Vittorio Veneto	9	9	1	7	1	3	3
Pro Cervignano	9	9	3	3	3	6	8
Cittadella	8	9	3	2	4	14	10
Manzanese	6	9	2	2	5	4	9
Monselice	6	9	1	4	4	6	14
Bagnoli	5	9	1	3	5	4	10
Pro Aviano*	1	8	0	1	7	3	18

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Cittadella-Bassano; Conegliano-Valdagno; Contarina-Vittorio Veneto; Jesolo-Giorgione; Monselice-Bagnoli; Opitergina-Miranese; Pro Aviano-Manzanese; Trivignano-Pro Cervignano.**

GIRONE E

RISULTATI (9. giornata): **Castellina-Cuoio Pelli 0-1; Cecina-Cerretese 1-0; Fucecchio-Castelfiorentino 0-0; M.T. Spezia-Viareggio 2-2; Pietrasanta-Sarzanese 0-2; Poggibonsi-Rosignano 0-0; Rapallo-Entella 0-1; Vaianese-Bogliasco 7-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Entella	14	9	6	2	1	10	3
Sarzanese	12	9	5	2	2	14	8
Castelfiorentino	12	9	4	4	1	6	1
M.T. Spezia	11	9	4	3	2	10	8
Cecina	10	9	4	2	3	11	9
Rosignano	10	9	4	2	3	9	7
Cuoio Pelli	10	9	3	4	2	8	10
Cerretese*	9	8	3	3	2	5	4
Castellina	9	9	3	3	3	10	7
Poggibonsi*	8	8	1	6	1	8	8
Pietrasanta	8	9	1	6	2	4	6
Vaianese	7	9	1	5	3	9	5
Rapallo	7	9	1	5	3	6	8
Viareggio	7	9	2	3	4	6	10
Fucecchio	5	9	1	3	5	4	8
Bogliasco	3	9	1	1	7	5	23

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Bogliasco-Poggibonsi; Castelfiorentino-Cecina; Cerretese-Entella; Cuoio Pelli-M.T. Spezia; Pietrasanta-Viareggio; Rapallo-Castellina; Rosignano-Fucecchio; Sarzanese-Vaianese.**

GIRONE F

RISULTATI (9. giornata): **Elpidiense-Santarcangiolese 1-0; Falconarese-Tolentino 1-0; Forlimpopoli-Sangiorgese 1-0; Osimana-Riccione 0-1; Porto S. Elpidio-Russi 1-0; Ravenna-Pineto 2-0; Rosetana-Monturanese 0-0; Vis Pesaro-Vadese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ravenna	13	9	5	3	1	10	5
Riccione	12	9	4	4	1	10	4
Pineto	12	9	5	2	2	9	6
Falconarese	12	9	5	2	2	7	5
Rosetana	11	9	4	3	2	9	6
Santarcangiolese	11	9	4	3	2	9	7
Vadese	10	9	4	2	3	11	8
S. Elpidio	10	9	4	2	3	6	5
Tolentino	9	9	3	3	3	5	3
Monturanese	8	9	3	2	4	8	9
Vis Pesaro	8	9	2	4	3	4	6
Russi	7	9	3	1	5	7	8
Sangiorgese	7	9	1	5	3	5	9
Osimana	6	9	2	2	5	7	10
Elpidiense	5	9	1	3	5	5	13
Forlimpopoli	3	9	1	1	7	6	14

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Monturanese-Ravenna; Pineto-Forlimpopoli; Riccione-Rosetana; Russi-Elpidiense; Sangiorgese-Falconarese; Santarcangiolese-Vis Pesaro; Tolentino-Osimana; Vadese-Porto S. Elpidio.**

GIRONE G

RISULTATI (9. giornata): **Almas-Gubbio 0-1; Assisi-Fondi 2-1; Gaeta-Cynthia 1-1; Latina-Elettrocarbonium 0-0; Nocera Umbra-Tuscania 3-0; Nuova Viterbese-Pro Cisterna 2-3; Tiberis-Ostia Mare 0-2; Vis Velletri-Tivoli 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Latina	13	9	4	5	0	11	5
Pro Cisterna	13	9	5	3	1	12	6
Elettrocarbonium	12	9	4	4	1	11	4
Ostia Mare	12	9	3	6	0	8	2
Gubbio	12	9	4	4	1	6	3
Tivoli	10	9	3	4	2	9	9
Cynthia*	9	8	4	1	3	13	10
Assisi*	9	8	4	1	3	10	9
Nocera Umbra	9	9	3	3	3	8	7
Tiberis	8	9	2	4	3	6	11
Gaeta	7	9	2	3	4	5	7
Vis Velletri	7	9	2	3	4	6	8
Fondi	7	9	1	5	3	4	8
Tuscania	6	9	1	4	4	6	13
Nuova Viterbese	5	9	1	3	5	5	9
Almas	3	9	1	1	7	7	16

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Cynthia-Almas; Elettrocarbonium-Tivoli; Gaeta-Latina; Gubbio-Assisi; Nocera Umbra-Tiberis; Ostia Mare-Vis Velletri; Pro Cisterna-Fondi; Tuscania-Nuova Velletri.**

GIRONE H

RISULTATI (9. giornata): **Angizia-Vasto 4-0; Ariano-Avezzano 1-0; Bisceglie-Chieti 1-1; Corato-Pennese 0-1; Lanciano-Trani 1-0; L'Aquila-Val di Sangro 1-0; Manfredonia-Noicattaro 1-0; San Salvo-Lucera 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bisceglie	13	9	4	5	0	9	4
Angizia	12	9	5	2	2	14	6
Corato	11	9	3	5	1	7	2
Ariano	11	9	3	5	1	7	3
Chieti	10	9	3	4	2	15	6
L'Aquila	10	9	4	2	3	8	5
Manfredonia	10	9	3	4	2	7	7
Val di Sangro	9	9	3	3	3	8	7
Pennese	9	9	3	3	3	6	6
Lucera	9	9	2	5	2	7	8
Vasto	8	9	3	2	4	9	12
Lanciano	8	9	3	2	4	7	11
San Salvo	7	9	1	5	3	3	7
Trani	7	9	2	3	4	4	16
Noicattaro	6	9	2	2	5	7	11
Avezzano	4	9	1	2	6	2	11

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Avezzano-Pennese; L'Aquila-Angizia; Lucera-Chieti; Manfredonia-San Salvo; Noicattaro-Bisceglie; Trani-Corato; Val di Sangro-Ariano; Vasto-Lanciano.**

GIRONE I

RISULTATI (9. giornata): **Acerrana-Maglie 2-2; G. Brindisi-Policoro 0-2; Giugliano-Fasano 1-0; Grottaglie-Mesagne 1-0; Nardò-Rifo Sud 0-0; Nola-Caivanese 0-0; Ostuni-Cicciano 0-0; Savoia-Pomigliano 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nola	15	9	6	3	0	20	2
Giugliano	15	9	6	3	0	13	3
Caivanese	14	9	6	2	1	10	2
Maglie	11	9	3	5	1	11	6
Acerrana	10	9	3	4	2	11	8
Policoro	10	9	3	4	2	11	8
Rifo Sud	10	9	3	4	2	10	11
Pomigliano	9	9	4	1	4	10	7
Ostuni	8	9	2	4	3	8	8
Grottaglie	8	9	2	4	3	6	9
Mesagne	7	9	2	3	4	3	5
Cicciano	7	9	2	3	4	3	10
Savoia	6	9	1	4	4	3	7
Fasano	6	9	3	0	6	5	13
Nardò	4	9	1	2	6	3	13
G. Brindisi	4	9	2	0	7	3	18

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Cicciano-G. Brindisi; Maglie-Nola; Mesagne-Fasano; Ostuni-Nardò; Policoro-Caivanese; Pomigliano-Grottaglie; Rifo Sud-Giugliano; Savoia-Acerrana.**

GIRONE L

RISULTATI (9. giornata): **Battipagliese-Forio 1-0; Cassano-Sarnese 1-0; Juve Stabia-Paolana 1-1; Morrone-Siderno 2-1; Palmese-Sambiase 1-0; Puteolana-Nuova Vibonese 1-1; Vigor Lamezia-Castrovillari 3-1; Viribus Unitis-Corigliano 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	14	9	6	2	1	13	4
Juve Stabia	13	9	5	3	1	15	5
Vigor Lamezia	13	9	5	3	1	12	6
Siderno	12	9	5	2	2	11	9
Forio	11	9	4	3	2	6	6
Nuova Vibonese	10	9	3	4	2	6	4
Morrone	9	9	3	3	3	10	9
Paolana	9	9	3	3	3	10	10
Palmese	9	9	3	3	3	4	4
Sarnese	9	9	3	3	3	5	7
Viribus Unitis	8	9	3	2	4	7	12
Cassano	7	9	3	1	5	6	8
Castrovillari	7	9	2	3	4	6	10
Puteolana	6	9	2	2	5	4	7
Corigliano	4	9	1	2	6	4	11
Sambiase	3	9	0	3	6	1	8

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Battipagliese-Puteolana; Castrovillari-Sarnese; Corigliano-Siderno; Forio-Cassano; Nuova Vibonese-Juve Stabia; Paolana-Palmese; Sambiase-V. Lamezia; Viribus U. Morrone.**

GIRONE M

RISULTATI (9. giornata): **Acireale-Nuova Igea 2-0; Enna-Giarre 2-1; Marsala-Caltagirone 0-1; Mascalucia-Favara 1-0; Mazara-Castelvetrano 2-2; Niscemi-Paternò 4-1; Pro Sciacca-Ragusa 0-1; Scicli-Trapani 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trapani	15	9	6	3	0	10	1
Mazara	14	9	5	4	0	12	5
Giarre	11	9	5	1	3	12	8
Enna	11	9	3	5	1	11	7
Acireale	10	9	4	2	3	10	9
Pro Sciacca	10	9	3	4	2	7	7
Mascalucia	10	9	4	2	3	7	8
Scicli	9	9	2	5	2	5	4
Caltagirone	8	9	3	2	9	10	9
Niscemi	8	9	2	4	3	9	8
Favara	7	9	2	3	4	7	9
Castelvetrano	7	9	0	7	2	5	7
Ragusa	7	9	3	1	5	5	9
Nuova Igea	7	9	1	5	3	5	10
Paternò	6	9	1	4	4	7	15
Marsala	4	9	1	2	6	4	10

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Caltagirone-Enna; Favara-Ragusa; Giarre-Castelvetrano; Mazara-Pro Sciacca; Nuova Igea-Niscemi; Paternò-Marsala; Scicli-Acireale; Trapani-Mascalucia.**

GIRONE N

RISULTATI (9. giornata): **Alghero-Fersulcis 0-1; Arzachena-Tempio 2-2; Gialeto-Guspini 1-1; Montalbo-Ilvarsenal 1-0; Porto Torres-Sennori 3-0; Sinnai-Ozierese 0-1; Sorso-Fertilia 1-0; Tharros-San Marco 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorso	15	9	7	1	1	14	5
San Marco*	13	8	6	1	1	13	7
Porto Torres	13	9	6	1	2	12	4
Tharros	12	9	5	2	2	10	7
Ilvarsenal	11	9	4	3	2	12	7
Montalbo*	9	8	3	3	2	7	5
Alghero	9	9	2	5	2	7	7
Ozierese	9	9	1	7	1	6	6
Fersulcis*	8	8	1	6	1	5	5
Tempio	8	9	3	2	4	14	16
Fertilia	8	9	2	4	3	6	9
Sennori	7	9	1	5	3	8	12
Guspini	6	9	1	4	4	8	11
Arzachena*	4	8	0	4	4	7	11
Gialeto	4	9	0	4	5	5	13
Sinnai	4	9	1	2	6	5	14

* Una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Arzachena-Sinnai; Fersulcis-Gialeto; Fertilia-Alghero; Guspini-Montalbo; Ozierese-Porto Torres; San Marco-Ilvarsenal; Sennori-Sorso; Tempio-Tharros.**

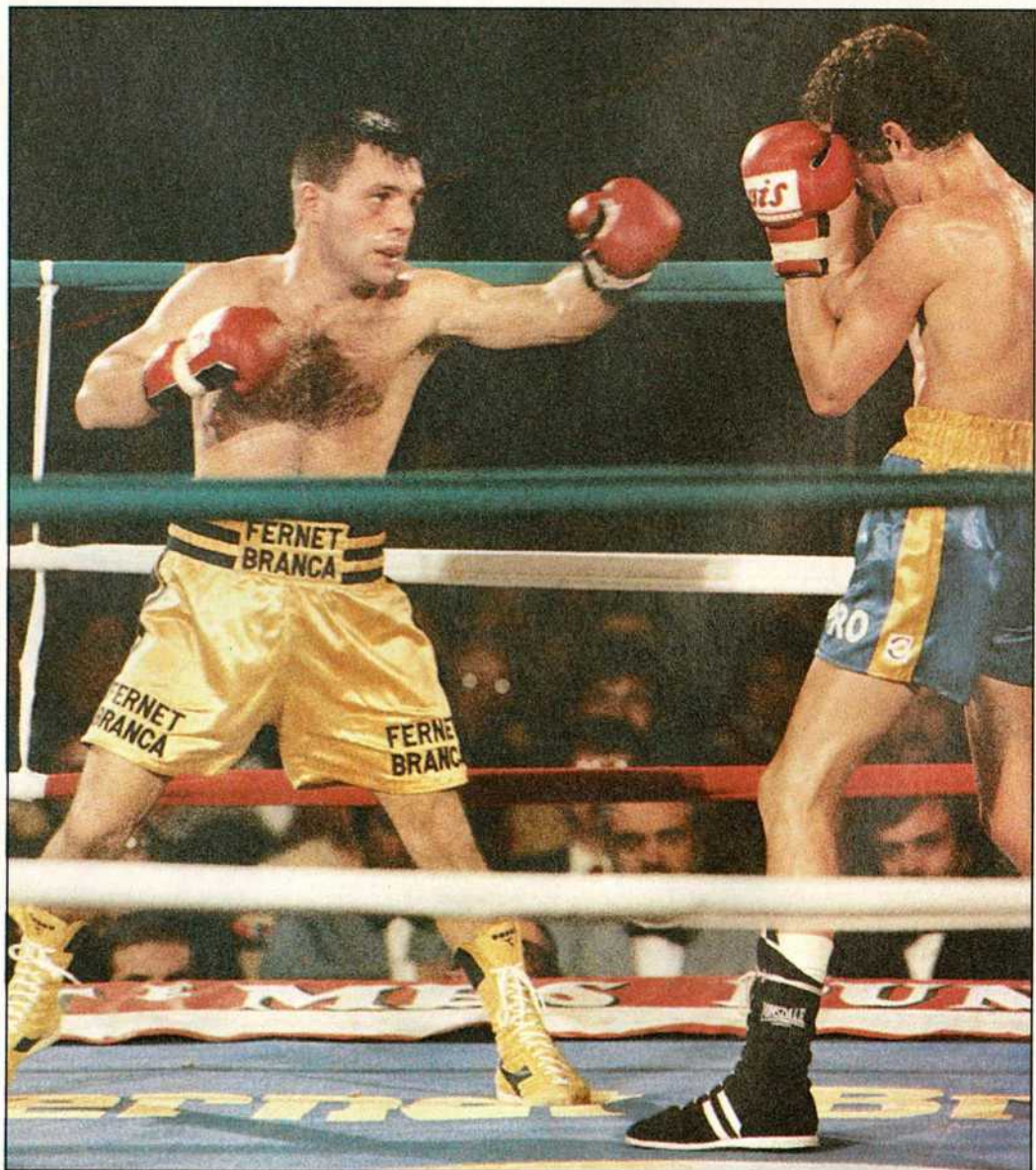
BOXE/L'EUROPEO DEI GALLO

De Leva è il quarto napoletano che conquista un titolo continentale sul ring: ci è riuscito battendo ai punti il gallese Feeney dopo un difficile match

Ciro il grande

DE LEVA IN DIFFICOLTÀ (fotoCapozzi)

BRACCIO ALZATO: DE LEVA EUROPEO (fotoCapozzi)

DUE CUORI e una capanna: così si potrebbe sintetizzare il successo di Ciro De Leva sul ring di Salerno contro il britannico John Feeney. **«Stavo per abbandonare alla settima ripresa dopo aver subito l'atterramento** — ha confessato Ciro — **ma gli urli e gli incitamenti di Patrizio Oliva, l'amico più caro, colui che mi ha aiutato a sposare Annamaria e a mettermi a posto nella vita di tutti i giorni, prestandomi il denaro per acquistare quel taxi ormai famoso, "Livorno 16", pane di tutti i giorni, e gli incitamenti del maestro Silvestri e di Rocco Agostino, nel ricordarmi mia moglie e il figlio che aspetto, e la promessa della casa, quella benedetta "capanna" da sempre sognata, mi hanno ridato vigore. Ed ora sono campione d'Europa»**. Diavolo di un Ciro, chi l'avrebbe detto dopo le «magre» da peso mosca contro Cherchi (tricolore) e il francese Montero (semifinale europea) che sarebbe salito sul trono dei pesi gallo? È vero, un pizzico di fortuna c'è stata (Giorgetti che dà forfait, l'immediata e pronta sostituzione con De Leva contro Feeney, sfidante, il match quasi alle porte di casa) ma c'è qualcuno che dice che non se l'è meritata? Certo la Montecarlo amara di Giorgetti (visto, paron Agostino, che il 22 settembre non è stato del tutto disastroso?) merita una rivincita in un derby europeo, il quarantottesimo match continentale tra italiani. Ma per ora Ciro, quarto pugile napoletano, dopo Cotena, Oliva e Raininger, a diventare campione d'Europa (oltre al casertano Michelone Palerno) si gode il suo trionfo. □

DE LEVA ALL'ATTACCO, UNA COSTANTE DEL MATCH (fotoCapozzi)

Bancoroma ancora in fuga e battaglia tra le inseguitrici. La Mù Lat, appena consacrata «big», perde in casa con la Scavolini. La Granarolo, dopo aver dominato l'Indesit è superata dai varesini

Ciao Ciao

di **Luigi Vespignani**

VALERIO BIANCHINI, il Fausto Coppi del basket, continua la sua fuga solitaria. In una settimana ha scalato tre colli di prima categoria denominati Scavolini, Honky e Riunite, consolidando la classifica generale del suo Giro. Il Bancoroma conduce la corsa con avversari sempre più disseminati alle spalle. Soltanto la Ciaocrem Varese, che ha a sua volta appiedato la Granarolo campione d'Italia, insegue col minimo ritardo il quintetto capitolino. Alle spalle delle due formazioni di avanguardia è successo il finimondo, con la Granarolo che prima maramaldeggia con l'Indesit e poi fora una gomma a Varese; e con la Mù Lat Napoli, che dopo aver meritato con tanto di applausi la qualifica di «grande», si fa battere a Fuorigrotta da una Scavolini che viaggia a mille dopo la cura Bisacca. «Zio George» — la gente del basket chiama così l'avvocato statunitense, insediatosi sulla panchina pesarese dopo il siluramento di Ron Casey — potrebbe fare il miliardario esercitando la professione forense, ma il suo sogno è quello di indossare, come i giocatori, una tuta con tanto di denominazione pubblicitaria sulle spalle. Il suo sogno è quello di vivere tra gli atleti, a costo di buttare a mare qualche pacchetto di dollari, che a lui non fanno né caldo né freddo. Due partite, due vittorie. Okay, zio George!

CLIMA DA PLAY-OFF. La nona giornata di campionato ha visto più di un giocatore con i nervi a fior di pelle. A Varese, per Ciaocrem-Granarolo, Vescovi si è fatto espellere per fallo di reazione commesso ai danni di Van Breda Kolff; a Udine, per Australian-Simac, Walker e Della Fiori si sono fatti sbattere fuori per reciproche scorrettezze. Domenica prossima, a San Siro, si giocherà Simac-Granarolo. Vedremo se il giudice prenderà provvedimenti nei confronti di questi giocatori; ma i virtussini non credono di poter affrontare domenica prossima, la Simac a ranghi incompleti, perché, comunque vada, Walker pagherà la penale consentita dai regolamenti federali e sarà in campo nell'incontro che riaccenderà antiche e recenti rivalità. Non foss'altro che nel ricordo delle tre incendiarie partite disputate da bolognesi e milanesi nella finalissima per lo scudetto. Tutto sommato, è già clima di play-off.

TABELLONE IN POLVERE. In occasione di Brescia-Latini, un tabellone, con tanto di canestro sganciabile, è andato in frantumi. Esattamente come andavano in polvere i canestri dell'anno scorso. C'era proprio bisogno, allora, di far tanto cancan per imporre nel nostro campionato attrezzature che la Federazione internazionale non riconosce e che provocano tanti contrattempi per le società impegnate nelle coppe europee?

LO ZICO DEL BASKET. Povero professor Nikolic, che rabbia! La sua Australian gli ha tesserato un super-Nater, definito lo Zico del basket, per far spettacolo. A Udine doveva arrivare con Nater il salvatore della patria, l'uomo trainante che avrebbe sommerso di canestri le squadre avversarie, e invece da quando è arrivato il celebratissimo fuoriclasse NBA le batoste si moltiplicano. Tanto è vero che la squadra friulana è rotolata in terz'ultima posizione. La musica cambierà, questo è certo. In Italia, i superassi molto spesso non fanno fortuna. Basta rivedere certi clamorosi precedenti, per averne conferma. Anche domenica scorsa le squadre dei big sono finite in panne, come ad esempio la Pepper di Tolbert oltre all'Australian di Nater. Fanno più fortuna certi «cavalli di ritorno», come ad esempio Zam Fredrick, che ha trascinato la Scavolini a una clamorosa vittoria sul campo della lanciatissima Mù Lat.

MATTATORI. Altri atleti di importazione, però hanno firmato, domenica scorsa, imprese vincenti. Il brasiliano Oscar, centrando 41 punti a Rimini, ha fatto dimenticare all'Indesit il «magone» di quattro giorni prima a Bologna; e Bryant, con 55 punti, ha lanciato il Rieti (che per la prima volta indossava la maglia del nuovo sponsor American Eagle) verso il successo sulla prestigiosa Benetton. Con i 55 punti l'americano di Nico Messina balza ai primissimi posti della classifica dei migliori realizzatori di ogni tempo. Davanti a Bryant ci sono soltanto Riminucci 77, Vianello 67, Morse 62, Oscar 60, Calabotta 59, Vescovo 57, Dalipagic 56. Nelle mani di Nico Messina (che scoperse e lanciò, anni addietro, un giovanotto di belle speranze che si chiamava Dino Meneghin), anche i comprimari diventano protagonisti. Ma non è una novità. L'allenatore romagnolo-calabrese ha fatto ben altri miracoli nel corso di una esemplare e intramontabile carriera.

SCATTA IL MONDIALE. Giovedì sera, a Pavia, la Nazionale azzurra disputa la prima partita del campionato del mondo. O meglio, entra nella fase eliminatoria che porterà alle finale, in programma in Spagna nel 1986. In questa fase eliminatoria gli azzurri debbono vedersela con squadrette che non giocherebbero neppure nella nostra serie B o serie C (Turchia, Albania, Germania Occidentale). Incontri di questo genere costituiscono un pedaggio da pagare sull'altare del prestigioso traguardo mondiale. Certo, l'Italia non può nuovamente prestarsi ad una ridicola rinun-

CORNELIUS THOMPSON, 25 PUNTI CONTRO LA GRANAROLO

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

UN INGAGGIO POSSIBILE GIÀ A LUGLIO

Nater ieri

Dalla panchina del Bancoroma campione d'Europa alle pagine del Guerino: Valerio Bianchini, filosofo del basket, riprende da questa settimana la sua rubrica di frizzanti divagazioni sul mondo dei canestri

BISOGNA PROPRIO dire che i club di Serie A hanno saputo mettere delle belle pezze alla partenza in sordina del loro massimo campionato. Non c'era stato infatti un battage giornalistico pari a quello degli anni precedenti in avvio di stagione, un avvio tormentato da un calendario zoppicante e da una certa pigrizia del pubblico delle grandi città. Con alcuni colpi sapienti la rotta è stata però ben presto raddrizzata: l'arrivo di Swen Nater e del fascino antico della NBA, le polemiche sugli americani in crisi di adattamento, il solito avvicendamento alla guida della Scavolini ma soprattutto la girandola di fuochi d'artificio provocati dalla elezione di De Michelis a presidente della Lega hanno restituito i giusti titoli e le doverose colonne a uno sport che vive di media e di comunicazione di massa. Eppure, in fondo, nessuna di queste cose che hanno richiamato ai tasti delle loro macchine per scrivere i capirubrica distratti da altre incombenze è del tutto positiva. Non l'ingaggio di Swen Nater a campionato in corso, dal momento che poteva essere firmato già a luglio. Di questo io ho fatto personale esperienza. Ho avuto il piacere di fare colazione a Los Angeles con questo austero lettore della Bibbia e con la sua deliziosa famiglia subito dopo la fine dei play-off, e Swen era già stato ampiamente sensibilizzato a un suo impiego in Italia, da Warren Le Garie, il Robert Redford degli agenti americani, che gli aveva mostrato il video della finale per il titolo di Roma tra il Banco e la Simac, un video che bisognerebbe propagandare negli USA quale testimonianza delle dimensioni raggiunte dallo Spaghetti Circuit. Swen chiedeva ovviamente una cifra alta ma trattabile e non arrivai alla conclusione solo perché attendevo di vedere come finiva la lotteria delle scelte italiane. Infatti, se avessi avuto l'opportunità di pescare Flowers, non avrei avuto il benché minimo dubbio, perché se era vero che di Nater conoscevo le statistiche di una splendida carriera, di Flowers conoscevo le virtù di uno spledido cuore. Ora Swen ha bisogno di molto più tempo per capire lo strano pianeta di nome Italia, ove si parla un po' d'inglese, un po' di slavo e molti diversi dialetti locali.

DEL RESTO È stato un problema di lingua anche per Don Casey, altra illustre vittima della semantica e della glottologia. È indubbio che Casey sia un allenatore di vaglia. Non si sta per anni a dirigere un grande college e a fare da assistente nella NBA senza sapere il proprio mestiere. E tuttavia escludo che si possa fare quel mestiere senza potersi esprimere compiutamente nella lingua di coloro cui si deve parlare. Pochi mestieri come il nostro esigono una rigorosa capacità di comunicazione verbale. Si tratta infatti ogni giorno di capire gli umori di un ambiente e di provare ad inserirsi in essi positivamente. Io conosco un po' d'inglese più che altro per merito di tutti quei pazienti amici americani giocatori, tecnici, manager, ecc., che hanno avuto la bontà di capirmi e di farsi capire, eppure non potrei mai pensare di allenare una squadra americana se per assurdo ne avessi la possibilità. Perché potrei sì farmi capire dagli americani, ma allo stato attuale del mio inglese non potrei mai comprendere le sfumature della loro lingua e soprattutto non potrei cogliere nel loro slang quelli che Freud chiama i «lapsus mentis», i lapsus cioè banali della vita quotidiana che però rivelano del profondo di ciascuno molto di più di una lunga confessione. Per Casey dunque è stato fatale non potere comprendere le critiche rivoltegli dall'ambiente, ma soprattutto le mezze frasi che i giocatori a volte timorosi di esprimersi apertamente lanciano come messaggi che noi allenatori dobbiamo essere pronti a raccogliere. Del resto non è un caso che, di tutti i coaches americani venuti in Italia, ad aver fortuna siano stati proprio quelli che attraverso la lingua hanno capito meglio il nostro Paese.

TUTTAVIA L'ASSO nella manica tirato fuori dai manager a tempo giusto, e che ha per qualche giorno ridato fiato alle trombe del basket, è consistito nel porre a capo della Lega, al posto del dimissionario Luciano Acciari, il ministro De Michelis. Devo confessare che quando ho saputo la notizia mi è parso di rivedere alla rovescia un episodio del «Marchese del Grillo» di Comencini, quello in cui il protagonista si mischia ai frequentatori di un' umile osteria e viene con essi coinvolto in una rissa. Arrivano le guardie del papa e arrestano tutti, tranne ovviamente il Marchese del Grillo che, riconosciuto, viene fatto salire su una carrozza. Prima di partire da quel luogo il marchese getta uno sguardo ai suoi compagni di rissa incatenati e con aria di commiserazione mista a disprezzo esclama: **«Così va il mondo, perché io sono io e voi non siete un c...!»**. Per un attimo ho pensato che in Lega fosse successo l'opposto, e cioè che nel bel mezzo della rissa la gente del basket avesse implorato il ministro di aiutarli: **«Perché tu sei ministro e noi non siamo un c...!»** È stato solo il dubbio di un attimo, però, perché invece il discorso realistico da porre è questo: se noi Lega offriamo la presidenza a un ministro, e questi accetta, significa che quanto noi offriamo vale veramente qualcosa e che tutti noi siamo suscettibili di espansione. Dunque, dopo il lungo e assai fruttuoso periodo del dissodare e del seminare, di cui si è fatto meritoriamente carico Acciari, è arrivato il momento di trasformare questo campo in azienda. I frutti sono ancora da cogliere e una volta colti bisognerà saperli vendere nel migliore dei modi.

cia: ne sarebbe andato del prestigio e della dignità di una Nazionale che giustamente si vanta del titolo di campione d'Europa. Ve lo figurate quel che succederebbe nel calcio se l'Italia rinunciasse ai campionati del mondo? Bene, la Federbasket per dar retta a certi predicatori, quattro anni fa disse «no» al mondiale, ammantandosi di ridicolo. Dunque, giovedì, Italia-Turchia. Poi, la prossima settimana, Albania-Italia e, nel 1985-1986, il doppio confronto con la Germania e le partite di ritorno con le Nazionali che andiamo ad incontrare in questo mese di novembre. Nel girone di cui fa parte l'Italia saranno ammesse due squadre alle finali dell'86. Non dovremmo avere problemi, ci mancherebbe altro!

CALENDARIO MONDIALE. Ed ecco la composizione dei raggruppamenti eliminatori che laureeranno le squadre europee per il mondiale. *Girone A* (due squadre in finale): Italia, Germania Occidentale, Turchia, Albania. *Girone B* (due squadre in finale): Olanda, Jugoslavia, Ungheria, Belgio *Girone C* (una squadra in finale): Francia, Polonia, Grecia, Bulgaria. *Girone D* (una squadra in finale): Israele, Cecoslovacchia, Inghilterra, Svizzera.

AZZURRI, UNO PER UNO. Sandro Gamba ha convocato a Pavia dodici atleti ed altri quattro li ha messi in preallarme, qualificandoli come «riserve a casa». Tra i dodici convocati dovrà scegliere dieci nomi, perché questa fase eliminatoria dei cmapionati del mondo prevede l'iscrizione di dieci nomi soltanto. Chi sono i dodici azzurrabili? Ecco un rapidissimo profilo: Marco Bonamico nato a Genova nel 1957, ala, 2,00, tesserato Virtus Granarolo, 153 volte azzurro, argento olimpico a Mosca, campione d'Europa. Giuseppe Bosa, nato nel 1964 a Cittadella (Padova), ala, 2,03, tesserato per la Jolly Cantù, esordiente in Nazionale A, 30 presenze nella juniores e 19 nella Nazionale cadetta. Roberto Brunamonti, nato a Spoleto nel 1959, guardia, 1,91, tesserato

Basket/segue

Virtus Granarolo, argento a Mosca, 121 volte azzurro, campione d'Europa. Roberto Cordella, nato a Brindisi nel 1957, guardia, 1,83, tesserato Mù Lat Napoli, 13 volte azzurro, Ario Costa, nato a Cogorno (Brescia) nel 1961, pivot, 2,10, tesserato Scavolini Pesaro, 51 presenze in Nazionale A. Alessandro Fantozzi, nato a Livorno nel 1961, guardia; 1,88, tesserato Peroni Livorno, 5 presenze in azzurro. Walter Magnifico, nato a San Severo (Foggia) nel 1961, ala-pivot, 2,07, tesserato Scavolini Pesaro, 71 volte azzurro; Antonello Riva, nato a Lecco nel 1962, guardia, 1,93, leader nel tiro da tre punti del campionato italiano, tesserato Jollycolombani Cantù, 68 volte azzurro, campione d'Europa. Romeo Sacchetti anto ad Altamura (Bari) nel 1953, ala-guardia, tesserato Ciaocrem Varese, 96 presenze in Nazionale A, argento a Mosca, campione d'Europa. Alberto Tonut, nato a Trieste nel 1962, ala, 2,00, tesserato Peroni Livorno, 46 volte azzurro, campione d'Europa. Renzo Vecchiato, nato a Trieste nel 1955, pivot, 2,07, tesserato Berloni Torino, 181 presenze in azzurro, argento a Mosca, campione d'Europa. Renato Villalta, nato a Maserada (Treviso) nel 1955, ala, 2,04, tesserato Virtus Granarolo, 155 volte azzurro, argento olimpico, campione d'Europa.

GRANAROLO A MOSCA, BANCO A TEL AVIV. A Monaco, nella sede della federazione internazionale, è stato varato il calendario delle Coppe europee. Subito in trasferta le due sqadre italiane impegnate nella Coppacampioni maschile: la Granarolo esordisce il 6 dicembre a Mosca contro l'Armata Rossa, il Bancoroma a Tel Aviv, contro il Maccabì, formazione considerata tra le aspiranti alla finalissima per il titolo che si disputerà nell'aprile 1985 nel nuovissimo palazzo dello sport di Atene. Il confronto diretto tra bolognesi e romani avrà luogo il 10 gennaio (a Bologna) e il 28 febbraio (a Roma). In Coppa delle Coppe, l'Indesit è capitata in un girone di ferro comprendente anche Barcellona, Villeurbanne e Hapoel. Tre brutte gatte da pelare. A proposito della Coppa campioni: Maccabì e Armata Rossa daranno vita alla solita solfa del doppio confronto in campo neutro: né gli uni né gli altri intendono incontrarsi vicendevolmente a Mosca e a Tel Aviv.

BASKET/Risultati e classifiche

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/8. giornata

Granarolo BO-Indesit CE	109-94
Simac MI-C. Riunite RE	84-77
Berloni TO-Peroni LI	90-87
Jollycolomb. Cantù-Stefanel TS	122-98
Mù Lat NA-Marr Rimini	83-76
Australian UD-Ciaocrem VA	108-110
Honky Fabriano-Bancoroma	78-86
Scavolini PS-Yoga BO	81-78

SERIE A1/9. giornata

Berloni TO-Honky Fabriano	108-103
Peroni LI-Stefanel TS	93-99
Ciaocrem VA-Granarolo BO	106-98
Mù Lat NA-Scavolini PS	85-88
Australian UD-Simac MI	92-96
Yoga BO-Jollycolombani Cantù	87-88
Marr Rimini-Indesit CE	109-123
Bancoroma-C. Riunite RE	83-70

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Bancoroma	16	9	8	1	797	733
Ciaocrem	14	9	7	2	845	794
Simac	12	9	6	3	818	776
Granarolo	12	9	6	3	866	837
Mù Lat	12	9	6	3	796	775
Berloni	12	9	6	3	842	833
C. Riunite	10	9	5	4	763	712
Indesit	10	9	5	4	927	894
Jollycolomb.	10	9	5	4	853	830
Peroni	8	9	4	5	808	857
Australian	6	9	3	6	884	885
Scavolini	6	9	3	6	760	791
Marr	6	9	3	6	773	805
Stefanel	6	9	3	6	757	800
Honky	2	9	1	8	768	851
Yoga	2	9	1	8	759	843

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Simac-Granarolo; Jollycolombani-Berloni; Indesit-Peroni; Cantine Riunite-Ciaocrem; Yoga-Mù Lat; Bancoroma-Australian; Scavolini-Marr; Stefanel-Honky.**

MARCATORI: **322 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **295:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **257:** Antonello Riva (Jollycolombani Cantù).

SERIE A2/8. giornata

Latini FO-Reyer VE	81-78
OTC LI-Benetton TV	82-74
Segafredo GO-Cida P. S. Giorgio	81-79
Succhi G FE-Mister Day SI	93-75
P. Viola RC-Brescia	104-95
Pepper Mestre-Fermi PG	89-107
Spondilatte CR-American Eagle RI	81-80
Master V Roma-Landsystem BR	100-93

SERIE A2/9. giornata

Brescia-Latini FO	88-85
Landsystem BR-Spondilatte CR	105-94
Mister Day SI-Segafredo GO	79-76
Succhi G FE-Master V Roma	105-95
Fermi PG-OTC LI	92-84
Pepper Mestre-P. Viola RC	78-82
American Eagle RI-Benetton TV	114-90
Cida P. S. Giorgio-Reyer VE	72-90

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Brescia	14	9	7	2	774	758
Viola	12	9	6	3	855	805
OTC	12	9	6	3	732	711
Amer. Eagle	10	9	5	4	823	792
Segafredo	10	9	5	4	754	730
Reyer	10	9	5	4	770	748
Fermi	10	9	5	4	865	861
Cida	10	9	5	4	737	740
Benetton	8	9	4	5	761	757
Spondilatte	8	9	4	5	751	749
Latini	8	9	4	5	697	707
Mister Day	8	9	4	5	766	794
Pepper	6	9	3	6	745	744
Succhi G	6	9	3	6	782	817
Landsystem	6	9	3	6	784	833
Master V	6	9	3	6	762	812

PROSSIMO TURNO (25 novembre): **Latini-Cida; OTC-Landsystem; Segafredo-Succhi G; Reyer-Brescia; Popolare Viola-Master Valentino; Benetton-Fermi; American Eagle-Mister Day; Spondilatte-Pepper.**

MARCATORI. **278 punti:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **270:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **246:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE A/7. giornata

Ibici Busto-Ledisan Trieste	73-84
Comense-Zinzi Caserta	82-29
Lanerossi Schio-Spinea	78-74
Sidis Ancona-Hermes Milano	79-78

CLASSIFICA **Sidis 14; Comense 10; Ledisan, Spinea, Hermes 8; Lanerossi 6; Ibici 2; Zinzi 0.**

A1 FEMMINILE/GIRONE B/7. giornata

Carisparmio AV-Omsa Faenza	98-89
Roma-Fiorella Vicenza	39-100
Despar Pescara-Unimoto Cesena	85-83
Starter Parma-Bata Viterbo	81-88

CLASSIFICA **Fiorella 14; Bata 10; Omsa, Unimoto 8; Despar, Starter 6; Carisparmio 4; Roma 0.**

Così le Coppe europee

COPPA CAMPIONI. Ecco il calendario della Coppa dei Campioni maschile: **6 dicembre:** Armata Rossa-Granarolo Felsinea; Cibona Zagabria-Real Madrid; Maccabi Tel Aviv-Bancoroma. **13 dicembre:** Granarolo Felsinea-Cibona; Maccabi-Real Madrid; Bancoroma-Armata Rossa. **10 gennaio:** Granarolo Felsinea-Bancoroma; Cibona-Maccabi; Real Madrid-Armata Rossa. **17 gennaio:** Real Madrid-Granarolo Felsinea; Bancoroma-Cibona Zagabria; Armata Rossa-Maccabi. **24 gennaio:** Maccabi-Granarolo Felsinea; Bancoroma-Real Madrid; Cibona-Armata Rossa. Gli incontri di ritorno si svolgeranno in queste date: 31 gennaio, 20 febbraio, 28 febbraio, 7 marzo, 14 marzo. Finale ad Atene il 14 aprile. Da rilevare che Armata Rossa e Maccabi, non potendosi vicendevolmente ospitare per questioni politiche, disputeranno il doppio confronto sul campo neutro di Bruxelles nelle date del 16 e 17 gennaio.

COPPA DELLE COPPE. Questi i gironi.
Girone A: Saragozza, Kaunas, Paok Salonicco, Vienna. **Girone B:** Indesit Caserta, Barcellona, Villeurbanne, Hapoel Haifa. Le partite di andata si svolgeranno il 6 e 13 dicembre e il 10 gennaio; quelle di ritorno il 17, 24 e 31 gennaio. Le prime due classificate di ciascun girone daranno vita a semifinali incrociate da disputare in febbraio. Finalissima il 19 marzo a Grenoble.

COPPA KORAC. In lizza quattro squadre italiane. Le partecipanti a questa fase sono ripartite in quattro raggruppamenti così composti.
Girone A: Hapoel Tel Aviv, Licor Barcellona, Stella Rossa Belgrado, Jollycolombani Cantù. **Girone B:** Dinamo Kiev, Stade Francais, Fenerbahce Istanbul, Simac Milano. **Girone C:** Ciaocrem Varese, Orthez, El Ferrol, Renault Gand. **Girone D:** Aris Salonicco, Le Mans, Peroni Livorno, Caja Madrid. La prima classificata di ciascun girone sarà ammessa alle semifinali. La finalissima verrà disputata a Bruxelles il 29 marzo.

COPPA CAMPIONI FEMMINILE. Primo avversario della Fiorella Vicenza sarà il Partizan Belgrado. Il doppio confronto avverrà il 24 e il 31 gennaio.

COPPA RONCHETTI. Sempre in campo femminile (Coppa Ronchetti), la Bata Viterbo avrà come primo avversario lo Slavia Praga, mentre la Cassa Risparmio Avellino affronterà il Budapest.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA. Risultati 7. Giornata: Antibes-Limoges 78-81; Stade Francais Parigi-Vichy 108-107; Villeurbanne-Monaco 87-76; Caen-Orthez 89-90; Challans-Le Mans 99-83; Mulhouse-Tours 83-88; Avignone-Saint Etienne 99-77. **Classifica:** Limoges, Villeurbanne, Stade Francais Parigi 12; Avignone, Mulhouse 11; Monaco 10; Caen 8; Saint Etienne 6 (Caen e Saint Etienne una partita in meno).

OLANDA. Risultati 8. Giornata: Elmex Leiden-Nashua Den Bosch 68-70; Hatrans-Kaypro Wert 85-87; Orca's-Noordkoop 80-96; Werkendam-Amsterdam 79-78. **Classifica:** Nashua Den Bosch 14; Elmex Leiden, Hatrans, Kaypro Wert.

GERMANIA. Risultati Coppa di Germania, terzo turno: Linz-Heidelberg 70-113; Saldahlum-Hagen 61-59; Bayern Monaco-Gottingen 74-104; Bamberg-Charlottenburg 86-80; Ludwisburg-Giessen 74-73; Bayereuth-Leverkusen 69-62.

BELGIO. Risultati 7. Giornata: B.C. Gand-Willebroeck 95-75; Racing Malines-Renault Gand 97-93; Standard Liegi-Royal 105-90; Bruges-Verviers 75-64; Maccabi Bruxelles-Andenne 92-89; Merxem-Ostenda 78-88. Recupero: Bruges-Mariembourg 90-89. **Classifica:** Ostenda 14; Racing Malines 12; Merxem, Renault Gand, Maccari Bruxelles 10; Standard Liegi 8; B. C. Gand, Aerschot, Mariembourg Verviers, Bruges 6; Andenne 4; Willebroeck, Royal 0.

SPAGNA. Risultati 10. Giornata-Gruppo A: Juventud Badalona-Cajamadrid 109-80; Real Madrid-Caja de Alava Basconia 97-95; Lacoruna-Estudiantes 103-89; Breogan Lugo-Canarias 82-69. **11. Giornata:** Estudiantes-Real Madrid 90-95; Cajamadrid-Breogan Lugo 81-83; Caja de Alava Basconia-Juventud Badalona 85-100; Canarias-Lacoruna 87-78. **Classifica:** Real Madrid 21; Juventud Badalona 20; Breogan Lugo 18; Lacoruna, Estudiantes, Canarias, Estudiantes, Caja de Alava Basconia 15; Cajamadrid 13. **GRUPPO B - 10. Giornata:** Licor Quarantatre-Collado Villalba 93-68; Caja de Ronda-Barcellona 85-105; Valladolid-Cacaolat Granollers 89-91; Espanol-Saragozza 88-85. **11. Giornata:** Saragozza-Valladolid 101-86; Barcellona-Licor Quarantatre 109-101; Cacaolat Granollers-Caja de Ronda 95-83; Collado Villalba-Espanol 98-83. **Classifica:** Barcellona 20; Valladolid 18; Licor Qyarantatre, Saragozza, Cacaolat Granollers 17; Espanol, Caja de Ronda 15; Collado Villalba 13.

SVIZZERA. Risultati 8. Giornata: Pully-Champel 122-85; Lugano-Adia Vevey 89-102; Vernier-Nyon 79-81; Sion-Monthey 87-93; Olimpic Friburgo-Losanna 112-93. **Classifica:** Adia Vevey 16; Olimpic Friburgo 12; Monthey 10; Losanna, Pully, Nyon 8; Lugano 6; Vernier, Sion, Champel 4.

Massimo Zighetti

di Mabel Bocchi

MAGNIFICO, DA BAMBINO PRODIGIO A LEADER

Il Pesaro delle responsabilità

WALTER MAGNIFICO, ritenuto da sempre, oltre che un grande talento naturale, una splendida, ma soprattutto concreta speranza per tutto il basket nazionale, è stato costretto, suo malgrado e per un insieme di circostanze venutesi a creare (una Scavolini che non riesce più ad esprimere ciò che potenzialmente vale ed una squadra azzurra che, per limiti d'età, deve rinunciare ai suoi atleti più prestigiosi) ad accelerare bruscamente la sua maturazione. E così, in men che non si dica, il ventitreenne Walter si è dovuto trasformare da bambino prodigio in vero e proprio leader... ed il ruolo, specie quando si è così giovani, non è sicuramente dei più facili, anzi, al contrario, può far correre dei seri pericoli. Invece il nostro Magnifico se l'è cavata benissimo sia l'anno scorso quando la formazione pesarese si barcamenava incredibilmente nella zona retrocessione, sia a Los Angeles, quando i vari Meneghin, Villalta, Marzorati per un eccesso di stanchezza avevano ormai gettato la spugna, sia in questo inizio stagione, in una squadra tuttora alla ricerca della propria identità.

— Come ti ritrovi in queste nuove vesti?

«Effettivamente penso che l'ultimo brutto campionato mi abbia di molto migliorato, specie come mentalità e continuità di gioco. Mi sono trovato, per mancanza di un vero leader nel mio ruolo, improvvisamente responsabilizzato... e diciamo che tutto sommato mi è andata bene. Non posso neanche lamentarmi di queste prime otto giornate, ma quello che davvero conta è il collettivo. A cosa serve realizzare 20-25 punti se poi ti ritrovi nel fondo della classifica? Va a finire che giochi per niente!».

—Quali sono secondo te i mali di questa Scavolini?

«Ritengo che siano in gran parte da ricercarsi nell'inesperienza e nella poca pazienza della società. Si deve forse riflettere maggiormente sulle scelte che di volta in volta si operano, sia che si parli di giocatori italiani, sia di stranieri, sia di allenatori. Se non funziona qualcosa, l'unica soluzione pare debba essere quella delle sostituzioni. L'allenatore e i giocatori stessi hanno necessità di un tempo di lavoro sufficiente prima di potere dare dei risultati. Non si può continuare a cambiare ogni volta completamente l'assetto della squadra: si sa ormai che vince chi per due o tre anni gioca sempre con la stessa gente. È una regola degli sport collettivi. Invece ora noi vogliamo tutto e subito. Perdi una o due partite e sai che l'americano può essere tagliato o l'allenatore sospeso. Così tutti noi abbiamo sempre il peso della provvisorietà».

— E di Walter Magnifico pedina fondamentale della Nazionale cosa pensi?

«In campo internazionale ci sono atleti molto più esperti e purtroppo l'esperienza l'acquisisci solo giocando parecchio e sempre a certi livelli. Il cambio di guardia doveva prima o poi avvenire, ma non attendetevi moltissimo da questo prossimo futuro: tutti noi, io per primo, dobbiamo ancora maturare parecchio, prima di essere in grado di sostituire in tutto e per tutto i Meneghin o i Marzorati».

— Però tutti vedono in te l'erede del grande Dino, per cui qualche pregio come giocatore l'avrai...

«Diciamo che per la mia altezza essendo leggero, ho una certa mobilità e ciò mi facilita sotto canestro contro i classici pivot. Inoltre credo di essere abbastanza portato proprio grazie alla mia maggiore velocità, al rimbalzo offensivo. Devo ancora migliorare molto nel tiro e in difesa, specie se mi si vuole trasformare da centro in ala. Comunque il fatto di non essere un giocatore costruito solo su determinati movimenti fa sì che sia poco prevedibile e quindi più pericoloso in attacco».

— E l'uomo Magnifico come lo definiresti?

«Sono fondamentalmente un buono: non solo non ho mai fatto del male a nessuno (e questo mi sembra il minimo), ma non ho neanche mai anteposto i miei interessi alla correttezza o alla lealtà nei confronti degli altri. Mi ritengo un ragazzo molto semplice e molto felice della propria vita. Sono forse un po' fragile di carattere, infatti troppo spesso mi faccio influenzare da quello che dice la gente e così può magari capitarmi di abbattermi per un nonnulla... ma "invecchiando", per fortuna, sto migliorando anche in questo».

— E come fai, tu così sensibile, a vivere in una città come Pesaro, in cui presumo tutti si sentano in qualche modo coinvolti nel bene e nel male, nelle vicissitudini della squadra?

«Beh, sino a due anni fa era un vero Paradiso, ora effettivamente è un po' diverso. Il pubblico si era abituato a vedere una squadra vincente e di conseguenza, a maggior ragione, soffre per una simile situazione. In alcuni momenti vorrei davvero essere a Milano o a Torino, dove, una volta uscito dal campo, sei uno come tutti gli altri».

— Però non è così, quindi tu come ti tuteli da tanto «interesse»? Ti rinchiudi forse in casa per settimane?

«No assolutamente. Come ho già detto io tengo sempre presente l'opinione della gente: da tante frasi buttate lì, magari viene fuori anche il consiglio utile. Però, in queste situazioni diciamo "particolari", preferisco limitarmi ad ascoltare e asserire, perché, visto il clima di tensione, può accadere di essere facilmente fraintesi».

— Qual è il sogno segreto di Walter Magnifico?

«In campo umano, quello di concretizzare determinate cose che per ora sono solo in embrione e che potrei riassumere in poche parole: famiglia e lavoro. In campo sportivo, la mia massima aspirazione sino all'anno scorso era quella di poter partecipare alle Olimpiadi. Ce l'ho fatta, però mi sono anche reso conto che non poteva essere un punto d'arrivo, infatti ora voglio ritornarci, ma per arrivare a casa con una medaglia, quella che ad agosto non siamo riusciti a conquistare. Inoltre, anche se può apparire anacronistico, vorrei finalmente vincere uno scudetto... con la Scavolini naturalmente!».

LA SUA SCHEDA

WALTER MAGNIFICO è nato a San Severo, in provincia di Foggia, il 18 giugno 1961. È alto 2,09, pesa 97 chili, è celibe. A San Severo comincia la carriera agonistica, per essere poi ceduto alla Fortitudo Bologna nel 1979. Alla Scavolini Pesaro, nella quale gioca tuttora nel ruolo di pivot-ala, approda nel 1980. Vanta 59 presenze in Nazionale e alle Olimpiadi di Los Angeles risulta uno dei nostri migliori atleti. Con la Scavolini colleziona un secondo posto assoluto nell'82, dietro al Billy Milano, e una partecipazione alle semifinali, l'anno successivo, conclusasi con l'eliminazione ad opera del Billy dopo tre incontri equilibratissimi. Nella stessa stagione la squadra di Magnifico si aggiudica la Coppa delle Coppe.

La serie A si ferma per dar spazio alla Nazionale. In classifica una sola novità: il Cividin vincendo il recupero con la Forst e la partita con il Cottodomus supèra il Sarema Parimor e agguanta il primo posto nel girone nord

Il sorpasso

CONFERMATO dalla sesta il leitmotiv del campionato e cioè il massimo equilibrio delle gare. Nessuna sorpresa nei risultati ma partite gagliarde, grintose che hanno evidenziato come ormai tutte le squadre giocano una gran bella pallamano. Al facile successo di Sarema Parimor con il Bardò e dell'Acqua Fabia sul fragile Fermi hanno corrisposto il sudatissimo successo del Cividin a Reggio Emilia con il Cottodomus, della Forst a Rimini con la Jomsa, del ritrovato Wampum sul Conversano, sponsorizzato Grand Hotel D'Aragona, dei campioni d'Italia dello Champion Jeans sul Marianelli nel derby campano. La Filomarket ha vinto meritatamente a Roma con le FF.AA. ma ha rischiato di essere raggiunta ed infine il Trentino Frutta ha sofferto il primo quarto d'ora l'aggressività bolzanina poi i roveretani hanno messo sotto i sudtirolesi.

CAPOLISTE. Nel girone nord con il recupero di Trieste e la vittoria sui brissini della Forst il Cividin ha dato il cambio in vetta alla Saremo Parimor. Ha ribadito il primato dopo lo stentato successo di Reggio Emilia. A metà ripresa, la nuova capolista era in svantaggio di cinque reti e il Cottodomus sembrava padrone del campo. È bastato a Pietro Sivini suonare la sveglia ai suoi per ottenere un parziale di 6-0, passare a condurre (21-20) e portare in porto la vittoria. Il portiere Bergletz ha neutralizzato sei rigori ed ha contribuito al successo. Il Cottodomus ha dimostrato ancora una volta di essere squadra salda e ben amalgamata. Questa volta però, al contrario delle altre, ha ceduto nel finale. Nel girone sud l'Acqua Fabia si è divertita ed ha sciorinato una vasta gamma di manovre. Jurina e compagni hanno dato spettacolo senza tuttavia premere sull'acceleratore. Di fronte il Fermi ha cercato solo di onorare l'impegno. La squadra di Paoletti super rinnovata infatti, è alla ricerca di un gioco apprezzabile e cerca di far lievitare i giovanissimi.

INSEGUITRICI. Insegue il Cividin nel girone nord la Sarema Parimor e leggermente distanziato il terzetto Trentino Frutta, Forst e Cottodomus. I bolognesi, privi di Jelich, Capponi e con lo slavo Bozic in panchina solo per battere i rigori, ha controllato i giovani del Bardò nella prima parte della partita per poi scatenarsi nella ripresa. I lombardi che si erano sempre comportati egregiamente nei precedenti incontri non sono riusciti ad opporre una valida resistenza e sono crollati. Il Trentino Frutta sta assimilando il nuovo verbo di Lettner e sta risalendo in classifica. Con il Loacker ha subito per un quarto d'ora poi Kovacs, Moretti, Angeli e Martini hanno fatto il vuoto e la vittoria è giunta puntuale. La Forst nell'ultimo minuto è riuscita a vincere a Rimini complici due errori di Costantini. Nel girone sud i campioni d'Italia dello Champion Jeans tengono il passo della capolista. Hanno vinto il derby campano ma quanto differenza con quello di due anni fa. Allora il Napoli veniva travolta da una valanga di reti. Oggi c'è maggior equilibrio e solo l'esperienza gioca a favore dei campioni. Il Marianelli, infatti, condotto da uno splendido Paolo Bettini, il migliore in campo, e con lo slavo Massarotto febbricitante, ha tenuto testa ai forti avversari. Con lo Champion Jeans insegue la capolista il Filomarket. Gli imolesi rappresentano ormai la terza forza del girone sud.

NAZIONALE. Il campionato si ferma per due settimane per gli impegni della nazionale che dal 27 novembre al 1 dicembre disputerà in Norvegia la Coppa Polar con DDR, Islanda, Israele e Norvegia. L'ultimo test per gli azzurri e poi i tecnici Lo Duca e Malic trarranno le conclusioni e vareranno la nazionale che giocherà i mondiali gruppo B nel febbraio 1985 sempre in Norvegia. Due grosse novità da registrare. La convocazione di Alliney e di Pfattner. Questi comunque i convocati: Jelich, Augello, Pfattner, Bientinesi, Chionchio, Sivini, Scozzese, Cinagli, Massotti, Saulle, E. Gitzl, Alliney, Schina, Bozzola, Teofile e Langiano.

Luigi De Simone

LE PAGELLE DEL GUERINO

CIVIDIN-FORST 26-17 (12-6)
(recupero della 3. giornata)
Cividin: Bergletz (7,5), P. Sivini 1 (7), Oveglia 3 (7), Bartole 1 (6,5), Pischianz 7 (7), Scropetta 5 (7,5), Bozzola 7 (7), Valli 1 (6), Zorzin 1 (6), Marion (s.v.), Fuliani (s.v.). All. Lo Duca (7).
Forst: Bodner (5), Dejakum 1 (5,5), Dorfmann (5,5), E. Gitzl 5 (7), Grebmer 1 (6), Leitner 3 (6), Moser 3 (6), Pal 4 (6), Pfattner (6), Manzoni (5). All. Da Rui (6).
Arbitri: Vittorini e Prastaro (7).

SAREMA PARIMOR-BARDO' 30-24 (13-11)
Sarema Parimor: Chiocchetti (7,5), Gialdini 5 (7), Porqueddu 5 (7), Pietro Cortelli 2 (7), Paolo Cortelli 2 (7), Salvatori 9 (7,5), Brigi 2 (6,5), Gaiani (s.v.), Tommasini (s.v.), Bozic 4 (s.v.), Trombetta 1 (6,5), Cobianco (s.v.). All. Pesaresi (7).
Bardò: Conti (s.v.), Pizzagalli (s.v.), Magni 1 (6), Colombo 3 (6,5), M. Riva (s.v.), Ratti 4 (6,5), D. Riva 2 (6), Redaelli 3 (6), Fumagalli 2 (6), Nava 2 (6), Begovic 7 (6,5), Breda (6). All. De Mauri (6).
Arbitri: Jermano e Picariello (6).

JOMSA-FORST 21-22 (12-11)
Jomsa: Vignali (8,5), Gori (s.v.), Costantini (5), Maric 10 (7), Tamai 3 (7), Ugolini 1 (7), Venturi (s.v.), Macini 1 (7), Tartaglia 2 (7), Mengucci 3 (7), Mancini 1 (7), Gaia (s.v.). All. Verdolini (6).
Forst: Pfattner (6), Dejakum 3 (7), Dorfmann 3 (7), Durnwalder 1 (7), V. Gitzl 7 (7), Grebmer (6), Leitner (7), Manzoni (s.v.), Moser 3 (7), Pal (7), Niederwieser (8). All. Da Rui (7).
Arbitri: Sessa e Catanzaro (6).

COTTODOMUS-CIVIDIN 21-22 (12-11)
Cottodomus: Bedoni (s.v.), F. Zafferi 6 (7), Venturelli (?), G. Zafferi 2 (6), Algeri (6), Giuseppe Oleari 1 (6), Bellei 4 (6,5), Siti 2 (6), Giovanni Oleari 4 (6,5), Semprini 2 (6), Gozzi (7,5), Faglioni (5). All. Tosi (6).
Cividin: Bergletz (7,5), Bartole (6), P. Sivini 2 (7), Oveglia (s.v.), Pischianz 2 (6), Schina 5 (6,5), Fuliani (s.v.), Scropetta 5 (7), Bozzola 7 (6,5), Zorzin 1 (6), Leghissa (s.v.). All. Lo Duca (6,5).
Arbitri: Russo e Generotti (5).

TRENTINO FRUTTA-LOACKER 23-20 (10-9)
Trentino Frutta: Azzolini (7), Normani (s.v.), Moretti 7 (7,5), Creazzo (s.v.), Kovacs 6 (6,5), Angeli 4 (6,5), Bellini (6), Cobbe (s.v.), Stedile (6), Todeschi 1 (6,5), Farinati (s.v.), Martini 5 (7,5). All. Lettner (8);
Loacker: Putzer (6), M. Widmann (6), Podini 3 (6), Klemera 2 (5,5), Pavlovic 2 (5), Chiusole (s.v.), J. Widmann 7 (6,5), Pircher 1 (5,5), A. Widmann (5,5), Pineider 4 (6,5), Cicoria 1 (5,5), Schrott (5,5). All. Huber (6).
Arbitri: Cioni e Saltini (7).

MARIANELLI-CHAMPION JEANS 20-22 (9-12)
Marianelli: Puglia (6,5), Castiello 1 (7), Bernardini 6 (8), Velleca 3 (7), Bettini 5 (8), Spiedo (s.v.), Massarotto 3 (6,5), Ercolano (s.v.), Caso (s.v.), Attias (6,5), Varriale 2 (7), Ienco (s.v.). All. Bosco e Di Cangio (7).
Champion Jeans: Augello (7), Del Sorbo (s.v.), Zeuli (s.v.), Cizmiic 2 (6), Teofile 6 (7), Cinagli 7 (7), Grimaldi (s.v.), Langiano 2 (6,5), Raffa 2 (6), Criscuolo (s.v.), Flamini 3 (6), Serafini (s.v.). All. Vukicevic (7).
Arbitri: Vittorini e Prastaro (6,5).

FF.AA.-FILOMARKET 30-36 (13-20)
FF.AA.: Meola (5), Abbate 1 (5), Massotti 10 (7), Giaccio 3 (6), Abbondanzieri 2 (5), Pivi (6,5), Taddei 2 (5), Cocchi 1 (6), Spinelli 7 (7), Cenci (s.v.), Miceli 4 (6,5), Chelli (5). All. Alviti (6,5).
Filomarket: Loreti (6,5), Mileta 8 (7), Baroncini 7 (7), F. Montanari (s.v.), Zardi 10 (8), Bandini (s.v.), Tabanelli 3 (6,5), D. Montanari 2 (6,5), Valenti 3 (6), Saulle (s.v.), Boschi 3 (6,5), Gamberini (7,5). All. Millevoy (7).
Arbitri: Maggiore e Tarallo (5).

WAMPUM-HOTEL D'ARAGONA 20-19 (10-9)
Wampum: Calandrini (7), Di Giulio 8 (7,5), Bruni (s.v.), Dragun 4 (7), G. Di Domenico 1 (6,5), Cimini 1 (6,5), M. Di Domenico 2 (7), Di Giuliantonio (s.v.), Marini (s.v.), Scianetti (s.v.), Da Rui 4 (7). All. Mraz (7).
Hotel D'Aragona: Corcione (6,5), L. Fanelli (6), Fanizzi (6), Carone 1 (6), Gianfreda 2 (6,5), Minunni 2 (6), Gacina 11 (7), Sperti 2 (6,5), Bientinesi 1 (6,5), D'Accolti (6), M. Fanelli (6), Cicorella (s.v.). All. Fanelli (6,5).
Arbitri: Galeffi e Buscarini (6,5).

ACQUA FABIA-FERMI 37-10 (16-6)
Acqua Fabia: Guinderi (7), Funel 2 (6,5), Polverino (6,5), Feliziani 6 (6,5), Jurina 8 (7), Zottola 3 (7), Aceto 3 (6,5), Scozzese 4 (6,5), Alliney 9 (7), Spinosa (6,5), Rosato 2 (6,5), Ciano (6). All. Casaburi (7).
Fermi: Cerroni (6), Albarella 6 (6), Nocini (5,5), Reggi (5,5), Mancia (5,5), Frosoni (5,5), Mitri 1 (5,5), Jaconi (5,5), Cappuccini (6), Weidenhausen 2 (5,5), Sette 1 (5,5), Ruggeri (5,5). All. Paoletti (6).
Arbitri: Andreon e Vallini (6).

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A - GIRONE NORD
RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Trentino Frutta Rovereto-Loacker Bolzano 23-20; Jomsa Rimini-Forst Bressanone 21-22; Cottodomus Rubiera-Cividin Jagermeister 21-22; Sarema Parimor-S. Giorgio Bardò Molteno 30-24.** RECUPERO 3. GIORNATA. **Cividin-Forst 26-17.**
CLASSIFICA. **Cividin 11; Sarema Parimor 10; Cottodomus, Forst, Trentino Frutta 7; Loacker 4; Jomsa 2; Bardò 0.**
PROSSIMO TURNO. **Bardò-Loacker; Cividin-Sarema Parimor; Forst-Cottodomus; Trentino Frutta-Jomsa.**

SERIE A - GIRONE SUD
RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Wampum Teramo-Grand Hotel D'Aragona Conversano 20-19; FF.AA. Roma-Filomarket Imola 30-36; S. Giorgio Marianelli-Champion Jeans 20-22; Acqua Fabia Gaeta-Fermi Frascati 37-10.**
CLASSIFICA. **Acqua Fabia punti 11; Champion Jeans 10; Filomarket 9; Hotel D'Aragona, Marianelli 5; FF.AA. e Wampum 4; Fermi 0.**
PROSSIMO TURNO. **Fermi-Wampum; Champion Jeans-Acqua Fabia; Filomarket-Marianelli; Hotel D'Aragona-FF.AA.**

SERIE A FEMMINILE
RISULTATI DELLA 3. GIORNATA. **Garibaldina S. Michele all'Adige-Rubano 20-19; Agrileasing Roma-Forst Bressanone 20-22; Trieste-Tucker Roma 23-20; DMP Teramo-Primus Mode Camerano 15-12; Tiger Palermo-Giomo Vittorio Veneto 25-21; Esteblock Ferrara-Tecnitalia Cassano Magnago** rinviata a mercoledì 21.
CLASSIFICA. **Forst e DMP Teramo 6; Agrileasing, Tecnitalia Cassano, Garibaldina 4; Esteblock, Tucker Roma, Rubano, Tiger, Trieste 2; Primus Mode, Giomo Vittorio Veneto 0.** Esteblock e Tecnitalia una partita in meno.
PROSSIMO TURNO. **Tecnitalia-Trieste; Tucker-Garibaldina; Forst-DMP Teramo; Rubano-Agrileasing; Primus Mode-Tiger; Giomo-Esteblock.**

SERIE B - GIRONE A
RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Volksbank Merano-Modena 22-20; Bonollo Formigine-Pamac Bologna 25-25; Brazzalotto Mestre-Cus Verona 31-22; Seregno-Mordano 22-22; Marzola Mezzocorona-Gorizia 18-17; Label Parma-Milland Volksbank 21-21.**
CLASSIFICA. **Pamac, Milland Volksbank, Seregno, Volksbank Merano 9; Mordano 8; Brazzalotto 7; Modena 6; Gorizia 5; Bonollo, Label, Marzola 3; Cus Verona 0.**
PROSSIMO TURNO. **Cus Verona-Marzola; Milland Volksbank-Bonollo; Pamac-Volksbank Merano; Seregno-Brazzalotto; Mordano-Modena; Gorizia-Label.**

SERIE B - GIRONE B
RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Sassari-Duk Jeans Follonica 33-27; Firenze-Prato 22-12; Immobiliare «D» Vasto-Roma XII 25-25; Golden Roma-Fabbri Rimini 25-32; Fondi-Olimpic Massa Marittima 20-18; Ceffas Terni-Samoa Mugello 22-21.**
CLASSIFICA. **Fabbri 12; Duk Jeans 10; Ceffas 8; Firenze 7; Samoa, Olimpic, Fondi 6; Immobiliare «D» 5; Sassari, Prato 4; Roma XII 3; Golden Roma 1.**
PROSSIMO TURNO. **Sassari-Firenze; Samoa-Golden; Duk Jeans-Olimpic; Fabbri-Fondi; Roma XII-Ceffas; Prato-Immob. «D».**

SERIE B - GIRONE C
RISULTATI DELLA 6. GIORNATA. **Acli Napoli-Capua 14-15; Crotone-Bari 24-23; Ital Agrigento-Cus Palermo 24-17; Aversa-Benevento 23-29; Laser Palermo-Ortigia 24-26; Cus Messina-Olimpia La Salle 27-29.**
CLASSIFICA. **Benevento, Capua, Olimpia, Ortigia 12; Ital Agrigento 5; Cus Messina, Laser, Crotone 4; Cus Palermo, Acli Napoli, Bari 2; Aversa 1.**
PROSSIMO TURNO. **Capua-Olimpia; Acli Napoli-Crotone; Bari-Ital Agrigento; Cus Palermo-Aversa; Benevento-Laser; Ortigia-Cus Messina.**

COPPACOPPE. La Tecnitalia Cassano Magnago ha sconfitto nella gara d'andata l'Admira Lendhaus 25-18.

IL NUOVO ABBIGLIAMENTO UFFICIALE MILAN A.C.

Non solo!

La F.S.M., tramite la propria organizzazione di vendita per corrispondenza, mette a tua disposizione: bandiere, gagliardetti, adesivi, portachiavi, berrettini e tanti altri articoli del tuo

MILAN

PER OGNI ORDINE IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)
FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Cod. M 0100 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.».
Colore: strisce verticali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato. Numero maglia a richiesta.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0105 - Maglia da gioco ufficiale «Milan A.C.».
Colore: bianco con strisce orizzontali rossonere. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 45.000
46/48/50/52 — L. 49.000

Cod. M 0120 - Maglia da gioco ufficiale «A.C. Milan» (ruolo portiere). Colore giallo, colletto e bordi neri. 100% acrilico.
Taglie: 44 — L. 45.000
48/54 — L. 49.000

Cod. M 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore bianco).

Cod. M 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale «Milan A.C.» (colore nero). 65% poliestere, 35% cotone. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 52 — L. 13.000

Cod. M 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.».
Colore nero con bordi rossi.
Cod. M 0320 - Calzettoni da gioco ufficiali «Milan A.C.».
Colore bianco con bordi rossoneri. 100% poliestere.
Taglie: pulcini 01 - juniores 02 - seniores 03 — L. 11.000

Cod. M 0400 - Tuta ufficiale da presentazione «Milan A.C.».
Colore rosso, maniche nere. 42% triacetato, 58% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 109.000
46/48/50/52/54 — L. 119.000

Cod. M 0410 - Tuta ufficiale da allenamento «Milan A.C.».
Colore nero, maniche rosse. 100% acrilico. Sponsor tecnico Rolly-Go ricamato, sponsor ufficiale Oscar Mondadori stampato.
Taglie: 42/44 — L. 89.000
46/48/50/52/54 — L. 99.000

Cod. M 0421 - Giubbino antipioggia-vento «Milan A.C.».
Colore giallo. 100% poliammide - Completo di sponsor tecnico e sponsor ufficiale stampati.
Taglie: pulcini 42 - juniores 46 - seniores 50/54 — L. 39.000

Cod. M 0500 - Borsa tecnica ufficiale «Milan A.C.».
Colore nero con bordi rossi. 100% poliammide. — L. 89.000

Cod. M 0891 - Berrettino invernale Jacard. Colore rosso. 50% lana, 50% poliestere. Sponsor tecnico Rolly-Go. — L. 12.000

Cod. M 0800 - Bandiera super 100 × 150 — L. 12.000
Cod. M 0801 - Bandiera 70 × 100 — L. 8.000
Cod. M 0812 - Gagliardetto ufficiale — L. 9.000
Cod. M 0814 - Gagliardetto scudo — L. 4.000
Cod. M 0815 - Gagliardetto auto — L. 2.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PER OGNI ORDINE IN OMAGGIO IL POSTER DEL PRIMO SCUDETTO (1901)

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

L.	TOTALE DELL'ORDINE
L. 3.500	CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE
L.	SE LA SPEDIZIONE E' IN CONTRASSEGNO + L. 1.500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente)
L.	SE LA SPEDIZIONE E' PER L'ESTERO + L. 10.000
L.	TOTALE GENERALE (ordine + spese di spedizione)

GS/46

NOME	anno di nascita
COGNOME	
VIA	
CITTÀ	PROV.
CAP.	TEL.
FIRMA	

Forma di pagamento scelta:

☐ **1) Pagamento contrassegno**
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

☐ **2) Pagamento anticipato**
Se sceglıete questa forma di pagamento, allegate a questo buono d'ordine un assegno circolare o un assegno bancario.

IL LISTINO PREZZI È VALIDO FINO AL 31 DICEMBRE 1984

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Milan A.C.

Nino Gotta, Pierluigi Gambino
MILLE VOLTE SAMPDORIA
355 pagine, lire 15.000
Ed. Giornalisti & Poligrafici
Via Archimede 196 r, Genova

Gran bel libro sulla Sampdoria, tutto in bianco e nero, ricco di una documentazione unica, mentre tutta la storia del club blucerchiato è narrata in formula originale anche attraverso la riproduzione di «storiche» pagine di giornali e con una grafica grintosa che «imprigiona» subito il lettore. Dall'Andrea Doria in campo a Brignole, il terreno di fortuna che sorgeva davanti alla stazione in costruzione, alla Sampierdarenese che giocava a Villa Scassi, il ricordo dei tempi d'oro è punteggiato da fatti, aneddoti originali, protagonisti affascinanti come i primi fratelli del calcio Enrico ed Ercole Carzino. Spicca nelle prime pagine il «momento storico» della Dominante, la prima fusione fra Doria e Sampierdarenese. Il racconto sportivo si accompagna ad una interessante analisi delle due «sponde» del tifo genovese e alle stesse «fusioni» e trasformazioni della città. Un'altra fusione «crea» il Liguria, fascia orizzontale rossonera su maglia bianca erano i colori della Sampierdarenese. Esplodono derby e spareggi. E l'ultimo dopoguerra prepara la fusione definitiva. Il libro svela chi ha inventato la maglia blucerchiata, propone la foto della primissima Sampdoria («arriva la vamp»), nasce la squadra «milionaria» che sfida il Grande Torino, ecco il trio magico Bassetto-Baldini-Gei con l'attacco atomico della fine degli anni quaranta. Topolino Fabbri, Bruno Gramaglia, Juan Carlos Lorenzo, Nacka Skoglund, Ernst Ocwirk, Bepi Moro il grande portiere volante, Mario Tortul, Firmani, Bruno Mora, Sergio Brighenti, Boskov, Paolone Barison, Lojacono, Suarez: quanti e quali personaggi in maglia blucerchiata! E, in panchina, Bernardini, Monzeglio, Baloncieri, Czeizler, Herrera. Una storia tutta da leggere, facile da leggere. □

A. Bersani, A. Costantini
IL SALONE DELL'AUTOMOBILE
165 pagine, non comunicato
Daniela Piazza Editore
Corso G. Ferraris 103, Torino

Un gran bel volume, con presentazione di Giovanni Agnelli, celebra la sessantesima edizione del Salone dell'Automobile che si tiene nel caratteristico, gigantesco complesso di edifici industriali del Lingotto, vanto a bandiera di Torino nel mondo: un'idea originale che ha accresciuto il fascino del Salone torinese e ha posto il problema della destinazione dell'antica e gloriosa fabbrica d'auto dalla quale per più di due decenni è uscito un fiume di vetture e di autocarri. □

Giacomo Santini
I GIORNI ROSA DI MOSER
200 pagine, lire 30.000
Luigi Reverdito Editore
Piazza Duomo 25, Trento

Il grande 1984 di Francesco Moser letteralmente immortalato in un maxi-libro ricco di una straordinaria documentazione fotografica a colori. Dai giorni del Messico al traguardo della Sanremo, dalla prima maglia rosa alla Sei giorni è tutto un appassionante racconto dell'annata d'oro del campionissimo. L'avvincente testo di Giacomo Santini, inviato speciale della Rai-tv, popolare teleradiocronista di ciclismo, è accompagnato dalle bellissime foto di Sergio Penazzo e Remo Mosna. □

Giorgio Chinaglia
PASSIONE LAZIO
211 pagine, lire 18.000
Lucarini Editore
Roma

La Lazio secondo Chinaglia: una storia d'orgoglio, d'ambizioni, d'amore, di passione. Su una storia della Lazio del giornalista Mario Pennacchia, scritta alla fine degli anni sessanta e ormai introvabile, si innesta Giorgione (giocatore e presidente) e nasce un nuovo libro, vibrante, appassionato, completo. Il «fiume biancoazzurro», avverte Pennacchia, è sgorgato alla stessa fonte del nostro secolo e non ha mai smesso di correre. Più che una storia della Lazio, dal racconto in prima persona di Chinaglia al rifacimento di Pennacchia della sua precedente opera, viene fuori un vero e proprio romanzo d'amore biancoazzurro. E Chinaglia, più di tutti, spiega che cos'è la «passione biancoazzurra», «che cos'è» la Lazio, come ci si «sente» laziali. Chinaglia racconta come arrivò alla Lazio da giocatore dopo gli anni alla Massese e la straordinaria stagione all'Internapoli, una squadra minore napoletana che giocava al vecchio Vomero e fu un club di campioni e di matti, eccentrico e divertente (tra i dirigenti l'inimitabile Carletto De Gaudio, oggi gran personaggio federale). E Long John, ripercorrendo anche la sua storia, da Cardiff allo scudetto con Maestrelli, racconta il suo «divenire» laziale, un sentimento che poi si è portato dietro in America e che lo ha fatto ritornare verso i nuovi ragazzi di Tor di Quinto con l'ambizione di far gol da dietro una scrivania presidenziale. Ci sono, nel calcio, pochi personaggi genuini come Giorgio Chinaglia e ci sono poche squadre amate come la Lazio dai suoi tifosi. Questo amore palpita nelle parole di Chinaglia; questo amore lo racconta Mario Pennacchia con la sua prosa precisa, viva, da cronista puntuale trasformatosi in elegante scrittore. □

ROMA MIA
Periodico
Publielle Production
Viale B. Pelizzi 31
Roma

Inizia il suo quarto anno di vita l'elegante minirivista di sport, cultura, arte e spettacolo diretta da Angelo Laganà, ricca di novità e con copertina a colori. È una fedele compagna per i tifosi giallorossi ai quali offre belle foto, interessanti rubriche e un utile programma di spettacoli. □

GOAL
Diario scolastico 252 pagine, lire 4.800
Giunti-Nardini Editori
Firenze

Continua il successo del Diario scolastico della Giunti-Nardini dedicato esclusivamente al calcio. Bellissime foto a colori e un testo interessante sui campioni del calcio, sulle squadre, sugli stadi, sul tifo punteggiano le pagine che riservano ampio spazio al tradizionale diario di scuola. □

LA ROMA
Mensile
86 pagine, lire 2.500
Edizioni Lancio
Via Tiburtina, Roma

Puntuale alla ripresa della stagione agonistica la bella rivista della Publilancio, quasi tutta a colori, dedicata alla Roma con articoli di noti giornalisti e di scrittori-tifosi, belle immagini delle partite, e gli «itinerari segreti» dietro le quinte del grande palcoscenico giallorosso. □

Sempre più alla ribalta la formazione petroniana dello Zinella che comanda, a punteggio pieno, la classifica del massimo torneo maschile in compagnia del Cus Torino. Momento particolarmente felice anche per la Kutiba Isea e la Codyeco S. Croce

Bononia docet

A GRANDI PASSI ci stiamo avvicinando al quindici dicembre, data prevista per l'assemblea nazionale. Assemblea che dovrà eleggere il nuovo vertice della Federazione. Mentre sembra scontata la rielezione del presidente e dei due vice, stanno aumentando sensibilmente le voci per un probabile ritocco dei membri del C.F. (Consiglio Federale). Da più parti si invoca, infatti, l'inserimento di persone più tecniche e preparate. Mai come ora si sente la necessità di uomini con una forte esperienza di vertice. Per stare al passo con i ritmi moderni e quelli futuri sempre più incalzanti occorrerà avere al lavoro il maggior numero di elementi in grado di capire e di prevedere i problemi dei campionati e delle società più importanti. E questo per agevolare la soluzione dei progetti futuri dell'intera pallavolo. Non a caso uno dei compiti più pressanti che si intende risolvere riguarda l'immagine. Immagine che si deve tutelare proprio dalla sua vetrina: dalla serie A. Sul banco di lavoro anche la riorganizzazione dei tornei cadetti. Dopo alcune stagioni di prova si invoca, da più parti, la riunificazione dell'A2. Perché diventi anch'essa rappresentativa e formativa occorrerà portarla a girone unico. Magari a quattordici squadre con tre retrocessioni. Chiaramente questa operazione richiederà del tempo onde evitare troppe retrocessioni e quindi modificazioni traumatiche. Il quadriennio che andrà ad iniziare dovrebbe essere anche quello dei nuovi rapporti tra Federazione e Lega. Contrariamente a qualche anno fa entrambe le parti sembrano vicine e ben disponibili al colloquio. Da questa sospirata collaborazione potrebbero nascere quei frutti tanto succosi e rigogliosi che da tempo si desiderava crescessero. Per la prima volta il numero dei Consiglieri dovrebbe crescere. Usiamo il condizionale in quanto l'aumento richiesto dalla Federazione da undici a tredici dovrà essere approvato dalla giunta del Coni. Tra le riforme che si dovrà andare a fare o ritoccare c'è quella delle nuove tabelle per il calcolo del valore dei singoli atleti italiani e stranieri. Da rivedere anche le modalità di tesseramento dei pallavolisti non indigeni che hanno creato, specialmente quest'anno, diverse perplessità e imbarazzi. Come avete ben capito molta carne al fuoco. Carne che avrà bisogno di ottimi cuochi e non di eccezionali ma pur sempre occasionali chef per non bruciare.

IL CAMPIONATO. È il campionato della speranza. Dopo il pessimismo della vigilia, per il mancato arrivo dei tanti attesi e promessi protagonisti delle Olimpiadi americane, sta crescendo sempre più l'ottimismo. E questo grazie alle imprese delle provinciali d'assalto e della Zinella Bologna. Infatti, oltre la formazione bolognese si sono ben distinte — a suon di vittorie clamorose — la Kutiba Isea Falconara e la matricola, Codyeco S. Croce. Sono di quest'ultime due società i colpi migliori o meglio quelli che hanno fatto discutere maggiormente esperti e non. All'esame della classifica attuale troviamo in testa, a punteggio pieno, una coppia formata dal Cus Torino e dal sestetto felsineo. Autentica rivelazione del bravo Paolini e quello toscano di Nassi.

ZINELLA BOLOGNA. Nonostante sia partito senza proclamare inni di guerra e senza l'ausilio economico dello sponsor sta guadagnandosi tutte le simpatie e gli unanimi consensi degli addetti ai lavori. Sabato è attesa ad un'importante verifica del suo stato di salute. Riceverà, infatti, tra le sue mura la blasonata e temuta Panini. Indipendentemente da come finirà la prossima partita la squadra di Zanetti si sta dimostrando degna delle lodi ricevute anche nella passata stagione. In questo turno ha dominato con autorità il Gonzaga Milano violando il suo campo. Il successo dei bolognesi è venuto per una maggiore precisione del muro e per una migliore concentrazione nei momenti cruciali della partita. Ancora una volta, tra i mattatori, l'alzatore romagnolo Venturi che vuol a tutti i costi ribadire il suo valore. Valore che in questi ultimi due anni era stato messo in discussione. In casa milanese profonda delusione per il comportamento anomalo della compagine. Leone in trasferta e timida in casa. Comunque per il team di Cuco si preannunciano tempi buoni, almeno dal punto di vista economico. Il nome esatto della sponsor sarà annunciato in settimana. Si sa quasi per certo che è del gruppo Enervit. Se così sarà, sotto il duomo saranno tutti forti e magri.

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

Panini Modena-Lozza Belluno 3-1
(15-11 11-15 15-8 15-4)

Kutiba Isea Falconara-Bistefani 3-2
(15-12 11-15 15-6 14-16 15-7)

Americanino Padova-Codyeco S. Croce 1-3
(15-11 10-15 10-15 10-15)

Chieti-Santal Parma 0-3
(8-15 13-15 9-15)

Cus Torino-Virtus Sassuolo 3-0
(15-7 15-6 15-4)

Gonzaga Milano-Zinella Bologna 1-3
(11-15 12-15 15-5 5-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Cus Torino	**8**	4	4	0	12	1	185	94
Zinella Bologna	**8**	4	4	0	12	2	198	132
Santal Parma	**6**	4	3	1	10	3	193	130
Panini Modena	**6**	4	3	1	10	6	219	172
Codyeco S. Croce	**6**	4	3	1	10	6	208	207
Kutiba Isea	**4**	4	2	2	9	9	230	222
Gonzaga Milano	**4**	4	2	2	8	10	220	227
Bistefani Asti	**2**	4	1	3	7	10	189	220
Americanino Pad.	**2**	4	1	3	5	11	164	211
Chieti	**2**	4	1	3	4	10	150	194
Lozza Belluno	**0**	4	0	4	4	12	167	222
Virtus Sassuolo	**0**	4	0	4	1	12	112	194

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Lozza Belluno-Kutiba Isea Falconara** (Grillo-Zanotti); **Virtus Sassuolo-Americanino Padova** (Paulini-Sechi); **Zinella Bologna-Panini Modena** (Suprani-Massaro); **Santal Parma-Cus Torino** (Troia-Signudi); **Codyeco Lupi S. Croce-Gonzaga Milano** (Cecere-Paradiso); **Bistefani Asti-Chieti** (Gallesi-Morselli). (6. giornata di andata, martedì 27 novembre, ore 21,00): **Kutiba Isea Falconara-Zinella Bologna** (Cardillo-Cammera); **Cus Torino-Codyeco Lupi S. Croce** (Gregorelli-Favero); **Lozza Belluno-Bistefani Asti** (Faustini-Bittarelli); **Chieti-Americanino Padova** (Catanzaro-Sapienza); **Gonzaga Milano-Santal Parma** (La Manna-Visconti); **Panini Modena-Virtus Sassuolo** (Boaselli-Commari).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 4. GIORNATA

GIRONE A

Cassa di Risparmio-Sistemi Steton MTN Carpi 3-1
(16-14 7-15 15-5 15-7)

Mobili Dondi Ferrara-Thermomec Padova 3-1
(12-15 15-8 15-7 15-11)

Udine-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso 1-3
(8-15 15-13 7-15 8-15)

Di.Po.Vimercate-Valeo Mondovi 3-0
(15-13 15-2 15-8)

APM Termocucine Arezzo-Latte Tre Valli Jesi 0-3
(12-15 6-15 10-15)

Burro Virgilio-Serenissima Venezia 3-1
(14-16 15-12 15-17 15-9)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di.Po.Vimercate	**8**	4	4	0	12	0	180	104
Mobili Dondi	**8**	4	4	0	12	7	253	214
Udine	**6**	4	3	1	10	5	197	147
Arrital Treviso	**6**	4	3	1	10	6	211	187
Tre Valli Jesi	**4**	4	2	2	10	7	223	202
Burro Virgilio	**4**	4	2	2	9	7	207	188
Sistemi Steton	**4**	4	2	2	7	7	173	161
Thermoemc	**4**	4	2	2	7	7	157	177
C.R. Ravenna	**2**	4	1	3	5	10	168	196
Valeo Mondovi	**2**	4	1	3	5	11	181	214
APM Arezzo	**0**	4	0	4	2	12	139	208
Serenissima	**0**	4	0	4	2	12	117	208

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Sistemi Steton MTN Carpi-Mobili Dondi Ferrara; Latte Tre Valli Jesi-Udine; Serenissima Venezia-Cassa di Risparmio Ravenna; Valeo Mondovi-APM Termocucine Arezzo; Arrital Cucine Fontanafredda Treviso-Burro Virgilio Mantova; Thermomec Padova-Di.Po.Vimercate.**

GIRONE B

Cucine Gandi-Jonicagrumi Reggio Calabria 1-3
(5-15 15-12 12-15 6-15)

Irpinia Avellino-Impavida Ortona 3-1
(15-10 15-6 13-15 15-7)

VVFF Tomei Livorno-Catania 0-3
(11-15 12-15 10-15)

Allegrino Lanciano-Victor Village Ugento 1-3
(9-15 12-15 15-8 6-15)

Sabaudia-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano 2-3
(8-15 15-12 15-6 4-15 12-15)

Campobello-Vianello Pescara 1-3
(15-10 13-15 6-15 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Jonicagrumi	**8**	4	4	0	12	1	192	103
Victor Village	**8**	4	4	0	12	1	188	103
Vianello Pescara	**6**	4	3	1	11	5	215	166
Irpinia Avellino	**6**	4	3	1	9	5	187	151
Zip Jeans	**6**	4	3	1	9	7	201	182
Impavida Ortona	**4**	4	2	2	9	8	207	206
Sabaudia	**4**	4	2	2	8	8	177	194
Cucine Gandi	**2**	4	1	3	6	11	171	223
Campobello	**2**	4	1	3	5	11	178	214
Catania	**2**	4	1	3	4	9	131	177
Allegrino Lanciano	**0**	4	0	4	4	12	160	212
VVFF Tomei	**0**	4	0	4	1	12	115	191

PROSSIMO TURNO (5. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Cutrona Jonicagrumi Reggio Calabria-Irpinia Avellino; Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Vianello Pescara-Cucine Gandi Firenze; Victor Village Ugento-Sabaudia; Catania-Campobello; Impavida Ortona-Latticini Allegrino Spal Lanciano.**

KUTIBA ISEA. Dopo il colpaccio casalingo ai danni della Panini, hanno bissato battendo — sempre tra le mura amiche — il coriaceo Bistefani Asti. È stata una maratona pallavolistica che tenuto con il fiato sospeso i numerosissimi tifosi marchigiani per altre due ore. Tifosi che alla fine sono tornati a casa contenti e per nulla irati per la spesa sostenuta. Infatti, la partita è stata emotivamente molto interessante. A farne le spese, come al solito in questi casi, è stata la tecnica. Ma a volte lo spettacolo ne guadagna in qualità e in partecipazione. Del finale possiamo dire che è stato giusto e ha rispecchiato i valori espressi in campo. A favore della Kutiba una panchina più lunga e la posizione regolare del suo tecnico. Fatto che non succede ancora per Tyborowski — tra l'altro ancora senza una sua casa in Asti — che ha tentato, il più delle volte invano, di comunicare dalla tribuna — non avendo il regolare permesso di stare sul parquet — con i ragazzi in campo per le opportune segnalazioni tattiche. Non a caso non è mai riuscito a sostituire e far riposare nessuno dei suoi che alla fine hanno ceduto. Positiva la prestazione del bulgaro Angelov. Il migliore dei suoi. Tra i falchetti locali

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

3. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Cuco (Gonzaga Milano)	27,5	4	6,88
Nannini (Panini Modena)	27,5	4	6,88
Nassi (Codyeco Lupi S. Croce)	27,5	4	6,88
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	27,5	4	6,88
Prandi (Cus Torino)	27,5	4	6,88
Zanetti (Zinella Bologna)	27,5	4	6,88
Piazza (Santal Parma)	26,5	4	6,63
Bertoni (Virtus Sassuolo)	25,5	4	6,38
Smidl (Chieti)	25,5	4	6,38
Tyborowski (Bistefani Asti)	25,0	4	6,25
Vacondio (Lozza Belluno)	25,0	4	6,25
Zarzycki (Americanino Padova)	24,5	4	6,13
ARBITRI			
Bittarelli (S. Marco)	7,00	1	7,00
Ciaramella (Aversa)	7,00	1	7,00
Gaspari (Ancona)	14,00	2	7,00
Gelli (Ancona)	14,00	2	7,00
Casadio (Ravenna)	13,50	2	6,75
Fini (Lugo)	13,50	2	6,75
Murè (S. Gregorio)	13,50	2	6,75
Caorlin (Forlì)	13,00	2	6,50
Donato (Scandicci)	13,00	2	6,50
Levratto (Varazze)	13,00	2	6,50
Malgarini (Roma)	13,00	2	6,50
Porcari (Roma)	13,00	2	6,50
Pecorella (Palermo)	13,00	2	6,50
Scirè (Roma)	13,00	2	6,50

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

4. GIORNATA

Panini Modena-Lozza Belluno - Quiroga-Bertoli
Kutiba Isea Falconara-Bistefani - Sude-Angelov
Americanino-Codyeco S. Croce - Nassi-Hoag
Chieti-Santal Parma - Rebaudengo-Dvorak
Cus Torino-Virtus Sassuolo - Salomone-Gustafson
Gonzaga Milano-Zinella Bologna - Squeo-Venturi

CLASSIFICA. **Gustafson e Venturi punti 4; De Rocco 3; Vullo, Leppanen, Salomone, Bertoli, Quiroga, Angelov, Rebaudengo e Dvorak 2; Wojtowicz, Negri, Milocco, Zanzani, Bonola, Vigna, Jones, Della Volpe, Diz, Zecchi, Tasewski, Anastasi, Matassoli, Zini, Innocenti, P.P. Lucchetta, Da Rold, Sude, Nassi, Hoag e Squeo 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

6. GIORNATA

Victor Village Bari-Nelsen - Hristolova-Campbell
Mangiatorella-Teodora Ravenna - Zambelli-Prati
Oreca Albizzate-CIV Modena - Aum-Turetta
Lynx Parma-ISA Infissi Fano - Bedeschi-Moon
Ceramiche Senesi-Grati Ancona - Fabiani-Giuliani
Zalf Cucine Noventa-VBC Cassano - Markovic-Keough

CLASSIFICA. **Byun, Roquè e Prati punti 4; Bigiarini, Filippini, Tait, Gheorghieva e Turetta 3; Viapiano, Chudy, Bossi, Bellon, Bardelli, Weishoff, Vollertsen, Hristolova, Moon e Giuliani 2; Todesco, Campioli, Flamigni, Bernardi, Zuecco, Paoloni, Pimental, Beaupray, Pasi, Martini, Valsesia, Pagliari, Pappalettera, Szalay, Zrilic, Guiducci, Dallari, Arfelli, Campbell, Zambelli, Aum, Bedeschi, Fabiani, Markovic e Keough 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

Victor Village Bari-Nelsen (10-15 15-8 15-7 15-8)	3-1
Mangiatorella Reggio Calabria-Teodora (6-15 11-15 5-15)	0-3
Oreca Albizzate-CIV Modena (11-15 2-15 15-11 15-13 12-15)	2-3
Lynx Parma-ISA Infissi Fano (15-10 15-13 15-9)	3-0
Ceramiche Senesi Cecina-Grati Ancona (6-15 13-15 15-13 15-9 8-15)	2-3
Zalf Cucine Noventa-VBC Cassano (6-15 8-15 15-13 15-8 15-8)	3-2

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Teodora Ravenna	**12**	6	6	0	18	1	277	137
Nelsen	**10**	6	5	1	16	7	309	258
Victor Village	**10**	6	5	1	17	8	353	270
Zalf Cucine	**10**	6	5	1	16	8	304	304
Grati Ancona	**10**	6	5	1	15	8	291	238
Civ Modena	**6**	6	3	3	11	13	268	297
Lynx Parma	**4**	6	2	4	11	12	299	277
Oreca Albizzate	**4**	6	2	4	10	13	277	295
VBC Cassano	**4**	6	2	4	9	15	292	323
Isa Fano	**2**	6	1	5	4	16	198	267
Mangiatorella	**0**	6	0	6	6	18	261	333
Ceramiche Senesi	**0**	6	0	6	4	18	187	316

PROSSIMI TURNI (7. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Nelsen Reggio Emilia-Oreca Albizzate** (Bruselli-Picchi); **ISA Infissi Fano-Mangiatorella Reggio Calabria** (Sciré-Ciaramella); **CIV Modena-Zalf Cucine Noventa Vicentina** (Ghiorzi-Menghini); **Teodora Ravenna-Lynx Parma** (Pecorella-Muré); **Giorgio Grati Ancona-Victor Village Bari** (Visconti-La Manna); **VBC Cassano d'Adda-Ceramiche Senesi Cecina** (Levratto-Donato). (8. giornata di andata, martedì 27 novembre, ore 21,00): **Oreca Albizzate-Giorgio Grati Ancona** (Fanello-Solinas); **Lynx Parma-Mangiatorella Reggio Calabria** (Gelli-Gaspari); **Nelsen Reggio Emilia-CIV Modena** (Fini-Zucchi); **Ceramiche Senesi Cecina-ISA Fano (Lotti-Trapanese); Zalf Cucine Noventa Vicentina-Teodora Ravenna** (Malgarini-Porcari); **Victor Village Bari-VBC Cassano d'Adda** (Caorlin-Casadio).

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 6. GIORNATA

GIRONE A

Fonanin Nautica-Oxford Calderara MI (15-8 13-15 14-16 13-15)	1-3
Smalticeram-VBC Genova (12-15 15-13 15-17 15-10 15-10)	3-2
Bistefani-Edizioni Zanetti Casalmaggiore (15-1 15-12 4-15 15-12)	3-1
Elcap Piacenza-Cus Torino (15-9 15-5 17-8)	3-0
Cus Padova-Spinea (15-9 11-15 15-13 15-10)	3-1
GSO S. Lazzaro-Succo di Lana (15-1 15-6 15-8)	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
GSO S. Lazzaro	**10**	6	5	1	16	4	287	202
Smalticeram	**10**	6	5	1	15	8	303	265
Oxford Calderara	**10**	6	5	1	17	10	362	308
Edizioni Zanetti	**6**	6	3	3	13	11	292	274
Elcap Piacenza	**6**	6	3	3	12	11	274	264
Bistefani Casale	**6**	6	3	3	12	13	308	300
Fonanin Nautica	**6**	6	3	3	10	11	261	252
UBC Genova	**4**	6	2	4	11	14	317	344
Spinea	**4**	6	2	4	12	16	343	362
CUS Padova	**4**	5	2	4	9	13	260	295
CUS Torino	**4**	6	1	5	10	16	303	350
Succo di Lana	**2**	6	1	5	7	17	250	334

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Oxford Calderara Milano-Bistefani Casale Monferrato; Cus Torino-Smalticeram Reggio Emilia; Edizioni Zanetti Casalmaggiore-GSO S. Lazzaro; VBC Genova-Elcap Piacenza; Spinea-Fonanin Nautica Livorno; Succo di Lana Scandicci-CUS Padova.**

GIRONE B

Selects S. Giuseppe Vesuviano-Gallico (14-16 15-13 10-15 15-8 15-5)	3-2
Passalacqua-Tor Sapienza Roma (15-12 15-3 5-15 15-10)	3-1
Pieralisi Jesi-DLF Castelvetrano (15-12 15-1 15-8)	3-0
Libertas Caltagirone-CUS Macerata (15-9 15-10 15-7)	3-0
Giampaoli Ancona-IUS Arezzo (15-5 15-4 15-4)	3-0
Sibicar Roma-SIARC Catanzaro (15-7 15-7 15-11)	3-0

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Selects	**10**	6	5	1	16	9	348	293
Tor Sapienza	**8**	6	4	2	14	6	262	185
Giampaoli Ancona	**8**	6	4	2	16	8	305	257
Passalacqua	**8**	6	4	2	15	8	315	352
Sibicar Roma	**8**	6	4	2	14	9	307	243
L. Caltagirone	**6**	6	3	3	12	10	283	240
Gallico	**6**	6	3	3	12	11	282	283
Pieralisi Jesi	**6**	6	3	3	9	11	232	244
CUS Macerata	**4**	6	2	4	9	14	265	308
DLF Castelvetrano	**4**	6	2	4	9	15	282	341
Siarc Catanzaro	**4**	5	2	4	7	14	246	280
Jus Arezzo	**0**	6	8	6	0	18	70	270

PROSSIMO TURNO (7. giornata di andata, sabato 24 novembre, ore 17,30): **Gallico-Pieralisi Jesi; CUS Macerata-Passalacqua Aurora Giarratana; Dopolavoro Ferroviario Castelvetrano-Sibicar Roma; Tor Sapienza Roma-Libertas Caltagirone; Ius Arezzo-Selects S. Giuseppe Vesuviano; SIARC Catanzaro-Giampaoli Ancona.**

hanno brillato il tedesco occidentale Sude — instancabile martellatore da ogni parte del campo e superbo protagonista a muro — e i giovani Badiali e Montanari. Due atleti di cui si sentirà sicuramente parlare. Un po' sottotono l'alzatore Lombardi.

CODYECO. Un altro trionfo del club toscano che con questi altri due punti presi in trasferta e a spese di una probabile diretta concorrente per la salvezza, l'Americanino, si è piazzato addirittura al secondo posto assoluto. Per Nassi e compagni un futuro sempre più roseo. Da notare oltre la prova dell'allenatore-giocatore, quella del canadese Hoag che con il connazionale Jones è risultato inarrestabile.

A1 FEMMINILE. Questa settimana a tenere banco non sono le imprese sportive delle singole società tra cui dobbiamo però ricordare la vittoria del Victor Village ai danni della Nelsen e l'infortunio — piuttosto grave alle prime notizie — della peruviana Tait dell'Isa Fano ma quelle meno agonistiche. Prima fra tutte l'esonero di Daniele Conti dalla panchina della Lynx a favore della coppia Ollari-Roqué. Mentre per quest'ultima si tratta di una nuova esperienza, per il secondo di un pronto rientro. Era, infatti, su questa panchina fino alla scorsa stagione. La decisione presa da questa società parmigiana ci sembra alquanto ingiustificata e troppo tempestiva. Infatti, le motivazioni assunte di incompatibilità caratteriale con le ragazze ci sembrano assurde. Senza voler entrare troppo negli affari del club ci sembra alquanto improbabile che all'improvviso e dopo così poco tempo si siano verificate simili fratture. Soprattutto conoscendo la serietà, l'intelligenza e la bravura dell'inquisito. Calendario alla mano non si può neanche dire che la Lynx sia stata finora mal condotta. Gli impegni fin qui giocati non potevano offrire miglior sorte ad altri allenatori. Del resto la rosa di questa società è cambiata o meglio si è troppo poco rinforzata rispetto alle concorrenti. L'inserimento della coreana Moon non fa altro che coprire il buco lasciato dalla Forestelli. Nulla di più. Inoltre, ci sembra per questo avveniristico ritenere che il sestetto sia in grado di ripetere il terzo posto dell'anno scorso che è venuto solo per una manciata di set per coincidenza favorevoli. Non era quindi, in conclusione, forse meglio che la società avesse analizzato meglio il problema cercando una soluzione meno incruenta? Al diretto interessato la parola: **«I motivi assunti dalla società per il mio esonero presentano troppi lati oscuri. Nessuna lacuna tecnica. Mi si contesta solo un mio presunto rapporto teso con le ragazze. Fatto peraltro smentitomi dalle stesse interessate. Non ritengo che in società si respirasse un'aria così tossica. Neanche a livello di risultati mi si può contestare. Il calendario è stato finora molto difficile e al massimo potevamo raccogliere un paio di punti in più. Forse con il CIV a Modena. Ho sempre avuto una rosa molto ristretta e una Quintavalle solo dalla quarta giornata. La Lynx non è squadra da terzo posto, come molti da me credevano ciecamente. Sono stato vittima di una congiura e della mancata assistenza della dirigenza. Se ci fosse stato un vero interessamento e una verifica del problema da parte del club si sarebbe scoperto la verità e che tutto non era altro che una bolla di sapone macchinata ad arte».**

APELDOORN. Sono stati resi noti i raggruppamenti definitivi per il torneo olandese di Natale. La Teodora se la vedrà nelle qualificazioni con Cuba, la Germania Ovest, la Francia e la formazione locale della Dynamo. Nell'altro concentramento troviamo la Germania Est, la Corea del Sud, il Canada e l'Olanda. le romagnole esordiranno il 27 dicembre alle 15,15 con la Francia per proseguire nella stessa giornata alle 20,15 con la Dynamo. Il giorno dopo alle 12,15 con la Germania Ovest e alle 16,30 con Cuba. dal 29 al 30 le semifinali e le finali.

p.p.c.

VOLLEY/Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/4. GIORNATA

Americanino Padova	**1**	**Codvedo S. Croce**	**3**
Favaron	5,5	Nassi	8
Faverio	5	Innocenti	7
Tasewski	5,5	Nieri	7
Duwelius	6,5	Della Volpe	7
Dal Fovo	6,5	Jones	7,5
Zanolli	5	Hoag	8
Muredda	5,5	Pantani	n.e.
Calegari	6,5	Toniazzi	n.e.
Verengan	n.g.	Buggiani	n.e.
Paccagnella	n.e.	Ninci	n.e.
Favaro	n.e.	Berti	n.e.
All.: Zarzycki	5,5	**All.:** Nassi	7

Arbitri: Gaspari (Ancona) 7, Gelli (Ancona) 7

Durata dei set: 23', 25', 25' e 23' **per un totale di 97'**

Battute sbagliate: Americanino Padova 8, Codyeco S. Croce 8

1. set: 6-0 6-4 11-4 11-6 12-6 12-9 13-11 **15-11**
2. set: 0-4 4-4 6-6 7-9 7-14 **10-15**
3. set: 3-1 5-2 7-3 7-7 8-8 8-11 9-12 10-12 **10-15**
4. set: 4-1 4-4 4-8 4-13 10-13 **10-15**

Chieti	**0**	**Santal**	**3**
Dvorak	7,5	Rebaudengo	8
Castagna	5,5	Errichiello	7
Gobbi	6	Wojtowicz	7
Travaglini	5,5	Recine	6,5
Diz	6,5	Negri	7
Zecchi	5,5	Lanfranco	6,5
Esposito	7	Vecchi	6,5
Agricola	n.g.	Belletti	n.g.
Ceccomori	n.e.	P.P. Lucchetta	n.e.
D'Alessio	n.e.	M. Ghiretti	n.e.
		Vagli	n.e.
All.: Smidl	6	**All.:** Piazza	7

Arbitri: Solinas (Genova) 6, Fanello (Arenzano) 6

Durata dei set: 20', 28' e 19' **per un totale di 67'**

Battute sbagliate: Chieti 11, Santal Parma 7

1. set: 0-8 3-8 4-10 4-12 5-13 8-13 **8-15**
2. set: 0-3 1-9 8-9 8-12 13-12 **13-15**
3. set: 0-2 1-4 3-4 3-9 5-12 6-14 **9-15**

Cus Torino	**3**	**Virtus Sassuolo**	**0**
Vullo	6,5	Martinelli	6
Hovland	6,5	Stevenson	6
Gardini	6,5	Campani	6
Salomone	7	Saetti-Baraldi	5
Gustafson	7	Zini	6
De Luigi	6,5	Violi	6
Bonaspetti	6,5	Zironi	5,5
Valsania	6,5	Quadrini	n.g.
Oria	n.g.	Fantoni	n.g.
Ariagno	n.e.	Bellei	n.e.
		Riccò	n.e.
All.: Prandi	6,5	**All.:** Bertoni	6

Arbitri: Casadio (Ravenna) 6,5, Caorlin (Forlì) 6,5

Durata dei set: 18', 17' e 19' **per un totale di 54"**

Battute sbagliate: Cus Torino 13, Virtus Sassuolo 4

1. set: 1-0 1-1 11-1 11-5 13-5 13-7 **15-7**
2. set: 0-3 3-3 3-4 13-4 13-6 **15-6**
3. set: 0-3 6-3 6-4 **15-4**

Gonzaga Milano	**1**	**Zinella Bologna**	**3**
Lazzeroni	6	De Rocco	6,5
Duse	6	Venturi	7
Barigazzi	5,5	Squeo	7
Milocco	6	Babini	6,5
Rimoldi	5	Fanton	6
Leppanen	6,5	Carretti	7
Galli	5	Visini	6,5
Cimaz	5	Scarioli	6
Bonacchi	5,5	Minelli	6
Giovannelli	n.g.	Giovannini	n.e.
Gabassi	n.e.		
All.: Cuco	6,5	**All.:** Zanetti	7

Arbitri: Favero (Padova) 6,5, Gregorelli (Rovato) 6,5

Durata dei set: 31', 29', 24' e 22' **per un totale di 106'**

Battute sbagliate: Gonzaga Milano 11, Zinella Bologna 17

1. set: 3-0 3-1 3-5 4-5 4-6 8-6 8-7 9-7 9-10 11-12 **11-15**
2. set: 0-5 1-5 1-6 3-6 4-6 4-8 8-8 8-10 9-10 9-11 11-11 12-11 **12-15**
3. set: 0-2 2-2 2-4 9-4 9-5 **15-5**
4. set: 0-1 2-1 3-3 5-3 5-5 5-8 6-11 **6-15**

Kutiba Isea	**3**	**Bistefani Asti**	**2**
Badiali	7,5	Peru	7
Sude	8	Angelov	7,5
Lombardi	6	Martino	6,5
Tomas	6,5	Blanchard	6,5
Mattassoli	5	Vignetta	6
Anastasi	5	Bonola	6,5
Zanzani	6,5	Vigna	n.e.
Montanari	7	Magnetto	n.e.
Bastianelli	n.e.	Colombo	n.e.
Filipponi	n.e.		
All.: Paolini	7	**All.:** Tyborowski	6,5

Arbitri: Porcari (Roma) 6,5, Malgarini (Roma) 6,5

Durata dei set: 30', 31', 23', 40' e 31' **per un totale di 155'**

Battute sbagliate: Kutiba Isea 15, Bistefani 24

I migliori in campo: Sude e Angelov

1. set: 1-0 1-1 3-1 3-2 4-2 4-4 6-4 6-6 10-6 10-7 12-7 12-11 13-11 13-12 **15-12**
2. set: 0-2 3-2 3-6 4-6 4-7 4-10 11-10 **11-15**
3. set: 0-1 1-1 1-2 6-2 6-5 11-5 11-6 **15-6**
4. set: 1-0 1-1 8-1 8-9 10-9 10-10 13-10 13-13 14-13 **14-16**
5. set: 6-0 6-3 7-3 7-5 8-5 10-5 10-6 13-6 13-7 **15-7**

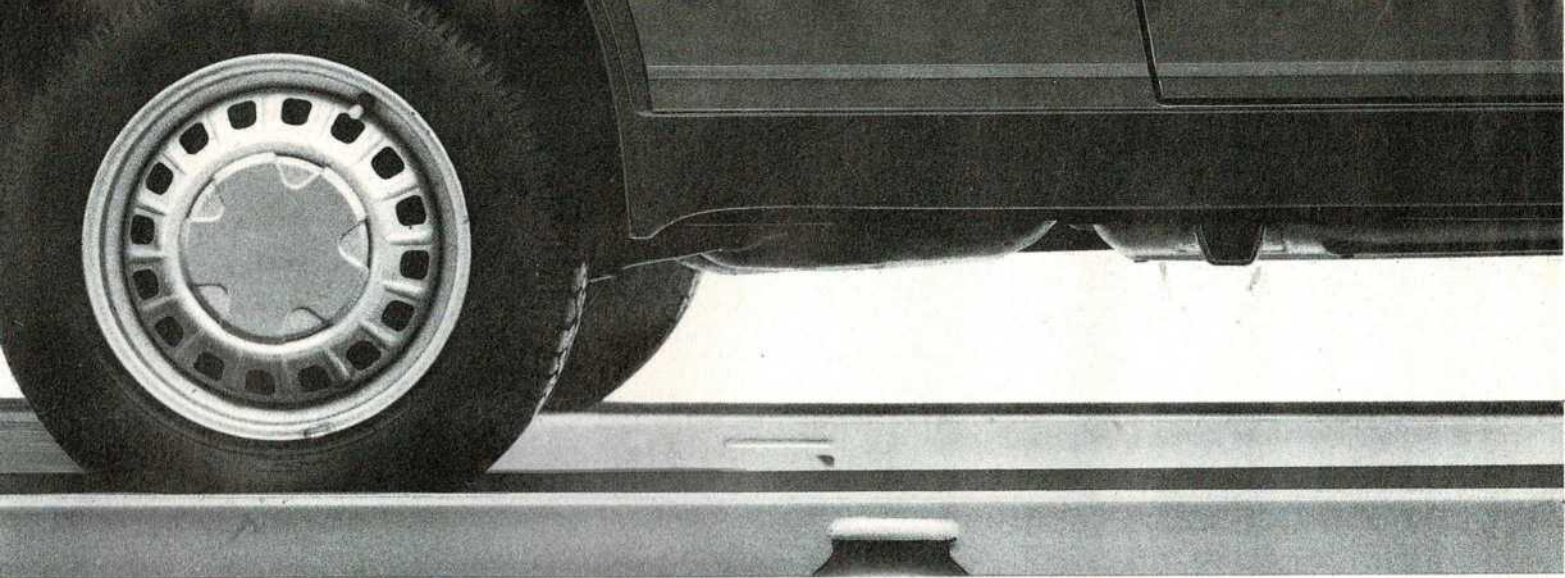
Panini Modena	**3**	**Lozza Belluno**	**1**
Dall'Olio	6,5	De Barba	6
Quiroga	7,5	Parkkaly	6,5
A. Lucchetta	5	Puntoni	4,5
Di Bernardo	5,5	Ninfa	4,5
Bertoli	7	Uriarte	6,5
Dametto	6,5	Da Rold	6,5
Cantagalli	6,5	Bassanello	5,5
Sacchetti	n.e.	Ruffinatti	6
Morandi	n.e.	Bortot	n.e.
A. Ghiretti	n.e.	Bristot	n.e.
Goldoni	n.e.	De Kunovich	n.e.
		Frasson	n.e.
All.: Nannini	7	**All.:** Vacondio	6

Arbitri: Zucchi (Ferrara) 5,5, Fini (Lugo) 6,5

Durata dei set: 12, 26', 24' e 20' **per un totale di 82'**

Battute sbagliate: Panini Modena 9, Lozza Belluno 6

1. set: 0-2 3-2 3-3 5-3 5-4 14-4 **15-5**

2. set: 2-0 2-2 5-2 6-3 6-7 11-7 **11-15**
3. set: 3-0 3-8 **15-8**
4. set: 1-0 1-2 2-2 2-3 4-3 4-4 **15-4**

CHI PUÒ GARANTIRE CHE QUEST'AUTO TORNERÀ QUELLA DI PRIMA?

NOI.

“Noi, solo noi, siamo i Ricambi Originali Fiat/Lancia, gli unici a poter garantire che la tua auto rimarrà sempre quella di prima. E' facile riconoscerci, le nostre confezioni sono inconfondibili, uguali in tutto il mondo, se il tuo è un buon meccanico certo te le mostrerà. E non c'è niente come i Ricambi Originali per apprezzare un buon meccanico. Da lui e dalle sue scelte in fatto di ricambi dipendono la sicurezza, l'affidabilità, la durata della tua auto. Per la tua auto non fare mai a meno di noi: ovunque, da chiunque, esigi sempre e solo, Ricambi Originali Fiat/Lancia.

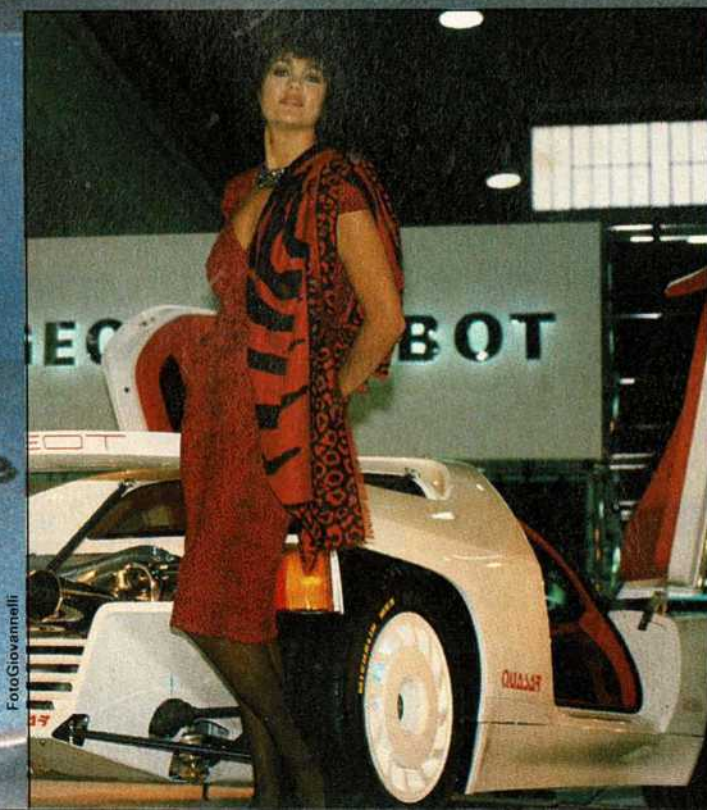
PER DIFENDERE LA TUA AUTO.

SANGUINETI

Per l'auto un Li

Il sessantesimo Salone internazionale dell'automobile di Torino ha avuto due padrini d'eccezione. Giovanni Agnelli lo ha introdotto in una affollatissima conferenza stampa, nella quale il momento dell'auto è stato inquadrato nella complessa problematica, economica e sociale del Paese; Sandro Pertini lo ha inaugurato, la mattina del 14, portando nell'austera sede del Lingotto, per l'occasione rutilante di luci e di colori, la sua esuberanza e il suo giovanile entusiasmo, in uno scoppiettìo di battute che hanno fatto la felicità dei tanti giornalisti presenti. Il significato della rassegna, per la prima volta ospitata al Lingotto che è stata la sede «storica» della Fiat prima di Mirafiori, ha così ben presto trasceso l'interesse specifico per ottenere un'imprevista risonanza. Il mercato dell'auto denuncia una congiuntura pesante, con flessioni nei principali paesi europei (Francia in testa) e con una sostanziale tenuta in Italia, grazie al successo di alcuni modelli in particolare. Questo Salone è però un atto di fiducia in un futuro migliore. La Regata Week-End, l'Alfa 90, la Lancia Thema hanno simboleggiato le novità più stimolanti; la Ferrari «Testarossa» è stata la più corteggiata.

FotoGiglio

Nella foto grande la conferenza stampa di Giovanni Agnelli, che ha sottolineato il momento e le prospettive dell'auto nel quadro dei problemi generali del Paese. A destra, la Quasar della Peugeot, un'auto (e una modella) da sogno. Poi, la visita del Capo dello Stato al padiglione Ferrari, davanti alla stupenda «Testarossa». In alto a destra, due novità: la Fiat Regata Week End, versione station-wagon della popolare berlina, e l'Innocenti 650 cc.

FotoGiovannelli

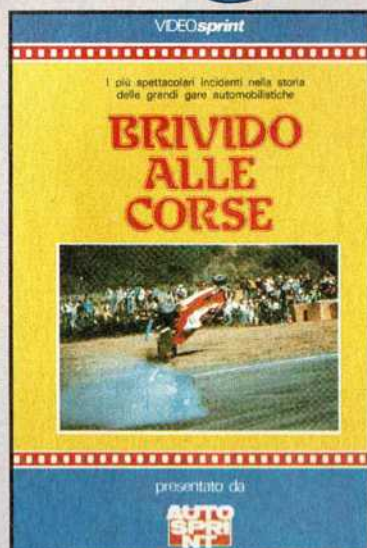
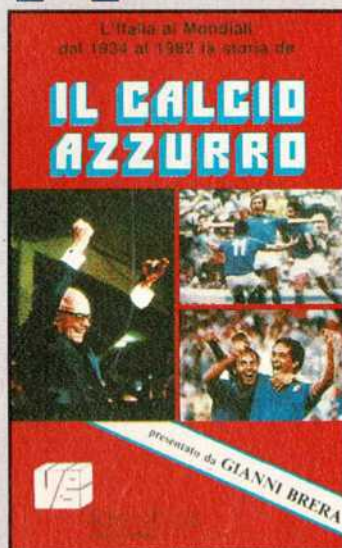
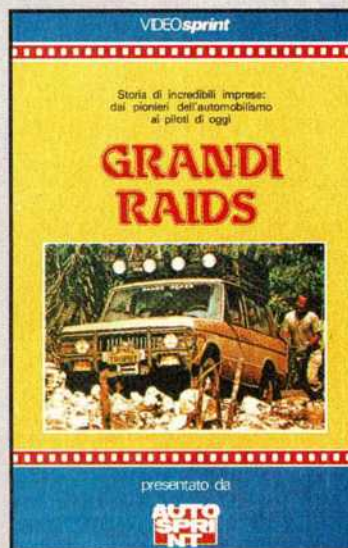
FotoGiovannelli

de della Fiat sfolgorìo di luci e vetture da sogno

ngotto tutto d'oro

in collaborazione con

videobox

per il video degli appassionati

DURATA 60'

DURATA 90'

DURATA 90'

Vi prego di spedirmi al seguente indirizzo le VIDEOCASSETTE SPRINT-market indicate con una crocetta, nel formato (VHS, Betamax, V2000) indicato nello stesso modo.

NOME E COGNOME

VIA O PIAZZA NUM.

CAP CITTÀ PROVINCIA

Pago anticipatamente mediante

- ☐ **assegno circolare o bancario allegato**
- ☐ **vaglia postale di cui allego ricevuta**
- ☐ **c.c.p. 12287405**

intestati a:

SPRINTmarket s.r.l.
via dell'Industria, 6
40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

FIRMA

	LETTORI	*SOCI/CLUB*
■ **GRANDI RAIDS** Durata 90'	**L. 65.000**	**L. 60.000**
■ **BRIVIDO ALLE CORSE** Durata 60'	**L. 58.000**	**L. 53.000**
■ **IL CALCIO AZZURRO** Durata 90'	**L. 70.000**	

TOTALE LIRE comprese le spese di spedizione

FORMATO SCELTO

☐ **VHS** ☐ **BETAMAX** ☐ **V2000**

SI PREGA DI NON INVIARE DENARO CONTANTE. NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI CONTRASSEGNO. LE OFFERTE SPECIALI SONO RISERVATE AI LETTORI E SOCI DEL CLUB AS e GS RESIDENTI IN ITALIA

Per ricevere
le videocassette

GRANDI RAIDS
BRIVIDO ALLE CORSE
IL CALCIO AZZURRO

compilare questa scheda ritagliarla o fotocopiarla e spedirla

indirizzata a:

SPRINT MARKET s.r.l.
VIA DELL'INDUSTRIA, 6
40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

HOCKEY SU GHIACCIO/IL CAMPIONATO

Sorprese e sconvolgimenti in classifica non separano Bolzano e Varese, che si trovano appaiati al primo giro di boa

La strana coppia

IL MASSIMO campionato italiano di hockey su ghiaccio è giunto al primo giro di boa. È terminato, infatti, il girone d'andata della fase preliminare. Gli sconvolgimenti in classifica sono stati all'ordine del giorno, specie nella seconda parte. Su quasi tutte le piste ghiacciate, quest'anno, oltre all'agonismo si è visto anche il bel gioco. Nell'ottavo turno il Varese Renault ha espugnato il ghiaccio del Brunico Lemonsoda (4-3). In virtù di questa affermazione e grazie al contemporaneo pareggio dei campioni d'Italia del Bolzano Wuerth in casa del Merano Lancia (4-4), si è riportato solitario al vertice della graduatoria. La squadra di Ron Ivany nella successiva giornata è stata però riacciuffata dai bolzanini di Ron Chipperfield. Il Bolzano Wuerth, di fronte ai propri sostenitori, ha schiacciato (11-2) il Brunico Lemonsoda, sceso sul ghiaccio privo del suo migliore attaccante, l'oriundo Rick Bragnalo, che si è seriamente infortunato contro il Varese. Baseotto ha firmato quattro delle undici reti biancorosse, tre sono state messe a segno dal forte canadese Sullivan, due da Martin Pavlu, che contro la squadra allenata dal padre riesce sempre a centrare il bersaglio, e una ciascuno da Boni e Giacomin. Il Varese, in casa, è stato costretto a dividere la posta in palio con il coriaceo Alleghe Sile Caldaie. I lombardi sono riusciti ad agguantare il pareggio nella terza frazione di gioco, mettendo a dura prova le coronarie dei propri sostenitori. Bolzano e Varese si sono presentati sottobraccio al primo traguardo intermedio della stagione.

BRUNICO TERZO. Alle loro spalle c'è il Brunico, che precede di tre lunghezze la coppia formata dall'Alleghe e dall'Asiago. I risultati sensazionali maturati nelle ultime giornate disputate hanno fatto cambiare volto alla graduatoria. L'Alleghe di Mike Kelly, prima di andare a cogliere un punto a Varese, ha sconfitto a Feltre il Gardena Scania-Prinoth, squadra che alterna prestazioni maiuscole a «magre» paurose. In condominio con gli agordini si ritrova l'Asiago Schuco. La formazione guidata da Bogdan Jacopic ha vinto con forse eccessiva disinvoltura contro la matricola Auronzo Ariostea nell'ottavo turno. Nel nono ha trionfato il trasferta contro il Gardena. Qualche sintomo di ripresa lo ha manifestato il Merano Lancia. Dopo aver bloccato il Bolzano, è andato a vincere a Cortina. Gli ampezzani, reduci dal successo conseguito a Como, hanno avuto l'illusione di poter mettere in tasca i due punti per oltre mezza partita. Lo scontro tra matricole ha visto prevalere di misura (5-4) l'Auronzo Ariostea nei confronti del Como Geo Metalform. Giovedì il Bolzano affronterà in casa la compagine norvegese dello Sparta Sarpsborg nella partita di ritorno della prima fase della Coppa Europa Citizen. All'andata i bolzanini erano riusciti a vincere per 11-5.

Daniele Magagnin

RISULTATI 8. GIORNATA DI ANDATA: **Alleghe-Gardena 4-2; Asiago-Auronzo 9-1; Brunico-Varese 3-4; Como-Cortina 6-9; Merano-Bolzano 4-4.**

RISULTATI 9. GIORNATA: **Auronzo-Como 5-4; Bolzano-Brunico 11-2; Cortina-Merano 3-6; Gardena-Asiago 6-9; Varese-Alleghe 5-5.**

CLASSIFICA: **Bolzano, Varese 15; Brunico 13; Alleghe, Asiago 10; Gardena 8; Merano 7; Cortina, Auronzo 5; Como 2.**

HOCKEY SU PISTA/IL CAMPIONATO

Mentre il Vercelli convince, il Novara segna il passo: non è facile la soluzione per il tecnico Battistella

Mino vagante

ANCHE la settima giornata della serie A di hockey su pista ha riservato delle sorprese che senz'altro avranno le loro ripercussioni nella classifica finale in vista dell'ammissione ai play-off. La prima e più grande arriva da Novara, dove la locale formazione (capoclassifica) è stata superata dalla squadra ospite, i campioni d'Italia del Vercelli, con il roboante risultato di 5-1. Con questa prestazione il Vercelli si riproietta nelle alte sfere della classifica e dimostra di essere uscito da quella crisi tecnica che aveva contraddistinto il suo avvio in campionato; se il Vercelli comincia quindi a convincere anche i più scettici qualche problema c'è invece all'orizzonte per il Novara, che nelle ultime due partite ha perso ben tre punti, tutti in maniera rocambolesca e discutibile; il tecnico Mino Battistella dovrà quindi correre ai ripari e disporre meglio il proprio quintetto, cercando di far giocare meglio questo quattro quinti della Nazionale Italiana.

TOSCANA. Sempre parlando dell'alta classifica, continua imperterrito la sua marcia il Castiglione della Pescaia, che, collezionando risultati utili in serie, si è riportato primo in classifica in condominio con l'altra squadra toscana, il Forte dei Marmi. Se in questo periodo le principali squadre toscane ridono, lacrime invece giungono dal Veneto, dove Bassano e Valdagno continuano a non convincere, navigando in zone poco felici della classifica. Sono rimasto solo dei sogni le speranze di questa estate, che avevano contraddistinto la loro campagna acquisti, basata sul tesseramento di due grandi stranieri. In fondo alla classifica del campionato, sempre più in crisi la matricola Sporting Viareggio, ultima a zero punti, che colleziona sconfitte con scarti di oltre dieci reti alla volta. In leggera ripresa il Roller Monza, mentre anche per il Follonica continua il momento-no.

PARIGI. Si sono svolti i sorteggi organizzati dalla Confederazione europea sport del pattinaggio per le Coppe europee. Brutte notizie per i club italiani. In coppa dei campioni il Vercelli dovrà vedersela con la vincente tra il Kronenberg e gli spagnoli del Torvera. Per la Coppa delle Coppe il Monza addirittura dovrà giocare contro il Liceo La Coruna, formazione spagnola tra le più temibili. Nella Coppa Cers (la Coppa Uefa dell'hockey) il Lodi dovrà visitare i portoghesi del Benfica di Lisbona e il Novara dovrà ospitare i tedeschi del Darmstad. Per i piemontesi la marcia nella Coppa Cers è possibile, per i lombardi del Lodi è veramente un brutto cliente.

a.g.

FotoBriguglio

Angelo Musone, tre mesi dopo l'amara esperienza di Los Angeles, ha esordito tra i professionisti. Sul ring di Riva del Garda, in provincia di Trento, il peso massimo di Marcianise ha sconfitto ai punti l'ugandese Ajio. Sopra: **una fase del match**

● ATLETICA SEMPRE è il titolo di uno splendido documentario che fa rivedere i momenti più belli ed esaltanti della nostra atletica leggera, una bellissima carrellata delle imprese di Petri, Ondina Valla, Dordoni, Pamich sino alle vittorie di Mennea e di Sara Simeoni a Mosca e alle immagini di Los Angeles. Il documentario è stato presentato alla recente Festa dell'atletica tenutasi a Roma.

● CANOA. Forze nuove alla ribalta. Nella giovanissima Federazione italiana canoa e kayak il sanremese Onorato Lanza, già atleta della Canottieri Sanremo e giudice internazionale di canottaggio e canoa, propone un nuovo programma in tre punti (valorizzazione della base, trasparenza di gestione e organizzazione) in vista del rinnovo della presidenza federale per la quale Lanza si è candidato.

● TENNIS. Ad Aversa, il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicata la terza edizione del Campionato d'Europa di tennis battendo in finale lo svedese Anders Jarryd 6-2, 6-1, 6-2.

● GOLF. La Spagna si è aggiudicata a Roma la Coppa del mondo di golf. Josè Maria Canizares ha condotto al successo la squadra spagnola insieme a Josè Rivero aggiudicandosi anche la prova individuale. Dignitosa la prova dei due azzurri Delio Lovato (ottavo) e Silvano Locatelli (ventiduesimo) che hanno assicurato all'Italia il settimo posto.

● PREMIO ARTEMIO FRANCHI. Sarà consegnato il 12 dicembre a Siena a protagonisti e personaggi del calcio tra cui Cestani e Allodi, i giornalisti Tito Stagno e Raffaello Paloscia, Trapattoni, l'arbitro Bergamo e i giocatori Pari e Coppola.

EVANGELISTI CAPO DEL POOL SPORTIVO

Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, ha designato Gilberto Evangelisti quale responsabile unico dei pool sportivi unificati della Rai-tv. Al collega Evangelisti, di cui sono note la competenza e la passione, vanno da parte del Guerin Sportivo le più vive felicitazioni e gli auguri di buon lavoro.

VINCI E STRAVINCI

SEAT

VINCI CON PREMIATISSIMA '84
UNA SEAT ALLA SETTIMANA
STRAVINCI IL SUO CONTROVALORE IN GETTONI D'ORO
CON UNA VISITA AL CONCESSIONARIO SEAT

Vieni subito con una cartolina
di PREMIATISSIMA '84
che trovi in SORRISI CANZONI TV

ti aspetta un simpatico regalo!

PREMIATISSIMA '84
CARTOLINA CONCORSO
Trasmissione del
Questa settimana voto per:
MITTENTE
COGNOME
NOME
VIA
TEL.
N.
LOCALITÀ
CAP
PROV.
dixan
AFFRANCARE CON TARIFFA ORDINARIA
canale 5
CASELLA POSTALE 10800
20110 MILANO

SEAT FURA

SEAT RONDA

REGOLAMENTO Le cartoline vincenti le 16 autovetture SEAT in palio a Premiatissima '84 se riporteranno il timbro di un concessionario SEAT, vinceranno in più il controvalore dell'autovettura in gettoni d'oro.

RUGBY/COPPA EUROPA

Rilancia le ambizioni italiane la vittoria sui forti sovietici, beffati anche dall'astuzia di Bettarello

La volpe azzurra

PER COME SONO andate le cose, la partita contro l'Unione Sovietica, vinta dall'Italia per 13-12, è stata più interessante del previsto e il suo risultato positivo attenua — anche se non cancella — le preoccupazioni sulla nostra nazionale. Comunque, visto che è stato battuto un avversario che ostacolava il nostro cammino, e dal momento che ci rimangono intatte le possibilità del migliore piazzamento in Coppa Europa, godiamoci questa vittoria e rimandiamo ad altra occasione i pensierini sui problemi della squadra azzurra. Ancora una volta, il successo dell'Italia è legato a filo doppio al nome di Stefano Bettarello, il calciatore senza pietà che ha segnato tutti i 13 punti con i quali l'Italia ha prevalso.

ASTUZIA. Ma questa volta il mediano d'apertura rodigino ha mandato ad effettuazione un numero inedito del quale si parlerà a lungo, e non solo in Italia: è stato al 15', quando, incaricato di battere un calcio di punizione che avrebbe dovuto riportarci alla pari con i sovietici già in vantaggio per 3-0, Stefanino nazionale ha effettuato un calcetto per se stesso e, tra la sorpresa generale (soprattutto degli avversari), è filato in meta portando in vantaggio l'Italia per 4-3. Un tocco di astuzia che farà epoca e che in molti si proveranno a imitare. Sembrava, comunque, una prodezza inutile (nonostante un altro calcio messo a segno al 35'), visto che con una meta sul finire del primo tempo i sovietici erano risaliti a 12-7.

SCATENATI. Tanto più inutile in quanto l'Italia pativa visibilmente la supremazia atletica e la maggior chiarezza di idee degli avversari, e non riusciva ad imbastire alcunché di promettente. Ma il piede magico colpiva ancora al 16' e al 20' della ripresa, il sorpasso, sia pure di un solo punto, era effettuato, e da quel momento, avendo gli italiani intuito che il successo era nelle loro possibilità, si scatenavano in un pressing forsennato che toglieva vigore e lucidità ai sovietici. Zanon, Morelli, De Joanni, Colella, De Bernardo, Romagnoli, e potremmo aggiungere tutti gli altri, sono stati ammirevoli in questo lavoro di soffocamento. E i sovietici si chiederanno in eterno come un giorno, a L'Aquila, abbiano potuto perdere una partita che avevano dominato. Nel 1979, a Mosca, una simile disavventura toccò a noi. Giustizia è fatta.

Giuseppe Tognetti

TENNISTAVOLO/LEGA EUROPEA

Al Massimo livello

CON DUE FULMINEE vittorie nello spazio di dieci giorni, a Verona con la Danimarca (5-2) e ad Isernia con la Finlandia (4-3), l'Italia è tornata prepotentemente in corsa per la promozione in super divisione nel campionato per nazioni di Lega Europea. Se con la Danimarca il successo è legato al nome del debuttante in azzurro Lorenzo Nannoni, classe 1968, autore di due dei cinque punti italiani, ad Isernia la Nazionale ha ritrovato in pieno il suo numero uno, il campione d'Italia Massimo Costantini. Il senigallese, tesserato quest'anno per il Centroscarpa Prato, firma ben tre dei quattro punti con i quali l'Italia ha regolato, dopo oltre tre ore di gioco, la temibile formazione nordica. Era più di un anno che Costantini non disputava con la maglia azzurra un incontro all'altezza della sua fama internazionale. I gravi problemi al ginocchio sinistro hanno limitato di parecchio le possibilità del sei volte campione d'Italia, in gare nazion[illegible] ma soprattutto con la maglia azzurra. Il Costantini visto ad Isernia è finalmente parso completamente recuperato dal lato fisico ma anche psicologico. L'Italia, dunque, dopo la delusione patita nel primo incontro con il Belgio, è tornata a respirare aria di alta classifica guardando alla Francia che la precede di due lunghezze. Il prossimo impegno dell'Italia è in programma per il 12 dicembre in Austria.

CAMPIONATO. Torna sabato prossimo il campionato di Serie A1 con la seconda giornata di ritorno della prima fase. Il Centroscarpa Prato nel girone A e il Molina e Bianchi Vigevano nel B guidano le classifiche a punteggio pieno, e non si vede chi, almeno per il momento, possa infastidirle. Soprattutto alla luce delle ultime vicende accadute ai campioni d'Italia del Vita S. Elpidio, per i quali sembra ormai definitivamente sfumata la possibilità dell'acquisto del giocatore cinese. Con la Serie A1 maschile riparte la A femminile, seconda di ritorno della prima fase. Qui entra nel vivo il duello tra le campionesse d'Italia del Kras Sgonico e la sorprendente matricola del Focolare Coccaglio che guida il gruppo a punteggio pieno.

e.m.

LO SPORT IN TV

da sabato 24 a venerdì 30 novembre 1984

TORNA IL CIRCO BIANCO. Le nostre giornate sportive ritrovano le suggestioni del primo appuntamento delle World Series e il primo appuntamento è a San Sicario. Tante le gare in programma e si inizia con lo slalom e il gigante maschile e femminile. Il tutto (in perfetta altalena su Rai Uno e Rai Due) da sabato 24 a martedì 27 novembre, ma questo sport ci farà compagnia per molti mesi proponendoci facce nuove e campioni già conosciuti. Per quanto riguarda gli sport di squadra, questa è un'altra settimana ricca di avvenimenti. Infatti, oltre gli incontri calcistici di Coppa Uefa giunta all'andata del terzo turno (in «Mercoledì sport» vi sarà una sintesi degli incontri, ma su Rai Due ci sarà la diretta di Amburgo-Inter a partire dalle 20,20 mentre anche Telemontecarlo ne trasmetterà uno in diretta) tiene banco la pallavolo che propone lo scontro al vertice Santal Parma-Cus Torino (le due squadre, cioè, che ci rappresentano anche in Coppa dei Campioni) che verrà trasmesso in differita su Rai Due alle 23,15 di sabato e Telemontecarlo la precede di un'ora proponendoci Zinella-Panini. Inoltre il solito anticipo della pallacanestro e rugby, poi in «Sabato Sport» (Rai Due a partire dalle 14,40) avremo ciclocross e il match Rottoli-Trane, valevole per il titolo italiano dei pesi medi. □

Sabato 24

RAI UNO

10,30 Sci. slalom gigante femminile, (1. manche) valevole per le World series, da San Sicario.

RAI DUE

14,40 Sabato sport. Ciclocross: meeting di Pontedera, Pugilato: cronaca registrata di Rottoli-Trane, valevole per il titolo italiano dei pesi massimi, da San Benedetto del Tronto. Sci: slalom gigante femminile, 2. manche; da San Sicario.

19,00 Calcio internazionale. «Numero dieci» rubrica sui principali campionati esteri condotta da Michel Platini.

18,20 Sportsera.

20,20 TG2 lo Sport.

23,15 Pallavolo. In differita, Santal-Cus Torino, da Parma.

RAI TRE

18,15 Pallacanestro. Un tempo di una partita di serie A1.

TELEMONTECARLO

10,30 Sci. Slalom gigante femminile, 1 e 2. manche valevole per le World Series, da San Sicario.

22,15 Pallavolo. In differita Zinella Bologna-Panini Modena, Serie A1 maschile.

CANALE 5

18,00 Record. Conduce Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,30 Caccia al 13. (Replica)

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo. 11.700 secondi di sport e spettacolo con telecronache dirette e differite dagli ippodromi. Programma a cura di Franco Ligas.

19,00 Tele Match-ball. Il grande tennis in TV. Commento di Lea Pericoli.

22,00 Rotociclo. Rubrica a cura di Fabrizio Biondi.

22,15 Echomondo sport.

Domenica 25

RAI UNO

14,15 Notizie sportive.
15,25 Notizie sportive.
16,30 Notizie sportive.
18,20 Novantesimo minuto.
18,50 Calcio. In differita un tempo di una partita di Serie A.
22,00 La domenica sportiva.

RAI DUE

10,25 Sci. Slalom maschile 1. manche valevole per le World series, da San Sicario.
16,10 Diretta sport. Sci: slalom maschile, 2. manche valevole per le World Series, da San Sicario.
17,50 Gol flash.
20,00 Domenica sprint.

RAI TRE

14,20 Rugby. Una partita del campionato italiano di Serie A.
19,15 Sport regione.
20,30 Sport tre.
21,00 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi delle partite di Serie A.

TELEMONTECARLO

11,30 Pallavolo. Replica di Zinella-Panini.
14,30 Sci. Slalom maschile, valevole per le World Series, da San Sicario.

CANALE 5

11,30 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale d'automobilismo.

TELE-ELEFANTE

14,00 Echomondo sport.
14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,35 Rotociclo. (Replica).

Lunedì 26

RAI UNO

16,10 Lunedì sport. Sci: slalom gigante femminile, 2. manche valevole per le World Series, da San Sicario.

RAI DUE

10,25 Sci. Slalom gigante femminile, 1. manche valevole per le World Series, da San Sicario.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

15,50 Calcio. Sintesi delle partite di serie A e B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

TELEMONTECARLO

22,20 Sci. Slalom gigante femminile, valevole per le World Serie, da San Sicario.

CANALE 5

23,30 Golf.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-ball.

Martedì 27

RAI UNO

16,00 Sci. Slalom gigante maschile, 2. manche valevole per le World Series, da San Sicario.

RAI DUE

10,25 Sci. Slalom gigante maschile, 1. manche valevole per le World Series, da San Sicario.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

19,30 Sci. Slalom gigante maschile, da San Sicario.
22,15 Rugby. In differita una partita del campionato italiano di Serie A.

ITALIA UNO

24,00 Basket N.B.A. Finali USA.

TELE-ELEFANTE

19,35 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 28

RAI UNO

22,30 Mercoledì sport. Sintesi delle partite dell'andata del terzo turno di Coppa Uefa.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport. Calcio: diretta di Amburgo-Inter, partita d'andata del terzo turno di Coppa Uefa.

TELEMONTECARLO

20,25 Calcio. Un incontro di Coppa Uefa (andata del terzo turno).

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 29

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,00 Sportsette. Eurogol.

TELEMONTECARLO

22,15 Sport.

RETEQUATTRO

23,00 Caccia al «13». Rubrica curata da Carlo Tamburello, condotta in studio da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi.

CANALE 5

23,30 Football americano.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

Venerdì 30

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
23,15 Ippica. Tuttocavalli.

TELEMONTECARLO

22,15 Calcio internazionale.

CANALE 5

23,00 Super Record.
24,00 La grande boxe americana Commento di Rino Tommasi.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXII Numero 47 (516) 21-27 novembre 1984
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Bôite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

di **Italo Cucci**

TRADITO DAL NAPOLI E DAGLI ARBITRI

Il supplizio di Diego

SOSTENITORE dei calciatori stranieri da tempi non sospetti (ripenso alle antiche battaglie del «Guerino» e agli oppositori d'allora, presto divenuti difensori ad oltranza dei mercenari esotici) mi sento in diritto di criticarli o difenderli a seconda dei casi. Qualcuno, in quel di Firenze, ha trovato le mie critiche al dottor Socràtes molto simili a una bestemmia; la maggioranza — stando a quel che ho letto sui giornali — si è invece pronunciata per un chiarimento del rapporto fra la Fiorentina e il suo prezioso brasiliano, oggi più che mai al centro delle delusioni patite in casa viola. Non per partito preso, e neppure per insana passione, questa settimana voglio invece difendere Diego Armando Maradona costretto, a mio avviso, a un supplizio che non merita: quello di lottare disperatamente e al livello della sua ben nota classe, in una squadra mediocre per tessuto tecnico e morale. Sono convinto, infatti, che questo Napoli non dia tutto quello che può, e in ogni caso, anche se portato al massimo potrebbe ottenere risultati per i quali non aveva bisogno di scomodare Maradona. E non parlo, sia ben chiaro, di incassi.

MARADONA ESPULSO (fotoCalderoni)

HO ANCORA negli occhi Napoli e la sua gente ai giorni in cui si strinse appassionata intorno a «Dieguito». Erano tempi di follie e speranze sostenute dalla indiscutibile logica dei tifosi i quali, allora, ragionarono così: «Caro Napoli, noi ti paghiamo Maradona. Tu dàcci in cambio qualche soddisfazione. Non vogliamo lo scudetto, pretendiamo solo di divertirci». Così non è stato, purtroppo, e se anche è vero che la sfortuna ha pesato la sua parte sulla vicenda partenopea, è altrettanto vero che tutti, nel Napoli, Maradona escluso, hanno commesso qualche errore. Mentre si andava predicando «non possiamo certo pretendere che con Dieguito si possa vincere lo scudetto», si caricavano in realtà sulle sue spalle tutte le responsabilità prima fra tutte quella di dover rendere conto al popolo di una situazione sempre più difficile, insoddisfacente, incresciosa. Di qui ad immaginare una svolta drammatica del «caso Napoli» dopo gli esagerati entusiasmi dell'estate, ci corre poco. E questo non vorremmo. Perché sarebbe triste dare al «clan Maradona» una qualsiasi giustificazione per convincere Diego, a fine stagione, a trasferirsi altrove. Come accadde a Barcellona.

ANCHE GLI ARBITRI stanno dando il loro contributo di amarezza al piccolo argentino sinceramente devoto al pubblico di Napoli, sinceramente addolorato per le delusioni che gli vengono servite domenica dopo domenica. Ciò ch'è successo ad Ascoli è grave. Non voglio criticare Ciulli più di quanto non meriti: nel rapido scontro Maradona-Nicolini è arrivato a cose fatte e senza veder nulla. Ma il guardalinee che ha avallato la sceneggiata di Nicolini non ha fatto altro che mettersi al fianco dei tanti arbitri spagnoli — notoriamente fra i peggiori del mondo — che hanno messo in croce calciatori di classe come Cruijff e Maradona dirottando il gioco del pallone verso la rissa continua, la violenza scientifica, l'aggressione fisica, l'intolleranza. Non si pretende certo che a Maradona e agli altri assi (stranieri o italiani non importa) siano usati particolari riguardi. Ci preme soltanto che gli possa esser consentito di giocare, e di giocare al loro livello. In caso contrario, tanti finiranno per coltivare la grande illusione della Juventus che, invece di andare a caccia di campioni per rinforzarsi, ha eletto a proprio serbatoio l'Avellino, notoriamente impegnato, ogni anno, a salvarsi. Continuo a sostenere che il nostro è il più bel campionato del mondo. Rifiuto di accettare certe condotte arbitrali che possono ridurlo a una burletta.

CAMBIAMO argomento, non per passare a note allegre. Anzi. Se n'è andato per sempre un collega cui un tempo ci legò simpatia e ammirazione: Giuseppe Colalucci, già direttore del «Tifone», soprattutto un ineguagliabile cantore — e censore — del calcio romano. Ci separò, qualche tempo fa, un modo non felice di incrociare le armi dialettiche. Ma è cosa da nulla, rispetto al ricordo della sua compagnia nelle stagioni felici, quando il suo humour frizzante, la sua vena dissacratoria, i suoi ardori polemici portati fino alle estreme conseguenze dilettavano un ambiente calcistico capace di guerre incruente, di scontri cavallereschi, di duelli fra personaggi non meschini come i tanti che lo popolano oggi. L'uomo Colalucci, il giornalista Colalucci non avrebbero mai chiesto lacrime. Gli dedichiamo solo un ricordo ch'è testimonianza non solo della sua fuga nel silenzio ma anche della nostra perduta giovinezza.

GSi. La nuova Kadett da 203 Km/h.

L'auto nella sua forma migliore. Nuova Kadett GSi.

Solo una cosa può darti più emozioni della nuova Kadett GSi: volare. Motore 1800 cc ad iniezione elettronica, 115 CV, 203 Km/h, da 0 a 100 in 9 secondi, il più basso coefficiente di resistenza all'aria nella categoria: CX 0,30. Kadett GSi. Solo volare è meglio.

Solo un mezzo può vantare un cruscotto più sofisticato della nuova Kadett GSi: per spiarlo, devi volare. Strumentazione a cristalli liquidi, check control, computer di bordo, dispositivo "cut-off" per la riduzione dei consumi nel traffico cittadino, cambio sportivo a 5 marce.

E per atterrare sempre sul morbido, la Kadett GSi ti offre di serie pneumatici allargati 175/70 HR 13, ammortizzatori a gas, sedili sportivi avvolgenti, insonorizzazione speciale. Kadett GSi. Solo volare è meglio.